STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

Anno 111 / numero 237 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 11 ottobre 1992

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IN 15MILA AL BATTESIMO DI ALLEANZA DEMOCRATICA

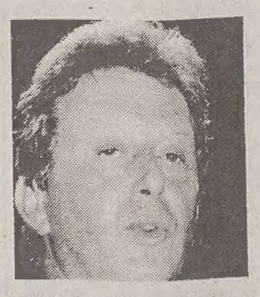
La sfida di Segni

La Dc è «una mela bacata con un seme sano»

ROMA — Proprio nel giorno in cui il quotato «Economist» avverte che l'Italia è ormai al caos, il leader dei referendum Mario Segni ha vissuto al Palaeur di Roma la fondazione di quella che potrebbe diventare una nuova stagione politica. In quindicimila, tra cui nutrita la presenza triestina e regionale, hanno risposto all'appello del leader e del «Movimento popolari per la riforma» che hanno lanciato la sfida di «Alleanza democratica». E' stato il giorno più lungo di Mario Segni interprete di un progetto in clima da convention all'americana.

Diciannove cartelle, tre quarti d'ora d'intervento, quarantadue forti appalusi, quasi uno al minuto, particolarmente calorosi quando era la Dc a venir chiamata in causa per dare segnali di vero rinnovamento. «Alleanza democratica» è pronta ad affrontare le prossime elezioni amministrative e presentarsi a quelle politiche. Segni non ha fatto alcun annuncio formale di scisma dalla Dc, ma del suo partito ha salvato poco lanciando a Martinazzoli, da martedì nuovo segretario, un deciso ultimatum. La Dc - ha detto Segni - è una mela bacata con un seme sano e Martinazzoli sa che gran parte dell'apparato e della classe dirigente sono irrimendiabilmente condannati.

Il leader infiamma la platea: svolta senza preclusioni. Nessuno scisma con il partito ma quasi un ultimatum a Martinazzoli



Per Segni non esiste nessun titolo nei «superstiti di Tangentopoli» di ricostruire uno Stato più efficiente e più giusto. Ma esiste un retroterra culturale e sociale di grande valore che chiede una nuova rappresentanza unita alle altre forze vitali del Paese. E' la terza via indicata da Segni fra il potere attuale in decomposizione e l'incognita leghista.

Un discorso da statista quello di Segni che non a caso si è richiamato a De Gasperi e alle esperienze di don Sturzo. Assenti dall'incontro i notabili della Dc. A questa che potrebbe perfino cambiare nome, prima che agli altri, è stato lanciato il guanto della sfida.

A pagina 2

E' arrivato Ranieri

TRIESTE — Ranieri III di Monaco è da ieri sera a Trieste. Il principe, atterrato all'aeroporto di Ronchi verso le 18 assieme al figlio Alberto e a tutto l'«entourage», è stato accolto dalle massime autorità regionali (nella foto Nadia). Quindi in automobile ha raggiunto l'hotel «Duchi d'Aosta» dove soggiornerà durante la permanenza triestina.

A pagina 8

INCONTRI AL VIMINALE: LA SECESSIONE PREOCCUPA

Vigilanza sulla Lega

Segnalazioni su iniziative sospette in alcune zone del Nord

Riunioni con prefetti, questori e funzionari. Si teme un salto di qualità nella crescita della tensione politica. Amato si dichiara preoccupato della tendenza secessionistica

ROMA — Le sempre più clamorose iniziative secessioniste di Umberto Bossi e di altri leader della Lega Nord non stanno creando problemi solo ai partiti tradizionali. Tra una dichiarazione di guerra alla «Roma dei partiti» e un invito alla rivolta fiscale, tra l'appello e non comprare più i Bot e il conio di una moneta tutta «lumbard», c'è chi teme il verificarsi di un salto di qualità. Appello dopo appello, insomma, c'è il rischio che da qualche parte si possa passare alle vie di fatto. Magari organizzando le frange più violente dei tifosi di calcio o con «reclutamenti» di fanatici nordisti. E al ministero degli Interni questo rischio viene valutato con una certa attenzione tanto che sarebbe scattato un allarme per una sorta di «fantasma secessionista». Questo è almeno quanto sostiene l'«Espresso» in un servizio sull' offensiva della Lega dopo le nuove affermazioni elettorali.

Negli ultimi giorni di settembre sarebbero stati convocati al Viminale prefetti, questori, capi della Digos e responsabili della polizia portuale e ferroviaria, per non meglio identificate «riunioni operative». Il tema specifico di tali incontri non è noto ma, secondo il settimanale, è possibile che qualcuno abbia parlato di segnalazioni, di iniziative sospette in zone del Nord e delle contromisure da adottare.

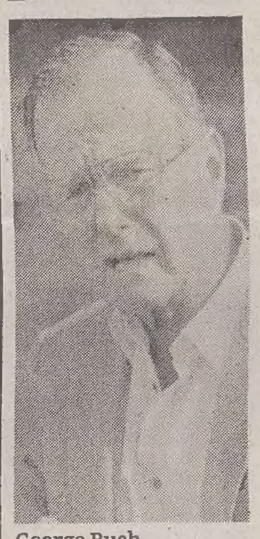
Al ministero la parola d'ordine è quella di minimizzare. Lo stesso direttore del nucleo antiterrorismo del Viminale, Mario Fasano, ha negato che vi siano «elementi concreti». Ci sono solo le «parole d'ordine ella Lega che contribuiscono ad alimentare la sfiducia dei cittadini nello Stato».

«Non crediamo - sostiene Fasano - che chi parla di secessione pensi realmente ad opzioni militari». Ma le preoccupazioni restano. Tanto è vero che ancora ieri Giuliano Amato affermava di temere una «tendenza secessionistico-eversiva che può prendere piede enlla Lega». «Se non fossi presidente del Consiglio - ha rimarcato - azzarderei l'analisi del confronto con il movimento fascista».

Negli ambienti della Lega si rovesciano sospetti e accuse sostenendo che l'avanzata elettorale fa paura ai partiti di potere e che si cerca di avviare una criminalizzazione del movimento politico.

OGGI IL DUELLO TELEVISIVO BUSH-CLINTON

Mezzanotte di fuoco per la Casa Bianca

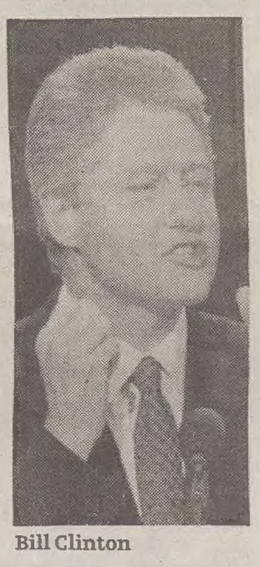


George Bush

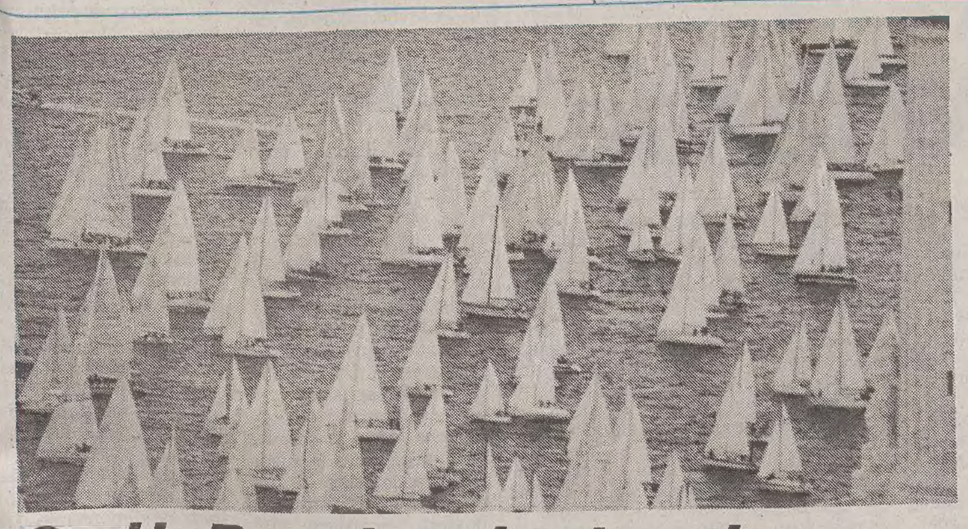
WASHINGTON — Questa notte (alle 24, per l'Italia, in diretta su Telemontecarlo) va in onda negli Stati Uniti la prima grande sfida televisiva fra George Bush e Bill Clinton. All'ultimo momento è stato invitato anche Ross Perot, il terzo incomdo delle prossime presidenziali Usa. Alla vigilia del duello davanti alle telecamere, momento particolarmente atteso dal grande pubblico, i sondaggi danno Bush e Clinton quasi alla pari, attorno al 30 per cento e Perot al 20 circa. C'è quasi un altro 20 per cento di americani ancora incerti e potrebbero essere proprio questi a risultare determinanti nel giorno del voto.

Gli esperti danno molta importanza a questi dibattiti televisivi (in questo mese ne sono in programma altri due) ritenuti più convincenti di qualsiasi altra iniziativa nella campagna elettorale, che pure ha visto i due massimi contendenti in un gioco al massacro. Ora Bush accusa di tradimento Clinton, ancora ai tempi del Vietnam, e Clinton accusa Bush di aver fornito di armi a Saddam sino alla vigilia della guerra del Golfo. Perot assiste quasi distaccato a questa battaglia della quale si serve come arma contro i «politicanti» promettendo di voler cambiare tutto.

A pagina 6



Bill Clinton



Oggi la Barcolana, bentornata

TRIESTE — Oggi alle 9.30 un colpo di cannone sparato dalla fregata «Zeffiro» della Marina Militare darà il segnale di partenza alla XXIV edizione della Barcolana. Alla tradizionale kermesse triestina della vela partecipano oltre 950 imbarcazioni, dagli enormi «Maxi» alle passere e ai «caici». Qualche incertezza è legata alle condizioni meteorologiche: le previsioni parlano di possibile bora scura a 20 nodi. Ma c'è il timore che la perturbazione che ha interessato nelle ultime ore la regione possa persistere e condizionare la regata con la pioggia. (Foto di Stefano Grasso)

Nello Sport

LA LEGGE DELEGA ARRIVA IN PORTO

Amato: Ce la faremo

L'appoggio di Pannella sotto le dure accuse dei pidiessini

ROMA — La legge delega su sanità pensioni, pubblico impiego e finanza locale è in dirittura d'arrivo a colpi di fiducia. In una seduta fiume della Camera si è fatto notte fino all'arrivo del voto finale, a colpi di fiducia. Giuliano Amato ha legato questo risultato alla stessa sopravvivenza del governo. «Servono medicinali e non dolcetti - ha affermato - ma sono convinto che ne potremo uscire bene». Dopo questa, tormentata e discussa, non ci saranno altre manovre sulla testa degli italiani. Lo assicura il presidente del Consiglio il quale si è detto anche soddisfatto dell'andamento dell'asta dei Bot. «I titoli li hanno comprati anche nel paese di Bossi. Lui - ha rimbeccato Amato - ha detto che li hanno comprati le banche, ma non è vero, non c'è stato nessun intervento da parte delle banche. Li hanno comprati le famiglie e i risparmiatori».

Il presidente contesta Bossi: i Bot acquistati dai risparmiatori e non dalle banche. No a tassazioni dei titoli di Stato

Amato, che rispondeva a un'intervista, ha inoltre confermato che il governo non ha alcun piano di tassazione dei Bot. In quanto al rientro della lira nello Sme, è possibile che questo avvenga alla fine del corrente anno. E' fondamentale però che i tassi d'interesse diminuiscano.

Nelle ultime votazioni alla Camera sulla fiducia, le norme relative alla previdenza e finanza locale sono state approvate con i voti del quadripartito e dei deputati della Lista Pannella. Contrari tutti gli altri gruppi. D'Alema del Pds ha accusato Pannella di essere diventato «il cane di guardia del capitalismo». Il presidente della Camera Napolitano ha criticato il governo per la richiesta della fiducia. Senza, ha detto, le votazioni sarebbero state più rapide.

A pagina 2

Iraq: tecnico Usa libero

Consegnato all'Onu Chad Hall preso al confine con il Kuwait

A PAGINA 7

Domani il «Columbus Day»

Per il cinquecentenario il navigatore è protagonista a teatro e al cinema

IN CULTURA

Belgrado snobba l'Onu

Attacchi aerei intensificati nonostante il divieto di voli

A PAGINA 7

PRIMA DEGLI INCONTRI TARIFFA IN BASE AL MODELLO «740»

Bergamo, redditometro del sesso

BERGAMO — In tempi di crisi anche la più antica professione del mondo si adegua. E se ci sono aziende che promettono di non infierire sui prezzi, ora spuntano anche le ragazze squillo col redditometro. L'hanno scoperto i carabinieri di Bergamo che hanno così smantellato un giro di «piacere a pagamento» tra Milano, Napoli e la città orobica: prima dell'intrattenimento i clienti erano tenuti ad esibire una copia del modello dei redditi «740» sulla base del quale veniva, di volta in volta, stabilita la tariffa. Centomila lire per i meno abbienti, mezzo milione per i più facoltosi. Un principio di equità che, ad altri livelli, si fatica a perseguire.

Le indagini sono durate mesi e per ora hanno portato in carcere due bergamaschi che gestivano un paio di case di appuntamenti. Egidio Salvi, 38 anni, padre di due bambini, assieme alla madre Cesira Moretti, 68 anni, avevano alle «dipendenze» una trentina di ragazze, tutte incensurate, italiane e straniere in regola con il permesso di soggiorno. Tra di esse perfino alcune ventenni alla vigilia del matrimonio. Alloggiavano per la circostanza in un appartamento del centro o in un albergo della periferia, turno in coppia. In tutto una trentina di ragazze.

Il cliente telefonava e recitava la frase di rito: «Posso venire a bere un caffè?» Se la risposta era positiva, bastava ripetere la frase al citofono e salire. Ma passava prima dell'incontro i preliminari prevedevano uno scambio di documenti: la «squillo» mostrava il certificato di sieronegatività all'Aids, il cliente (se nuovo) esibiva una copia della dichiarazione dei redditi.

Nessuna delle donne era una «professionista». La molla era soprattutto il denaro. Una studentessa bergamasca ha dichiarato di aver «lavorato» una sola settimana che gli è bastata per raggranellare tredici milioni e 785 mila lire: la metà del ricavato però doveva essere versata ai due tenutari della casa che sono anche gli ex proprietari dell'albergo.

Per estendere la propria attività, l'organizzazione si era data da qualche mese al «franchising» e aveva parteo due altre case di appuntamenti a Milano e a Napoli.

Circa l'esibizione del «740» va precisato che anche in questo caso qualcuno cercava di fare l'evasore, ma le ragazze lo capivano presto e alzavano un pò la tariffa. Qui almeno le ispezioni funzionavano.

IRONICO COMMENTO DI VIZZINI DOPO LA VENDITA RECORD DEI TITOLI DI STATO

'I Bot? Bossi deve intervenire ancora'

«Se parla, il successo è garantito anche alla prossima asta» - E Craxi: i leghisti sono disfattisti e menagrami

BRUXELLES — «Credo che anzichè inviare fascicoli alla Procura della Repubblica alla vigilia di ogni emissione di Bot bisognerebbe chiedere a Bossi di fare una dichiarazione come quella che ha fatto nei giorni scorsi, se il risultato che produce è quello che abbiamo visto». Con questa battuta il segretario del Psdi, Carlo Vizzini, a Bruxelles, per il vertice dei leader socialisti della Cee, ha commentato i risultati dell'ultima asta dei Bot.

Vizzini ha però escluso una relazione diretta tra il successo dei Buoni del Tesoro e un eventuale ridimensionamento elettorale della Lega. «Sono questioni diverse — dice Vizzini — il malessere sociale che alimenta la Lega non credo sia destinato a scemare per questo episodio e credo che dovremo impegnarci nella campagna elettorale nelle due città lombarde in cui si voterà il 13 dicembre, poichè ci troveremo di fronte alle stesse difficoltà che abbiamo avuto a Mantova».

Vizzini si è augurato che le parole di Bossi vengano accolte allo stesso modo che per i Bot anche per quanto riguarda i provvedimenti fiscali. Vizzini ha ricordato che il Psdi sta sostenendo il governo Amato sulla manovra, accettando la logica del voto di fiducia pur avendo emendamenti e modifiche da sostenere.

Vizzini ha invitato il Pds a mettere finalmente «le carte in tavola. Il governo di svolta, ha precisato, non può essere come l'araba fenice, di cui tutti parlano e nessuno sa cosa sia. Occorre che venga detto subito quali sono le condizioni politiche e programmatiche per sedere attorno a un tavolo e ragionare su di un programma». Secondo il leader socialdemocratico tutto ciò «non può essere fatto naturalmente nel corso di un fine settimana».

«Leghisti, sfascisti, catastrofisti e menagrami di varia natura si accanivano a diffondere angoscia e a gettare sfiducia sulla moneta italiana, mentre la lira recuperava 100 lire sul marco. La Lira che era sottovalutata recuperava». Bettino Craxi, all'indomani del successo dell'asta dei Bot e del recupero della moneta italiana sui mercati valutari europei, attacca tutti coloro che avevano portato un'offensiva alle iniziative di risanamento del governo Amato e invita gli italiani ad avere fiducia.

«Il disfattismo sui Bot — sostiene Craxi — ha ottenuto dal mercato un segno del tutto contrario e ci auguriamo che questo segno si consolidi, perché abbiamo bisogno che si diffonda la fiducia nella lira, nel risparmio, nella capacità dello Stato di far fronte ai suoi debiti e tutto questo è condizione necessaria perché si possa lavorare concretamente per una ripresa».

Craxi ha proseguito: «Posso solo constatare che non è entrato in crisi il governo Amato, ma se mai il governo Bossi-La Malfa. Anzi, La Malfa-Bossi».

Per Craxi, il Paese ha in sè tutte le possibilità e le capacità di superare questo stato di disordine, di rovesciare le tendenze negative. Per tutto questo non serve nè l'accentuazione e l'esasperazione della conflittualità sociale, nè a maggior ragione l'accentuarsi dei conflitti politici tra forze che invece debbano riuscire a convergere verso comuni responsabilità.

Craxi ha detto di riferirsi «in primo luogo alle forze di ispirazione socialista, che hanno preso un solenne impegno in questo senso di fronte al congresso dell'Internazionale socialista di Berlino. Un impegno — ha concluso Craxi — che noi abbiamo ribadito qui a Bruxelles di fronte all'unione dei partiti socialisti della Cee».

Pronta la risposta della Lega. «Prima ci chiede l'appoggio per palazzo Chigi e poi ci attacca». L'altro ieri Craxi a Bruxelles ha paragonato il «Carroccio» al fascismo. «I nostri avversari non si rendono conto che i loro violenti e rumorosi attacchi confermano nell'opinione pubblica italiana un sempre maggiore assenso per la battaglia e la linea politica seguita dalla Lega Nord. Costoro non si rendono conto, soprattutto, che più alzano il tono della voce, più sottolineano la loro traboccante paura e la loro malafede».

«In particolare — dice un comunicato della Lega — merita una menzione speciale — tra i personaggi del Palazzo — l'on. Craxi, il quale dopo avere ripetutamente chiesto e non ottenuto l'appoggio della Lega per insediarsi a Palazzo Chigi, si sfoga adesso ripetendo sciocchi e triti luoghi comuni circa la pretesa attività distruttiva della Lega nei confronti dell'unità italiana. Eppure, fino a ieri, l'on. Craxi era un fautore del federalismo».

ALTRE BORDATE DI MARTELLI AL LEADER DEL GAROFANO

«Il Psi si deve risvegliare»

TORINO — «Sono qui per portare un contributo al risveglio del partito socialista dopo anni di stagnazione politica e ideale: alla vigilia di un congresso che spero sia di rifondazione e dal quale mi auguro possa nascere un nuovo Psi e una nuova politica socialista». Claudio Martelli, ministro della giustizia, ieri a Torino per un comizio organizzato dalla rivista «Riforme e solidarietà» ha voluto così spiegare la sua posizione in aperto contrasto con quella interpretata da Craxi che «negli anni '80 ha sì dato la migliore prova di se come partito di governo e come forza politica, ma che non riuscì in quella che doveva essere l'impresa maggiore: rinnovare la Repubblica». Afferma cioè Martelli che in quegli anni il Psi, pur dentro una stagione felice, in un periodo di espansione economica e di favorevole congiuntura internazionale, non realizzò un vero «processo di riforma delle Istituzioni, del sistema pubblico e dello stato sociale nè riuscì a risolvere problemi come quelli della giustizia, di una sanità e di un sistema pubblico inefficienti e costosi».

Il ministro ha poi allargato la sua critica agli altri partiti,Dc e Pds in particolare, ricordando come questi sbaglino nell'affrontare una crisi strutturale e un passaggio di epoca con la «piccola farmacia dei rimedi pensati per preservare il massimo di continuità dell'attuale sistema». Occore rinnovarsi, cambiare non solo le classi dirigenti dei partiti tradizionali — ha spiegato Martelli — ma anche il loro costume e il loro approccio verso i problemi. «E non ci sarà vera riforma del sistema politico — ha aggiunto — senza una revisione della stessa Costituzione della Repubblcia».

In sintesi, riforme anche elettorali di stampo europeo che «semplifichino la vita politica, la rendano vivibile e che portino alla fine il cittadino a poter scegliere tra due schieramenti, due maggioranze e due candidati fra di loro in alternativa».

Martelli ha poi abbracciato tutti gli argomenti che in questi giorni hanno fatto discutere l'opinione pubblica italiana e sulla manovra economica in particolare, dopo essersi dichiarato contrario allo sciopero generale di martedì prossimo, ha aggiunto che «il governo Amato merita più appoggio dal Parlamento, impegnato come è in una partita durissima e con un esigua maggioranza».

«La manovra da 93 mila miliardi per il contenimento del disavanzo nel 1993 — ha ancora detto il ministro della Giustizia — è un coraggioso passo in direzione del risanamento e deve avere il sostegno solidale e fattivo del governo della maggioranza». Ma quali altri interventi si rendono necessari per ridurre il debito pubblico? Martelli pensa a una «sensibile riduzione dei tassi di interesse» che li avvicini a quelli prevalenti sui mercati internazionali e inoltre a una nuova politica fiscale fondata «sulla semplificazione, sulla informatizzazione e sui controlli incrociati dei contribuenti».

IN QUINDICIMILA ALLA CONVENTION ALL'EUR

Segni dà un ultimatum a Martinazzoli

Non rompe con la Dc, ma chiede l'immediato rinnovamento del partito - E prende vigore l'asse con La Malfa

ROMA — All'invito di Mario Segni e del «Movimento popolari per la riforma» hanno risposto ieri in quindicimila. Da tutta Italia sono arrivati al Paleur di Roma — tanti i giovani e i gruppi a suo tempo impegnati per la raccolta delle firme per i referendum — per acclamare il leader di una «Alleanza democratica» che «è pronta a governare il Paese nei prossimi anni». E' questo infatti il progetto che Segni ha lanciato nella convention di ieri. La «nave che può fare superare all'Italia il mare in tempesta» la sola speranza, a suo parere, per ricostruire uno Stato più efficiente e più giusto perché non hanno nessun titolo per farlo «i superstiti di Tangentopoli».

Il leader dei referendum, confessando emozione per una giornata così «importante», ha infiammato la platea con un discorso di tre quarti d'ora, interrotto decine e decine di volte dagli applausi. No, Segni non ha fatto nessun annuncio di scisma formale dalla Democrazia cristiana, ma del suo partito ha salvato ben poco lanciando a Mino Martinazzoli, da martedì nuovo segretario, un deciso ultimatum. L'applauso più lungo, non a caso, è arrivato quando Segni, dopo aver definito la Dc «una mela bacata con un seme sano» ha detto che «Martinazzoli sa che gran parte dell'apparato e della classe dirigente sono irrimediabilmente condannati». Dopo l'ovazione ha continuato: «Sa che esiste un retroterra sociale e culturale di grande valore che chiede una nuova rappresentanza; sa che questo potenziale deve unirsi alle altre forze vitali del paese per completare la riforma istituzionale e per guidarlo».

Alla Dc, insomma, ha lasciato pochissimo tempo, dettando condizioni ben precise, per «salvare il seme sano e buttare la mela bacata». Agli italiani ha offerto quindi una terza via tra le nomenklature e la Lega: l'Alleanza democratica. «Con la nuova legge elettorale — ha detto — dobbiamo promuovere nei Comuni liste di Alleanza democratica, fatte da uomini nuovi, aperte a tutte le forze sane della società, che mettano fine ai comitati di affari che per tanti anni hanno governato le città-Liste che rappresentino l'alternativa rispetto a partiti ancora immobili, e che siano un baluardo contro le Leghe». «Sono pronto a partecipare personalmente — ha annunciato — non importa che si tratti del Comune più grande o di quello più piccolo».

La marcia del referendum, ha assicurato Segni, continua «per trasformare la politica italiana in qualcosa di pulito, di moderno, di trasparente». Se la Cassazione dovesse respingere quelli programmati si potrebbero raccogliere di nuovo le firme necessarie. Ma la marcia è già alla seconda tappa: accanto alle istituzioni, vanno rinnovati subito uomini e partiti. «L'unica strada per cambiare davvero le cose è quella che porta alla vittoria netta: il 51 per cento», senza fare «né partitini, né correnti». E, secondo Segni, ci si può arrivare partendo dai 27 milioni di sì del 9 giugno, «quell'intesa tra uomini di buona volontà.

E' stato «veramente bello» l'intervento di Segni per il segretario del Pri Giorgio La Malfa che ritiene possibili liste comuni con repubblicani e «Popolari». «Io direi — ha aggiunto Giuseppe Ayala — che davanti a noi c'è la possibilità di un percorso comune. Le liste potrebbero essere una tappa in questo cammino di più ampio respiro quale Mario l'ha disegnato. Prima di tutto — precisa — dobbiamo ancora noi, sabato prossimo». Anche i repubblicani, infatti, lanceranno la prossima settimana una alleanza trasversale per il rinnovamento della politica.

m. m.

Segni viene abbracciato dalla figlia durante la manifestazione a Roma.

ANDO' LANCIA L'ALLARME

«Missili Stinger a Cosa nostra»

ROMA — La criminalità organizzata dispone di missili Stinger e Strela rispettivamente di fabbricazione Usa e sovietica. La preoccupante segnalazione è stata fatta al governo dai servizi segreti italiani e il ministro della Difesa Salvo Andò ne ha dato conferma in un'intervista a «Panorama». Andò sottolinea che questo tipo di missili deve essere considerato «materiale facilmente reperibile sul mercato che la malavita organizzata riesce a procurarsi senza difficoltà insormontabili». I due tipi di missili sono facilmente maneggiabili e possono distruggere le auto blindate.

Lo Stinger raggiungerebbe l'Italia attraverso un pecorso tortuoso: dai Paesi del Medio Oriente, dove viene prelevato da militari infedeli nei depositi nazionali, via Cipro e Malta. Lo Strela, invece, giunge in Puglia da basi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania. Andò denuncia anche l'abbondanza di esplosivi militari sul mercato nero e auspica che attraverso convenzioni internazionali sia possibile «marchiarli» in modo che dopo gli attentati si possa facilmente risalire alle fabbriche produttrici, facilitando le indagini.

Ma vi sono altre «piazze» che, dopo la caduta del «muro» sono diventate, «supermarket» di armi ed esplosivi militari. Basterà ricordare che sulle bancarelle che i disertori dell'ex Armata rossa allineano a Berlino, nelle adiacenze della porta di Brandeburgo, sono esposti migliaia di capi di vestiario e di insegne provenienti dai magazzini militari del defunto impero sovietico. I turisti li acquistano per pochi marchi come «gadget». Ma «dietro» le bancarelle si svolge anche altro, più redditizio e pericoloso commercio. Basta disporre di valuta per attingere direttamente agli arsenali, anche della missilistica leggera, dei Paesi dell'Est.

E verso i Paesi dell'Est è sempre più accentuato l'interesse delle cosche mafiose siciliane. L'ultimo indizio in proposito lo fornisce un'operazione condotta ieri dalla Guardia di finanza che, sulla base di una segnalazione telefonica anonima, ha individuato a Villabate, alle porte di Palermo, un deposito di sigarette di contrabbando. Nulla di eccezionale se non per la provenienza delle cinque tonnellate di «stecche» acquistate in Polonia e Bulgaria. Gli investigatori analizzando questa «novità» ne traggono elementi per affermare che la guerra in Jugoslavia ha costretto le cosche a utilizzare nuove basi per il contrabbando, individuandole in Paesi dell'ex impero sovietico, dove la crisi economica favorisce qualunque intesa «commerciale» utile, non importa se i partner sono pericolosi esponenti delle cosche.

I canali di importazione delle sigarette acquistate in Bulgaria e Polonia passano per Istria, Dalmazia, quindi dopo un viaggio per mare lo sbarco sulle coste pugliesi da dove raggiungono i mercati di consumo. Ma insieme con le «bionde», come insegnano decine di processi, la criminalità organizzata importa anche armi leggere e pesanti. I kalaschnicov adoperati nelle grandi stragi di mafia, per esempio, provenivano a Catania dal Libano, via mare, insieme con carichi di hascisc.

Rino Farneti

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	65	90	72	78	49
CAGLIARI	35	21	55	9	4
FIRENZE	26	12	50	31	17
GENOVA	34	89	41	88	9
MILANO	78	24	33	53	46
NAPOLI	16	60	84	13	40
PALERMO	11	48	41	32	38
ROMA	31	59	39	22	77
TORINO	25	81	9	55	61
VENEZIA	55	53	11	42	1

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 X 1 X 2 1 1 X 1 X X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	103.793.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.278.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	185.000

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DELEGA

Arrivano nuove tasse

ROMA — La Camera è stata impegnata in una seduta fiume, protrattasi fino a tarda notte, per approvare con la fiducia al governo la legge delega su sanità, pensioni, pubblico impiego e finanza locale. E' un provvedimento-base per la manovra economica dal cui varo, ha confermato ieri Giuliano Amato, dipende la sopravvivenza del governo. Ma per ora tutto va bene e il presidente del Consiglio sembra soddisfatto e ottimista per il futuro. «Servono medicinali, non dolcetti — ha affermato — ma sono convinto che ne possiamo uscire bene». Ma ha ribadito che se la manovra verrà stravolta le dimissioni saranno inevitabili. Ha comunque assicurato che, dopo questa, il governo non farà altre «manovre» perché se il Parlamento approverà senza modifiche le misure già decise, «avremo un'Italia diversa».

I deputati hanno votato altre due fiducie al governo per approvare gli ultimi due articoli della legge delega su previdenza e finanza locale. Le norme sono state approvate con i voti del quadripartito e dei deputati della Lista Pannella. Contrari tutti gli altri gruppi. Non sono mancate le polemiche tra Pannella e il Pds. Il leader radicale ha fatto notare che venerdì sera, partecipando al voto, i pidiessini hanno fatto scattare il numero legale rendendo valido il voto. In risposta Massimo D'Alema ha accusato Pannella di essere diventato «il cane da guardia del capitalismo». Una critica al governo per aver chiesto il voto di fiducia è invece venuta dal presidente della Camera Giorgio Napolitano. Se non fosse stata posta la fiducia, ha affermato, le votazioni si sarebbero concluse con maggiore rapidità.

Con l'approvazione dell'articolo 4 della legge delega arriveranno nuove tasse. Il governo potrà mettere le mani sulla finanza locale con l'obiettivo di consolidare e rafforzare l'autonomia impositiva delle regioni, province e comuni in maniera che tali Enti territoriali possano provvedere a coprire il loro fabbisogno finanziario attraverso risorse proprie.

Prima fra tutte l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, che scatterà a partire dal prossimo anno. L'aliquota sarà determinata dalle amministrazioni comunali e potrà variare tra il 4 e il 6 per mille sul valore dell'immobile, ma potrebbe toccare anche il 7 per mille in caso di particolari necessità di bilancio.

A pagarla dovranno essere solo i proprietari con qualche eccezione, però. Se si tratta di casa-abitazione è prevista un'agevolazione di 180 mila lire. C'è, inoltre, la possibilità di detrarre dall'Irpef 120 mila lire. L'Ici dovrà essere sborsata anche da chi possiede terreni agricoli con un reddito dominicale (ovvero il reddito proveniente dal semplice possesso di un terreno indipendentemente dal fatto che venga coltivato) non superiore ai 50 milioni. Con l'entrata in vigore della tassa comunale scompariranno, però, Invim e Ilor.

Novità anche sul fronte dell'Irpef: i comuni avranno la facoltà, a partire dal '94, di istituire un'addizionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche pagata l'anno prima. La maggiorazione, però, non potrà superare l'1% il primo anno, il 2% nel '95, il 3% nel '96 e il 4% nel '97 e negli anni successivi. Sempre dal '94 le Regioni a statuto ordinario e le province potranno tassare l'erogazione di energia elettrica e gas nella misura non eccedente, rispettivamente, il 6% e l'1%. Infine, le tasse automobilistiche dal primo gennaio '93 saranno rastrellate dalle Regioni che avranno la facoltà di diminuire o aumentare l'imposta del 10% rispetto all'importo dell'anno precedente.

r. ec.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 10 ottobre 1992 è stata di 85.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

«PARTITO POPOLARE»

La Dc cambia il nome? De Mita tira il freno

ROMA — Con il cambio di vertice della segreteria tra Forlani e Martinazzoli previsto per domani a martedì mattina, al Consiglio nazionale, cominciano a girare le voci su un possibile «rinnovamento» anche nel nome dello scudocrociato: una vecchia idea di Forlani (risale a tre anni fa) che suggerì «Partito popolare».

Ieri queste voci attribuivano a Martinazzoli la stessa intenzione. Ma non se ne è avuta alcuna conferma. Comunque sull'ipotesi Ciriaco De Mita sembra frenare. «Non ne ho parlato con Martinazzoli» ha detto in Transatlantico il presidente della Dc, aggiungendo comunque che, a suo giudizio, si tratta di «cose futili». «Non me ne occupo» precisa e poi aggiunge: «Comunque ritengo che debba cambiare nome chi ne ha uno infamante, e non è certo il caso della Dc».

Il capogruppo dei deputati democristiani, Gerardo Bianco, ricorda che l'idea di un cambio di nome della Dc fu di Forlani.

SECONDO IL NUOVO MODELLO DI DIFESA

I militari di leva ridotti alla metà

ROMA — Addio alle armi. L'Italia ridurrà di circa il 30% il proprio strumento militare, aumenterà di tre volte i soldati volontari, tagliando del 50% i militari di leva. Contemporaneamente revisionerà i suoi vertici militari, ridurrà le organizzazioni logistico-territoriali e tecnico-industriali.

Sono queste le novità introdotte dal Nuovo Modello di Difesa unite alla crisi economica.

Il dibattito sul nuovo modello di Difesa avvenuto in seno alle commissioni competenti dei due rami del Parlamento verrà chiuso nelle prossime settimane e la vicenda è quasi giunta al capolinea.

«La discussione — si legge in una nota del ministero della Difesa — ha confermato un quadro generale tratteggiato dal ministro Andò: in particolare è risultata valida la necessità di rinforzare le capacità operative dello strumento militare nazionale pur nel quadro della mutata situazione economica del Paese».

«I problemi di risanamento finanziario che l'Italia ha di fronte — aggiunge la nota — non consentono di confermare l'ipotesi di alimentare il nuovo modello di difesa con le risorse precedentemente individuate. Lo testimoniano i tagli di bilancio effettuati quest'anno e sulle proiezioni per il 1993 nel settore della difesa».

In particolare, prosegue il documento della Difesa, sarà necessaria la eliminazione di tutto quanto di superfluo e antieconomico esiste nel quadro di una riduzione di circa il 30% dello strumento militare, mirata a recuperare risorse da dedicare all'ammodernamento e conseguire quindi una corrispondente elevazione del livello qualitativo delle forze. Alla riduzione quantitativa dovrà corrispondere un consistente aumento dei soldati volontari, oltre tre volte quelli attualmente esistenti, e una parallela riduzione di oltre il 50% della leva. A questa riforma dovrà inoltre corrispondere una razionalizzazione e riduzione delle organizzazioni logistico-territoriali e tecnico-industriali della difesa come struttura centrale, partendo anzitutto dalla revisione dei vertici militari, in modo da conferire al capo di stato maggiore della Difesa l'autorità e gli strumenti di comando effettivo su tutte le forze armate.

Giro di vite per le autoblù. Nel 1993 il ministero della Difesa non acquisterà nuove autovetture di servizio e arredi per uffici: lo ha disposto il ministro Salvo Andò.

COSTUME

Il contesto e il resto

Articolo di
Lino Carpinteri

C'è una sorta di abracadabra che consente a chiunque abbia lasciato prove scritte dei propri errori o delle proprie mascalzonate di liberarsi da ogni responsabilità: basta che accusi con sdegno coloro i quali gli rinfacciano questa o quella dichiarazione inequivocabile uscitagli dalla penna in tempi più o meno lontani (qualche volta anche solo il giorno prima) d'averla «isolata dal suo contesto».

Chi l'ha detto che voce dal sen fuggita più richiamar non vale? La formuletta magica ottiene spesso l'effetto di far passare i galantuomini per calunniatori e i più sfacciati voltagabbana per vittime dell'altrui malafede. Come se tutte le citazioni, pur essendo, per loro stessa natura, isolate da un contesto assai più ampio, non la dicessero ugualmente lunga sulle opere dalle quali sono tratte e sui loro autori, filosofi, poeti, economisti o strateghi che siano.

Quando affermiamo che, per Protagora, l'uomo è la misura di tutte le cose; per Dante, amore muove il Sole e l'altre stelle; per Gresham, la moneta cattiva scaccia la buona; per Clausewitz, la miglior difesa è l'offesa; per Marx, la proprietà è un furto e che, a detta del Dottor Sottile, la lira sarebbe stata difesa a tutti i costi dalla svalutazione, non forziamo la mano ad alcuno dei personaggi chiamati in causa, anche se trascuriamo di riferire per intero i loro scritti e discorsi.

Chi si ricorda di quale preciso contesto fa parte lo slogan «l'America agli americani»? Eppure per tutti, e non a torto, la dottrina di Monroe è quella. Proprio quelle che gli vengono rimproverate sono anche le parole con cui qualche nostro disinvolto connazionale esaltò in passato l'uno o l'altro dei regimi crollati in questo secolo sotto il peso delle infamie di cui si macchiarono, ma se oserete ricordargliele, vi guarderà dall'alto in basso come faceva quando la sua bestia era trionfante e protesterà sostenendo con aria offesa che «isolati dal contesto», i «Duce tu sei tutti noi» e i «non è Tito che vuole l'Istria, è l'Istria che vuole Tito», gli a morte gli ebrei e gli evviva Stalin non hanno alcun valore.

In questo quadro di mistificazioni, ci sia consentito rievocare un episodio che anni or sono vivemmo in prima persona al giornale. Un professore di quelli che si atteggiano a maestri di vita ci portò un proprio articolo nel quale sosteneva una tesi sensatissima e da noi pienamente condivisa, ma in palese contrasto con le superstizioni del partito alla cui «area» egli apparteneva.

Lieti noi di pubblicarlo, ma evidentemente non altrettanto lieti di leggerlo i gerarchi della sua parte politica, sicché dopo qualche giorno, l'autore si ripresentò esigendo a muso duro una rettifica.

«Rettifica di che, professore? Non sono tutte parole sue?».

«D'accordo, ma... il titolo!».

«Scusi, sa, ma il titolo, proprio per evitare contestazioni, l'abbiamo costruito su una frase scritta da Lei e trasferita di peso nelle due righe del sommario».

«Sì, ma isolata dal contesto!».

«E che cosa avremmo dovuto fare? Mettere nel titolo l'articolo tutt'intero?».

La domanda non fu degnata di risposta. E sì che non era affatto «isolatata da un contesto» di parole nostre, sacrosante, ancorché in buona parte irriferibili. Ma spero che ci vorrete perdonare: per troppi anni, a scuola, avevamo sognato di poter rispondere a quel modo a un professore.

Non sempre, purtroppo, è dato di far lo stesso con chi, puntando sull'impossibilità di riprodurre dall'«a» alla «zeta» le loro professioni di fede, poi rivedute, corrette o rinnegate totalmente, si spaccia per uomo d'onore e di specchiata coerenza, sostenendo, al massimo, che, se sbagliò, lo fece quand'era giusto sbagliare e sbagliato aver ragione.

MOSTRE

La pittura di Gorky

ROMA — Opere su carta di Arshile Gorky, uno dei maggiori pittori contemporanei, sono esposte a Roma, dal 14 ottobre al 30 novembre, nel Palazzo delle esposizioni. La mostra comprende 54 disegni, tra cui i primi studi di natura morta e per «Notturno, enigma e nostalgia», i disegni preparatori per i famosi «murali» degli anni '30, i ritratti e gli studi per gli ultimi dipinti.

Curata da Matthew Spender e Philip Rylands (con un catalogo edito da Carte Segrete), la rassegna è organizzata dal Comune di Roma con la Fondazione Guggenheim di Venezia. Arshile Gorky (nato nel 1904 in Armenia) è stato uno degli artisti americani più importanti del secolo; attinse al cubismo e al surrealismo, ricavandone una personale formula espressiva. Il momento della definitiva evoluzione corrispose ai soggiorni nella campagna americana e a una profonda riflessione sull'opera di Kandinskij. Ma a Gorky mancava la speranza progettuale che in Kandinskij era inesauribile. Il suo codice genetico era già segnato da una possibile tragedia. Ossessionante era stata la ricerca del volto della madre e del padre, in un viaggio senza sbocchi alla ricerca della propria identità. Gorky finì per suicidarsi, nel 1948.

MOSTRE

Grafica e fotografia

MILANO — Dal 12 novembre al 6 gennaio si terrà a MIlano, nella Galleria del Credito valtellinese e nel Refettorio delle Stelline, in corso Magenta, una mostra monografica di Aleksandr Rodcenko (Pietroburgo, 1891-Mosca, 1956). Divisa in due sezioni (78 opere su carta e 44 fotografie), la mostra sarà curata dallo storico dell'arte Aleksandr Lavrent'jev, nipote dell'artista, da Varvara Rodcenko e da Marina Benzoni, con un catalogo edito da Mazzotta, arricchito da alcuni scritti (anche inediti) dell'artista.

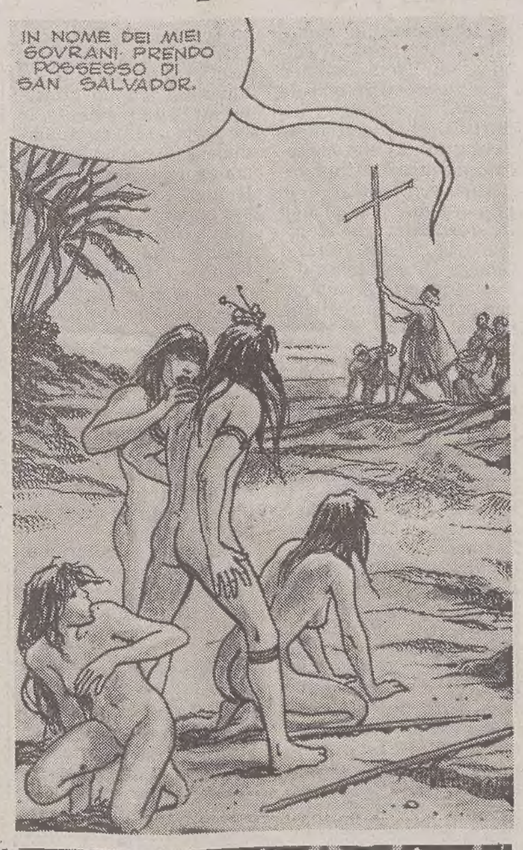
Le opere su carta, provenienti dagli archivi della famiglia Rodcenko, costituiscono un itinerario che consente di mettere a fuoco i molteplici aspetti espressivi dell'artista: dallo studio dei linguaggi graici al progetto di oggetti d'uso comune, ai primi manifesti di propaganda e alle prime immagini pubblicitarie. Per quanto concerne le fotografie, il grande talento di Rodcenko, l'esperienza costruttivista e la ricerca prospettica si incontrano negli intensi ritratti e nelle immagini, di linearità e purezza quasi geometriche: immagini che collocano l'artista russo tra i grandi maestri della fotografia.

COLOMBO / INTERPRETAZIONI

Cristobal, mito che sfugge

Ciascuno lo legge a modo suo: lo provano spettacoli e libri del cinquecentenario

Eroe della conoscenza, imbonitore, santo, schiavista, avventuriero, stendardo di fede, trafugatore di mappe, ultimo vagabondo del Medioevo. Insomma, un uomo per tutte le stagioni, su cui si sbizzarriscono (oggi più che mai) drammaturghi, sceneggiatori, inventori e reinventori di storie e leggende.



Colombo ha ispirato anche alcuni maestri del fumetto: sia in chiave sarcastica (qui sopra, il navigatore visto da Altan), sia in chiave didattica (in alto, due vignette dal volume «Cristoforo Colombo» di Enzo Biagi, con tavole di Milo Manara, edito da Mondadori).

Servizio di
Roberto Canziani

Cristoforo Colombo: a ciascuno il suo. Chi lo vuole annoiato e pieno d'un leopardiano «spleen». Chi lo vuole irriducibile «cacciaballe», mentitore per la gola, nemmeno troppo segreto amante della regina Isabella. Chi lo preferisce solido e determinato, con la corporatura animale di Gérard Depardieu, e chi lo immagina circondato da una variopinta rappresentanza di travestiti e «dragueur» suburbani.

Il navigatore Cristóbal è insomma un uomo per tutte le stagioni. Eroe della conoscenza, imbonitore, schiavista, avventuriero, santo, trafugatore di mappe, imbroglione, missionario, stendardo di fede, ultimo vagabondo del Medioevo. La sua vita e i suoi viaggi fanno parte dell'inesauribile serbatoio mitico cui oramai da cinque secoli attingono a piene mani drammaturghi, sceneggiatori, soggettisti, inventori e reinventori di storie e di leggende.

Colombo come Edipo. Colombo come Ulisse. Colombo personaggio di Lope de Vega, di Paul Claudel, di Michel de Ghelderode, E, da noi, di Paolo Giacometti, di Rosso di San Secondo, di Alberto Savinio. Il cinquecentenario della Scoperta ha naturalmente imposto una prevedibile accelerazione al mito-Colombo; ha offerto la possibilità di inventarne nuove versioni e di vederle rappresentate. E, come tutti gli anniversari, ha sollecitato in qualcuno la voglia di una minuziosa catalogazione delle varianti.

Era capitato proprio cent'anni fa a Piero Carboni, che per i tipi di Treves mise mano a un catalogatorio «Colombo a teatro». Ricapita adesso a Mario Moretti, autore di un volume con lo stesso titolo (Lucarini, pagg. 149, lire 23 mila), utile compagno di bordo per tutto l'anno delle Colombiadi, deterrente forte per tanta rigogliosa retorica celebrativa alimentata da storici e agiografi dai nomi togati oltre che illustri: da Samuel Eliot Morison a Paolo Emilio Taviani.

Certo, a sconfiggere l'immagine eroica del Grande Traversatore non basta la citazione malandrina di una «tragedia di due battute» di Achille Campanile, quella in cui Colombo, pensieroso, dopo il viaggio, azzarda tra sé e sé: «Pensa un po' se la Terra, invece d'essere stata sferica, fosse stata cubica, che disastro a un certo punto!». Né basta il divertissement da «Diario minimo» inventato da Umberto Eco con telecronaca in diretta dall'ammiraglia Santa Maria, il 12 ottobre 1492, officianti Sandro Telmon, Tito Stagno e Ruggero Orlando.

E' invece l'accostamento repentino delle varianti che attiva il meccanismo demistificatorio. Va bene il Colombo religiosissimo di Paul Claudel che, un attimo prima del fatidico grido del marinaio in coffa, si abbandona a immagini bibliche (Colombo: «E la terra era coperta d'acqua. E la colomba tornò verso Noè, portando nel becco un verdo ramoscello». Voce dalla coffa: «Terra!»). Ma solo se gli mettiamo vicino il Colombo sporcaccione e unto delle tavole a fumetti di Altan (Colombo: «Pinzòn (brop...)! Novità, Pinzè? Rispondi!». Pinzòn: «La pianti e si metta a dormire anche lei. Che viaggio, ragazzi! Uhhh!». Colombo: «Che sbornia, mio fedele e sozzo Pinzòn. Non mi ricordo neanche dove stiamo andando, né perché». Pinzòn: «Alle Indie, per assurdo che possa parere»).

O ancora, di accostamento in accostamento, il Colombo «raisonneur» di Leopardi nel suo dialogo con il nobile Gutierrez, contrapposto al Colombo cacciaballe e blasfemo di Dario Fo (Isabella: «Fate le cose per bene e in fretta». Colombo: «Grazie, regina dei cattolici, che Allah vi benedica»).

Di navigatori così, rivoluzionatori geografici, razziatori, spregiudicati, fortunati e testardi, le Colombiadi ne hanno sfornati e ne sfornano a centinaia, dall'una e dall'altra parte dell'Oceano, su palcoscenico o in pellicola, a misura di fumetto o di francobollo. Perfino coreografati: capitani sulle punte, oltre che in plancia, come quello che domani sera, Columbus Day e anniversario della Scoperta, debutterà al Teatro alla Scala di Milano: «Cristoforo Colombo», su musica di Donizetti, protagoniste tre grandi dame della danza italiana: Carla Fracci, Luciana Savignano, Oriella Dorella.

Nello stesso giorno Genova, satura d'avvenimenti consumati fino dall'anno scorso, si concederà intanto un attimo di riposo e, messi da parte eventi e fiere, inaugurerà «soltanto» il nuovo Acquario a Ponte Spinola, pur fra gli onori di tutte le Marine del mondo riunite nel vecchio porto e treni speciali in arrivo da mezza Italia.

Ma non tutti saranno disposti a festeggiare: non lo sarà, ad esempio, Harold Pinter, grande sostenitore dell'iniziativa «500 Years of Resistence», nata per denunciare il genocidio «americano» inauguratosi col primo viaggio del genovese. E sullo stesso versante troverà posto Dario Fo, che alle contro-Colombiadi ha dato il proprio personale contributo mettendo in scena «Johan Padan a la descoverda de le Americhe», rivisitazione con gli occhi dell'Altra Storia di una conquista nata cattolicissima e risoltasi in sterminio. Chi, del resto, non credesse alle «favole» di Fo, troverà le necessarie conferme storiche nel volume che Juan Gil dedica a «Miti e utopie della scoperta» (Garzanti, pagg. 315, lire 40 mila).

Anche se non saranno certo le osservazioni degli storici a rovinare la festa e soprattutto il business festivo. E' vero che domani Siviglia spegnerà le grandi luminarie dell'Expo, ma a celebrare il Columbus Day sarà allora pronta New York: una sontuosa parata cittadina che, non a caso, porta la firma di un regista italiano, Pietro Zuffi. Così come è d'origine italiana quel Mario Fratti che, per i palcoscenici americani, ha già allestito due anni fa il musical «Colombo», capostipite della piccola serie che vede oramai allineate le commedie con musiche di Anne Paolucci («Cipango»), dei francesi Jean-Marie Lecoq e Louis Dunoyer («Christophe Colomb») e non ultimo un «Christopher Street Columbus» degli Hot Fabolous Peaches, con allusione chiara alla strada newyorkese dei traffici gay e delle Isabelle da marciapiede.

Resterà forse allora solo un autore croato, Miroslav Krleza, scrittore grandissimo e forse per questo poco letto in Italia, a raccontarci un Colombo realmente diverso: diverso persino dalla storia, se alla fine di «Kristofor Kolumbo», del 1917, il navigatore viene crocifisso dall'equipaggio inferocito. Ma su Krleza sarà ben presto un intero convegno a dire molte cose: due giornate previste a Udine il 23 e il 24 novembre. E della sua «leggenda teatrale» dedicata a Colombo (oltre che a Lenin) si arriverà forse a una «mise-en-lecture».

Sentiremo allora, per la prima volta, la voce di un Colombo nichilista che, prima d'essere inchiodato all'albero maestro della nave, lascia al mondo un testamento rovente: «Non credo nel globo — griderà — non credo nella Terra! Non credo né in quella vecchia né in quella nuova, uomini! Nella vecchia Spagna non credo perché è marcia come una mela marcia, nella Nuova Terra non credo perché al mondo non esiste. Tutto ciò che è terrestre è marcio».

COLOMBO

Il viaggio al «Met»

NEW YORK — La musica non poteva dimenticare Colombo in occasione del cinquecentenario: a un secolo dal «Cristoforo Colombo» di Alberto Franchetti, un'altra opera lirica dedicata al navigatore e intitolata «The Voyage» (Il viaggio), composta dal musicista americano Philip Glass su libretto di David Harry Huang, andrà in scena il 16 ottobre, in prima mondiale, al teatro Metropolitan di New York, che al noto compositore «minimalista» l'ha commissionata proprio nel quadro delle celebrazioni colombiane.

Protagonista maschile, Douglas Perry. Regista David Pountey, direttore Bruce Ferden. Scene di Robert Israel, costumi di Dunja Ramicova. Nella foto, un momento delle prove, con Tatiana Troyanos nel ruolo della regina Isabella.

COLOMBO / CINEMA

E' una saga a prova di film

NEW YORK — Noioso, interminabile, vuoto: «1492, conquista del Paradiso», l'ambizioso film di Ridley Scott su Cristoforo Colombo, ha esordito venerdì sugli schermi americani, tra critiche devastanti. Costato 45 milioni di dollari, il film viene definito «il non evento dell'anno». Le spettacolari immagini di Scott — osservano concordemente i critici — non riescono a compensare una sceneggiatura fragile, un montaggio fiacco (il film dura due ore e 39 minuti), un Depardieu che recita in un inglese dalla pesante inflessione francese.

Notando il sostanziale fallimento di tutti i film girati finora su Colombo, il «New York Post» nota: «A 500 anni dalla storica impresa l'uomo è in grado di raggiungere la Luna, ma non di fare un film su Colombo che catturi il dramma e le emozioni della sua vicenda». «E' forse giunto il momento di prender atto che la saga di Colombo è a prova di cinema» concorda «Usa Today». E l'aggettivo più usato dai diversi critici è: noioso.

E dire che il film aveva richiesto tre mesi di riprese in Spagna (a Salamanca, Siviglia, Caceres ez Truijllo) e altri due mesi in Costarica, dov'erano stati ricostruiti tre villaggi indiani, una miniera d'oro, un molo e la cittadina di Isabel: una fetta di Spagna fatta rivivere in una pianura infestata da serpenti. Due delle tre caravelle erano state costruite a Bristol, in Inghilterra, e fatte salpare, seguendo una rotta non molto diversa da quella di Colombo, alla volta del Costarica (la terza era stata costuita in Brasile). Per le scene con la popolazione locale, erano stati impiegati 170 indigeni del Costarica e sei indigeni colombiani, «specializzati» in quanto già apparsi nel film «Mission».

«1492» di Ridley Scott non è, comunque, il solo film con cui si celebra quest'anno il grande navigatore. Un altro kolossal, tutto americano, è «Cristoforo Colombo, la scoperta», noto soprattutto perché il ruolo del terribile inquisitore Torquemada è interpretato da Marlon Brando (alla cifra-record di sei miliardi). Uscito negli Usa alla fine di agosto, il film, diretto da John Glen e scritto dall'autore del «Padrino» Mario Puzo, è stato accolto anch'esso molto freddamente. Gli sono stati mossi vari rimproveri: dalla scarsa credibilità di Colombo, interpretato da un George Corraface più simile a un dongiovanni e a uno spadaccino che a un navigatore, alla ridicolizzazione di Torquemada. L'artefice di uno dei capitoli più oscuri della storia di Spagna compare infatti, a un certo punto del film, sul molo di Palos, tra massaie e perdigiorno, per salutare la partenza delle tre caravelle: una forzatura alla storia, oltre che una mancata aderenza all'austero personaggio.

Molti hanno avuto da ridire anche sulla scelta di Tom Selleck (noto per la serie televisiva «Magnum p.i.») nel ruolo di Ferdinando il Cattolico e di Rachel Ward («Uccelli di rovo») in quello della regina Isabella. In Italia «Cristoforo Colombo, la scoperta» uscirà a Natale.

Tutto sommato, è vero che nella storia del cinema il personaggio di Colombo ha ispirato non molti (e non felici) film. Quello più famoso risale al 1948, e fu interpretato da Fredric March con la regia di David MacDonald.

NARRATIVA: DE LUCA

Tre scelte, tre sconfitte. Confessioni accanto al fuoco

Recensione di
Paolo Marcolin

«Pe 'mmare nun ce stanno taverne». Chi ha scelto di partire non si volti indietro. Può pensarci prima e restare sul molo, ma quando la nave mette la prua al largo non si torna indietro. L'eco di questo proverbio napoletano rimbalza tra le quattro rotte tracciate dalla penna di Erri De Luca in «Aceto, arcobaleno» (Feltrinelli, 117 pagg., 19 mila lire). Le scelte non sono reversibili, c'è un momento in cui si giunge al fascio dei binari che restringe le infinite possibilità in una sola. Fortunata allora la mano che, muovendo lo scambio, non ne conosca l'enorme responsabilità, altrimenti le rimarrebbe la paralisi o la fuga.

Ma anche questa è una scelta, come ha fatto l'io narrante del libro di De Luca, che si è chiamato fuori dal mondo rifiutando le imposizioni e i compromessi dei rapporti con gli altri. Ha cercato di annullarsi nel rincorrersi delle stagioni, ha accordato il suo respiro a quello della terra, del vento, del sole. Sapendo che ogni vita porta in sé una sconfitta si è ripiegato su se stesso, concedendosi a Pan in una via che non è una fuga.

Nella sua casa solitaria nella campagna, aperta ai soffi del maestrale, giungono per raccontarsi gli amici di gioventù. Accanto al fuoco del braciere, il bicchiere di vino che spande l'aroma di terra bagnata, le loro ombre si sciolgono alle confidenze. Essi sono della razza di chi ha scelto e quindi ha perduto, perché «tutti sono trascinati a forza verso un bene impossibile da ottenere, portando un'opera e l'impossibiltà di compierla».

Sconfitto il missionario, che ha scoperto vano l'impegno per tanti anni prodigato con entusiasmo. Sconfitto l'operaio che aveva imboccato la strada del terrorismo e aveva ucciso. Sconfitto colui che aveva scelto la libertà di non fermarsi mai in nessun luogo e aveva subito la beffa del carcere per errore.

De Luca ha contrapposto il valore della rinuncia alla vanità dell'impegno mondano in un libro dalla scrittura avvolgente, che procede per sottrazione. Tra bagliori visionari le frasi sono animate solo dalla loro necessità, risultato di una distillazione che ha scartato ogni porosità superflua, dando così vita a un testo di grande eleganza formale. Il suo timbro elegiaco e i versi di Osip Mandel'stam che lo precedono potrebbero far scattare il gioco di riconoscere in De Luca un'impronta acmeista, il movimento poetico sorto nella Russia d'inizio secolo, che definiva nella potenza della parola la capacità di raggiungere l'acme, cioè l'essenza segreta dell'oggetto rappresentato. Accostamento arbitrario?

Non è invece arbitrario sottolineare l'interesse di leggere nelle parole del terrorista i disinganni di una generazione, laddove la narrativa sull'argomento è inesistente. Fatto strano perché, se la scrittura contribuisce a lenire una lacerazione, ci sarebbe molto da scrivere su quegli anni.

«Fallimmo perché non fummo capaci di respingere dal nostro diritto l'impulso all'arbitrio. Eravamo una fanteria leggera, bruciammo i rifornimenti e imperversammo come bande d'Appennino, ognuna per sé». Nel riflesso delle parole di chi non si è pentito, ma non ucciderebbe di nuovo, si specchia una gioventù bruciata nella camera di combustione di una passione mal interpretata e peggio indirizzata.

NEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI DI ZAMORANI

Accuse contro Zamberletti

MILANO — E' stato il giorno dei memoriali e del "giro di vite" contro alcuni inquisiti. I giudici che indagano sulle tangenti hanno aggiunto un altro puntello alle loro tesi accusatorie: il tribunale della libertà ha infatti nuovamente convalidato l'accusa di corruzione nei confronti dell'ex presidente della società di costruzioni Itinera, Marcellino Gavio, e l'ordine di custodia cautelare per l'amministratore della stessa società Bruno Binasco.

E non è stata una buona giornata nemmeno per Salvatore Ligresti, il costruttore che è in carcere a San Vittore dal 17 luglio scorso. I sostituti procuratori Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo hanno infatti chiesto al giudice Italo Ghitti la proroga di 45 giorni della custodia cautelare nei confronti del costruttore. Ghitti dovrà decidere entro il 16 ottobre, data in cui scadono i termini della carcerazione preventiva per il costruttore accusato di corruzione.

Ma ad animare la giornata ci ha pensato anche la diffusione di documenti "scottanti". I settimanali "Panorama" ed "Espresso" in edicola domani pubblicano infatti i verbali dell'interrogatorio di Luigi Zamorani ex vicedirettore generale dell'Italstat e le registrazioni di alcune intercettazioni telefoniche riguardanti Mario Chiesa, il presidente del Pio Albergo Trivulzio che con il suo arresto ha dato il via all'inchiesta Mani Pulite.

Su "Panorama", si legge che Zamorani nel corso dell'interrogatorio sostenuto da Gherardo Colombo, chiama in causa Ettore Bernabei, ex presidente dell'Italstat e il senatore democristiano Giuseppe Zamberletti. Zamorani racconta anche delle lamentele degli imprenditori nei confronti dei segretari amministrativi dei partiti per le continue richieste di tangenti e parla anche delle quote pagate dalla Lega delle cooperative.

Zamorani racconta che nel 90-91 il direttore generale di una società facente parte della lega delle cooperative, Antolini, si sarebbe lamentato con lui del fatto che l'Iri riservava alle Coop una fetta di lavori di dimensioni troppo limitate, sul 10 15 per cento. Io ne parlai con Ettore Bernabei e disse che le Coop avevano già avuto anche troppo. E mi ricordò che era ancora aperto il problema dello spazio da destinare alle cooperative bianche". "Antolini è anche vice presidente dell'Igi, presideduto dall'onorevole Zamberletti. So che che furono degli incontri tra la Igi e la società autostrate e credo che la Igi trovò soddisfazione nelle richieste di affidamento dei lavori". Zamorani dipinge un quadro inquietante della gestione "a tavolino" degli appalti pubblici.

Secondo Panorama, un'altra testimonianza resa da un parlamentare dc pesantemente coinvolto nell'inchiesta mani pulite, Zamberletti avrebbe svolto un ruolo ancora più attivo e i magistrati stanno cercando di acquisire elementi per verificare se l'ipotesi è fondata. Sull'Espresso, invece, è Mario Chiesa il protagonista delle telefonate con i dirigenti della società della banca svizzera di Lugano utilizate per depositare il denaro delle tangenti, il nome in codice utilizzato da Chiesa sarebbe, "Levissima". Sono state registrate le conversazioni di Chiesa con le sue tre segretarie, e le richieste di raccomandazioni da parte di molti personaggi che si rivolgevano a lui per ogni problema. Dalle conversazioni risulta soprattutto il legame tra Chiesa e l'ex sindaco Pillitteri, la famiglia Craxi, gli imprenditori Giuseppe Cabassi e Mazzalveri e molti altri. Tra le altre telefonate registrate il settimanale riporta quelle relative ai preparativi per la visita al Pio Albergo Trivulzio, di cui Chiesa era presidente, da parte di Bettino Craxi programmata per il 23 novembre 1991 e in forse fino all'ultimo, ma che alla fine si tenne dopo concitate telefonate di Chiesa e anche una telefonata della segreteria di Anna Craxi a Chiesa, oltre a chiamate dell'allora sindaco di Milano Paolo Pillitteri.

Luca Belletti

ARRESTATI DUE ASSESSORI

Abruzzo: ora è in cella l'intera giunta regionale

ROMA — Qualcuno dei nove componenti della Giunta regionale abruzzese arrestati il 30 settembre per l'assegnazione dei fondi Cee alla Regione, deve aver pensato di essere stato «fregato». Due degli assessori del governo regionale avevano infatti evitato le manette. Franco La Civita e Giuseppe Molino, responsabili rispettivamente del personale e dell'industria, erano scampati all'attenzione dei giudici in quanto le loro firme non comparivano in calce alla delibera mediante la quale 430 miliardi della Comunità europea erano stati distribuiti senza alcun criterio a parte quello clientelare.

Ma un esame più attento delle 400 assegnazioni dei fondi — le richieste erano oltre 2000 — ha mostrato che alcuni parenti, anche abbastanza stretti dei due politici — entrambi democristiani e legati all'ex ministro Remo Gaspari — avevano ottenuto soldi per progetti da loro presentati. I magistrati che conducono l'inchiesta hanno allora firmato un ordine di custodia cautelare per i due assessori.

Venuti a conoscenza del mandato di cattura, entrambi si sono presentati all'alba di ieri spontaneamente per farsi incarcerare. L'accusa è la stessa che ha portato in carcere le altre nove persone: tentata truffa ai danni della Cee, abuso e falso d'ufficio. Inoltre, un avviso di garanzia ha raggiunto il presidente della commissione progetti speciali, il dc Gennaro Valeri, e il funzionario regionale Giancarlo Costantino. E' da ricordare infine il coinvolgimento in un'inchiesta sui trasporti regionali, avviata dalla procura di Pescara, del presidente dimissionario della commissione agricoltura, il dc Attilio D'Amico.

Dei nove assessori arrestati a fine settembre, cinque ottennero gli arresti domiciliari dopo pochi giorni: Liberati, socialista, Benedetto, liberale, Tenaglia, Canosa e Pollice, democristiani. Sono ancora in carcere il presidente scudocrociato della Regione Rocco Salini, il vicepresidente socialista Ugo Giannunzio, gli assessori Pizzola, sempre del Garofano, e Lettere, della Dc.

Dopo la tempesta degli arresti, la situazione politica della Regione appare quantomai confusa. Per dopodomani è convocato il consiglio. L'attuale giunta dovrebbe essere revocata, anche se non sono previste le dimissioni degli arrestati. I partiti della vecchia maggioranza stanno cercando di riformare una nuova giunta quadripartita (Dc, Psi, Psdi, Pli), mentre Pds e Msi chiedono a gran voce lo scioglimento del consiglio e nuove elezioni.

Marco Pannella, ex consigliere abruzzese, ha criticato la spettacolarizzazione degli arresti. Critiche alle carcerazioni e all'impostazione giudiziaria della vicenda sono venute da Gaspari, leader scudocrociato della regione, e dal Psi. Il ministro degli Affari regionali Raffaele Costa ha detto che domani verranno annunciati una serie di provvedimenti per rendere di nuovo governabile la Regione.

A Napoli intanto si sono costituiti ai carabinieri il presidente e l'amministratore delegato della Gesac, la società di gestione dei servizi di assistenza a terra dell'aeroporto di Capodichino, colpiti da ordini di custodia cautelare emessi dal Gip Maria di Addea. I due sono ritenuti responsabili della assunzione illegale di 58 unità lavorative presso la società di handling di Capodichino.

IL COSTRUTTORE INTERROGATO IN CELLA

Longarini: 'Niente irregolarità'

Il «re di Ancona» difende il piano di ricostruzione

ROMA — Primo interrogatorio ieri per Edoardo Longarini, il «re di Ancona», titolare dell'Adriatica costruzioni arrestato nella notte di giovedì nell'ambito di un'inchiesta che indaga sui lavori per il piano di ricostruzione del capoluogo marchigiano. Mentre il segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani, anche lui marchigiano, faceva sapere di non essere mai intervenuto in suo favore, l'imprenditore veniva ascoltato dal giudice per le indagini preliminari, Mario Vincenzo D'Aprile. Erano presenti i legali di fiducia del costruttore, Giuseppe De Luca di Roma e Antonio Squillace di Ancona.

Il colloquio, nel corso del quale sono state ripercorse le principali tappe del piano di ricostruzione, è durato un'ora. In particolare, Longarini ha ribadito al magistrato la legittimità dell'operazione che a suo giudizio avrebbe diligentemente seguito tutte le direttive del decreto del 1986.

Il costruttore ha poi sostenuto che l'aumento delle anticipazioni del ministero spettante alla impresa concessionaria dal 20 al 50 per cento — circostanza che ha provocato l'intervento della magistratura — era un atto dovuto, così come era regolare l'innalzamento di 12 a 22 anni del tempo necessario per completare il sistema stradale di Ancona.

L'interrogatorio di Longarini proseguirà oggi. Martedì saranno invece ascoltati quattro dei sei arrestati. L'ultimo finito in carcere è stato Filippo Prost, attualmente vicepresidente del Magistrato delle Acque a Venezia, fermato in Sicilia. All'epoca in cui sarebbero stati commessi gli illeciti era il braccio destro del direttore generale Gabriele di Palma al ministero dei Lavori Pubblici, anche lui arrestato assieme a Lamberto Sortino, Antonio d'Ancona e Omero Romano.

Tra i primi a essere sentito vi sarà anche Camillo Florini, braccio destro di Longarini, presidente dell'Ancona calcio e del gruppo Gazzette. Intanto il costruttore rimarrà in isolamento in prigione in attesa di conoscere cosa deciderà il tribunale della libertà a cui i difensori hanno presentato la richiesta di scarceramento.

ALCUNI OPERAI A NAPOLI

'Versavano' ai padroni un terzo della paga

Una nuova forma di tangente per non perdere il posto di lavoro - Tre imprenditori finiscono in manette

NAPOLI — Per non perdere il posto dovevano versare ai propri datori di lavoro un terzo dello stipendio: una somma che andava dalle 500 alle 700 mila lire al mese. La cosa era stata imposta ai dieci dipendenti della ditta «Fasano Isabella», società che si occupava dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Caivano, un comune alla periferia di Napoli, proprio dai vertici dell'azienda: gli imprenditori Domenico, Carlo ed Antonio Buonfiglio.

I lavoratori, infatti, percepivano in assegno circolare uno stipendio mensile che andava da 1 milione e 700 mila lira ad un milione e 900, erano però costretti a recarsi in banca a cambiarlo e consegnare il «pizzo» ai Buonfiglio. La cosa andava avanti dal 1988 e continuava nonostante la ditta dal 1991 si trovasse sotto amministrazione controllata.

I tre, che questa mattina sono stati arrestati dagli uomini della Squadra mobile di Napoli, fanno capo al clan capeggiato dal boss latitante Antonio Gaglione, detto «'o maricanesano». E' questa la motivazione che nel 1991 fece scattare nei loro confronti provvedimenti di sorveglianza speciale e di soggiorno obbligato, ognuno in un comune diverso.

A seguito di questa decisione fu anche disposto il sequestro dei beni tra cui le quote societarie delle ditte «Icosud» e «Fasano Isabella» (è il nome della moglie di Antonio Buonfiglio). Nel '91, gli investigatori, scoprirono anche che quest'ultima azienda era riuscita ad aggiudicarsi l'appalto per la rimozione della nettezza urbana, bandita dal Comune di Caivano, senza aver mai partecipato alla gara.

Ora i tre intraprendenti imprenditori avevano trovato il modo, pur nella rigidità costretta dallamministrazione controllata ad impinguare le loro entrate facendo leva sullo stato di necessità dei dipendenti, gente adibita, ovviamente, a lavori di basso profilo. Le estorsioni in danno degli operai, che in alcuni periodi sono stati anche più di dieci, in cinque anni, avrebbero fruttato una cifra superiore ai 300 milioni di lire.

Le indagini della squadra mobile si inquadrano nel più ampio filone di quelle tese a stroncare il fenomeno degli illeciti negli appalti pubblici e privati che spesso in Campania vengono imposti con metodi camorristici. La stessa «Fasano Isabella» aveva acquisito la gestione della rimozione dei rifiuti solidi a Caivano, senza, appunto, aver partecipato ad alcun appalto.

I tre, secondo quanto accertato dagli investigatori, avvalendosi del potere di intimidazione del clan Gaglione, controllavano importanti attività economiche della zona di Caivano e riciclavano il denaro «sporco» in attività imprenditoriali alla luce del sole. Domenico, Carlo ed Antonio Buonfiglio devono ora rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni e tentata estorsione in danno ai dipendenti della «Fasano Isabella».

IN UN LIBRO DI MARINO

Gli ultimi istanti di Calabresi

Il pentito rievoca il delitto alla vigilia del processo

ROMA — Alla vigilia del processo in cassazione per l'omicidio del commissario Calabresi, fissato davanti alle sezioni unite per il 21 ottobre, il pentito Leonardo Marino, condannato a 11 anni, ha dato alle stampe un libro destinato ad accendere vivaci polemiche: «La verità di piombo. Io, Sofri e gli altri». Il volume, pubblicato dalla casa editrice Ares, vicina all'Opus Dei, racconta la conversione religiosa di Marino, che quattro anni fa riaprì il caso Calabresi, confessando ai giudici di aver partecipato al delitto insieme a Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi. Ma il libro, che sarà distribuito fra pochi giorni, racconta anche il clima culturale dei primi anni settanta e molti particolari inediti che portarono all'assassinio del commissario milanese. La casa editrice Ares ha venduto al settimanale «Panorama» l'esclusiva sulle anticipazioni del libro, che saranno pubblicate nel numero in edicola lunedì prossimo. Il capitolo che viene anticipato offre la ricostruzione minuto per minuto di Marino sul pedinamento e l'agguato a Calabresi. «La verità di piombo» verrà presentato ufficialmente giovedì 15 ottobre, alle ore 18, al circolo della stampa di Milano: in quell'occasione Leonardo Marino spiegherà la destinazione dei diritti d'autore. Al dibattito interverranno Cesare Cavalleri, direttore dell'Ares, l'onorevole democristiano Ombretta Fumagalli Carulli e il giornalista Luciano Garibaldi, autore di un libro intervista con Gemma Capra, vedova del commissario Luigi Calabresi.

MUSSOLINI

Esami pagati?

ROMA — Per «Panorama» Alessandra Mussolini, «si è comprata» due esami, Storia romana e Filosofia morale. Il nome della neodeputata del Msi — afferma il settimanale — è compreso nel listone dei 265 studenti che compariranno in giudizio il 25 gennaio 1993 per uno scandalo nel quale impiegati e bidelli contraffacevano i verbali d'esame dietro pagamento di cifre oscillanti tra 500 mila lire e un milione. La Mussolini ha definito calunniose le affermazioni di Panorama: «Ho superato gli esami grazie alla mia preparazione. Mi sorprende quindi il rinvio a giudizio».

PIOGGE TORRENZIALI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA

Due morti a causa del maltempo

Cacciatore ucciso da un fulmine in Toscana - Strada bloccata in Liguria: anziano spira

FIRENZE — Ha provocato una vittima la violenta ondata di maltempo che ha investito la Toscana, con scroscianti acquazzoni che hanno imperversato in gran parte della regione. Nella zona di Palaia, in provincia di Pisa, un cacciatore è stato colpito in pieno da un fulmine ed è rimasto ucciso. Si tratta di un medico di Riparbella (Pisa), Pietro Paolo Belli, di 40 anni. Nella stessa zona un'altra saetta ha ferito gravemente Rosina Franconero, 69 anni, di San Gervasio di Palaia, ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Pontedera per ustioni in varie parti del corpo.

I danni più consistenti il maltempo li ha provocati sulla costa. In particolare nella zona di Piombino, dove è ancora interrotta la ferrovia Pisa-Roma, per l'allagamento della stazione di Campiglia Marittima e per lo smottamento di un tratto di ferrovia. Operai e tecnici delle FS stano operando per cercare di ripristinare la circolazione dei treni almeno su un binario. Sempre nella stessa zona lo straripamento del Cornia e di altri torrenti ha provocato l'allagamento della campagna e l'interruzione della vecchia Statale Aurelia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere diverse famiglie abitanti in case isolate rimaste bloccate in seguito ad allagamenti tra Venturina e Piombino. Per i soccorsi sono giunti nella zona vigili del fuoco da Livorno, Grosseto, Pisa e Firenze con mezzi anfibi.

In Liguria un anziano di 79 anni, Giovanni Battista Carlini, abitante sulle alture di Nervi, è morto perchè i mezzi di soccorso non sono riusciti a raggiungere la casa dell'uomo. La strada infatti è interrotta a causa di una grossa frana. La viabilità della regione è ancora a rischio. Il maltempo di questi giorni ha provocato nuovi smottamenti e malgrado l'impegno della protezione civile, molte strade sono ancora impraticabili. Isolate molte frazioni dell'Alta Val Fontanabuona, chiusa al traffico la strada del Colle di Tenda nell'imperiese. Frana e smottamenti anche a Genova. Ieri un violento acquazzone ha fatto salire il livello dei torrenti Polcevera e Bisagno; la situazione meteorologica è fortunatamente migliorata in seguito.

Nessun pericolo di straripamento del fiume Po alla foce, dove la situazione è stazionaria. Il livello del fiume è al di sotto di cinquanta centimetri dal livello di straripamento. Si prevede comunque un aumento del livello e il conseguente allagamento, per un tratto di mezzo chilometro circa, della strada provinciale che collega le frazioni di Covernier, Pila e Boccasetta. I vigili del fuoco sono presenti in zona pronti a intervenire.

Intanto per fronteggiare le più stringenti emergenze causate dall'ondata di maltempo abbattutasi nei giorni scorsi sul Veneto, le varie sedi provinciali del Genio Civile hanno segnalato la necessità di interventi urgenti sulle infrastrutture per un ammontare complessivo di un miliardo e 200 milioni. Le opere sono state già avviate. Gli stessi uffici, per completare e rendere funzionali tali interventi, hanno previsto ulteriori necessità economiche per quasi un miliardo.

E' durata un paio di giorni in tutto la tregua del maltempo che nell'ultimo week-end fino allo scorso mercoledì si era abbattuto su tutto il Piemonte e la valle d'Aosta facendo cadere in quattro giorni, solo a Torino, 240 millimetri di pioggia e da uno a due metri di neve in quota sopra i 1500 metri. Dalla notte scorsa, infatti, è ripreso a piovere con forte intensità sull'intera regione, e nel sud del Piemonte in particolare. Piogge torrenziali sono state segnalate soprattutto nelle Langhe, il territorio del cuneese, nell'alessandrino e nell'astigiano. Secondo i metereologi peraltro il maltempo continuerà con precipitazioni continue ed intense ancora oggi e domani ed in parte anche nella giornata di lunedì.

Preoccupazioni per il livello del Po alla foce. Piemonte e Valle D'Aosta perseguitati da violentissimi nubifragi

DELITTO DEL 12 FEBBRAIO

Ergastolo ai killer dei due militari

NAPOLI — Ci sono volute sei ore di Camera di consiglio per condannare all'ergastolo Carmine De Feo e Carmine D'Alessio, gli assassini che, il 12 febbraio scorso, avevano massacrato i carabinieri Fortunato Arena e Claudio Pezzuto mentre effettuavano un posto di blocco a Pontecagnano, un comune in provincia di Salerno. Il verdetto è stato letto dal presidente della Corte d'assise di Salerno, il giudice Mario Carbone, alla presenza delle vedove delle vittime, che subito dopo si sono abbracciate scoppiando in un pianto liberatorio. La decisione però era nell'aria perché gli elementi raccolti erano tanti e circostanziati e avevano rafforzato la convinzione che difficilmente boss e guardaspalle se la sarebbero cavata a buon mercato.

La Corte ha, infatti, stabilito che De Feo e D'Alessio hanno sparato entrambi e con l'intenzione di uccidere, riconoscendo inoltre la successiva latitanza come un'aggravante. I due malviventi, che appartengono a note famiglie camorristiche del Salernitano, fanno capo ad un'organizzazione denominata Associazione camorra riformata (Acr) che ha per «capo» Pasquale De Feo, fratello di Carmine, e nasce sui ruderi del sindacato del crimine Nuova camorra organizzata del super-boss Raffaele Cutolo.

Il duplice omicidio, avvenuto nel febbraio scorso, si consumò in pochi minuti nella piazzetta di Faiano, una piccola frazione di Pontecagnano. I due carabinieri avevano avuto ordine di istituire un posto di blocco per cercare di rintracciare due malviventi che poco tempo prima avevano portato a segno due rapine ed avevano sequestrato un fuoristrada con il conducente.

Erano le 20.10 quando i due militari fermarono una «Nissan» bianca: a bordo c'erano proprio gli assassini. Mentre si accingevano a chiedere i documenti al guidatore, Arena e Pezzuto scorgono altre due persone. Queste, temendo di essere state riconosciute, estraggono le armi e con un fuoco incrociato colpiscono prima Fortunato Arena: una raffica di proiettili gli sfigura il viso ed il collo colpendo al petto. Pochi secondi e Claudio Pezzuto non riesce nemmeno ad estrarre la pistola che viene colpito. Tenta ancora di scappare ma gli assassini scendono dall'auto, lo raggiungono e lo finiscono. Risalgono nella vettura e scappano a tutta velocità.

Poco distante dal luogo del duplice omicidio decidono di abbandonare il veicolo, ormai troppo riconoscibile e rubano una «Golf». Si dirigono verso un cantiere dove, armi in pugno, si impossessano di una «Audi 80» e si dileguano. Da allora e fino agli inizi dell'estate, infatti, dei due non vi era più traccia, sembravano essere spariti nel nulla. Il sottobosco delle connivenze e delle contiguità, se non delle vere e proprie appartenenze alle organizzazioni malavitose, li ha protetti, però, per poco. Il 14 luglio i carabinieri sono riusciti a scovarli.

L'Istruttoria bollata come Tv-spazzatura

ROMA — S'ode a destra scandire "sce-mo, sce-mo" a sinistra risponde "co-glio-ni, co-glio-ni". Niente paura è tornato Sgarbi in tv. E con "apprezzata chiarezza di linguaggio", come la definisce un comunicato della Fininvest, durante la prima puntata della nuova edizione dell'Istruttoria di Giuliano Ferrara ha ripreso il suo match a distanza con gli abitanti di Zafferana Etnea. Ma l'esuberante deputato liberale non s'è dovuto sentire a disagio a rintuzzare le accuse dei siciliani con ampie concessioni al turpiloquio. All'interno della puntata su "l'Italia che va in pezzi" gli spettatori, accorsi in gran numero (2.400.000 fra le 22.30 all'1.05, una media altissima) di questi scambi di battute "hard" ne hanno potuti godere parecchi.

"Buffone" ha gridato il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo rivolto all'assessore regionale siciliano del Pds Francesco Ajello, beccandosi di rimando un sonoro "vaffanc...". "Non capisce un c..." s'era sentito dire il ministro delle Finanze Goria dal leader della Lega Umberto Bossi, convinto forse, prima di uno stacco pubblicitario di non essere sentito, giacchè fuori campo. Ma l'ex critico d'arte ha raggiunto clamori da ring. I siciliani non hanno ancora digerito le scritte "Forza Etna" comparse sui muri delle città del nord. E proprio Ajello ha colto l'occasione televisiva per rinfacciarle in diretta a Bossi. Ricordando, giacchè si trovava (non si butta niente), anche la polemica anti-Zafferana di Sgarbi. "Lei è un perfetto cretino — ha replicato seccato il "provocatore della repubblica" Sgarbi — io ho messo sotto accusa la speculazione edilizia, non gli abitanti di Zafferana Etnea".

Per la platea del teatro siciliano che ospitava Ajello è stato il segnale d'inizio della corrida. E via con lo slogan da stadio "sce-mo". Con la bava alla bocca Sgarbi replicava "co-glio-ni". E, perse ormai le staffe, si avvicinava minaccioso allo schermo del collegamento dicendo "cosa cazzo dicono questi? Sono speculatori e mafiosi". "Un pò d'ordine" lo implorava Giuliano Ferrara ricordandogli di essere un onorevole. Senza ostentare indignazione, come ha inteso fare ieri mattina Pippo Baudo ("uno spettacolo ributtante").

Senza l'imbarazzo ora proclamato dagli stessi protagonisti della bagarre "Se lo avessi saputo non ci sarei andato. Quella era la piazza, intesa come manifestazione irrazionale" dice Gerardo Bianco. "C'è stato qualcosa che è scappato di mano al conduttore", ammette il presidente dei deputati leghisti dichiarando però il suo ardente desiderio di tornare in quell'arena. De Lorenzo preferisce buttarla in politica: "Dalle parole di Bossi è emerso che la protesta e la rabbia non sono un modo di governare", dice vaticinando il sicuro crollo della Lega dopo un solo mese di governo. E Ferrara? Si è scusato, in chiusura di trasmissione, aggiungendo però: "questa è la Tv spazzatura ma è anche lo specchio del nostro Paese, che è nei casini. Fino al collo".

MILANO: UN UOMO SOTTO ACCUSA

L'assassino di Laura sarebbe psicolabile

Marco Letruria, indiziato per l'omicidio di Laura Lampugnani.

MILANO — Per l'omicido della sedicenne Laura Lampugnani c'è un arresto e un uomo sotto accusa. E' uno "psicolabile". Un bel ragazzo di 35 anni, di indole remissiva ma che sarebbe affetto da sindrome dissociativa: una psicosi che non gli consente di collegare il tempo allo spazio, le persone ai fatti e ai luoghi dove sono avvenuti e che gli è valsa una pensione di invalidità. E' dunque Marco Letruria, di Busto Arsizio, il mostro di Legnano? E' stato lui a strangolare la studentessa, dopo averla violentata e resa vittima di un assalto bestiale?

Gli inquirenti, che ieri hanno confermato lo stato di fermo dopo averlo interrogato per una giornata intera ritengono di sì. Parlano di elementi di oggettivo riscontro emersi dopo le perquisizioni di venerdì scorso. Nessun trionfalismo nel felice esito delle indagini. La vicenda presenta ovunque risvolti molto amari. Primo fra tutti la tragica fine di Laura, un viso ancora da bimba con due occhi marroni vivacissimi, uscita di casa per andare a scuola, zainetto in spalla e swatch al polso, e ritrovata bocconi nel fango nel boschetto di Gerenzano.

Nella caccia al suo massacratore nella zona si era scatenata una gara di solidarietà. Erano in molti a telefonare, a rischio di depistare, in buona fede, gli investigatori. Tentando però di fornire indicazioni utili. In molti avevano parlato di un individuo di circa trent'anni, di bell'aspetto, che era stato visto appostato sotto casa di Laura o aggirarsi intorno alla sua scuola, l'istituto Enrico Fermi, a bordo di una 127 blu. L'identikit corrisponderebbe a quello di Marco Letruria. Ma c'è di più: il suo comportamento. Durante l'interrogatorio avrebbe dato più volte in escandescenza (tra l'altro ha la fobia delle divise, e i poliziotti lo rendono nervoso) e avrebbe parlato a lungo di un bosco, e anche di una Laura, ma riferendosi a luoghi e fatti del passato.

Subito sono scattate le perquisizioni e fra gli altri reperti è stata rinvenuta anche una formazione pilifera. L'autorità giudiziaria ha dunque disposto il fermo per l'uomo che ha un precedente di oltraggio al pubblico pudore, un episodio accaduto un anno fa, ma del tutto estraneo alla violenza carnale. Letruria è ora piantonato all'ospedale psichiatrico, per omicidio volontario. La squadra mobile che ha condotto l'operazione mantiene il riserbo su ulteriori eventuali elementi di prova. Dal giorno della scoperta del cadavere di Laura, ritrovata completamente vestita ma senza l'impermeabile, l'ombrello, lo zainetto, le chiavi di casa, con i libri e il diario, la polizia cerca di capire dove possa essere avvenuto il fatto. Le scarpe pulite, malgrado il fango del bosco di Gerenzano, infatti lasciano supporre che la ragazza sia stata portata lì solo dopo essere stata uccisa. Forse è stata costretta a rivestirsi da sola da quell'uomo che da conoscente si era trasformato in un carnefice.

l.b.

DOLOSO

Palermo: a fuoco fabbrica e deposito

PALERMO — Due violenti incendi hanno distrutto l'altra notte a Palermo una fabbrica di laterizi e un deposito di roulottes. Secondo i vigili del fuoco, la certezza di un fatto doloso si ha solo per il primo caso, ma non si esclude che anche il secondo incendio sia dovuto ad un attentato. L'allarme è scattato venti minuti prima della mezzanotte, quando una deflagrazione ha sventrato la fabbrica di laterizi, in via Messina Marine, alla periferia orientale della città.

L'impianto industriale risulta intestato alla ditta Vernengo. Sono in corso accertamenti per stabilire se esistano legami fra i titolari e l'omonimo clan mafioso, ritenuto finora dominante nella zona.

Mentre le squadre dei vigili del fuoco erano impegnate in via Messina Marine, è giunta la segnalazione del secondo vasto incendio, in un deposito di roulottes a cielo aperto sulla collina che sovrasta l'imbocco dell'autostrada per l'aeroporto di Punta Raisi. Le fiamme hanno attaccato rapidamente, alimentate anche dal forte e caldo vento di scirocco, l'intera area del deposito, estesa su circa un ettaro. Quaranta roulottes sono state completamente distrutte e molte altre gravemente danneggiate. Per ragioni di sicurezza, l'autostrada è stata chiusa al traffico.

All'interno di molte roulottes, infatti, si trovavano bombole di gpl che, surriscaldandosi, sono esplose in successione, complicando l'opera di spegnimento dell'incendio. Le cause che lo hanno provocato non sono state ancora stabilite con certezza. Le indagini puntano anche ad accertare se vi sia un collegamento con l'attentato di via Messina Marine.

Le indagini della polizia hanno escluso che esistano rapporti di parentela fra il titolare della fabbrica di laterizi e la cosca mafiosa capeggiata da Pietro Vernengo, detenuto dopo essere fuggito dall'ospedale Civico, dove era ricoverato, l'anno scorso e nuovamente arrestato cinque mesi dopo. Il titolare dell'impresa viene interrogato dagli investigatori, come anche il proprietario di deposito di roulottes distrutto dalle fiamme, Giuseppe Priolotta.

CLAMOROSO FURTO A VENEZIA

Carcere, agenti derubati

Sono la scorta di uno dei presunti killer di Borsellino

VENEZIA — Nelle carceri italiane, sì sà, è successo di tutto: dalla droga alle armi circolate tra i detenuti, alle amanti dei carcerati fatte entrare nottetempo nelle celle, fino ai festini organizzati dai secondini con le detenute. Ma dall'elenco delle "perle" ne mancava una: gli agenti di custodia che vengono derubati all'interno del reclusorio. Adesso questa lacuna è stata colmata. Ci hanno pensato i detenuti del carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia.

Il bottino, per la verità, è un pò misero. Tute mimetiche, scarponi anfibi e non meglio precisati oggetti personali, tra i quali pare ci sia anche un orologio. Ma quello che rende la vicenda al limite dell'incredibile è che le vittime del clamoroso furto sono dieci agenti di custodia (o meglio di polizia penintenziaria, come si chiamano adesso) in missione dal carcere speciale di Cuneo per vigilare, sorvegliare e proteggere Vincenzo Scarantino, il giovane siciliano arrestato la settimana scorsa a Palermo con l'accusa di essere l'artefice dell'autobomba che ha massacrato il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della scorta.

Scarantino, 27 anni, dopo essere stato rinchiuso nelle settimane scorse in tre carceri speciali è stato portato in gran segreto nel vecchio carcere veneziano. Qui dovrebbe restarci per altri pochi giorni e poi il trasferimento in un altro reclusorio. Con questa strategia di continui trasferimenti, si cerca di tutelare al massimo un detenuto ritenuto ad alto rischio.

Così dal supercarcere di Cuneo sono giunti dieci agenti che avevano già tenuto sott'occhio il detenuto siciliano. Ma nel carcere veneziano oltre i detenuti, evidentemente, bisogna mantenere sott'occhio anche i propri indumenti. Infatti, l'altro ieri dopo essere rientrati dal pranzo nella loro camerata, gli agenti di custodia hanno avuto l'amara sorpresa di trovare svuotati i loro armadietti dove c'erano appunto le tute mimetiche, gli scarponi anfibi e gli oggetti personali.

La notizia, grazie a "radiocarcere" ha fatto immediatamente il giro del reclusorio ed è arrivata anche all'esterno delle mura della casa circondariale veneziana creando non poco imbarazzo alle autorità carcerarie. Pare, infatti, che dopo il furto siano state compiute perquisizioni all'interno delle celle ed in altri ambienti del vecchio carcere ma del bottino nessuna traccia.

Ai dieci agenti speciali giunti da Cuneo, pertanto, non è rimasto altro da fare che riprendere servizio di sorveglianza al protettissimo detenuto Scarantino. Ma con quali garanzie ci si chiede, se sono stati così clamorosamente beffati? A meno che non abbiano ragione coloro i quali spiegano il furto come una "vendetta" degli agenti di custodia veneziani nei confronti dei colleghi giunti da Cuneo per proteggere un detenuto come Scarantino e quindi ritenuti più affidabili.

Giorgio Rizzo

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Trevisini

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA, il genero RICCARDO, il nipote MASSIMO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma elargizioni pro Agmen

Trieste, 11 ottobre 1992

ROSSANA e PAOLO TAMARO partecipano.

Trieste, 11 ottobre 1992

Il presidente dell'Agmen-Fvg ALBERTO CENTOLANI, a nome di tutta l'associazione, esprime il suo cordoglio alla socia fondatrice SILVA CALZI e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipa al lutto il centro di ematoncologia dell'Istituto per l'infanzia Trieste.

Trieste, 11 ottobre 1992

Addolorati partecipano i SABATINI.

Trieste, 11 ottobre 1992

LILIANA MACALUSO partecipa al lutto dell'amica SILVA.

Trieste, 11 ottobre 1992

Ricordano il caro

zio Dante

i nipoti BONIVENTO, BRADASCHIA, CESTER, FABIANI, PICCOLI ed i pronipoti.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano ENRICO, ELDA ALFONSI.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano addolorati RENATA, BRUNA, GIORGIO, RENATO, famiglia KALIN.

Trieste, 11 ottobre 1992

Caro

Dante

gli amici della «CLAPA ECOLOGICA POSO» non potranno dimenticarti mai.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Vidonis ved. Liprandi

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA, PAOLO e ROBERTO, le nuore MARILENA ed ELISABETTA, i nipoti CATERINA e GIOVANNI.
I funerali seguiranno mercoledì 14 ottobre alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al dolore EVA e AURORA VIDONIS.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Si è spento

Giorgio Spitz (Gin)

Lo annunciano la moglie, il figlio, le figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 ottobre alle ore 16 partendo da Karigador Verteneglio.

Trieste, 11 ottobre 1992

FRANCO, GIUSY e VALENTINA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa della cara

Franca Garbin in De Filippo

Trieste, 11 ottobre 1992

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Alma Ambrosioni ved. Kante

Trieste, 11 ottobre 1992

II ANNIVERSARIO

Luciano Scarcia

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie IOLE

Trieste, 11 ottobre 1992

†

ELSA du BAN, BRUNO e GIUSI du BAN con ALESSIA e ILARIA annunciano con grande dolore la scomparsa del loro amato marito, padre, suocero e nonno, il

DOTTOR

Guido du Ban

avvenuta l'8 ottobre dopo lunga malattia.
Ringraziamo con affetto il nostro medico curante, dottor SERGIO LUPIERI, e la meravigliosa équipe della Pneumologica della Pineta del Carso di Aurisina.
I funerali seguiranno domani, 12 corrente, alle ore 12 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 ottobre 1992

Vicino alla cara ELSA e a BRUNO, gli amici fraterni EURO, GIORGIO ed ETTORE, unitamente alle rispettive consorti GRAZIELLA, LEA e LIDIA, piangono la perdita dell'amico

Guido

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al lutto LUCIA BELTRAME PERTOT e figlie.

Trieste, 11 ottobre 1992

CARLA, GIORGIO, VIVIANA, MASSIMILIANO, MARINA du BAN si associano al dolore per la scomparsa del

N. H.

Guido du Ban

Trieste, 11 ottobre 1992

Un ultimo saluto commosso da: CAMILLO, VINCENZO, FLAVIA GAROFALO; famiglie PAOLANTONI, MOLINARI, MAIFRINI, ALBINO e LILIANA MARC.

Trieste, 11 ottobre 1992

I cugini PAOLO e TULLIO MEDANI, LIVIA e SILVIA DONATI, con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini a ELSA e BRUNO.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Improvvisamente ci ha lasciati l'anima piena di luce

Leopoldo Sergo (Leo)

Lo annunciano i fratelli ROMEO, LUIGI, VERA, DIODATO e le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 ottobre 1992

Al caro

Leo

gli amici del Venezuela: GIOVANNI GELLENI, OTTAVIO, ROMANO e VLADIMIRO LIZZUL.

Venezuela, 11 ottobre 1992

†

Si è spenta serenamente

Ines Sbisà ved. Vascotto

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta il fratello LUCIANO, la cognata NILDE, i nipoti FABIO, PAOLO, GIORGIO, GRAZIELLA, SERGIO, VITO e DARIO, l'affezionata MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Argia Franza ved. Beck

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

Abbiamo sentito il grande solidale affetto che ci ha circondati in questo nostro terribile momento. Ringraziamo tutti sentitamente.
La famiglia di

Mario Pregarz

Trieste, 11 ottobre 1992

V ANNIVERSARIO

Anna Revini

Passa il tempo ma non sei dimenticata.

Il fratello, i nipoti e pronipoti

Gorizia, 11 ottobre 1992

V ANNIVERSARIO

Anna Revini

Un costante pio desiderio: rivederti.

MARCELLO

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Serenamente si è spento

Mauro Cuppo

Lo annunciano i genitori GRAZIELLA e SERGIO con GIAN PAOLO e ROSANNA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della Patologia Medica, Clinica Chirurgica e Clinica Toracica, il medico curante dottoressa CINZIA COSIMI con il marito PAOLO MASSARIA, le dottoresse della farmacia Melara, in particolare i colleghi della Centrale di Sterilizzazione e dei vari reparti per la loro umana solidarietà.
Un grazie di cuore ai Suoi amici per la loro sincera e fraterna amicizia.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1992

L'U.P.L. CISNAL TRIESTINA e la FED. SANITA' partecipano commosse al lutto di GIAN PAOLO e della famiglia CUPPO per la perdita del proprio militante

Mauro

Trieste, 11 ottobre 1992

Mauro

sarai sempre con noi: FURIO, SANDRO, ANDREA, ROBERTA, DANIELA, STEFANO, ROSSANA, FLAVIO, EMANUELA, FRANCO, CORRADO, FABIO, SANDI, FABRIZIO, SERGIO.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al lutto gli ex compagni e i professori della «V B serale» dell'Itc Carli.

Trieste, 11 ottobre 1992

Ciao

Mauro

ti ricorderemo sempre.
I colleghi dell'Ospedale di Cattinara.

Trieste, 10 ottobre 1992

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta l'anima generosa del

DOTTOR

Leonardo Bernardini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA ZORZONI, i cognati ROMA SCIPIONI e ANTONIETTA BERNARDINI, dottor ORESTE MAZZOCCHI, i nipoti ALDO, ALICE, RENATA e ROBERTO, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa SANDRA FERIN, all'Associazione de Banfield, ai medici e personale della Clinica Igea per l'umanità e professionalità nell'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 10 da via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al dolore i condomini di via Raffineria n. 6.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Giovedì pomeriggio 8 corrente mese è scomparsa

Maria Lena ved. Zelko

La ricordano con affetto i familiari tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 12 corrente mese alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa di Piazzutta.

Gorizia, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Umek ved. Leonardis

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Irma Gorian

MIRA e famiglie VENUTI

Trieste, 11 ottobre 1992

13-10-1988 13-10-1992

IV ANNIVERSARIO

Con rimpianto ricorda il suo amato figlio

Roberto Harrison

La mamma, unitamente ai suoi cari.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Cesari

Con grande tristezza lo annunciano GABRIELLA, BARBARA con ALESSANDRA, GIORGIO con RITA, CLAUDIO e PATRIZIO.
I funerali avranno luogo domani alle ore 12 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 11 ottobre 1992

Ricorderanno sempre un

nonno

stupendo: ALESSANDRA, CLAUDIO e PATRIZIO.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al dolore la sorella NELLA e il fratello PIERO con i figli e i nipoti.

Trieste, 11 ottobre 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Sergio

LADISLAO e ZAIRA JANOUSEK con figli e famiglie.

Trieste, 11 ottobre 1992

La direzione ed il personale del LLOYD'S REGISTER partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Sergio Cesari

per molti anni apprezzato ispettore dell'Istituto.

Trieste, 11 ottobre 1992

Vi siamo vicini:
— ILIJANA, MARINO, DEAN, ANTONIO, ANNA

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Mario Bossi

Lo ricorderanno sempre con affetto la moglie GRAZIELLA, la mamma ROSALIA, la figlia SERENA, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1992

Partecipano al dolore i colleghi del laboratorio di via Lamarmora.

Trieste, 11 ottobre 1992

Si associano al grave lutto le affezionatissime famiglie GIARETTA.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

La cara mamma non è più.

Virginia Servi ved. Morosini

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con LICIA, i nipoti ERIKA, DARIO, BARBARA, PATRIZIA, VILI, la cara SOILI, parenti tutti, unitamente a NEREO e famiglia.
I funerali seguiranno il 13 corrente alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maurizio Marsich

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Ugo Turchetto

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

ANNIVERSARIO

Adele Crevatin ved. Fermo

Il figlio GINO assieme ai familiari tutti la ricorda con infinito amore e immenso rimpianto.

Trieste, 11 ottobre 1992

---

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Gregori (Nino)

Lo piangono i figli MIRANDA ed EDWIN unitamente ai familiari e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Residence Ieralla.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.

Trieste, 11 ottobre 1992

Si associano al dolore di EDWIN i colleghi di lavoro, dell'ufficio GQA e del collaudo ricevimento.

Trieste, 11 ottobre 1992

La F.A.Ri.T. ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al doloroso lutto che ha colpito tutta l'associazione per la perdita della presidente

Enrichetta Loik

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio nel trigesimo della sua morte nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso giovedì 15 ottobre alle ore 17.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Mario Zamarini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore, in particolare il personale dell'I.T.I.S. per le cure prestate.

Trieste, 11 ottobre 1992

I familiari di

Giovanni Zago

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Chiochetti

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie DANILA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1992

Si associano al dolore della famiglia: LAURA, OTTAVIO, LORENZO CODELLI.

Trieste, 11 ottobre 1992

I familiari di

Maria Giorgi in Pistan

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Sarà celebrata in suffragio una S. Messa il 31 ottobre 1992, alle ore 18.30, nella chiesa di via Besenghi 8.

Trieste, 11 ottobre 1992

I familiari di

Maria Stella Ruzzier ved. Petronio

sinceramente commossi per le testimonianze di affetto ricevute, ringraziano di cuore.

Trieste, 11 ottobre 1992

Il marito GUIDO e i familiari di

Pina Posega in Gerbec

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente accettate, si è spenta serenamente la nostra cara zia

Veronica Roiec ved. Maver (Carmela)

Ne danno il triste annuncio le nipoti ELVIRA con famiglie e MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Bagnoli.

Mattonaia-Kreuzlingen, Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Pecar ved. Grisonich

La piangono figli, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Darinka Codri in Basaldella

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore dimostrando tanto affetto e solidarietà.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Martina in Iurada

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

A 2 anni dalla scomparsa di

Rodolfo Birsa

27.5.1990

lo raggiunge la moglie

Angela Berbuc

27.9.1992

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia BETTI con il nipotino ALESSANDRO e il genero VALENTINO.
Si ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' venuta a mancare

Giuseppina Ptaczek ved. Duiz

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la famiglia MOZZI.

Trieste, 11 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Burolo

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

ANNIVERSARIO

Maria e Nicola Sarinelli

Sempre vivi nei nostri cuori.

CHIARA e GIANPAOLO

Trieste, 11 ottobre 1992

VI ANNIVERSARIO

Gianni Grill

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Rovatti ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio la carissima NUCCIA con il nipote GIORGIO BARBERÀ e famiglia (assenti) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì 12 ottobre 1992 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1992

†

Si è spento serenamente

Giorgio Lazzari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1992

I familiari di

Anna Schillan ved. Carra

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare la signora VITTORIA per le sue amorevoli cure.

Trieste, 11 ottobre 1992

I figli di

Laura Kert ved. Milazzi

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1992

IX ANNIVERSARIO

Fernando Quargnali

Ti ricordano sempre la moglie, il figlio e la nipotina.

Trieste, 11 ottobre 1992

BALCANI / INCURSIONI AEREE SERBE VIOLANO LA «NO FLY ZONE»

Bombardata Gradacac

Violenti combattimenti anche a Sarajevo - Referendum in Serbia

BELGRADO — Nonostante da ieri lo spazio aereo della Bosnia Erzegovina sia stato interdetto a tutti i voli militari, aerei serbi hanno attaccato la città di Gradacac, nel Nord della Bosnia, provocando — secondo quanto reso noto dalla radio bosniaca — 14 morti. Viene così recisamente smentita la dichiarazione del leader serbo Radovan Karadzic secondo il quale «il Consiglio di sicurezza ha preso una risoluzione superflua perchè le autorità serbe hanno già sospeso da tempo i voli sulla Bosnia». L'allarme aereo è scattato anche a Brcko.

Da parte sua l'ambasciatore americano all'Onu, Markus ha detto che in caso di violazione della risoluzione gli Stati Uniti ne chiederanno una seconda che preveda l'uso della forza, ed ha aggiunto che la risoluzione votata venerdì dal Consiglio di sicurezza è il frutto di un accordo tra le tre parti in conflitto raggiunto ai negoziati di Ginevra. Sempre da ieri mattina sono in corso pesanti incursioni di artiglieria su Sarajevo. Vengono colpiti soprattutto il quartiere di Dobrinja nei pressi dell'aeroporto e i viali del centro. Oggi in Serbia si svolgerà un referendum per modificare la costituzione, in modo da consentire l'indizione di elezioni anticipate. Nel frattempo, gli Stati Uniti hanno riconosciuto la validità del passaporto macedone. Restano in vigore però i visti reperibili tuttora soltanto a Belgrado.

Ancora sotto i bombardamenti, dunque, Sarajevo. Il comando dei caschi blu delle Nazioni Unite ha riferito di pesanti scambi di artiglieria in prossimità dell'aeroporto e intonro a Stup, alla periferia occidentale della città. Non si conosce il numero delle perdite. Un portavoce dell'Onu ha detto che un camandante dei ribelli serbi ha minacciato di aprire il fuoco sulle squadre di tecnici impegnate a riattivare l'erogazione dell'acqua nella capitale assediata. Venerdì si è riusciti a ridare energia nel distretto di Buca Potoc, mentre è fallito il tentativo di sostituire i filtri nelle conduttore dell'acqua a Nord Est della città, perchè un capo locale delle milizie serbe ha rifiutato l'autorizzazione.

«La situazione è estremamente tesa», ha detto il portavoce Onu Mik Magnusson riferendosi alle minacce serbe di sparare sui tecnici del servizio civile.

Per quanto riguarda il ponte aereo umanitario, riattivato domenica scorsa, venerdì all'aeroporto di Sarajevo sono atterrati dieci aerei, circa la metà della media giornaliera che si riusciva a tenere prima dell'interruzione dei voli decisa il 3 settembre, in seguito all'abbattimento di un G-222 italiano. Ieri è atterrato un aereo militare tedesco da carico, dotato di un sistema elettronico che lancia un missile 'civetta' per sviare quelli sparati da terra.

Nuove perdite sono da registrare fra i caschi blu dell'Onu impegnati in Bosnia-Erzegovina. Un soldato ucraino ha perso la vita ieri e altri tre sono rimasti feriti, uno in modo grave, quando il blindato su cui si trovavano è incappato in una mina in un quartiere occidentale di Sarajevo.

Un gruppo di profughi che ha attraversato vicino a Zupanja il fiume Savà a bordo di una barca, cercando rifugio in territorio croato.

BALCANI / SLOVENIA

Lubiana: aria elettorale Kucan in «pole position»

LUBIANA — Il democristiano Ivan Bizjak sarà con tutta probabilità l'antagonista di Milan Kučan nel ballottaggio per eleggere il presidente della repubblica slovena, sempreché si arrivi al ballottaggio. Molti infatti a Lubiana prevedono che Milan Kučan riesca a ottenere già nella prima tornata, fissata per il 6 dicembre, la maggioranza assoluta dei voti.

L'attuale presidente si ricandida. Non lo fa come rappresentante di un partito, quello della rifondazione socialdemocratica, cioè quello degli ex comunisti, ma come candidato indipendente, presentato, come previsto dalle leggi elettorali appena varate, da 5.000 elettori. E lo fa in gran pompa visto che a presentarlo sono i più bei nomi della cultura, dell'economia, dello sport, di quelle componenti della società slovena che hanno voluto e vogliono un passaggio morbido dal vecchio sistema a quello democratico.

Milan Kučan è dall'uomo della strada visto come colui il quale, con la sua ponderatezza, ha saputo far uscire la Slovenia in modo quasi indolore dal travaglio jugoslavo e dal precedente regime monopartitico comunista. Per la gente comune è il garante dell'attuale situazione che vede la Slovenia indipendente inserirsi con successo nella realtà europea e internazionale. Nei sondaggi mensili è sempre al primo posto, seguito a pochissima distanza dall'attuale premier Janez Drnovšek, leader del partito liberaldemocratico.

Abbiamo accennato a Ivan Bizjak. La sua candidatura non è ancora decisa. I democristiani stanno infatti tenendo convenzioni regionali in cui presentano tre loro concorrenti. Il più giovane dei tre, il già citato Ivan Bizjak, che assomiglia a Bill Clinton, ha finora ottenuto il maggior numero dei voti. Lo segue a ruota l'ex ministro della cultura Andrej Capuder, docente universitario, scrittore e traduttore della «Divina Commedia» di Dante, mentre non ottiene i consensi sperati il vecchio leader dei contadini Ivan Oman. Non giocano a favore di Capuder le tante firme di uomini di cultura in calce alla presentazione di Kučan.

Il sistema elettorale presidenziale è simile a quello francese. Qualora un candidato non ottenga al primo voto il 51 per cento dei voti si passa al ballottaggio tra i due candidati più votati. Probabilmente i partiti che si presenteranno alle elezioni per il rinnovo del parlamento avranno il loro candidato di bandiera. Non lo faranno gli ex comunisti e forse nemmeno i democratici di Bavčar e di Rupel, che appoggeranno Kučan. Sono già stati preannunciati i candidati liberale, socialista, nazionaldemocratico e popolare. Si preannuncia anche un candidato dei liberaldemocratici di Janez Drnovšek, al cui partito i sondaggi danno la maggioranza relativa. Però è quasi certo che molti elettori liberaldemocratici, dopo aver dato il voto ai propri deputati, segneranno sulla scheda per le presidenziali il nome del Presidente uscente. Il 6 dicembre gli sloveni voteranno sia per il rinnovo del parlamento che per il presidente, che però, a norma della nuova Costituzione, avrà meno poteri di quanti ne abbia oggi.

Milan Kučan farà quasi certamente il bis. L'unica incognita è se riuscirà a farlo il 6 dicembre o nel ballottaggio quindici giorni dopo.

Marco Waltritsch

BALCANI / ATTIVISMO ETNICO NEL KOSOVO E IN MONTENEGRO

Primi vagiti della Grande Albania

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La frantumazione dell'ex Jugoslavia titina sembra un processo infinito. Oltre agli effetti macroscopici sfociati nella violenta guerra che sta imperversando e che ha determinato la nascita delle indipendenti Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia (quest'ultima tra l'altro non ancora riconosciuta internazionalmente) c'è ancora in ballo la «Questione albanese». La minoranza etnica presente (90 per cento) in Kosovo, ma anche in Macedonia e nel Montenegro non vuole assolutamente chinare la testa al «Panserbismo» di Belgrado.

L'ultima mossa in questo senso si è verificata a Podgorica, l'ex Titograd, capitale di quel Montenegro che è stato inglobato (con la truffa di un referendum truccato, come sostengono le opposizioni) nella diarchia federale che ha dato origine con la Serbia alla Nuova Jugoslavia di Panic e Cosic. Un Montenegro che diventa ogni giorno più inquieto e che vuole recidere il cordone ombelicale che ancora lo lega alla «matrigna» Serbia.

Ad alzare il capo anche qui è proprio il gruppo albanese che, raccolto nel Forum democratico, ha predisposto un vero e proprio memorandum con il quale chiede uno speciale status di autonomia che garantisca i diritti della propria minoranza. Nella mossa albanese molti osservatori scorgono una malcelata volontà: riunire in una sorta di «Grande Albania» tutti gli albanesi del Montenegro, della Macedonia, del Kosovo con la madrepatria Tirana. La nuova realtà statuale verrebbe a contare su 8 milioni di abitanti.

Gli albanesi montenegrini negano tali aspirazioni e si dicono ben felici di rimanere nel Montenegro, purché quasta sia una nazione indipendente e democratica, in grado cioè di garantire pieni diritti alle minoranze etniche che la compongono. Fino ai giorni nostri, proprio a causa della politica discriminatoria operata dalle autorità montenegrine nei loro confronti, gli Albanesi sostengono che l'esodo all'estero è stato di 42 mila persone, dato che il governo di Podgorica vieta loro l'uso della propria lingua, dei propri simboli nazionali e cerca di distruggere la loro cultura.

Complessivamente gli albanesi nel Montenegro sono quasi 42 mila e i loro leader hanno dichiarato guerra al governo montenegrino. «Se non saranno garantiti i nostri diritti — hanno affermato alcuni leader — i deputati albanesi abbandoneranno il parlamento e nessuno di noi alle prossime elezioni si recherà alle urne». Per ora, dunque, si tratterebbe di pura disubbidienza civile. Ma l'inquieto Kosovo è molto vicino e l'epidemia di una rivolta potrebbe dilagare nel già «nervoso» Montenegro assumendo l'aspetto non solo di una lotta di una minoranza etnica che vuole difendere i propri diritti, ma di una vera e propria guerra all'invadenza serba. E non sarebbe da escludere, in questa ipotesi, un pieno appoggio agli albanesi da parte dei partiti di opposizione montenegrini.

Gli stessi, non bisogna dimenticare, stanno elaborando una tesi molto indicativa dell'atmosfera che si respira da quelle parti. Alcuni accademici di Podgorica, infatti, visto che la Serbia ha un territorio sette volte più vasto di quello del Montengro e un numero di abitanti 15 volte maggiore, hanno chiesto la concessione nell'ambito della Repubblica federale jugoslava dello status di «cantone autonomo», suddiviso a sua volta in 10 o 12 circostrizioni. La frantumazione dei Balcani va assumendo, dunque, aspetti sempre più parossistici.

DAL MONDO

La festa dei lavoratori sta per essere abolita dal governo inglese

LONDRA — La festa dei lavoratori sta per essere abolita in Gran Bretagna. Introdotto negli anni Settanta dal governo laburista, il May Day che cade il primo lunedì di maggio è destinato a scomparire dal caledario inglese entro i prossimi tre anni. L'iniziativa, caldeggiata dal congresso Tory di Brighton che si è concluso venerdì, è stata annunciata ufficialmente dal ministro dell'occupazione, Gillian Shephard, che ha proposto di sostituirla con un'altra ricorrenza, magari non primaverile — in maggio si fanno troppe vacanze —, ma estiva o autunnale come per esempio il Trafalgar Day, che potrebbe essere festeggiato il 21 ottobre, o il Churchill's Day o il St. George Day.

Territori occupati: violento scontro ucciso un palestinese

GERUSALEMME — Ancora una giornata di violenza nei territori occupati, dove il clima sembra tornato quello dei primi mesi dell'intifada. Il bilancio degli scontri verificatisi durante le manifestazioni di solidarietà con i circa 3.000 detenuti arabi che da due settimane attuano lo sciopero della fame è di un morto e 47 feriti. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nel villaggio di Beita, in Cisgiordania. Un arabo è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti mentre prendevano a sassate gli agenti che avevano intimato loro di fermarsi.

Somalia: cade un aereo russo carico di aiuti umanitari

MOGADISCIO — Una aereo russo che trasportava 35 fusti di combustibile destinati al settore settentrionale di Mogadiscio, la capitale contesa dalle fazioni guerrigliere, è precipitato venerdì pomeriggio in fase di atterraggio. Una persona e morta e diverse altre sono rimaste ferite. Stando a una fonte dell'ambasciata russa, a bordo del velivolo, un An-32, vi erano undici persone. Non è stato chiarito quante a bordo siano rimaste ferite nè l'identità della vittima. La stessa fonte ha detto soltanto che un certo numero di feriti hanno avuto le prime cure a Mogadiscio prima di essere trasferite a Nairobi, in Kenia.

Usa: pulisce tre pistole e si spara 3 volte al piede

PRINCETON — Con tenacia degna di miglior causa, un uomo intento a pulire le sue tre pistole si è sparato altrettante volte al piede destro; l'uomo, che ha precisato che mentre lavorava beveva birra, ha raccontato allo sceriffo della contea di Mercer che prima ha pulito la calibro 32, infilandosi una pallottola nel piede: "Però non mi faceva male, allora sono andato avanti". Dopo è passato a una calibro 38, e anche stavolta non ha mancato di azionare il grilletto centrando il ditone; "Qui mi ha cominciato a fare un pò male, ma non troppo", ha spiegato; inutile dire che prima di aver finito di pulire l'altra calibro 32 si era nuovamente sparato al piede. A quel punto ha pensato bene di chiamare un'ambulanza, visto che dopo la terza pallottola il piede "mi doleva parecchio; forse avevo preso un punto delicato".

Brasile: bus precipita nel burrone trentaquattro le vittime

RIO DE JANEIRO — Trentaquattro persone sono morte e altre 14 sono rimaste ferite quando un pullman carico di persone festanti in viaggio per una celebrazione della locale Oktoberfest di ispirazione bavarese, è precipitato in un burrone nel Brasile meridionale. L'incidente è avvenuto nei pressi di Curitiba mentre il pullman di digeva alla popolare festa annuale di Blumenau, una cittadina di forte immigrazione tedesca che celebra una propria Oktoberfest, con fiumi di birra, come a Monaco di Baviera. Il festival di Blumenau attira ogni anno un milione di visitatori ed è considerato secondo per risposta popolare solo al carnevale di Rio.

Prolifera la «cozza-zebra» flagello dei laghi

ROMA — Dopo la caulerpa taxifolia, l'alga assassina che prolifera nel Mediterraneo, e l'alga «aliena» a metà fra vegetale e animale che fa strage di pesci lungo i litorali dell'Oceano Atlantico, è la volta della cozza-zebra, un mollusco capace di provocare danni gravissimi a fognature e condotte d'acqua. Molto diffusa soprattutto nei grandi laghi del Nord America. I suoi tenacissimi grappoli si attaccano alle condutture di fogne, scarichi e tubature di impianti industriali e persino delle centrali nucleari, ostruendoli e provocando danni enormi. Particolarmente prolifera, la cozza zebra (dreissena polymorpha) è arrivata nei grandi laghi all'inizio degli anni '80, aggrappata alla chiglia di una nave proveniente dall'Europa.

SALE LA FEBBRE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI

Bush-Clinton, duello televisivo

LOS ANGELES — La campagna elettorale americana è entrata nella sua fase culminante. Ross Perot è stato invitato a partecipare ai duelli televisivi che, per tradizione, rappresentano in Usa il giro di boa degli indici di gradimento. Da domani, infatti, si scateneranno le previsioni, le proiezioni, i sondaggi di opinione e i giornalisti sono già pronti a stilare le prime classifiche su chi ha vinto il primo duello.

«E' un rischio stupido e pericoloso da non correre per nessun motivo» spiega Kathleen Hall Jamieson, direttore dell'Annenberg School of Communications, il più importante centro di ricerca sui gusti del pubblico americano, «non bisogna cadere in questa trappola dal sapore marketing che uccide la politica e favorisce unicamente l'ottica business. E' in gioco la carica di Presidente e il futuro di tutto il mondo. Questa volta, infatti, a seconda della scelta attuata dal candidato l'America sarà in un modo o nell'altro. Sostenere, all'indomani del dibattito/scontro televisivo che esiste un vincitore e uno sconfitto è un errore ed è una manifestazione antidemocratica di manipolazione delle coscienze. Non esistono vincitori prima della consultazione elettorale».

Ma le nobili parole della Jamieson, nota intellettuale americana e sociologa apprezzata, sono vera e propria vox clamantis in deserto. La stampa americana ha addirittura già iniziato a pubblicare le previsioni degli esperti su come andrà il primo dibattito questa notte. Ross Perot sta andando male, nonostante i suoi spot televisivi della durata di mezz'ora ciascuno abbiano fatto presa sul pubblico americano. I sondaggi lo accreditano di un 20%. Bush ha, in un'intervista televisiva, rilasciata a Larry King, ha attaccato Clinton sostenendo che da giovane era andato a Mosca a parlamentare con il Kgb e — in pratica — e ha fatto capire al pubblico Usa che da ex direttore della Cia lui sa perfettamente che Clinton in effetti è un transfuga che si è dato da fare, da giovane, per attaccare l'America. Il Presidente Bush ha parlato in televisione presentandosi come l'americano medio, lamentandosi addirittura di non avere la carta di credito d'oro della American Express perché «nessuno si è mai preso la briga di chiedermi se ne avevo bisogno» e con questa paradossale uscita (ha addirittura mostrato la sua credit-card in televisione) si è conquistato una buona percentuale di pubblico e ora viaggia intorno al 32%.

Identica è l'azione di Bill Clinton che ha attaccato Bush sul programma economico presentando alla stampa un dossier bianco sui rapporti economico-politici con l'Iraq e l'Iran, accusando il Presidente di alto tradimento. Lo scontro tra i repubblicani e i democratici si fa sempre più caldo e ormai si attaccano senza risparmiare colpi. Nel trionfo della libertà di parola, i repubblicani accusano Clinton apertamente di essere un disertore, un agente del Kgb, un erotomane, un depravato con un passato di «pederasta filo-comunista».

Dal canto suo, Clinton e il Partito democratico attaccano Bush definendolo un «traditore della Patria, un disgustoso burattino, servo di corrotti businessmen al comando di multinazionali in stato di prefallimento che organizzano affari sporchi sulla pelle degli americani e della brava gente di tutto il mondo. Basta con la cricca corrotta a Washington».

E Ross Perot? Lui, gongola. Osserva, con la sua aria tranquilla, questo giuoco al massacro, e quando viene interpellato non ha alcun dubbio in proposito «Lo vedete da voi!» dice sempre «si sbranano perché vogliono la torta, e la vogliono strappandola alle famiglie americane. Noi non lo permetteremo. Li manderemo tutti a casa, in pensione». E il 18% di indecisi che decideranno chi diventerà Presidente sembra che tendano versa questa soluzione. C'è una gran voglia in America di cambiare tutto, compreso le regole del giuoco, e Ross Perot, per molti, anche se non è l'uomo della Provvidenza, è considerato l'uomo giusto al momento giusto nel posto giusto.

ELEZIONI

Nottata tv in diretta

ROMA — Telemontecarlo trasmetterà in diretta dagli Stati Uniti il faccia a faccia Bush-Clinton. Il primo appuntamento sarà questa sera alle 24 per il primo scontro tv tra i due candidati alle presidenziali.

Tmc seguirà integralmente il dibattito che avrà una durata complessiva di 90 minuti.

Saranno trasmessi in diretta anche gli altri due faccia a faccia tv tra Bush e Clinton previsti venerdi 16 e martedi 20 ottobre.

Oltre alla diretta del dibattito Telemontecarlo proporrà dagli Usa alcuni servizi realizzati dal direttore Roberto Quintini con altri protagonisti di questa campagna presidenziale.

ELEZIONI

L'esperto consiglia

WASHINGTON — Alla vigilia del primo dibattito in diretta televisiva tra Bill Clinton, Ross Perot e il presidente uscente George Bush, un gruppo di esperti offre consigli per migliorare la performance di ognuno dei tre. A George Bush, una professoressa dell'Università di Atlanta suggerisce «un bel sonno la notte prima». Consigliate anche piccole pause di riflessione, quindici secondi circa tra domanda e risposta. Per James Copeland, il guru dei dibattiti Bush farebbe bene ad impostare un discorso d'attacco dall'alto della propria esperienza presidenziale. Meglio ancora se diretto contro punti specifici dei programmi dei rivali.

L'IRAQ NON CERCA LO SCONTRO

Tecnico preso e già liberato

Specialista Usa dell'Onu sminava zona di confine

BAGDAD — Chad Hall, il tecnico statunitense catturato dalla polizia irachena in territorio kuwaitiano, è stato affidato al capo del personale dell'Onu a Bagdad. La notizia della consegna, avvenuta alle 15.20 ora locale (le 13.20 italiane), è stata data in Kuwait dal protavoce delle Nazioni Unite Abdul-Latif Khabbbaj. Hall, che è in buone condizioni di salute, dovrebbe rientrare nell'emirato passando per il quartier generale dell'Onu nel porto di Umm Qasr, a nord di Città di Kuwait.

L'arresto del tecnico americano, che era impegnato nelle operazioni di sminamento della zona di confine fra Iraq e Kuwait e la richiesta di Bagdad di rinviare la prossima missione degli ispettori Onu a dopo le presidenziali Usa, avevano riacutizzato la tensione fra Washington e il regime di Saddam Hussein.

Ma il rilascio di Hall sembra indicare che il regime iracheno non ha alcuna intenzione di scatenare uno scontro con gli Stati Uniti. A New York l'ambasciatore iracheno presso le Nazioni Unite, Nizar Hamdoun, ha dato notizia della liberazione del tecnico spiegando che si è trattato di "un incidente isolato dovuto alla confusione esistente nella zona".

Un diplomatico polacco (la Polonia cura gli interessi degli Stati Uniti fin dall'inizio della crisi del Golfo) ha osservato che la partenza di Hall per il Kuwait era inizialmente prevista per ierisera, ma sarebbe stata rinviata per "motivi tecnici".

La liberazione dell'americano, che lavora per una società del Kentucky, era stata precedentemente annunciata dal ministero dell'informazione iracheno. Nel comunicato si affermava che le autorità di Bagdad avevano "deciso di rilasciare Hall su richiesta della forza dell'Onu".

Hall, 50 anni, era stato fermato giovedì scorso da poliziotti di Bagdad secondo i quali stava lavorando in territorio iracheno. Alcuni colleghi hanno riferito che il tecnico è stato fatto salire sulla sua auto con una pistola puntata alla testa ed è stato portato via.

La zona in cui Hall operava è già stata teatro di incidenti del genere e di scontri fra le forze dell'ordine irachene e quelle kuwaitiane. Si tratta di un'area assegnata dall'Onu all'emirato, ma rivendicata dal governo di Saddam come irachena. Il regime di Bagdad non ha riconosciuto i confini stabiliti dopo la fine della guerra del Golfo e dopo la cessazione delle ostilità diversi cittadini occidentali sono stati arrestati per aver sconfinato.

Tutti gli statunitensi fermati sono stati rilasciati in breve tempo, ma di recente un britannico e tre svedesi sono stati condannati a sette anni di carcere per essere entrati illegalmente in Iraq. La settimana scorsa alcuni osservatori dell'Onu hanno cominciato a delimitare la zona con posti di frontiera in cemento armato.

VERSO UN NUOVO VERTICE COMUNITARIO

Europa, ora Londra deve scegliere

Dopo il no danese e il risicato sì dei francesi è necessaria una chiara posizione della Gran Bretagna

UN CONSULTO STRAORDINARIO

Maastricht senza alternative

I leader davanti a un'opinione pubblica contraria

BEUXELLES — Esiste un'alternativa a Maastricht? Quali sono gli scenari possibili per l'Europa nel caso in cui gli accordi sottoscritti dai "Dodici" nelle città olandesi dovessero diventare lettera morta? Fino a qualche settimana fa, l'interrogativo era legato al risultato del referendum francese, cioè alla prospettiva di una rottura traumatica del fronte comunitario per effetto di una vittoria dei "no". E' evidente, infatti, che se la maggioranza dei francesi avesse votato contro i protocolli per l'unione politico-monetaria, tutto il processo di Maastricht sarebbe saltato istantaneamente e l'eventuale alternativa all'unificazione si sarebbe posta in termini drammatici, nella prospettiva di un totale collasso di tutte le strutture comuni.

Invece, la vittoria del "sì", ancorchè con il minimo scarto, ha allontanato l'incubo più minaccioso, ma non ha diradato le ombre. In qualche modo, il problema si è posto in termini più sfumati, meno perentori, ma non meno pressanti. E la stessa decisione del primo ministro Major di aderire ad una richiesta del nostro presidente del Consiglio Amato e di convocare in Gran Bretagna un consulto straordinario della Cee risponde all'esigenza di trovare strade meno ripide per giungere ai traguardi della moneta unica e dell'unione politico-economica.

E' nato, in questo contesto, il principio tanto sbandierato della "sussidiarietà" che sancisce la necessità di affrontare ogni problema a livello locale più adatto, evitando così di centralizzare ogni decisione. Il tentativo è quello di far digerire ai popoli dei dodici paesi del Continente, i lineamenti essenziali del trattato senza dover procedere ad un nuovo negoziato che, di fatto, cancellerebbe con un colpo di spugna gli accordi firmati in Olanda.

Con un lavorio diplomatico, inteso a togliere qualche privilegio agli "eurocrati" di Bruxelles agli ordini di Jacques Delors, i leaders dei Dodici stanno cercando di salvare il salvabile, di evitare il naufragio. Il fatto è che i sondaggi implacabilmente rivelano che il consenso popolare per la moneta unita, per banca comune, per l'unificazione politica, è fortemente minoritario in tutta l'Europa.

Il settanta per cento dei tedeschi non vuole rinunciare a Sua Maestà il marco, mentre i cittadini britannici non esiterebbero a votare contro Maastricht se fossero chiamati alle urne per un referendum.

Finora, i "leaders" dei Dodici sono riusciti a limitare i danni, a scongiurare il trauma di una clamorosa bocciatura. Sperano di poter guadagnare tempo, di "spiegare" gli accordi di unificazione politico-economica senza rinnegarli o rinegoziarli. Ma non vogliono rinunziare, almeno formalmente, agli itinerari fissati in Olanda. E' difficile prevedere se questa operazione "cosmetica" andrà in porto o meno; sta di fatto, comunque, che un'eventuale sconfitta del fronte filo-europeo segnerebbe una drastica inversione di rotta nel processo comunitario.

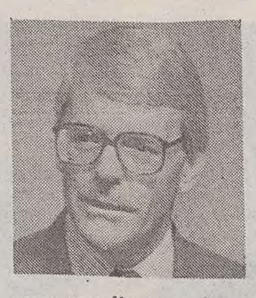
L'affermarsi delle resistenze, delle obiezioni, delle tentazioni nazionalistiche suonerebbe come un atto di morte per l'ambizioso disegno di un'Europa unita, accarezzato dai vari De Gasperi, Adenauer, Schumann, Spaak. Ogni Paese seguirebbe la propria strada e il massimo della coesione possibile sarebbe rappresentato dalla creazione di una zona di libero scambio, priva di un tessuto connettivo comune. Insomma, l'Europa tornerebbe indietro di trentacinque anni, a quel giorno di marzo del 1958 quando fu istituito a Roma il Mercato sotto l'ediga dei "Sei".

Prevarrebbe la logica dell'interesse nazionale sulla solidarietà internazionale ed è difficile immaginare che i Paesi economicamente più forti, a cominciare dalla Germania, potrebbero fare la voce grossa e cercare di condizionare ancora di più la politica europea.

Beninteso, ciò non vuole dire che le prospettive aperte da Maastricht siano rosee. Il "fronte del no" comprende simpatizzanti illustri, in numerosi Paesi, i quali temono che il risultato degli accordi sia quello di un'Europa a due velocità per l'impossibilità di alcuni Stati (ad esempio l'Italia) di rispettare gli impegni. Ma qualunque sacrificio, qualunque difficoltà è preferibile alla disgregazione di un continente, che aprirebbe le porte al suo declino.

ROMA — Lamberto Dini direttore generale della Banca d'Italia, indica nel "no" dei danesi al trattato di Maastricht la "star line" della fase di gravissima instabilità monetaria che sembra stia corrodendo le fondamenta stesse della costruzione europea. La crisi iniziata dunque nel giugno scorso, si sarebbe poi aggravata per effetto dell'allargarsi del diffenziale tra i saggi di intereesse offerti dal dollaro e dal marco. La mancata approvazione del trattato da parte di uno dei membri della comunità europea, secondo questa lettura degli ultimi avvenimenti, avrebbe spinto analisti e operatori a dubitare della possibilità di una rapida transizione verso l'Unione Europea.

La data di inizio della stagione del dubbio, a nostro parere va invece spostata al momento in cui a Maastricht, fu consentito alla Gran Bretagna di poter recedere dal trattato, di lasciare cioè il treno in corsa nel caso in cui Londra avesse giudicato che correva a velocità insostenibile per la propria economia. Il punto di partenza è "l'opt out" col quale furbescamente gli undici



pensarono di aver aggirato l'opposizione britannica alle clausole cruciali del trattato che fissava le date dell'integrazione monetaria dell'Europa.

Se il rifiuto della Danimarca del giugno scorso ha assunto una valenza qualitativa assai superiore al margine col quale il "no" aveva vinto in un paese che nella comunità ha sempre avuto un ruolo marginale deve pur esserci una ragione. E la ragione è nel fatto che il "no" danese si è aggiunto al "ni" britannico e ne ha ampliato i motivi di inquietudine.

La conferma che le cose stavano proprio in questo modo è venuta dallo stesso governo britannico, John Major è stato il più risoluto nell'affermare che l'Europa non poteva fare come se il "no" danese non ci fosse stato. Altre autorevoli voci del governo di Londra hanno ripetutamente ricordato che il trattato di Maastricht esige la firma di tutti e dodici i membri della comunità, pena la nullità dell'intesa.

Ma John Major (nella foto) continua nel «ni» tentando di disarticolare l'asse instauratosi tra Francia e Germania e approfittando ancora della clausola «opt out» strappata a Maastricht

Le perplessità britanniche si sono successivamente scaricate sul referendum voluto da Francois Mitterrand. La Gran Bretagna ha sperato per qualche tempo che i francesi togliessero per lei le castegna dal fuoco. Ma una settimana prima dell'appuntamento referndario John Major e il suo ministro delle finanze Lamont hanno dovuto fare i conti con la speculazione internazionale che aveva deciso di scatenare una offensiva ormai credibile contro la solidità dello Sme. Anche questa volta la Gran Bretagna ha operato lasciando chiaramente trasparire il proprio scetticismo sul futuro dell'Emu. Oggi sappiamo che mentre si discuteva della possibile svalutazione della lira, Berlino propose al governo britannico un riallineamento dello Sme in cambio di un calo dei tassi di sconto offerti dalla Bundesbank. Londra respinse con sdegno questa soluzione, che implicava una svalutazione della sterlina. La lira fu lasciata sola. Ma per poco meno di una settimana. La sterlina alla vigilia del referendum francese fu costretta a oscillare liberamente, insieme alla lira, fuori dello Sme, lasciata completamente in balia degli speculatori.

Londra sembra aver poi tratto qualche insegnamento dai terribili avvenimenti delle ultime settimane. Il mondo degli affari e della finanza in Gran Bretagna si chiedono ora se non sia arrivato finalmente il momento di scegliere se non sia il caso di rinunciare "all'opt out" o usufruirne adesso. Ma può veramente il Regno Unito rinunciare all'integrazione con l'Europa? C'è chi ha fatto i conti nel 1970, prima che Londra entrasse nella Cee, i commerci britannici erano diretti per il 31 per cento verso gli undici paesi della Comunità e per il 18 per cento verso gli Stati Uniti. Oggi i rapporti sono diventati rispettivamente il 54 e il 13 per cento. Gli investimenti americani in Gran Bretagna sono passati dalla metà ai due quinti del totale. Quelli europei superano ormai quelli americani.

Il mutamento di rapporti è stato recepito dell'opinione pubblica che assegna oggi un ruolo prioritario all'Europa nel futuro del paese. In passato questo ruolo apparteneva agli Stati Uniti. Londra si è illusa per qualche tempo di poter conciliare l'incociliabile: una Europa dotato di legami interni non tanto stretti ma solidaemnte collegata agli Stati Uniti.Ed è proprio questa la prospettiva nella quale sembrano voler operare tuttora ampi settori della dirigenza britannica.

C'è chi continua a pensare che aveva ragione il rappresentante britannico quando, nel 1955 a Messina, disse ai propugnatori del mercato comune: "non vi metterete d'accordo su nulla, e se vi metterete d'accordo su qualcosa questa cosa non accadrà e se accadrà sarà un disastro". Per moltissimi britannici il disastro è sotto gli occhi di tutti e non resta che prenderne atto. In una direzione o nell'altra.

Salvatore Arcella

L'OMBRA DI COLOMBO SUL VIAGGIO DEL PONTEFICE

Santo Domingo, tra feste e tensione

Il popolo è con il Papa ma le imponenti misure di sicurezza indicano paura di manifestazioni

SANTO DOMINGO — Un ribollire di passioni politiche, storiche, economiche, tenute a bada da un imponente apparato di sicurezza che scoraggia ogni tentativo di manifestazione, fa di contorno a questo terzo viaggio di Papa Wojtyla a Santo Domingo, in un momento in cui l'opinione pubblica è fortemente divisa sul significato e il valore dell'impresa di Colombo, e inevitabilmente, della «evangelizzazione» che accompagnò la «conquista». Lo stesso «faro a Colon» — 210 metri per 40, alto 31, raffigurante un'immensa croce — la cui costruzione s'era iniziata nel '48, poi sospesa, ripresa nel 1986 e che ospita da venerdì le spoglie di Colombo, è diventato il «faro della discordia». La polemica ha superato i confini della Repubblica Dominicana per portarsi in altri paesi dell'America Latina, negli Stati Uniti e persino in Europa. «Time» e «El Pays» di Madrid attribuiscono al «faro» — costato, per il primo, 65 milioni di dollari e 25 per il secondo — un danno rovinoso per il paese e per le istituzioni. Il costo comunicato da fonti governative è ammontato a meno di 11 milioni di dollari e le cifre sarebbero state gonfiate per mettere in difficoltà il governo di Joaquin Balaguer, 85 anni e da 26 Presidente della Repubblica, ormai quasi cieco e al quale il Papa ha reso visita ieri mattina nella «sala delle cariatidi» del palazzo presidenziale.

Anche le altre polemiche esplose negli ultimi mesi sembrano avere più obiettivi politici che motivazioni storiche. Il «collettivo delle organizzazioni popolari» diretto da Ramon Armanzar denuncia «piani criminali contro dirigenti» del collettivo stesso, attribuiti esplicitamente a «organi di sicurezza del governo». Ieri mattina, nell'ambito delle «celebrazioni alternative», da Boya, sul Monte Plata, è partita una «via crucis» organizzata dal movimento nazionale «500 anni di lotta per la speranza e la sovranità».

L'arrivo nella piazzetta di Fratel Anton de Montesinos, a Santo Domingo, è previsto per domani, ma intanto l'organizzatrice Virtudes Alvarez scrive al cardinale Lopez Rodriguez, arcivescovo di Santo Domingo, e gli chiede che il Papa riceva il movimento che promuove le manifestazioni alternative. E non è detto che Papa Wojtyla lasci cadere la richiesta. Il suo è un ruolo anche di pacificatore e di promotore di quella «nuova evangelizzazione» alla quale chiama tutte le componenti della Chiesa e della società.

Ieri, nella cattedrale di Santo Domingo, «Primada» delle Americhe, ha detto a preti e suore: «Sono fermamente convinto che il futuro della nuova evangelizzazione dipenda principalmente dalla dedizione e dalla fedeltà dei sacerdoti e dei religiosi che, come discepoli del signore, lasciarono tutto e lo seguirono». E oggi «la Chiesa deve affrontare nuove sfide alle quali deve dare una risposta evangelica». In che modo? «Nella vostra azione apostolica — ammonisce — non vi lasciate abbagliare dall'idea secondo la quale tutto viene risolto con la denuncia dei mali che ostacolano o impediscono lo sviluppo sociale», ma bisogna agire, collaborare con la pastorale sanitaria, valorizzare l'apostolato nei centri di formazione, nelle scuole, nelle università «per formare professionisti e dirigenti con solide convinzioni e con atteggiamenti cristiani».

In sintesi, far sì che «coloro che non hanno voce si sentano ascoltati e coloro che sono trattati ingiustamente trovino difesa e aiuto». Consapevoli di quanto importanti possano essere in questo momento la presenza e le parole del Papa, tutti i partiti politici del Paese hanno concordato una «tregua» per la durata della visita papale in modo che la sua «integrità» sia rispettata.

Anche la confederazione sindacale classista ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la venuta del Papa deve costituire un impegno per tutti i cristiani a portare avanti la lotta per la giustizia sociale e per raggiungere la vera pace insegnata da Cristo. La grande maggioranza del popolo dominicano, quindi, «sta col Papa», e lo ha già dimostrato al suo arrivo. Ma non è escluso che piccoli gruppi di dissenzienti, delle comunità di base e delle «sette» possano in qualche modo turbare questo clima di serenità — in parte solo artificioso — che il governo è fermamente deciso a far rispettare.

Il lutto tedesco per Willy Brandt

BERLINO — Un'interminabile fila di berlinesi (nella foto) ha voluto rendere omaggio ieri alla memoria dell'ex cancelliere Willy Brandt morto giovedì notte dopo una lunga lotta contro il cancro, firmando il registro d'onore. Anche il Partito socialdemocratico tedesco ha tributato ieri un saluto al suo prestigioso esponente che ne guidò le sorti per 23 anni, fino al 1987.

LA PICCOLA REPUBBLICA TRA ELEZIONI E GUERRA CIVILE

Georgia, i rischi di un conflitto

Shevardnadze minaccia di inviare truppe anche sul territorio della Russia

TBILISI — Rischia di aggravarsi la crisi fra Russia e Georgia. Pochi giorni prima dell'incontro con il presidente russo Boris Eltsin il leader georgiano Eduard Shevardnadze si è detto disposto a inviare le proprie truppe nella vicina federazione per combattere i militanti che hanno appoggiato attivamente i separatisti abkhazi. «Se saremo costretti a fare la guerra a certe forze dislocate in Russia, cosa potremo fare? Comprendiamo che questo è impossibile, ma la gente è preparata. Se dovremo morire, moriremo. Ma non cederemo la nostra terra», ha affermato l'ex ministro degli Esteri sovietico nel corso di una conferenza stampa. Shevardnadze si riferiva ai combattenti della Confederazione dei popoli caucasici, una formazione paramilitare musulmana che dalle sue basi nella federazione russa presta aiuto alle forze separatiste dell'Abkhazia.

Shevardnadze ha inoltre ribadito le accuse lanciate nei giorni scorsi contro «le forze reazionarie» russe che appoggerebbero gli abkhazi. Tali accuse sono state fermamente respinte dalle autorità di Mosca e fra le due capitali nelle ultime settimane si è scatenata una vera e propria guerra di dichiarazioni. Nella speranza di allentare la tensione Eltsin ha proposto un incontro al vertice con Shevardnadze per martedì, su una nave ancorata al largo della costa abkhaza. Il leader georgiano ha detto di aver acconsentito «in linea di massima», ma ha rinviato la decisione finale a dopo le odierne elezioni parlamentari. All'incontro, ha comunque tenuto a precisare, non prenderà parte alcun rappresentante della regione secessionista. Shevardnadze ha poi ammesso che le «possibilità di trovare una soluzione politica sono notevolmente diminuite» da quando le forze dei separatisti hanno cacciato le truppe di Tbilisi dall'intera regione eccettuata la capitale, Sukhumi. L'ex ministro degli Esteri sovietico non ha voluto confermare né smentire le notizie secondo cui il suo governo ha ricevuto sofisticati carri armati dalla Russia e dall'Ucraina, ma ha annunciato di aver chiesto alla Croce Rossa Internazionale di indagare sul presunto massacro compiuto dai separatisti a Gagra, la cittadina in cui sarebbero stati uccisi fino a 600 georgiani.

E veniamo alle elezioni: il sogno di Shevardnadze, una nuova Georgia democratica, legata all'occidente ed economicamente orientata verso il mercato, viene sottoposto oggi alla prova del voto. Fermamente voluta dall'ex ministro degli Esteri sovietico malgrado le difficoltà che la Repubblica attraversa, la consultazione è di fatto un referendum sulla sua linea politica. Candidato unico alla carica di presidente del parlamento (di fatto equivalente a quella di capo dello stato), Shevardnadze cerca una legittimazione alle strutture insediatesi dopo la fuga dell'ex presidente Zviad Gamsakhurdia. Ma non si può certo dire a priori che riuscirà ad avvalersi del suo mandato per porre fine agli scontri con i separatisti abkhazi e osseti e ricostruire il Paese.

«Oggi la Georgia non esiste come nazione civilizzata. Dobbiamo riedificarla da capo... Questo è lo scopo delle elezioni», ha affermato Shevardnadze nel suo unico discorso preelettorale. Le argomentazioni del capo del Consiglio di Stato sono molto semplici: «Abbiamo bisogno di un potere legittimo. Soltanto un potere legittimo e un organo supremo legittimo saranno in grado di riportare la legalità e l'ordine e garantire la stabilizzazione... Le elezioni devono svolgersi ad ogni costo».

La campagna elettorale è stata piuttosto atipica, almeno se paragonata a quelle occidentali e a quella che l'anno scorso aveva preceduto l'ascesa al potere di Gamsakhurdia. Non ci sono stati comizi. I muri delle strade principali di Tbilisi sono stati tappezzati di manifesti, ma su nessuno compariva il volto di Shevardnadze. Gli elettori (tre milioni 600.000 su una popolazione di cinque milioni 400.000 abitanti) sono parsi quasi schiacciati dal fatto che fossero scesi in lizza ben 47 partiti politici.

DISASTROSO RAPPORTO SULL'AMBIENTE NELLA GERMANIA ORIENTALE

Ex Ddr: la natura è in coma profondo

ROMA — Non c'è pace per la Germania unita. A tre anni dal crollo del muro di Berlino e a due dalla riunificazione con i «cugini» dell'ex Ddr, il governo di Bonn si trova a fare i conti con problemi economici, sociali e adesso anche ambientali, di dimensioni colossali.

Che lo stato di salute in quella che un tempo era la Repubblica democratica tedesca fosse molto preoccupante lo si sapeva da tempo. Ma nessuno a Bonn si aspettava un quadro a tinte così fosche come quello presentato dall'Agenzia federale per l'ambiente nel suo rapporto annuale. Lo studio ha richiesto agli 834 esperti dell'agenzia un impegno durato quasi 17 mesi, per disegnare, con una puntigliosità ed un'accuratezza degna delle migliori tradizioni teutoniche, 18 mappe che riproducono nel dettaglio lo stato di «salute» di acqua, aria, suolo e dello smaltimento dei rifiuti nella Germania orientale. Una fotografia che va al di là delle previsioni più pessimistiche e fa prevedere che per bonificare i laender dell'Est ci vorranno ancora molto tempo, molti interventi e soprattutto molti milioni di marchi.

Ma cosa dice in sostanza il rapporto? Cominciando dal capitolo acque, gli esperti scrivono che quasi tutti i fiumi, ad esempio l'Elba e l'Oder, possono essere considerati praticamente «morti» e saturi di pesticidi, metalli pesanti e di sostanze nutrienti. In due terzi delle città le acque di scarico non subiscono nessun tipo di trattamento; il 90 per cento delle industrie è obsoleto e fuori legge per gli altissimi livelli di emissioni inquinanti, che in alcuni casi (il 6 per cento del totale) sono sicuramente cancerogene.

E ancora, le mappe descrivono un territorio devastato dalla presenza di oltre 50 mila discariche in cui c'è di tutto, e da 1000 ex basi militari sovietiche che si estendono su oltre 250 mila ettari contaminati da sostanze chimiche, olii e carburanti usati, rifiuti tossici, nocivi e radioattivi. E mentre è ancora in corso il contenzioso con la Csi su chi debba pagare i danni ambientali della smilitarizzazione, per alcuni settori esistono già le stime del costo delle operazioni di bonifica.

Per la depurazione delle acque, ad esempio, saranno necessari investimenti per almeno 11 miliardi di marchi, una cifra che stando alle attuali quotazioni della moneta tedesca si aggira sui 10 mila miliardi di lire. Nel settore industriale, l'agenzia ha calcolato che l'impatto ambientale del 70 per cento degli impianti può essere diminuito con sistemi di retrofit che nel 40 per cento dei casi possono spaziare dall'installazione di desolforatori fino ad arrivare ad una sostituzione dei combustibili con sostanze più pulite.

RIVOLUZIONARO DISTINTIVO ELETTRONICO CERCAPERSONE

Il Grande fratello in ufficio

NEW YORK — Salva tempo, denaro e perfino vite umane. Ma l' uso crescente sul posto del lavoro dell'«active badge», un rivoluzionario distintivo elettronico che consente di rintracciare all'istante i dipendenti, suscita - come scrive il quotidiano 'Washington Post' - anche qualche inquietudine: arriva il «Grande Fratello»?

La piastrina, basata su una tecnologia che vede la Olivetti leader mondiale, ha le dimensioni di una carta di credito, si appende al taschino e invia ogni dieci secondi un segnale infrarosso che consente al computer centrale di una azienda di rintracciare all'istante la posizione dei dipendenti. Sensori distribuiti nell'ambiente di lavoro captano il segnale della piastrina fornendo così al computer dati preziosi: dove si trova il dipendente, chi è insieme a lui, dove si trova il telefono più vicino, se la persona è ferma o in movimento (sulla base degli ultimi quattro segnali inviati al computer).

Il 'Washington Post' scrive che il dispositivo è usato, in via sperimentale, dai dipendenti della Digital Equipment (nel centro di ricerche di Cambridge, in Massachussetts), dalla Bell Communications Research, dalla Xerox a Palo Alto (California).

Il sistema permette ai lavoratori, consultando il computer più vicino, di rintracciare immediatamente un collega. «Nessuno viene più da me chiedendo «dove sei stato? Ti cerchiamo da trenta minuti», ha dichiarato al giornale Neil Fishman, un ricercatore della Digital. Il sistema può rivelarsi molto prezioso negli ospedali, dove i medici devono essere rintracciati, nelle emergenze, entro pochi secondi. I 'beeper' (cercapersone) usati attualmente dai medici avvertono che qualcuno vuole entrare in contatto con loro ma non rivelano la loro esatta posizione.

Le piastrine elettroniche possono essere usate, per esempio, dai dipendenti di una centrale nucleare, dando al computer precise informazioni quotidiane sul tempo di contatto dei lavoratori con sostanze radioattive. L'uso delle piastrine si presta, osservano alcuni esperti, a inquietanti abusi. L'azienda rischia di trasformarsi in un 'Grande Fratello' orwelliano: il tempo trascorso da un lavoratore alla toilette, al bar aziendale o lontano dal posto di lavoro è facilmente calcolabile.

I GRIMALDI

IL SOVRANO A TRIESTE CON IL FIGLIO ALBERTO

Un applauso per Ranieri

Ai «Duchi d'Aosta» fin dal primo pomeriggio tutto era pronto per accogliere il trentesimo regnante della dinastia dei Grimaldi: Sua Altezza Serenissima Ranieri III di Monaco aveva annunciato il proprio arrivo all'aeroporto di Ronchi intorno alle 18. L'aereo, un Mystère 20 bianco-azzurro, è atterrato alle 18.25, sotto una leggera pioggia. Affiancato al secondogenito Alberto e a tutto l'entourage, Ranieri è stato accolto dal presidente della Regione Vinicio Turello e dal prefetto Sergio Vitiello. Un caloroso scambio di saluti, e Sua Altezza — completo grigio, scarpe nere, pressappoco come l'occhialuto Alberto — ha preso posto nella Lancia Thema, messa a disposizione, come la decina di auto del corteo, dal ministero degli Interni. A garantire la sicurezza del tragitto fino al centro cittadino, 30 poliziotti ai quali si aggiungevano le due guardie del corpo dei blasonati ospiti.

Ranieri III di Monaco e il figlio Alberto al loro arrivo ai «Duchi d'Aosta», che li ospiterà fino a giovedì

Esattamente quaranta minuti dopo la partenza, alle 19.05, la piccola folla (qualche centinaio di persone) che da un'ora aveva iniziato ad assieparsi davanti ai Duchi, ha sentito le sirene spiegate delle staffette. «Ecco, guarda, arriva il principe»: il tempo di prendere sulle spalle i bambini perché potessero gustare l'avvenimento, e tutto era già finito. Alberto e Ranieri sono scesi davanti all'ingresso dei «Duchi» per entrare rapidamente e salire immediatamente ai piani superiori. Ad attenderli, due carabinieri in alta uniforme e due guardie a cavallo al lato di piazza dell'Unità d'Italia. Tutt'attorno, carabinieri, polizia, guardia di finanza: agenti in divisa e in borghese, 150 in tutto nell'arco della giornata.

Di tempo per osservare da vicino i due principi non ce n'è stato proprio: ma la folla ha tributato in omaggio un breve, quasi timido applauso al quale Ranieri ha risposto sorridente, un breve saluto con la mano. Nel giro di qualche minuto le auto del corteo se ne sono andate, la folla si è sciolta, fuori dall'hotel sono rimaste solo le prudenziali transenne disposte nellamattinata dalle autorità di pubblica sicurezza. La breve apparizione pubblica lascia posto a una privatissima serata. Un «diner privé» al ristorante del pianterreno, il tavolo per quindici persone. Nessun menu composto «ad hoc», nessuna richiesta particolare: tutto à la carte per i principi e il loro staff fra cui l'assistente personale di Alberto, il consigliere di gabinetto di Ranieri al terzo piano, con le finestre d'angolo sulla piazza. Per abbellire gli appartamenti, com'è d'uso per gli ospiti illustri, tanti fiori, canestri di frutta e bottiglie di acqua minerale. Una serata tranquilla, le barche della Barcolana già numerose pronte per la gran kermesse domenicale. E nell'agenda dell'addetta stampa di Ranieri (già a Trieste da un paio di giorni) molte richieste di appuntamenti per visite in forma privata. Che Sua Altezza Serenissima dovrà oggi vagliare e inserire nel carnet del suo breve soggiorno italiano.

p. b.

Scienza, mondanità, turismo nel programma dei principi

Piatti di pesce e vini Doc locali saranno due costanti dell'itinerario che Ranieri di Monaco (assieme al figlio Alberto) percorrerà in questi giorni a Trieste e nella regione. Il principe monegasco è giunto ieri in città quale presidente della Ciesm, la Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, fondata nel 1910 dal suo predecessore Alberto I. E in questa veste domani mattina aprirà il 33.o Congresso della Ciesm alla Stazione Marittima, mentre al pomeriggio sarà chairman del simposio dedicato al Mare Adriatico (e martedì, prevedibilmente, seguirà alcuni interventi dedicati al telerilevamento da satellite, tema per il quale nutre particolare interesse).

Ma l'occasione scientifica della visita del principe (sempre presente agli appuntamenti biennali della Ciesm) non escluderà risvolti mondani e turistici. Questa mattina, scendendo dalla sua suite dell'Hotel Duchi d'Aosta, il principe s'imbarcherà sulla fregata «Zeffiro», da dove seguirà tutta la Barcolana, ospite dell'ammiraglio Zanoni, comandante dell'Adriatico. Il principe Alberto, dal canto suo, dovrebbe essere presente al Palazzetto per l'incontro di basket Stefanel-Robe di Kappa. La giornata si chiuderà con una cena in Prefettura per pochi intimi e autorità.

Se quella di domani sarà una giornata tutta dedicata al maxi-vertice Ciesm, martedì — dopo una rapida visita del centro di Trieste — Ranieri si alzerà su un elicottero militare e punterà su Passariano, con una panoramica «arcata» che lo porterà su Miramare, la baia di Sistiana, il castello di Duino, le bocche del Timavo, la laguna di Grado, Aquileia con il suo porto romano e la città stellata di Palmanova. A Villa Manin, Ranieri visiterà la mostra «Ori e tesori d'Europa» e prenderà parte alla cena offerta ai congressisti dal comitato organizzatore. Ma, prima, Ranieri e Alberto saranno protagonisti della «cerimonia di intronizzazione» del Ducato dei vini friulani (con relativi brindisi e degustazioni).

Ancora un'escursione turistica il programma mercoledì. Il principe partirà per Grado e Marano, dove i nostri biologi marini lo condurranno in barca tra i casoni della laguna. Pranzo a base di specialità di pesce e quindi nuova corsa in macchina fino a Trieste. Il ricevimento che Ranieri offrirà ad autorità e congressisti al Castello di Miramare chiuderà il soggiorno triestino dei principi monegaschi.

INTRIGHI, CONGIURE E AVVENTURE D'ALCOVA NELLA STORIA MONEGASCA

Otto secoli fa i Grimaldi erano pirati

In origine c'erano i pirati. Era la famiglia guelfa dei Grimaldi, una delle più potenti di Genova, che intorno al 1200, cacciata dai ghibellini, visse in esilio nei dintorni di Nizza. Iniziava così la storia della piccola Signoria di Monaco, un'affascinante storia di intrighi, congiure, avventure d'alcova e personaggi da romanzo. Come Franceschino Grimaldi, detto Malizia, che nel 1297 si travestì da frate, bussò alla fortezza di Monaco chiedendo ospitalità, e quando le guardie aprirono fece entrare i suoi armigeri impadronendosi della rocca. Monaco divenne roccaforte dei corsari guelfi, centro di difesa navale noto come «nido dello sparviero», primo nucleo di quel Principato riconosciuto tale quattro secoli dopo, quando l'allora signore di Monaco Onorato II annette al proprio titolo quello di principe. E' in quel momento che inizia la fortuna del piccolo Stato.

Agli inizi del Seicento Onorato II si è già legato alla Francia e ha riportato il piccolo feudo sotto il protettorato francese. Dopo lunghe trattative la convenzione di Péronne del 14 settembre 1641 aveva stabilito a Monaco una guarnigione francese a spese del tesoro regio, il riconoscimento della sovranità dei Grimaldi su Mentone e Roccabruna e la concessione di feudi in Francia in cambio di quelli perduti nella Spagna e nel Napoletano: di qui il titolo di duchi di Valentinois concesso poi ai Grimaldi, divenuti così pari di Francia.

Con il matrimonio, nel 1715, tra Jacques Goyon de Mantignon e Luisa Ippolita — ultima dei Grimaldi del ramo diretto e figlia del principe Antonio I — i regnanti di Monaco si imparentano con la nobiltà francese. Con la Rivoluzione francese, invece, il Principato viene assorbito dalla Francia e i Grimaldi ridotti al rango di semplici «cittadini». Sotto la ghigliottina perde la vita a soli 27 anni, nel 1793, la principessa Françoise Therèse de Choiseul Stainville, nuora di Onorato III e moglie del principe Giuseppe, suo secondogenito. Monaco riottiene la sovranità sotto la dinastia dei Grimaldi solo con il Congresso di Vienna, ma la tutela del Principato passa dal protettorato della Francia a quello del Regno di Sardegna, protettorato che durerà fino al 1861. E' allora che il Principato abbandona ogni velleità politica e si trasforma in uno dei maggiori centri turistici della Riviera.

Ma la svolta vera e propria avviene nel 1856, con la costruzione del Casinò di Montecarlo. A fondare la più famosa casa da gioco del mondo sono la principessa Carolina, l'avvocato parigino Adolphe Eyrand e due personaggi non proprio limpidi, un certo Napoléon Langlois, e un giornalista con fama di ricattatore, Albert Aubert.

All'ombra del casinò, tra il 1868 e il 1870 Montecarlo si espande: spuntano come funghi alberghi, palazzi, ville e tutto il bel mondo dell'Europa è attirato dal centro turistico. Nasce la moda del café-divan, parte — nel gennaio del 1897 — il primo rally sul percorso Nizza-Marsiglia-Montecarlo. Giocatori di ogni parte del mondo approdano ai tavoli verdi del Casinò. Alcuni nomi entreranno nella leggenda, come quello della principessa Suvaroff (che al gioco perse tutta la sua fortuna e se ne tornò a casa con un biglietto del treno regalato dalla direzione del Casinò), mentre ormai il giro di personaggi balsonati e teste coronate che invadono il Principato diventa una «routine» nello sfavillante clima della Belle Epoque. Il piccolo Stato è un ormai paese di sogno, un mondo di intrighi e divertimenti, e neppure la Seconda guerra mondiale riuscirà a fermare la «vita» di Montecarlo. Anche negli anni più cruenti del secondo conflitto mondiale la ruota della roulette al casinò continuerà a girare, mentre il giovane Ranieri, figlio di Charlotte e del conte Pierre di Polignac (cui Luigi II aveva fatto assumere il cognome e lo stemma dei Grimaldi), si arruola come volontario e combatte nelle fila dell'esercito francese.

Dopo la guerra, nel 1949, alla morte del padre Luigi II, la principessa Charlotte rinuncia al suo diritto ereditario in favore del figlio Ranieri che diventa principe regnante. In nome della ragion di Stato Ranieri III lascia la donna amata, l'attrice francese Gisèle Pascal: lei non può avere figli, e quindi non può assicurare il futuro della dinastia. Poco tempo dopo Ranieri incontra un'altra attrice, Grace Patricia Kelly, che sposerà il 18 aprile 1956, e la cui morte in un incidente stradale, alcuni anni fa, commuoverà il mondo intero.

Pi. Spi.

Il principe Ranieri III e il figlio Alberto in una foto ufficiale.

Grace Kelly fotografata da Philippe Halsman nel 1955: erano gli anni de «La ragazza di campagna» che le valse l'Oscar.

RICORDO DELLA DONNA CHE SI IDENTIFICAVA NEL PICCOLO STATO

La fiaba-mito di Grace

Eccola in una foto degli anni hollywoodiani, adagiata su un pianino verticale: una posa simile a quella delle opulente Veneri rinascimentali, l'abbigliamento informale che contrasta col famoso, distaccatissimo sguardo. Eccola in una scena di «Caccia al ladro», splendida nel vestito color ghiaccio, il profilo perfetto vicinissimo a quello di Cary Grant. Eccola, solo un anno dopo, all'uscita dalla piccola cattedrale del più piccolo principato del mondo, fasciata nei cinquanta metri di finissima stoffa color crema trasformati dalle sapienti mani di una sarta di Hollywood nel fiabesco abito del «sì». Le immagini, da allora, ce la restituiscono con un sorriso ancora più dolce, forse meno distaccato: l'altera bellezza della diva ha lasciato posto alla tenera, soddisfatta tranquillità di una madre felice, di una moglie attenta.

La foto ufficiale alla nascita della primogenita, la sontuosità dei gran balli della Croce rossa, i mille impegni ufficiali, e negli ultimi tempi un fisico solo un po' appesantito forse dagli anni, forse da qualche cruccio. E' tutta qui, nelle migliaia di foto che quotidiani e rotocalchi ci hanno restituito anno dopo anno, la vita di Grace Kelly, una donna nata sotto la buona stella. L'infanzia nella grande casa di Filadelfia. Il padre muratore di origine irlandese che ha saputo seguire le regole del perfetto «self made man» per costruire una ricchezza. L'indipendenza precoce a New York, per studiare recitazione e bussare alle porte di Broadway. L'ingresso nel dorato mondo del cinema Usa anni Cinquanta.

Una carriera fulminante nella mecca hollywoodiana, una decina di film fra il '51 e il '55. Forse pochi ma d'autore. Hitchcock l'adora, affascinato da quel «non so che erotico» emanato da quell'«iceberg biondo che però all'interno è in continua ebollizione». Sono gli anni d'oro della diva, chiacchierata per i tanti flirt — veri o presunti, chissà — con i prestigiosi partners dei suoi film. E accanto al suo nome ci sono di volta in volta James Stewart, William Holden, Ray Milland, Frank Sinatra.

Ma Grace non è solo l'immagine del sogno americano, la perfetta incarnazione dello stile «american comedy» che fa sognare gli anni Cinquanta. Nel '54 vince l'Oscar con «La ragazza di campagna». Solo un anno dopo incontra Ranieri, il trentesimo regnante della dinastia Grimaldi, al festival di Cannes. Un incontro breve, pregnante. Qualche tempo dopo si rivedono. E padre Tucker, il sacerdote di corte, vola a Filadelfia per chiedere a papà Kelly la mano della figlia a nome del principe. Sta per nascere un'altra Grace, la principessa nella quale a lungo il mondo ha identificato il principato monegasco.

Nel '56 il matrimonio fra la diva ventisettenne e un principe sovraccarico di decorazioni sulla giacca da cerimonia: una fiaba da Eurovisione, 820 giornalisti, 1.800 fotografi, 30 milioni di telespettatori. Poi i tre figli — Caroline nel '57, Albert nel '58, Stéphanie nel '65 — e la vita ufficiale, sempre esposta di Sua Altezza Serenissima. Che, si è venuto a sapere solo qualche mese fa, negli ultimi anni della sua esistenza si era riavvicinata al set per girare un film promozionale per il piccolo principato che, negli anni del suo regno, aveva conosciuto una nuova fioritura. Di quell'ultima produzione rimangono oggi 26 minuti di girato, appena un frammento di quel «Rearranged» che doveva avere la lunghezza di un'ora ed essere ceduto a una Tv americana. Il film non fu mai terminato. Qualcuno ha detto che forse la principessa ne aveva compreso l'inconsistenza e aveva preferito lasciar perdere. Altri hanno parlato del tentativo di placare la nevrosi che le procurava la lontananza dal cinema con quell'escamotage a favore del minuscolo regno.

Grace aveva già una volta espresso il desiderio di tornare alla macchina da presa: un telegramma del Papa l'aveva dissuasa perché non si addicesse «che una principessa di una delle ultime monarchie cattoliche del mondo si mettesse in mostra». Gli anni dell'intrigante, improvviso bacio che aveva lasciato di stucco il Cary Grant di «Caccia al ladro» erano ormai lontani. Chissà se Grace ne aveva nostalgia? Domande improponibili, domande inutili. Sepolte per sempre, assieme a quel magnifico sorriso, il 13 agosto '82, quando un incidente automobilistico — il piccolo giallo di una Stéphanie senza patente al volante coperto da una regale, sfuggente diplomazia — strappava per sempre Sua Altezza all'amore di un incanutito Ranieri e di milioni di persone affascinate da uno degli ultimi, fiabeschi miti del nostro tempo.

Paola Bolis

In due ettari il miracolo economico del Principato

Turismo, edilizia, finanza, persino attività industriali: nei due ettari scarsi, sui quali si estende il minuscolo principato monegasco (dopo Città del Vaticano, il più piccolo Stato del mondo), non manca nulla. A Ranieri III, che signoreggia sui due chilometri quadrati incastrati nel territorio francese, si deve, a partire dai primi anni Cinquanta, il decollo economico di Monaco. Principe manager, Ranieri, abile nel giostrare tra mondana frivolezza e buoni affari, favorisce l'afflusso di capitali esteri, benedice il boom edilizio — certo non ineccepibile sotto il profilo ambientale —, apre al turismo di massa ma tutela quello élitario. Sfrutta l'elevato valore del suolo, scommette sulle funzioni insediative terziarie. Un *mixage* ben calibrato, tant'è che alcuni osservatori, riferendosi al piccolo principato, parlano di *Hong Kong mediterranea*.

Celebrata serra per vegliardi abbienti, paradiso fiscale per chi vi voglia investire — perchè a Monaco non vengono applicate ai residenti imposte dirette sul reddito —, la Liliput dei Grimaldi intravvede nelle iniziative bancarie e finanziarie un radioso futuro. Pochi anni orsono si stimava in 36 miliardi di franchi francesi la consistenza dei depositi. Una quarantina di importanti istituti di credito campeggia sulla piazza monegasca: dagli Usa, per esempio, sono giunte Chase Manhattan, Citibank, Republic National Bank, American Express Bank. Teste di ponte italiane sono Banco Roma France e Compagnie Monegasque du Banque (Comit, Mediobanca, Banca della Svizzera italiana). Gli esperti notavano invece una presenza sotto tono dei tedeschi e il disinteresse dei giapponesi: forse Monaco è troppo piccola rispetto alla Svizzera o a Lussemburgo. O forse il controllo delle autorità francesi sulla vita del piccolo principato è giudicato troppo occhiuto.

L'esazione dell'Iva sugli immobili rappresenta un quarto degli introiti statali monegaschi: è la prima fonte di incasso, otto volte superiore a quella del gioco. Una percentuale elevata del bottino viene comunque reinvestita nei settori edile e alberghiero. Gerente di queste operazioni è la *vecchia signora*, la «Société des Bains de Mer», polmone finanziario del Principato, che detiene il 70% del pacchetto azionario. La Sbm, creata nel 1863, controlla due Casinò e una parte cospicua della struttura ricettiva: si tenga presente che dal dopoguerra sono stati costruiti nel Principato oltre 13 mila appartamenti e 1500 camere d'albergo. Nonostante non si registri più con tanta frequenza il *tutto esaurito*, il turismo rimane una voce fondamentale nei bilanci monegaschi: sempre tonico quello di carattere aziendale (congressi, simposi, ecc.), che garantisce 300 mila presenze annue.

A proposito di operazioni immobiliari, interessante il ruolo esercitato dalla Sadim — una società controllata da Fiat, Mediobanca, Gran Travaux de Marseille — alla fine degli anni Sessanta. Per ovviare alla carenza di terreni, un'idea strabiliante: strappare al mare un po' di spazio. E la proposta, divenuta realtà, consentì di recuperare 22 ettari di terra, sui quali la stessa Sadim provvide poi a edificare un paio di grattacieli. Il governo di Monaco acquistò nel '73 il terrapieno, pagandolo allora 60 miliardi di lire; sopra di esso è sorto un quartiere modernissimo, equipaggiato di porto, casinò, fabbriche, negozi. Costo complessivo: 500 miliardi. Ma dalla vendita dei 2500 appartamenti e di altre strutture il Principato ha avuto sicuramente modo di rifarsi delle spese.

A prescindere dalla fruttuosa puntata di Fiat e Mediobanca sulla *roulette* di Ranieri, sono numerosi gli italiani ricchi che negli ultimi anni non hanno disdegnato investimenti e vacanze nel Principato: ricordiamo Pesenti, Bonomi, Bulgari, Terruzzi, Paolo Mantovani, Ravano.

Apparirà infine strano che in un'area geografica così circoscritta e soffocata sia potuta decollare una fervida presenza industriale. E invece così è stato e il 30% dei proventi statali giunge proprio dal settore secondario, caratterizzato dal prevalente apporto di capitale francese. La Condamine ospita la porzione più significativa degli insediamenti produttivi: stabilimenti chimici, tessili, poligrafici. Un polo industriale che attira ogni giorno 20 mila lavoratori frontalieri, provenienti da Italia e Francia.

ma.gr.

PROBLEMA APERTO: LA VENEZIA GIULIA

Una Piccola Europa nucleo della grande

Uno stato indipendente sotto l'egida delle Nazioni Unite potrebbe ricomporre quella unità spezzata da due guerre

Dal lettore di Pola, Gianni Cora, riceviamo la seguente riflessione sul futuro della Venezia Giulia.

La conferenza di pace sull'ex Jugoslavia, in base al programma dei lavori, «resterà convocata fino a quando non verrà raggiunto un accordo finale sui problemi dell'area». In tale contesto uno dei «problemi» che deve venir discusso e assolutamente risolto, come conseguenza logica della sbagliata politica perseguita dalle grandi potenze in questa parte dell'Europa dopo la prima e la seconda guerra mondiale, è rappresentato certamente dal destino dell'ex Venezia Giulia, che da sempre (dal lato storico, geografico ed economico) ha costituito un'unica e indivisibile «regione» mitteleuropea trilingue: italiana, croata e slovena. Essa è ora divisa fra tre stati (Italia, Croazia e Slovenia) e con ciò questo storico equilibrio e la relativa unità sono stati «interrotti e distrutti», mentre per la Svizzera non si è mai pensato di dividerla fra tre stati soltanto perché vi si parla il tedesco, il francese e l'italiano.

Quando e come si è arrivati a ciò? Dopo la prima guerra mondiale la regione, senza alcun plebiscito o altro consulto della popolazione, fu semplicemente assegnata all'Italia, che vi impose l'«italianità e il fascismo» e così fu «interrotto e distrutto» il da sempre esistente equilibrio e unità. In seguito a ciò s'ebbe quindi il primo grande esodo della popolazione di lingua croata e slovena. Dopo la seconda guerra mondiale ci fu imposto lo «jugoslavismo e il comunismo» provocando così il secondo tragico esodo della popolazione di lingua italiana. In ogni esodo vi andò in esilio circa la metà della popolazione locale. Dopo i due esodi «politici» a questa regione incombe ora anche il terzo esodo, «economico».

Pertando il destino dell'ex Venezia Giulia può venir paragonato alla terribile tragedia della Bosnia-Erzegovina, dove ora si vuole imporre con la forza il «serbismo» e in tal modo «interrompere e distruggere» l'unità e l'equilibrio finora esistenti su tale territorio.

Dopo la prima guerra mondiale e l'avvento del fascismo, gli antifascisti italiani avevano previsto nel loro programma che l'ex Venezia Giulia non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere stato libero e indipendente. Se vi fosse esistito un tale stato, non sarebbero certamente avvenuti i due tragici esodi. Dopo la seconda guerra mondiale i grandi vollero fare di questo territorio una specie di stato cuscinetto fra l'Est e l'Ovest, ma dopo estremamente estenuanti trattative (IV-XI. 1946) si accordarono soltanto per uno strano TIT, che non funzionò mai.

Questa regione è stata insomma sempre oggetto di «vuoti di potere» quando cioè spariva un occupatore ne subentrava subito un altro. Così nella storia moderna, dopo la spartizione di Napoleone e di Venezia, ecco entrare nel «vuoto» l'Austria, che vi dominò fino alla fine della prima guerra mondiale quando subentrò l'Italia e quindi dopo la seconda guerra mondiale ecco apparire qua l'ex Jugoslavia. In tutto questo tempo la popolazione non è stata mai consultata, mentre in una generazione, come in nessun'altra parte d'Europa, si sono succeduti tre stati completamente differenti per razza e lingua (tedesca, italiana, croato-slovena) e per sistema politico (autoritarismo, fascismo, comumismo). Come evitare e impedire allora questi maledetti «vuoti»? Soltanto con la formazione di uno stato libero e indipendente, con tre cantoni: italiano, croato e sloveno, che non potrebbe venir occupato e quindi alla prima occasione lasciato a un altro stato. Occorre tener presente che gli accordi firmati fra l'Italia e l'ex Jugoslavia sull'ex Venezia Giulia non sono assolutamente validi, poiché non sono stati mai ratificati dall'Italia e nemmeno dai 21 stati in guerra con l'Italia, come previsto dal Trattato di pace con l'Italia. Comunque la questione del TIT non è mai stata tolta dall'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza dell'Onu ed è pertanto sempre una questione aperta. Perciò l'ex Venezia Giulia dovrebbe venir immediatamente dichiarata uno stato libero e indipendente sotto l'egida delle Nazioni Unite con il nome di «Piccola Europa» (capitale Trieste) delimitata entro il confine italo-austriaco di prima della prima guerra mondiale e il confine italo-jugoslavo di dopo la prima guerra mondiale.

L'ex Venezia Giulia rappresenta l'unico punto d'incontro e di convivenza delle tre maggiori razze europee: latina, germanica e slava e pertanto le spetta sicuramente e con pienissimo diritto il nome di «Piccola Europa», come nucleo ideale per la formazione della «Grande Europa». Inoltre l'ex Venezia Giulia, che sotto l'Austria veniva denominata «Kuestenland» (Litorale), rappresentava, molto prima dell'esistenza stessa dell'Italia e dell'ex Jugoslavia, una «regione» unica, indivisibile e prospera, dove è stato fatto e costruito tutto: Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Abbazia ecc., i porti, le strade, le linee ferroviarie ecc. ecc. e da qui l'importanza e la prosperità della regione. Pertanto oggi quando, come dichiarato dal presidente della Baviera Max Streibl, l'«Europa delle patrie» va rapidamente verso l'«Europa delle regioni», la «Piccola Europa» rappresenterebbe un'ideale e completa «regione» nel cuore dell'Europa e un ponte di pace e sicurezza fra l'Est e l'Ovest. Qui non si tratta quindi di sciovinismo, nazionalismo o separatismo, bensì sullo stato reale dei fatti. Invece di un futuro molto incerto, qui esiste la prospettiva di un magnifico sviluppo economico e uno splendido futuro europeo della «Piccola Europa» - zona franca come principale sbocco dell'Europa centrale al Mediterraneo, in cui investirebbero ben volentieri il capitale necessario per la modernizzazione dei porti, strade, linee ferroviarie, ecc. — ora allo stato dell'epoca austriaca — tutti gli stati dell'Europa centrale che vi graviterebbero, cioè l'Austria, la Baviera, la Cecoslovacchia, l'Ungheria ecc. I porti di: Trieste, Monfalcone, Fiume, Capodistria e Pola potrebbero sicuramente assorbire tutto il traffico in transito per l'Europa Centrale, che ora va attraverso i porti nordici, e Trieste, ora «testa senza corpo», diventerebbe il principale porto marittimo del Mediterraneo; i cantieri riuniti di Monfalcone, Fiume e Pola (invece di fallire) diventerebbero i più grandi d'Europa; il turismo marino e montano (oggi in una situazione catastrofica) potrebbe certamente essere uno dei primi in Europa. Per l'industria verrebbe sfruttato anche il gas marino istriano. Insomma la «Piccola Europa» avrebbe tutte le prerogative per diventare in brevissimo tempo una «Seconda Svizzera».

Qui gli interessi della «Piccola Europa» e dell'Europa centrale convergono e si integrano e nessuno dovrebbe avere il diritto di impedirli e di ostacolarli. L'Europa perciò non può e non deve tollerare che una parte così importante come l'Europa centrale venga tagliata fuori dal suo naturale sbocco nel Mediterraneo rispettivamente che una «regione» così importante come la «Piccola Europa» venga esclusa dal suo naturale retroterra, cioè l'Europa centrale, di cui è sempre stata parte integrante. Inoltre uno sviluppo moderno della regione si rende assolutamente necessario anche per lo sviluppo sempre più crescente del commercio, non più tanto verso le Americhe, quanto verso il vicino e specialmente l'Estremo Oriente. La «Piccola Europa» ne potrebbe diventare il principale sbocco marittimo verso quei lontani paesi, che dimostrano già grande interesse (Hong Kong) per gli eventuali investimenti nella regione. Trieste dovrebbe essere il principale punto di partenza di tale sviluppo.

Questa è naturalmente soltanto una mia proposta ossia idea, ma si sa benissimo che senza idee l'umanità sarebbe ancora all'età della pietra. Saluterei perciò ben volentieri qualsiasi altra migliore idea che venisse offerta.

Gianni Cora

LETTERA / REAZIONI ALLA SEDUTA DELL'UI A ROVIGNO

Il 'gruppo dei 13' protesta: «Non siamo irresponsabili»

Il commento di Loris Braico sugli esiti dell'Assemblea dell'Unione italiana, apparso su questo quotidiano martedì 6 ottobre, per le interpretazioni distorte e i giudizi gratuiti che sono stati espressi, ci ha sorpresi e amareggiati, e ha — ci sia consentito di dirlo — arrecato offesa all'immagine dell'assemblea e alla dignità di una parte dei suoi consiglieri. Nella nota del giornalista della redazione istriana del «Piccolo» si rileva che la «rappresentatività dell'Unione a Rovigno stava per venir meno grazie alle manovre (legittime ma inconsulte) di 13 consiglieri appartenenti alle delegazioni di Fiume, Rovigno, Parenzo e Pola (l'articolista si è preoccupato di elencare i nomi dei firmatari della mozione presentata da questo gruppo in Assemblea, omettendo, però di rilevare correttamente i contenuti di tale mozione e, ovviamente, di pubblicarla). Secondo l'articolista da questo gruppo sarebbero scaturiti degli «attacchi che hanno destabilizzato la faticosa ricerca di compromessi, usando anche la tattica dell'abbandono della sala». Ci sia consentito di rilevare, a questo proposito, quanto segue:

1) La «rappresentatività» e la «soggettività» dell'Unione, sorte in seguito a una lunga fase costituente, a un profondo processo di rinnovamento democratico e a elezioni, che, (per la prima volta nel dopoguerra) hanno coinvolto migliaia di connazionali, determinando la rinascita di tanti nuovi sodalizi e di una comunità in buona parte «sommersa», è merito, in larga misura, dell'azione condotta da quelle forze riformatrici della minoranza che si sono riconosciute nel «Movimento per la costituente». I firmatari della Mozione sono tutti esponenti di questo importante movimento, che ha contribuito in modo determinante a forgiare i contenuti programmatici della «nuova Unione», e a garantire, sinora, l'unità d'azione, la soggettività e l'indivisibilità della comunità italiana.

Non è stata la Giunta (senza voler qui ignorare il suo lavoro e i suoi meriti) a dare «credibilità» alla nuova Unione, ma il processo di rinnovamento avviato prima da Gruppo '88 e poi dal Movimento per la Costituente, guidato, fra gli altri, dal compianto prof. Antonio Borme. E' ingiusto, e soprattutto disonesto, cercare oggi di far ricadere ipocritamente la responsabilità delle spaccature esistenti all'interno del gruppo nazionale su quei consiglieri che, invece, fedeli ai principi programmatici del Movimento e della «nuova Unione» e preoccupati della piega che ha preso recentemente la nuova Organizzazione, hanno cercato di proporre alla sessione di Rovigno alcune soluzioni tese a consolidare l'assetto democratico e organizzativo dell'Unione e a rafforzarne il ruolo e la soggettività politici.

2) I tredici firmatari della mozione di Rovigno, nel rilevare il venire meno degli equilibri politici che hanno sorretto sinora l'azione degli organismi direttivi dell'Unione e constatata l'esigenza di adeguare l'assetto dell'Organizzazione a nuovi bisogni (emersi con la nascita di decine di nuovi sodalizi), hanno proposto di avviare delle indispensabili modifiche statutarie. Nel contempo hanno ribadito l'esigenza di non procedere in questa fase così delicata e di transizione (dopo la scomparsa di Antonio Borme), all'elezione di un nuovo presidente (elezione auspicabile solo a conclusione del processwo di revisione statutaria oppure dopo una nuova consultazione elettorale). E' stata invece proposta la nomina di un ufficio di presidenza provvisorio, atto a garantire l'indispensabile continuità dell'Organizzazione.

3) Al contempo gli autori della mozione hanno suggerito di procedere all'approvazione dei progetti economici previsti dalla Legge sulle aree di confine solo dopo un approfondito dibattito in tutte le comunità degli italiani e avere consentito ai consiglieri di riflettere e di consultarsi ulteriormente sul valore di iniziative da cui può dipendere il futuro e l'esistenza stessa della comunità italiana. A tal fine è stato proposto di aggiornare la seduta (a conclusione del dibattito), per consentire all'assemblea e alle strutture del gruppo nazionale di chiarire tutti gli aspetti controversi relativi ai progetti economici, superare le profonde divergenze emerse sui termini e i contenuti della loro attuazione e, soprattutto, assicurare, nel rifiuto categorico di ogni procedura d'urgenza, quella «trasparenza» che da più parti è stata auspicata.

4) La mozione firmata dai 13 consiglieri di Fiume, Rovigno, Parenzo e Pola è stata respinta dall'assemblea dell'Unione (con 21 voti contrari e 19 a favore), per cui si la seduta ha seguito l'iter programmato in precedenza, che prevedeva la nomina del nuovo presidente senza previe modifiche statutaria e l'approvazione d'urgenza dei progetti per un valore di 4 miliardi di lire. Il costo dei lavori e delle votazioni ha rilevato che non vi era, a Rovigno, la maggioranza necessaria per la nomina di un nuovo presidente, per cui, dopo molte ore di dibattito, è stata riproposta la soluzione dell'Ufficio di presidenza (indicata nella mozione presentata al mattino), ovvero di una presidenza composta da cinque esponenti, guidata da un presidente «primus inter pares». Questa soluzione, che ha consentito l'elezione del prof. Giuseppe Rota, evitato la spaccatura dell'assemblea e, quindi, il ricorso a elezioni anticipate (vale a dire un vero e proprio «salto nel vuoto» per la nostra comunità), è stata favorita proprio dall'atteggiamento responsabile, dalla volontà d'intesa e di dialogo espressa dalle delegazioni di Fiume e Rovigno (e in particolare dai firmatari della mozione) che hanno cercato sino alla fine, nonostante i forti motivi di contrasto, di «conciliare» le loro posizioni con quelle di altri componenti l'assemblea.

5) Cercare di far ricadere la responsabilità di eventuali spaccature e controversie sui 13 firmatari della mozione (come ha tentato di fare l'articolista del «Piccolo») ci sembra un'operazione ingiusta e, soprattutto, disonesta. Un'iniziativa tesa a confondere e disorientare l'opinione pubblica e i connazionali, in un momento estremamente difficile per la nostra comunità che sta faticosamente cercando, tra mille difficoltà, di conquistare oggi quell'autonomia, quella soggettività politica e quella libertà che per troppo tempo le sono state negate. Le divergenze apparse in tutta la loro evidenza a Rovigno non sono certo emerse (come dimostrato anche dalla lettera aperta all'assemblea inviata dalla vedova del compianto presidente Borme e non pubblicata dal Piccolo) a causa dei sottoscritti che, democraticamente eletti all'assemblea costituente dell'Unione hanno sempre cercato di lottare per l'unità, il rinnovamento e la dignità della comunità italiana. All'assemblea di Rovigno sono stati avvertiti i segni di un profondo malessere, di contraddizioni che dovranno essere superate quanto prima e della volontà di una parte dei rappresentanti della comunità di dire basta, una volta per tutte, a vecchi condizionamenti e a nuovi ricatti.

Fulvio Varljen, Alessandro Lekovic, Giovanni Radossi, Andrea Sponza, Ezio Giuricin, Graziano Musizza, Mauro Graziani, Vladimiro Uggeri, Ennio Tiblias, Elio Velan, Licia Antonelli, Antonio Mirkovic, Silvio Brunelli

LETTERA / RISPOSTA

'Inchiodati' dai fatti

Rispondo occupando solo un terzo del vostro spazio. Ribadisco le vostre responsabilità perché non vi rendete conto di fare il gioco dei nazionalismi croato e sloveno che si esprimono attraverso calùnnie alla minoranza. Non è vero che siete fedeli ai principi programmatici: basta leggere i vostri interventi a Rovigno, specie quello di Uggeri. Siete responsabili di aver proposto deliberatamente di non votare un presidente e di non approvare i progetti bloccando i mezzi per i restauri di scuole e comunità. Non avete capito che il ministro Ago si è impegnato personalmente (forse esposto) presso il governo italiano per offrire alla minoranza tante «caramelle» a una sola condizione: bisognava prenderle subito. Non è raro che avete proposto un presidente «primus inter pares»; lei, signor Radossi, tra i mugugni dei consiglieri, ha cercato di far modificare la scelta fatta dall'assemblea per privilegiare il rappresentante fiumano. Avete barattato l'approvazione dei progetti con il «sì» all'ufficio di presidenza sbagliando le previsioni su come avrebbe votato l'assemblea e dimostrando poca scaltrezza. Infatti non siete riusciti a mettervi daccordo nemmeno tra di voi e a far convergere i voti su Leković o Radossi per fare da serio contrappeso a Rota. Non è vero che la vostra proposta, per un ufficio di presidenza, ha salvato l'assemblea (non siete stati ai patti non dando alla lista la completa fiducia) bensì il voto per appello nominale. Dopo Rovigno il signor Radossi ha dichiarato di aver avuto l'impressione che in assemblea ci fosse l'Accadizeta. Ricordiamo che l'unica lista che agli inizi aveva la consistenza simile a quella del partito croato era proprio la costituente con circa un terzo dei consiglieri. Se oggi siete in meno è solo il risultato di precise scelte di programma fatte dai consiglieri. Questa è, anche se non vi piace, democrazia e la vostra è una legittima opinione non condivisa, però, dalla maggioranza dell'assemblea. Per quanto riguarda la lettera della vedova Borme ci è sembrato doveroso non scomodare il nome dello scomparso presidente, cosa successa più volte a Rovigno. Infine, in queste pagine non «confondiamo e disonteriamo l'opinione pubblica e i connazionali»; facciamo informazione, riferiamo dei fatti e li commettiamo. Siete voi che avete dimostrato «abilità» nell'usare i giornali calibrando articoli e lettere in coincidenza con le decisioni importanti dell'Ui grazie anche a compiacenti redazioni che «aggiustano» le collaborazioni e stravolgono dichiarazioni, vedi smentita alla Milotti.

Loris Braico

UN LIBRO SULLA SUPINA ACCETTAZIONE IN ITALIA DELLA TOPONOMASTICA SLAVA

Perchè si dice Zadar invece di Zara?

A nessuno passa per la mente parlando di Zagabria o Belgrado di rispettare la dizione locale

L'autore, Vanni Tacconi, parla pure dell'onomastica familiare sempre in Dalmazia dove c'era chi usava anche tre cognomi

Nei più recenti pubblici dibattiti, interessanti in qualche modo gli attuali problemi di queste nostre zone di confine, non mi sembra che si dia generalmente sufficiente spazio alla tematica dalmata (e fiumana). Eppure proprio l'esame delle vicende dalmate (e fiumane) può aiutare i triestini e gli istriani a valutare meglio l'effettiva rilevanza del complesso dei condizionamenti di carattere storico, che in un modo o nell'altro continuano a pesare su di noi.

E sull'esperienza dalmata — sia lecito ricordarlo in queste righe — disponiamo oggi di un validissimo contributo (di Vanni Tacconi): che sostanzialmente conclude un'opera di più ampio respiro (F. Semi - V. Tacconi, Istria e Dalmazia, uomini e tempi, vol. II, Dalmazia, ed. Del Bianco, Udine 1992), e che andrebbe esaminato con particolare riferimento ai temi dell'onomastica familiare e della toponomastica in Dalmazia.

«Per secoli (e fino ai primi decenni del '900) — scrive anzitutto il Tacconi per la toponomastica dalmata — prevalse, nelle narrazioni storiche, nelle relazioni amministrative, nelle carte geografiche e nautiche, anche straniere quella (denominazione) del gruppo culturalmente dominante, l'italiano; attualmente, con l'estromissione di questo (gruppo) dalla Dalmazia, la situazione si è capovolta... trovando, e ciò risulta assai meno comprensibile, la passiva acquiescenza della classe politica e intellettuale italiana, la quale per anni ha praticamente cancellato o quasi... dai libri, dai giornali, dalla radio e dalla televisione, dalle carte geografiche e nautiche, quei nomi venerandi per una millenaria tradizione, accogliendo supinamente la toponomastica jugoslava, e solo (si badi bene) per i centri e le località della Dalmazia. Perché a nessuno passa per la mente, parlando di Zagabria o di Belgrado, di rispettare la dizione locale (Zagreb o Beograd); come nessuno si sognerebbe, discorrendo di Corfù, di Creta e di Rodi, di chiamarle Kerkira, Kriti o Rodos».

Non meno valide mi sembrano le osservazioni del Tacconi relative all'onomastica familiare. «Nei secoli passati — ricorda il nostro — i nomi di famiglia non avendo la rigidezza che sono venuti acquistando in seguito soprattutto per le esigenze burocratico-amministrative degli Stati moderni, quindi erano sempre possibili piccole o grandi variazioni sul tema: questo all'interno di una medesima lingua, con modifiche nella grafia e nella pronunzia, ma anche nel rapporto tra lingue diverse... nella forma di assonanze, di trascrizioni o di vere e proprie traduzioni. Ciò avvenne... tra l'italiano e il latino e tra l'italiano e lo slavo... Non mancano gli esempi di personaggi che si fregiavano di due, e anche di tre cognomi, con usi e funzioni diverse: uno latino per i dotti a uso letterario e diplomatico, un neolatino o italiano per la vita cittadina e uno slavo, a uso degli abitanti del contado, che spesso ne erano i creatori...».

«Ceramente, — ammette il Tacconi — come i germani invasori nella penisola italiana, anche gli slavi possono, in una certa misura, aver contribuito, nella mescolanza delle stirpi, a rinvigorire (altre razze...); ma come, nella penisola, la civiltà che uscì da quella mistura mantenne la sua impronta romana e latina, fino a esplodere nello splendore del Rinascimento: così... fu anche in Dalmazia. E come sarebbe risibile, pur non negandone gl'influssi, qualificare per "germanica" l'arte, la letteratura, la cultura di quei secoli in Italia, così risulta non solo risibile, ma, peggio, mistificante, qualificare per "croata" l'arte, la letteratura, la cultura, che fiorirono in quei secoli in Dalmazia».

Mario Dassovich

La Porta di Terraferma di Zara, lesionata dai recenti bombardamenti subiti dalla città dalmata.

Quando Tito sorrideva beato ai piccoli pionieri

«Noi siam piccoli pionieri/della Patria l'avvenir/le conquiste della lotta vogliam custodir!» E' questa una delle canzoncine che venivano insegnate ai bambini, non più tardi due anni fa, nei primissimi giorni di scuola. La cantavano tutti, anche quelli delle elementari italiane. L'occasione di eseguirla in pubblico, alla presenza di mamma e papà, era quella del 29 novembre, festa della Repubblica, quella Federativa Socialista di Jugoslavia. Era con orgoglio che i bambini si facevano mettere al collo (da un ufficiale dell'armata popolare jugoslava) il fazzoletto rosso. Con la stella rossa sul berrettino blu giuravano poi fedeltà alla Patria e al compagno Tito.

«La nostra repubblica — recitavano quindi commossi — il compleanno ha festeggiato. Dice la bambina con tono ardito: Tito è nostro e noi siamo di Tito... E Tito dal ritratto sorride, ora beato, sapendo il suo Paese da tutti amato». E' così che si cantava e recitava nelle scuole dell'ex Jugoslavia, non più tardi, dicevamo, di due anni fa. A partire per primi dalle scuole della Croazia, sovrana e indipendente, sono stati proprio i ritratti del maresciallo. La stessa sorte è toccata, immediatamente dopo, ai libri di testo per le scuole che contenevano brani come questi appena citati.

Avevano tutti, o quasi, a detta del ministero della Pubblica istruzione, legami troppo stretti con il passato regime comunista. Bisognava, pertanto, cambiare e rifare tutto daccapo. Sembrava facile, ma non è stato così. Non può certo bastare un colpo di spugna per cancellare quasi cinquant'anni di storia e di vita in comune in quella terra un tempo tanto «amata» e alla quale anche il nostro poeta dalmata, Jure Kaštelan, aveva dedicato una poesia, ora scomparsa dai libri di lettura. La Jugoslavia effettivamente non esiste più, ma è possibile spazzare via tutto e proseguire come se nulla fosse stato? E' possibile continuare a vivere e a pensare come se il mondo fosse iniziato due anni fa, strappando semplicemente le pagine di storia dai libri di scuola?

L'intenzione è proprio questa, visto che Tito, la lotta di liberazione e l'antifascismo, non fanno più testo. Che cambiare tutto e così in fretta avrebbe fatto più male che bene lo si è potuto vedere proprio in questi giorni. Dopo aver gridato allo scandalo per dei contenuti troppo tinti di «rosso», il problema dei libri di testo per le scuole italiane della Croaiza è rimasto, infatti, irrisolto. Pur essendo state bloccate le vendite e istituita una commissione di controllo, i libri sottoposti al setaccio per quasi un mese sono ritornati in circolazione senza aver perso manco una virgola! Per la verità, determinati titoli sono stati depennati, altri però, e non sono pochi, possono venir usati previo intervento «chirurgico». Il bello è che i ragazzi hanno ricevuto i libri nella loro veste originale e, dietro suggerimento dell'insegnante, hanno dovuto segnare a matita le poesie, i brani o pagine intere, da cancellare.

L'operazione, naturalmente, richiede un po' di tempo, in primo luogo perché i testi «incriminati» sono parecchi, in secondo luogo perché vanno eliminati incollandovi sopra carta bianca. Quanta sia stata la curiosità dei bambini e quanti i «perché» rivolti agli sprovveduti genitori è facile immaginare. Non sarà stato certo difficile spiegare ai ragazzi, a quelli di prima o seconda per esempio, perché ora non imparano più a cantare «Noi siam piccoli pionieri» o perché la mamma abbia fatto sparire con un foglio di carta bianca la poesia sull'Armata popolare jugoslava. Ma come spiegare che Branko Copić con il suo ingenuissimo «Ricciolino, riccioletto» non deve comparire più accanto un Gianni Rodari e che Ivo Andrić non può occupare, con la sua bellissima poesia dedicata ai profumi e ai colori di settembre, la pagina accanto a quella di Vincenzo Cardarelli? Come si fa a dire a un bambino di otto o nove anni che un Nobel per la letteratura è stato proibito soltanto perché di nazionalità serba?

La nuova legge sulla prescrizione dei reati commessi da tutte le parti coinvolte nel conflitto in Croazia non prevede, purtroppo, anche il condono per l'autore del «Ponte sulla Drina».

a. s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA esperta cucina, stiro, governo casa offresi. Tel. 0481/534781. (B)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ALTO stipendio famiglia due persone residente Firenze offre a domestica fissa referenziatissima. Telefonare 0584/80060. (G53625)
CERCASI per famiglia tre persone referenziata esperta cucina e lavori domestici. Con alloggio. Rispondere solo possesso requisiti. Tel. 040/362355-362100. (A61059)
CERCO domestica stabile con dormire possibilmente referenziata. Telefonare al numero 762487 giovedì dopo le 19 e domenica dopo le 18. (A60928)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziata offresi anche la notte. Tel. 040/822429 ore pasti. (A61060)
GIOVANE militesente pratico computer offresi per lavoro in ufficio o magazzino.Tel. 040/412906 280007. (61036)
IMPIEGATO 33enne, laureato giurisprudenza, esperienza. ufficio legale, relazioni esterne presso azienda chimica (settore smaltimento rifiuti) e commerciale, discreto inglese, francese, disponibilità viaggi, esamina proposte, tel. 02/86464786 - Casella 32/M Publied 30121 Milano. (G50817)
LAUREATA scienze politiche pieni voti, esperienza di ufficio, conoscenza inglese e tedesco cerca lavoro qualificato. Tel. 040/312139. (A60908)
PRATICA lavori ufficio, esperta dattilografa e operatrice su computer cerca impiego. Telefonare al 827675. (A61018)
RAGAZZA 15enne cerca lavoro in qualità di apprendista. Tel. 040/418398. (A61086)
RAGIONIERA 36.enne, quindicennale esperienza, particolarmente pratica settore finanziario e bancario, societario, contabilità, segretariato e archivio cerca impiego. Tel. 040/51171 e/o mattino 55614. (A61004)
SEGRETARIA con esperienza pluriennale buona conoscenza steno dattilografia inglese tedesco computer offresi tel. 040/810630. (A61041)
TRADUTTRICE di lingua ungherese lunga esperienza esamina offerte di collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. (A60976)
VENTENNE massima serietà amante bambini offresi baby-sitter 0481/769209.
29ENNE bella presenza dinamica pratica gestione autonoma ufficio-negozio uso computer offresi. Tel. 040/824332. (A61085)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. Á. AGENZIA VIAGGI di TRIESTE assume signora o signorina età anni 30-40 MADRELINGUA INGLESE o perfetto inglese, anche nozioni tedesco francese e spagnolo, minima pratica nel ramo 10 anni. Dettagliare referenze, stato di famiglia, posti occupati, residenza, massima disponibilità a viaggiare sia Europa che America. Trattamento adeguato assunzione immediata. Scrivere a Cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste.
A. CERCHIAMO ragazze altezza minimo 1,68 ragazzi 1,75 bella presenza. 040/395380. (S52392)
A. PARRUCCHIERE centralissimo per ampliamento cerca giovane lavorante, mezzalavorante e apprendista. Scrivere a cassetta n. 2/M Publied 34100 Trieste.
AFFERMATA organizzazione commerciale cerca per la zona di Trieste e provincia - Gorizia e provincia - persone motivate dinamiche con capacità di autogestirsi per intraprendere, con il consistente supporto dell'azienda, un'interessante attività commerciale. Richiedesi esperienza di vendita, residenza in zona, auto proria; offronsi interessanti possibilità retributive e incentivi adeguati alle capacità. Telefonare lunedì 12 ore 14.30-19 al 040/630020, martedì 13 ore 10-13 al 0481/534096.
AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G8230)
AGENZIA Immobiliare Mediagest cerca giovani dinamici automuniti da inserire nel settore acquisizione per ampliamento proprio organico. Presentarsi martedì 16.30-18.30, via Battisti 8. (A024)
AZIENDA locale ricerca capitano/primouff. macchina per assunzione/collaborazione attività bordo navi petroliere area di Trieste. Dettagliare curriculum a cassetta 4/M Publied, 34100 Trieste. (A4330)
CERCASI medico-dentista per collaborazione stabile a tempo pieno. Inviare curriculum a Cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A61030)
CERCASI ragazza alla pari famiglia a Klagenfurt, Austria, 2 bambini per almeno sei mesi. 1 giorno libero, compenso settimanale, camera propria. Telefonare al 630809 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13. (A60946)
CERCASI ragazza per lavoro telefonico e ragazzo motorizzato. Telefonare lunedì dalle 9.30 alle 12 dalle 15.30 alle 17. Telefonare 040/367933. (A61091)
CERCASI urgentemente serramentisti anche part-time. Telefonare al numero 040/308942 ore ufficio. (A4327)
ESTETISTA qualificata cercasi presentarsi martedì 8.30-12.30 15.30-19.30 Salone Immagine via Combi 8 tel. 303443. (A61039)
INDUSTRIA alimentare ricerca responsabile manutenzione impianti industriali di produzione. Scrivere a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A4336)
INDUSTRIA alimentare assume perito elettronico / ingegnere per gestione impianti industriali. Scrivere a cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste. (A4336)
MACELLAIO esperto militesente supermercato cerca. Tel. 040/43394. (A4334)
OPERAIO comune 17/18 anni da inserire in reparto lavorazione lamiere cercasi. Telefonare da lunedì 12/10 040/566868. (A4297)
ORCHESTRA liscio revivla cerca tromba o sax. Tel. 0431/999816. (C50312)
RISTORANTE cerca cameriera tel. 040/301771 chiuso domenica. (A61084)
RISTORANTE cerca cuoco capace e cameriere. Telefonare 231121. (A4306)

L0913

Una Società di medie dimensioni con Sede a Trieste ricerca:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE DI PRODUZIONE

Sarà responsabilità della posizione coordinare la produzione, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione.

Il candidato dovrà essere in possesso delle seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25 e i 30 anni, laurea in Farmacia, C.T.F. o Chimica, iscrizione all'Albo già effettuata o in corso, buona conoscenza della lingua inglese, dinamismo, flessibilità, attitudine a lavorare per obiettivi.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nella produzione / controllo qualità del settore alimentare o chimico-farmaceutico.

È previsto un trattamento economico diretto e indiretto in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, completo di indirizzo e numero telefonico, alla PA Consulting Group - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il Rif. 431 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
Creating Business Advantage

L0915

La SCAMBI COMMERCIALI SPA ricerca per il proprio Centro di Distribuzione di Udine due:

COORDINATORI/RESPONSABILI DI TURNO

La ricerca è rivolta a candidati di ambo i sessi, di 28-35 anni, con un diploma di scuola media superiore, che abbiano maturato una significativa esperienza nella gestione di gruppi di circa 40 persone, delle attrezzature e degli impianti in uso o dotazione in aziende (produzione/commercio/servizi) modernamente organizzate.

È richiesta una sana e robusta costituzione fisica.

Capacità organizzativa, predisposizione ai rapporti umani e al comando, esperienza nell'analisi tempi e metodi completano il profilo del candidato/a.

L'Azienda offre l'inserimento in un ambiente dinamico, l'inquadramento al 2.o livello del contratto del commercio e una retribuzione in linea con l'esperienza maturata.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

SCAMBI COMMERCIALI SPA
Direzione del personale
Via Schumann n. 50 - ZAU
33100 Udine

A tutti verrà data una risposta entro 45 giorni.

L0914

Primaria azienda ricerca propagandisti/venditori specialità odontoiatrica per la zona di: TRIESTE - GORIZIA Compenso visite-provvigioni, premi, corsi di addestramento, inquadramento di legge. Maturità, gradita cultura universitaria in campo medico / biologico.
Telefonare a:
BILLI ANNA - 051/775055

Ricerca personale qualificato

SOCIETA internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, cow - igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio n. 040/311840. (A4331)
STENOGRAFIA ESPERTISSIMA massima velocità età anni 25-35 a scelta sia orario pieno che solo pomeriggio. Specificare referenze, posti occupati, studi fatti, data e periodo dell'ultimo posto occupato. Dev'essere libera subito, stato di famiglia, indirizzo. Scrivere a Cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A61056)
T.N.T. Traco Spa corriere espresso cerca padroncini per consegne città. Telefonare mattinata 040/303638 chiedere signor Norbedo. (A4343)
TECNICO hardware con esperienza su personal computers per assunzione immediata ricerca società di informatica operante in ambito regionale. Tel. 040/362817 ore ufficio. (A4302)

5 Rappresentanti Piazzisti

FUJI electric seleziona per la propria rete commerciale 4 giovani dinamici ambiziosi cui affidare zone in esclusiva. Telefonare lunedì-martedì 9-12 040/350911. (A4387)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-847238 via Rigutti 13/1. (A4354)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61089)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A61089)
A. ARTIGIANO autorizzato ripara sollecitamente avvolgibili in plastica e legno tende veneziane verticali e plissè. Telefonare 040/313120. (A4319)
ABATANGELO PARCHETTI 040-727620 riparazioni raschiature verniciature noleggio macchina raschiatrice. (A4259)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A4364)

M1655

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040-367745

8 Istruzione

PROFESSIONISTA impartisce lezioni inglese tutti i livelli anche universitari, traduzioni testi tesi, asservazioni, tedesco scuole medie. Telefonare ore 20 0481/520836. (B)
PROFESSORESSA di italiano maderelingua francese impartisce lezioni anche inglese. 040/943871.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16, tel. 040/370818. (A3880)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

COMBINATINA 5 lavorazioni legno sega nastro-compressore 50 lt occasionissime. V. Conti 9/1. (A4316)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A4288)
BMW 520 station wagon anno 1992 con 20.000 km, aria condizionata, abs, stereo, computer di bordo vendesi ancora in garanzia. Tefonare ore serali 0481/21249.
DELTA integrale 16 v. vendo. Tel. 040/7786262 dopo le 17. (A61051)
MERCEDES 200 E nera sportline anno 1991 climatizzatore, Abs, radioregistratore,carrozzeria perfetta. Tel. 0337/538464 ore pasti. (A61061)
VENDO Dedra 18 ie II semestre '90 accessoriata 040/274941 dopo le 20. (A61092)
VENDO Volvo 940 GLE SW 1991 possibile subentro leasing 040/299295 (7-9.30/20-24)
Y10 1986 perfetta meccanica e carrozzeria 66.000 km vendo tel. 040/274429-822430. (A61094)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' 040/630144: per docente universitario non residente cercasi signorile vuoto/arredato zona centralissima. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)
CERCO in affitto locale d'affari in Trieste centro, minimo 110 mq. Tel. ore negozio 040/576148. (A61062)
NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A4346)
TECNICO non residente cerca in affitto piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A4369)

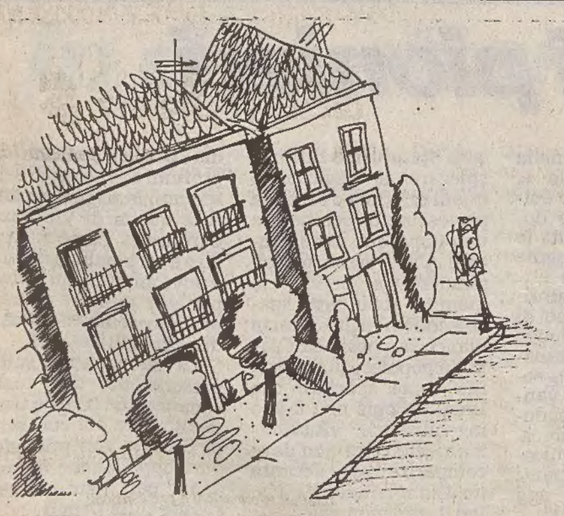
19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, 040/634075. (A4349)
A 3/4 studentesse non residenti, affittasi zona d'Annunzio, ammobiliato 2/3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/722543. (A099)
ABITARE a Trieste. Centrali grandi appartamenti vuoti. Foresteria-ufficio-ambulatorio. 040/371361. (A4330)
AFFITTASI appartamentino non residenti non fumatori. Tel. 040/212395. (A61097)
AFFITTASI centralissime luminose 3 stanze uso ufficio ascensore portiere con o senza arredamento telefonare 040/630619.
AFFITTASI MOBILIATI CENTRALI adatti famiglia. 2 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)
AFFITTIAMO alloggio piccolo ogni confort arredato non residenti. Tel. 040/370854. (A4353)
AFFITTO villetta arredata Monfalcone persone referenziate non residenti 700.000 0481/4105145. (C50313)
AGENZIA GAMBA 040/768702. Arredati varie zone non residenti foresteria. (A4332)
ALPICASA Centrale affittiamo non residenti due camere cucina bagno wc. Adatto 3-4 studenti. 040/733229. (A05)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento vuoto 120 mq Sara Davis ottimo livello posto auto. (A4329)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento vuoto 90 mq Chiampore vista stupenda con possibilità mansarda 40 mq semi arredata. (A4329)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamenti arredati buon livello Giardino Pubblico 850.000, Ferdinandeo 700.000, Zona Industriale 550.000. (A4329)
AURISINA in villetta affittasi non residenti ultimo piano ammobiliato, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, canone 830.000 mensili. D. & B. tel. 040/220784. (A4322)
CASAPIU' 040/630144: Sanzio vuoto soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Non residenti/foresteria. (A07)
CASAPIU' 040/630144: Valmaura affitta box per una macchina media cilindrata, 150.000.000. (A07)
CASAPIU' 040/630144: Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50 mq, wc proprio. (A07)
CASAPIU' 040/630144: Ippodromo appartamento in casetta arredato soggiorno cucina due stanze bagno. (A07)
CASAPIU' 040/630144: Garibaldi - Giulia arredati soggiorno due stanze cucina bagno affittasi studenti. (A07)
CASAPIU' 040/630144: Rossetti arredati signorili soggiorno una/due stanze bagno. Non residenti/foresteria. (A07)
CENTROSERVIZI SI' appartamento centrale, arredato per non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Lire 800.000. Tel. 040/382191. (A011)
COIMM affitta appartamento in villa salone tre camere cucina doppi servizi terrazze tel. 040/371042. (A4350)
COIMM affitta non residenti signorile arredato piano alto salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazza tel. 040/371042. (A4350)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA: disponibilità appartamenti arredati composti da soggiorno, due camere, accessori. Zone: D'Annunzio, Palazzetto, Valmaura, Fiera. Non residenti o foresteria. A partire da 700 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti ufficio composto da: ingresso, salone, due stanze, stanzetta, servizi separati. Autometano, perfette condizioni. 1.600.000. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo prestigioso appartamento di rappresentanza in bel palazzo ristrutturato. Ingresso, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo. Primoingresso. Esclusivamente referenziando uso foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Aquilinia casetta indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Non residenti o foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITA Scorcola prestigioso attico di rappresentanza composto da salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzoni grande garage. cantina. Primoingresso. Esclusivamente referenziati contratto foresteria. 040-366811. (A01)
GORIZIA centralissimo affittasi ufficio. Telefonare 0481/530089 dalle 8.30 alle 10.30. (B50428)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta MANZONI tre stanze, cucina abitabile, bagno. Completamente rinnovato per studenti non residenti. 040/767092. (A4362)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta tre stanze, bagno, autoriscaldamento, zona centrale uso ufficio. 040/767092. (A4362)
LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri/via Crispi. Società affitta inintermediari, telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.(A099)
LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 40 mq, con soppalco e servizio, zona via Beccaria, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Valdirivo Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
LORENZA affitta solo studenti, ammobiliati, da 4 letti, varie zone 040/734257.(A4326)
LORENZA affitta: uffici Beccaria 4 stanze, servizi, confort. Belpoggio, 4 stanze, servizio. 040/734257. (A4326)
MAGAZZINO/DEPOSITO pressi via Franca ottime condizioni geom. Marcolin 040/366901. (366901)
MONFALCONE centralissimi UFFICI varie metrature, completi ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
MULTICASA 040/362383 via Capodistria affittasi bellissimo tre stanze servizi arredato 650.000 + oneri. Non residenti. (A4369)
MULTICASA 040/362383 appartamentino in villa affittasi ammobiliato a persona solissima 450.000. (A4369)
PIZZARELLO 040/766676 Giardino pubblico (palazzo Marconi) posto auto doppio affittasi 330.000 mensili. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento 100 mq recente zona stazione vista 1.100.000 possibilità garage. (A03)
PRIVATO affitta Roiano non residenti 3/4 persone ammobiliato cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balcone riscaldamento ascensore anche studentesse. Tel. 947788. (A61043)
QUADRIFOGLIO affitta Opicina casetta con giardino a non residenti cucinino soggiorno 3 matrimoniali stanzetta servizi box cantina 040/640175. (D00)
QUADRIFOGLIO affitta Canale Ponterosso appartamento 120 mq circa I piano uso ufficio o ambulatorio 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO centralissimo in ottimo stabile d'epoca appartamento ampia metratura perfette condizioni termoautonomo ascensore uso ufficio. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Gretta casetta perfetta molto ben arredata per non residenti cucinino soggiorno con caminetto camera bagno poggiolo patio 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Rozzol ottimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona Garibaldi recente appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli 040/630174. (D00)
ROMANELLI affitta LOCALE D'AFFARI zona PICCARDI L. 650.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4363)
ROMANELLI affitta POSTI AUTO e BOX singoli e doppi in Autoparkings Severo e Tiziano da 200.000 a 400.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4363)
ROMANELLI affitta SAN VITO ammobiliato in casa recente, centralriscaldamento, 2 stanze, soggiorno/cottura, bagno, ripostiglio, adatto non residenti o studenti. Tel. 040/366316. (A4363)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Marco non residenti VI piano ascensore, cucinino, tinello, due stanze, bagno, poggioli, vista mare. (A09)
UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO due vani e servizi 146 mq al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari, telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi 165 mq al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VESTA 040/636234 via Filzi in edificio prestigioso affittasi ufficio una o due stanze luminosissime ristrutturate con riscaldamento e ascensore. (A4341)
VESTA 040/636234: affittasi piazza Carlo Alberto piano quarto uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A4341)
VILLA S. Croce mare, con parco, da restaurare, contratto 15 anni affittasi 040/734257.(A4326)
VIP 040/634112: San Giovanni magazzino deposito 100 mq più soppalco affittasi1.350.000 mensili. (A02)
ZARABARA 040/371555 affitta zona Tigor, arredato, camera, cucina, bagno, assolutamente non residenti, 600.000 mensili. (A4365)
ZARABARA 040/371555 affitta via Carpineto box auto mq 15. (A4365)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi agevolati. Tel. 040/634025. (A4347)
A. PIRAMIDE licenza e muri trattoria ampia metratura grande giardino proprio prima periferia. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE macelleria centrale grande giro affari dimostrabile 70.000.000 anche parzialmente dilazionabili. 040/360224. (D00)
ABITARE a Trieste. Cessione fiori-piante-idrocoltura. Subentro avviatissimo negozio. 150.000.000. 040/371361. (A4330)
ASSIFIN: finanziamenti; piazza Goldoni 5: 040/365797 firma singola, discrezione, serietà. 040/365797. (A4352)
A TRIESTE prestiti da 5.000.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4347)
CASABELLA/CASAMERCATO OSPEDALE MAGGIORE locale d'affari con licenza ristorazione prezzo affare. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata 65 mq ottime finiture. 040/639132. (A012)
CASALINGHE -PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)
CASALINGHE -PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)
CEDESI licenza piccolo ristorante, alcolici e superalcolici. Lasciare messaggio al tel. 040/350670. (A4289)

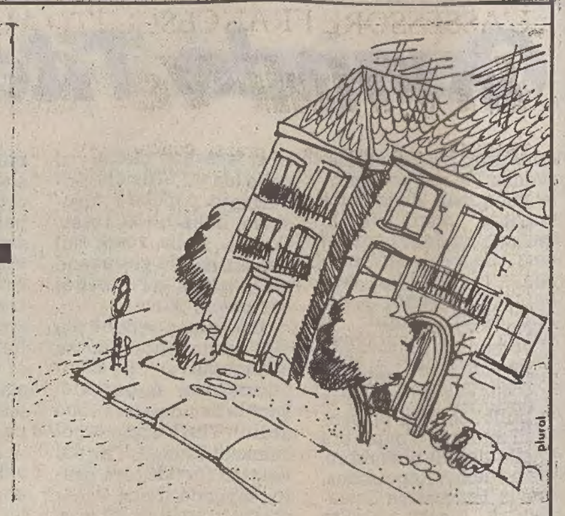
Continua in 28.a pagina



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



PROTESTA DEGLI ENTI LOCALI CHE CHIEDONO L'AUTONOMIA IMPOSITIVA

Comuni in trincea

UDINE — Non sono stati molti gli amministratori dei comuni e delle Usl della regione che ieri mattina hanno partecipato all'assemblea straordinaria convocata nel capoluogo friulano dall'Anci (l'associazione nazionale dei comuni). Nella sala del consiglio del municipio udinese, infatti, si sono contate solo una trentina di presenze a fronte dei 219 comuni e delle 12 Usl in cui è diviso il nostro territorio. Eppure all'ordine del giorno c'era la discussione della legge delega al governo in materia di sanità, pubblico impiego, previdenza e finanza territoriale su cui in questi giorni il Parlamento è chiamato a votare la fiducia. Un provvedimento che, come ha spiegato il presidente regionale dell'Anci, Ciuffarin, potrebbe comportare pesanti conseguenze per gli enti locali, soprattutto ora che il ricorso alla fiducia ha detrminato l'eliminazione di tutti gli emendamenti presentati. «Il discorso — ha ricordato Ciuffarin — non è però ancora chiuso. La legge, infatti, deve ripassare all'esame del Senato. C'è dunque lo spazio per introdurre dei correttivi in sede di commissione».

A questo fine il direttivo dell'Anci ha predisposto un documento che riassume le principali difficoltà in cui operano gli amministratori locali e avanza alcune richieste a governo e Parlamento. Innanzitutto viene ricordata la grave situazione finanziaria dei Comuni dovuta al taglio del cinque per cento dei trasferimenti da parte dello Stato ad anno finanziario praticamente concluso, segnalando come questo si inserisca in una tendenza in atto da alcuni anni che tende a penalizzare fortemente gli enti locali rispetto agli altri settori della pubblica amministrazione. Viene sostenuta, inoltre, la necessità di introdurre una vera autonomia impositiva senza la quale non sarebbe possibile attuare la riforma istituzionale che mira all'elezione diretta del sindaco. Si chiede, poi, il riordino di alcune tasse e tributi locali (a partire dall'Iciap), la modifica delle norme sul blocco del personale e maggiore chiarezza sulla rappresentanza dei Comuni nelle Usl.

All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale agli enti locali, Barnaba, che ha ribadito la volontà della Regione di procedere a una ristrutturazione complessiva dell'amministrazione regionale e degli organismi territoriali periferici. Nella lista, come si sa, oltre ad alcuni enti regionali, anche le comunità montane e le Usl. Per quanto riguarda, invece, anche l'ipotesi di fusioni tra comuni diversi, Barnaba ha precisato che su questo terreno la Regione intende muoversi con delicatezza, senza imposizioni, e che non esiste alcun elenco di comuni da «sopprimere».

A rendere inevitabili questi interventi, comunque, sono sia la Legge 142, sia i tagli al bilancio regionale imposti dallo Stato che per il 1993 comporteranno un minore introito di alcune centinaia di miliardi.

Luca Pantaleoni

ALPE ADRIA

Cooperazione tra regioni nel nome della musica

TRIESTE — Una musica senza confini, la possibilità di collaborazione sempre più ampia tra gli istituti di formazione, la valorizzazione degli autori locali, italiani e sloveni. Sono questi alcuni dei punti esaminati oggi a Sesana in un incontro organizzato dalla locale scuola di musica, insieme al centro culturale «Srecko Kosovel», e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il direttore del conservatorio «Tartini» di Trieste, Giorgio Blasco, quello della «Glasbena Matica», Sveto Grgic e altri rappresentanti delle scuole di musica di Capodistria e dell'Unione italiana. Inoltre, l'istituto repubblicano per l'istruzione e lo sport della Slovenia ha confrontato con il conservatorio di Trieste i programmi di lavoro delle scuole di musica centermini «per meglio affrontare e risolvere i problemi della nostrificazione dei diplomi».

SI ALLARGA LA PROPOSTA TRA I POLITICI

'Ci sono troppi assessori Tagliamo i posti in Regione'

TRIESTE — In una proposta di legge, i consiglieri Enrico Bulfone (Psi) e Aldo Ariis (Pli), assieme a tutti i consiglieri socialisti, a Luigi Blasig, Lucio Cinti, Paolina Lamberti, Bruno Lepre, Dario Tersar, Franco Vampa e Carlo Vespasiano, chiedono la rideterminazione del numero degli assessori regionali, che da 14 passino a 8.

«l'art. 34 dello statuto regionale — sostengono i promotori — determina il numero degli assessori effettivi in un numero non superiore a dieci e i supplenti in un numero non superiore a quattro. E gli assessori supplenti sono chiamati a sostituire gli effettivi in caso di assenza o impedimento». In realtà invece gli assessori supplenti sono oggi preposti alle direzioni regionali e agli stessi sono state attribuite funzioni non di supplenza di assessori effettivi, ma funzioni identiche, ivi compreso il trattamento economico e le «dotazioni» conseguenti. Il numero di assessori, inoltre, negli ultimi anni è andato aumentando fino al massimo consentito dallo statuto regionale. Da tempo è avvertita l'esigenza di una riduzione degli assessori, sia perché il rapporto giunta-consiglio è del tutto sproporzionato, sia perché occorre riportare ad unitarietà di indirizzo interventi in settori omogenei. Se poi si volesse raffrontare il numero degli assessori alla popolazione del Friuli-Venezia Giuia e si raffrontassero situazioni di altre regioni italiane o di analoghe istituzioni europee — sottolineano ancora i proponenti — l'attuale situazione denoterebbe la sovrabbondanza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«Se la Lombardia ha 12 assessori e la Baviera 7 — dicono i consiglieri — perché noi dovremmo averne di più?» La proposta di legge quindi elimina la figura degli assessori supplenti, come del resto è avvenuto nei comuni e nelle provincie in base alla legge 142/90, e riduce ad otto gli assessori, tenendo conto delle materie di competenza regionale e di un più equilibrato rapporto numerico fra giunta e consiglio. Se a ciò si aggiungerà l'auspicato decentramento di funzioni da parte della regione agli enti locali, ne deriverà ancor più l'esigenza di un minor peso, sia numerico che esterno, degli assessori regionali. «Non va dimenticato — concludono i consiglieri — che la riduzione del numero degli assessori e delle conseguenti "dotazioni" comporta, altresì, una sensibile riduzioni di spese correnti. In una fase in cui è necessario ripristinare un rapporto di maggiore aderenza con i cittadini in una delicata situazione del nostro paese, non è poco».

IN BREVE

Finsiel alla Stet: i Verdi chiedono parere a Turello

TRIESTE — Quali conseguenze potrà avere in Friuli-Venezia Giulia la recente vendita della Finsiel (Gruppo Iri) alla Stet, anch'essa controllata dall'Iri? Lo chiedono in un'interpellanza al presidente della giunta regionale, Turello, i consiglieri verdi Giorgio Cavallo, Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig. Della Finsiel fa infatti parte l'Insiel, società produttrice di software per la pubblica amministrazione, che conta circa 600 dipendenti con un fatturato di circa 80 miliardi di lire. Dell'Insiel è socio di minoranza la regione Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta l'unico cliente di rilievo della società. I Verdi chiedono se la giunta regionale sia stata messa al corrente dall'Iri della vendita della Finsiel e quale valutazione dia Turello di questa operazione. Inoltre vogliono sapere se la Regione abbia subito o possa subire effetti negativi dal crollo delle azioni Stet, verificatosi immediatamente dopo l'annuncio dell'acquisto della Finsiel.

Rapina da 85 milioni all'Aci del valico di Sant'Andrea

GORIZIA — Rapina da 85 milioni venerdì sera allo sportello Aci del valico di Sant'Andrea. Due malviventi, armati di pistola e a volto scoperto, hanno atteso all'uscita, intorno alle 20.40, il direttore dell'ufficio Roberto Cibin. Si sono così fatti aprire la cassaforte e, dopo aver razziato le banconote, tutte di grosso taglio, hanno legato l'uomo a una sedia prima di darsi indisturbati alla fuga. Cibin è riuscito a liberarsi solo un paio d'ore più tardi, potendo così finalmente dare l'allarme.

Per lo sportello Aci del valico di Sant'Andrea si è trattato della quarta rapina negli ultimi sette anni.

Ordine di Malta: Strassoldo nuovo delegato regionale

GORIZIA — Il marchese Doimo Frangipane Strassoldo di Aiello del Friuli (Udine) è il nuovo delegato dei quaranta membri dell'Ordine di Malta del Friuli-Venezia Giulia. Resterà in carica quattro anni. Lo ha eletto l'assemblea dei cavalieri di Malta che si è riunita a Gorizia a palazzo Lantieri. Per l'occasione si è svolta anche la visita all'Ordine del Friuli-Venezia Giulia del cardinale Guido Del Mestri. Il delegato regionale uscente, barrone Carlo di Levetzow Lantieri, ha svolto una relazione sull'attività svolta in regione dall'Ordine di Malta soffermandosi in particolare sugli aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia, aiuti che hanno compreso anche i servizi sanitari ai posti di raccolta, l'assistenza agli anziani e ai bambini.

Anche la Slovenia al Festival del film turistico

ROMA — La nona edizione del Festival del film turistico si svolgerà a Montec atini dal 25 al 31 ottobre e vi parteciperanno una cinquantina di delegazioni straniere provenienti da tutti i continenti. Tra queste anche una rappresentanza della giovane Repubblica di Slovenia che presenterà l'offerta turistica del proprio Paese riproponendo la nuova immagine della Slovenia dopo l'indipendenza dalla ex Jugoslavia. Alla rassegna partecipano 120 documentari selezionati su oltre 200 presentati in concorso.

Servizi sulle tossicodipendenze Suggerimenti di Renzulli

UDINE — L'on. Aldo Gabriele Renzulli, responsabile del dipartimento sanità della direzione nazionale del Psi, ha presentato un'interrogazione parlamentare urgente ai ministri della Sanità e degli Affari sociali in merito ai Servizi per le tossicodipendenze. Poiché verranno banditi in tutta Italia dei concorsi per l'assunzione di operatori del settore, Renzulli ha sollecitato i ministri competenti a privilegiare tutti coloro che hanno finora operato, senza alcun riconoscimento e senza concrete prospettive di inserimento definitivo, nel settore delle tossicodipendenze, maturando valide e insostituibili esperienze e offrendo un concreto e meritorio contributo professionale. Per questo Renzulli ha suggerito di indire concorsi riservati proprio a questi operatori, in modo da sanare anche la mancata previsione di organici adeguati che caratterizzò la normativa sulle tossicodipendenze prevista dalla Legge 685/1975.

Teatro Rossetti, offerta per i non triestini

TRIESTE — La dimensione regionale del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia da anni è scandita da tounée, produzioni, spettacoli e interventi culturali che si svolgono in tutti i centri delle quattro province. Si tratta di un'attività molto ampia, che ora si arricchisce di un'interessante iniziativa mirata a coinvolgere il pubblico friulano negli appuntamenti in scena al Politeama Rossetti di Trieste. La proposta, voluta dal Teatro stabile in collaborazione con l'Ente regionale teatrale, prvede l'offerta di due biglietti di platea per la stagione di prosa '92/'93, che si inaugura il 21 ottobre al Rossetti con «Tutto per bene» di Pirandello, al prezzo speciale di 16 mila lire ciascuno. I due tagliandi, al prezzo complessivo di 32 mila lire sono validi per due spettacoli a scelta tra i 14 in cartellone fino a maggio '93. L'offerta, rivolta esclusivamente a chi risiede fuori dal capoluogo giuliano, è disponibile nei teatri regionali, le scuole e le aziende convenzionate. Per informazioni ci si può rivolgere al Teatro Stabile a Trieste (040/567201) o all'Ente regionale teatrale a Udine (0432/295446).

Obiezione di coscienza Iniziativa dell'Arci

TRIESTE — L'Arci servizio civile organizza per i mesi di ottobre e novembre un servizio regionale di informazione sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza nella sede di Trieste, all'Unione circoli culturali sloveni (2.o piano) via S. Francesco, 20; Gorizia, sede Arci corso Verdi 109; Udine, sede Arci di via Manzini 42; Pordenone, nella Casa del popolo di Torre in via Carnaro 10 e all'Università di Trieste e Udine nei pressi della segreteria studenti.

LAVORI DI COMMISSIONE

Precedenza assoluta allo scalo ferroviario in cantiere a Cervignano

TRIESTE — La commissione trasporti, edilizia e opere pubbliche del consiglio regionale sarà chiamata a un intenso lavoro nei prossimi due mesi. Lo ha rilevato il presidente Angelo Compagnon (Dc) dopo aver valutato gli argomenti che dovranno essere affrontati in una scaletta di priorità. Compagnon ha posto l'accento sulle modifiche delle leggi sulla casa, sugli appalti e sulle cooperative indivise. Nel settore trasporti avranno la precedenza lo scalo di Cervignano e l'alta velocità. La legge sulle piste ciclabili, invece, sta procedendo e il comitato ristretto ha quasi finito il lavoro preparatorio.

Su questi argomenti c'è stata totale convergenza da parte dei consiglieri. Renzo Travanut del Pds ha ammonito che se lo scalo di Cervignano non sarà avviato entro il 1993 i traffici saranno trasferiti altrove. Ha anche chiesto di esaminare con anticipo la parte del prossimo bilancio regionale che riguarda i trasporti, per poter formare su basi concrete gli orientamenti. Su Cervignano ha parlato anche il socialista Lucio Cinti suggerendo una serie di incontri con l'assessore, le ferrovie, le autovie servizi, il comune, per avere un quadro preciso della situazione. Lo scalo va fatto a tutti i costi, perché le iniziative che può mettere in moto sono sotto gli occhi di tutti. Un esempio per tutti è lo scalo di Verona.

SCIOPERO GENERALE, A UDINE LE MANIFESTAZIONI

La rabbia scende in piazza

Ma nel capoluogo friulano mancherà un sindacalista nazionale

UDINE — Uno sciopero a metà, una manifestazione semi-generale, ma che potrebbe rivelare clamorosi colpi di scena. In questo modo, ieri mattina a Udine, le organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl e Uil hanno presentato le modalità della protesta contro la manovra Amato che vedrà convogliare a Udine migliaia di lavoratori e pensionati da tutta la regione. L'incertezza della buona riuscita della manifestazione è data dalla vicinanza allo sciopero regionale, che secondo alcuni avrebbe smorzato la voglia di protesta di molti. Per contro, in sede nazionale questa vigilia viene vissuta in un clima sempre più pesante dove si assommano lo scontro tra i sindacati e l'esecutivo per la decisione del governo di ricorrere al voto di fiducia sulla legge-delega, mentre le numerose proteste spontanee rischiano di appannare lo sciopero generale.

In qusto clima di incertezza, dunque, Udine si tramuterà martedì in polo della protesta popolare dei lavoratori provenienti da tutta la regione. Come è stato annunciato ieri durante una conferenza stampa alla Cisl di Udine, nel capoluogo friulano dalle 9 alle 13 confluiranno migliaia di lavoratori e pensionati proveninenti da tutto il Friuli-Venezia Giulia. I cortei si concentreranno rispettivamente in piazzale 26 Luglio (per i lavoratori dell'Alto Friuli, dell'Udinese, del Codroipese, del Cividalese e di Pordenone) e in piazzale D'Annunzio per i lavoratori della Bassa Friulana e delle province di Trieste e Gorizia. Tra le 9.30 e le 10, i cortei si muoveranno lungo le vie del centro cittadino per poi raggiungere il piazzale dinnanzi la Prefettura dove si terrà il comizio con l'intervento delle segreterie confederali regionali. Nessun esponente a livello nazionale sarà presente a Udine: una decisione decisa, probabimente, dall'accoglienza non certo festosa riservata a Udine a Raffeale Bonanni della Filca-Cisl in occasione dello sciopero regionale del 30 settembre. Ma non sarà certo questo particolare a smorzare i toni duri della protesta.

Altri finanziamenti per il dopo-sisma

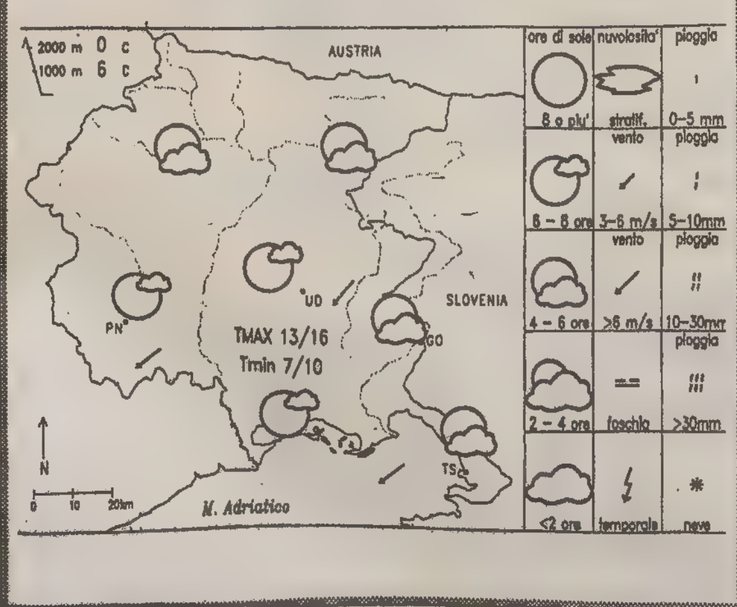
TRIESTE — La giunta regionale ha provveduto, con atto deliberativo proposto dall'assessore alla ricostruzione Armando Angeli, a ripartire tra dieci comuni del Friuli terremotato i finanziamenti destinati alla prosecuzione dei programmi comunali di edilizia abitativa per l'anno 1992.

Si tratta del quarto riparto del genere per l'anno in corso e viene stabilito, secondo determinati criteri e secondo le disponibilità di bilancio, a favore di quei comuni che abbiano definito gli adempimenti progettuali in materia di edilizia abitativa e siano pertanto in grado di realizzare rapidamente i loro programmi.

In questa occasione sono stati ripartiti 3 miliardi e 800 milioni di lire e a beneficiarne in diversa misura sono i comuni di Cavazzo Carnico, Enemonzo, Osoppo, Tolmezzo e Treppo Carnico in provincia di Udine; e di Cavazzo Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco e Spilimbergo in quella di Pordenone.

ERSA F.V.G. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per lunedì



PER I TRE BUTTAFUORI DELLA DISCOTECA UDINESE

Carcere confermato

Dopo la zuffa in cui morì un giovane sono accusati di omicidio

UDINE — I tre buttafuori della disoteca 'La Botte' di Pradamano che nella notte di domenica 13 settembre picchiarono selvaggemente un giovane di Sedegliano, Denis Del Zotto, 29 anni, morto dopo dieci giorni senza aver mai ripreso conoscenza, rimarranno in carcere. Il tribunale della libertà, infatti, nell'udienza fissata per ieri mattina ha respinto l'istanza di scarcerazione presenta dagli avvocati difensori di Bartolomeo Riggero, 42 anni, Nicola Paolini, 33 anni, entrambi di Udine, e Giancarlo Ronca, 25 anni, di Staranzano. Il Tribunale della libertà ha infatti osservato come sussistano due esigenze che vincolano la rimissione in libertà dei tre buttafuori inquisiti e arrestati prima per lesioni gravissime, poi per omicidio: il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie, ossia che appena liberi tornino a dimostrare la loro violenza contro altre persone, e la possibilità d'inquinamento delle prove. Nel corso dell'udienza è stata però ridimensionata la posizione di Nicola Paolini per il quale sussisterebbe solo il rischio di inquinamento delle prove. Il tribunale ha così deciso di mantenere anche per il giovane la custodia in carcere, ma solo per la durata di tre mesi. Intanto la difesa ha già annunciato che lavorerà nella ricerca di altri testimoni, che non siano solo gli imputati o gli amici del giovane picchiato, per poi presentare, entro una decina di giorni, una nuova istanza di scarcerazione.

A casa la ragazza che ferì il patrigno

UDINE — Luisa Busolini, la giovane che in seguito ad una lite ha accoltellato il patrigno, è ritornata a casa. Il giorno dopo aver convalidato l'arresto per tentato omicidio, infatti, il procuratore della Repubblica, Antonio Baiti, ieri mattina ha firmato il decreto di scarcerazione. Durante il primo interrogatorio, la giovane aveva sciorinato anni di angherie e maltrattamenti ai quali lei e la madre erano costrette. Poi, venerdì notte, al rientro a casa dal lavoro, la ragazza aveva avuto un violento diverbio con il padre che, nuovamente ubriaco, non lasciava dormire la madre, affetta da un tumore incurabile ai polmoni. Durante la lite, la ragazza era stata colpita con un mestolo e istintivamente aveva reagito afferrando un coltello e colpendo due volte il patrigno. Ieri, dunque, il magistrato udinese ha accertato che le pesanti accuse formulate da Luisa trovano effettivi fondamenti in denunce e in diverse richieste d'intervento ai carabinieri. Nel solo 1992, Paolino Busolini è stato denunciato per ubriachezza e lesioni. Le condizioni dell'uomo, accolto nel reparto di chirurgia, sono intanto nettamente migliorate.

L'ASSESSORE FRANCESCUTTO ALLA CONVENTION AMERICANA DI WASHINGTON SUI PROGRAMMI ITALIANE

In Friuli-Venezia Giulia turismo d'esportazione

TRIESTE — E' necessario rilanciare con nuove concrete proposte e iniziative l'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia sul mercato degli Stati Uniti che ha una potenzialità enorme. E in modo particolare è necessario puntare sulla vasta comunità italo-americana e su quella di origine regionale che tende al cosiddetto «turismo di ritorno», cioè a visitare la terra dei padri o dei nonni.

Le proposte del Friuli-Venezia Giulia che si basano su una politica dei prezzi concorrenziale e su «pacchetti integrati» che prevedono la regione come base anche per visite nel Nord-Est italiano (dal mare alle Dolomiti ai grandi centri storici e artistici) e nei paesi dell'Est (con Budapest e Praga come città di particolare richiamo), sono state illustrate a Washington dall'assessore regionale al turismo, Gioacchino Francescutto, il quale è intervenuto come relatore ufficiale al simposio sul turismo organizzato dalla Niaf (National ,italian american foundation), l'associazione centrale degli italo-americani negli Stati Uniti.

La convenzione annuale della Niaf (che si è conclusa come da tradizione con un grande gala all'Hilton della capitale degli Usa e al quale tra la moltitudine di ospiti illustri erano presenti anche la consorte del presidente, Barbara Bush, e il candidato democratico, Bill Clinton), dedica grande attenzione, accanto ai temi politici ed economici, al turismo in Italia. Il simposio sul turismo — svoltosi nei giorni scorsi — è stato coordinato da Joseph Lapalombara, eminente politologo e preside della facoltà di economia della Yale University, oltre all'ambasciatore Usa in Italia, Peter Secchia, e a numerosi esponenti politici americani, tour-operator e giornalisti, al congresso sono intervenuti per la parte italiana il presidente dell'Ente nazionale del turismo, Marino Corona, gli assessori al turismo della Sicilia, Matteo Graziani (che ha relazionato per il turismo delle isole), della Campania, Roberto Cappello (che ha rappresentato il Centro-Sud) e della nostra regione, Gioacchino Francescutto, che ha parlato del turismo del settentrione e del Nord-Est in particolare.

Il dibattito — come ha sintetizzato Lapalombara — ha messo in evidenza che il turismo mondiale si proietta verso il Duemila come il primo settore economico per fatturato e occupazione. I flussi da e per l'Europa negli Usa hanno una potenzialità ancora da esplorare e l'unione europea aprirà ancora di più l'interscambio. Appare fin d'ora necessario un potenziamento dei servizi aerei europei. In questo quadro Francescutto ha accentrato la sua relazione su alcuni punti fondamentali. In primo luogo ha parlato di mutazioni strutturali del settore: non più turismo di massa, ma breve e personalizzato. Poi ha parlato delle potenzialità del Nord-Est italiano (centri marini, la montagna più bella con le Dolomiti e le Alpi orientali, i centri d'arte), con particolare riguardo all'offerta del Friuli-Venezia Giulia.

Infine, l'offerta forse più attraente per il mercato americano: l'integrazione dei pacchetti turistici del Friuli-Venezia Giulia con quelli dell'Europa dell'Est e dell'Europa centrale. La proposta cioè di avere la nostra regione come base di una vacanza che preveda — attraverso lo scalo aereo — la visita delle grandi capitali dell'Est europeo.

QUANDO VIAGGIATE CON NOI SIETE IN BUONE MANI
L1049
AGENZIA DI TURISMO E NOLEGGIO
SLOVENIA, 61000 LJUBLIANA, TRDINOVA 3
TEL. (0038) 61/313902, FAX 310933, TELEX 31541 TA GOLF
GOLFTURIST
SRI LANKA 11 giorni, partenza 18.10
GIORDANIA - SIRIA 11 giorni, partenza 20.10
TURCHIA - MALESIA - SINGAPORE - HONG KONG THAILANDIA 14 giorni, partenza 5.11
YEMEN 12 giorni, partenza 6.11
SRI LANKA E MALDIVE 15 giorni, partenza 8.11
MAROCCO 8 giorni, partenza 16.11
ALBERGHI DI LUSSO - GUIDE PARLANTI ITALIANO
Ulteriori informazioni e prenotazioni:
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 14 e dopo le 20, tel. 0038/61-302438

ritorna IL PICCOLO giovani

Firma il tuo articolo

da novembre ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

INGLESE? British School Trieste via Torrebianca 18 tel. 369.369 YES

FUTURO? British School Trieste via Torrebianca 18 tel. 369.369 YES

BORDATE DELLA LISTA CONTRO L'EAPT: MOBILIO DI LUSSO E INUTILI SEDI COSTOSE ALL'ESTERO

«Porto, gestione allegra»

Antonione, braccio destro di Camber, fa le cifre

Tavoli «personali» da 15 milioni, sedi di rappresentanza all'estero che costano follie e non rendono niente, in termini di aumento dei traffici. La Lista per Trieste apre il fuoco contro il porto. E lo fa con delle argomentazioni pesanti, puntando l'indice sulla sua gestione «allegra». Il vicesegretario della LpT, Roberto Antonione, con una serie di dichiarazioni, mette nel mirino l'Eapt. Una mossa non isolata nè personalistica, se è vero che Antonione viene unanimemente considerato il braccio destro dell'onorevole Camber. Che dunque, a voler tracciare un immediato sillogismo, approva ed apprezza.

Antonione, comunque, ha espresso ieri innanzitutto il pieno gradimento per l'opera di commissariamento del porto. «Credo — ha detto — che non possa esserci più nessun dubbio sulla sua importanza e positività». Secondo Antonione, insomma, sia dai primi accertamenti del commissario Santoro, sia da alcuni documenti «che cominciano ad emergere» chissà da dove, stanno venendo a galla, è il caso di dirlo, delle vicende tutte da verificare. «Che nello sfacelo di un porto indebitato , pare per circa 100 miliardi — osserva — qualcuno abbia tratto motivi di allegria lo esemplificano ad esempio due casi: una fornitura di mobili per la direzione generale dove un tavolo per riunioni costava più di 15 milioni e dove le poltrone per far poggiare i deretani degli importantissimi rappresentanti costano in media più di un milione l'una, fino a giungere a un costo di quasi due milioni per la poltrona imbottita, girevole, con lo schienale ribaltabile riservata al capo direzione».

Quale secondo esempio Antonione cita le sedi dell'Eapt all'estero e in Italia (Roma, Vienna, Monaco di baviera, Rio De Janeiro e Budapest), «che costano all'anno più di un miliardo» (in realtà sono 750 milioni, ma la sostanza non cambia ndr). Manco a dirlo, tali uffici secondo il vicesegretario della LpT, non avrebbero apportato alcun beneficio. Di qui, la domanda finale: «Con i soldi del porto di Trieste questi signori hanno fatto i propri affari, gli affari di terzi o gli interessi del porto?». Troverà risposta?

PORTO / CONCORRENZA

Da Genova una bordata contro le agevolazioni

Da Genova una nuova bordata contro le agevolaziuoni che regolano l'attività del porto triestino. Questa volta l'attacco è del neodeputato e consigliere comunale del Movimento sociale italiano Francesco Marenco.

Rivolgendosi ai ministri delle Finanze e dei Trasporti, il parlamentare si sofferma sulle agvolazioni, che rendono vantaggioso l'uso del nostro porto, riguardanti il differimento del pagamento dei diritti doganali d'importazione, che a Trieste può avvenire fino a sette mesi dal momento dello sdoganamento con il computo degli interessi a carico dell'importatore per soli sei mesi e con un tasso che non viene - di prassi - nemmeno indicizzato alla svalutazione mentre i diritti doganali per tutte le merci ad esclusione del caffé, che pososno venire pagati entro tre mesi, negli altri porti devono essere pagati entro sette giorni, con il tasso aggiornato al rendimento dei Bot.

Marenco sostiene che la situazione rende impossibile la libera concorrenza, determina un traffico artificiale di merce destinata altrove ma sdoganata a Trieste, con costi aggiuntivi (idrocarburi per i Tir pagati in petroldollari) e danni ecologici.

PORTO / INTERROGAZIONE DI TERSAR ALLA REGIONE

«E i lavoratori del Lloyd?»

Anche il socialista Dario Tersar, consigliere regionale, vuole vederci più chiaro nelle frastagliate vicende del settore marittimo locale. E per farlo chiede lumi con un'interrogazione al presidente Turello, prendendo spunto dai 72 ventilati licanziamenti al Lloyd Triestino. Nel testo, Tersar ricorda l'importanza del comparto marittimo ed emporiale, la storica competizione Tirreno-Adriatico, le «pressioni politiche-campaniliste» che tentano di dirottare traffici su Genova, la «giusta decisione» di commissariare il Porto.

Sull'Eapt, anche Tersar ha di che ridire. Soprattutto dopo che Fusaroli è succeduto a se stesso, con «infelice determinazione» del ministro. «Fusaroli — scrive il consigliere del Psi — è insigne docente universitario e persona ricca di meriti profesionali e culturali, ma in settori che nulla hanno a che fare con il sistema portuale».

Insomma, secondo Tersar la situazione è fin troppo preoccupante, soprattutto adesso, con il riordino della Finmare in dirittura d'arrivo e 72 lavoratori tuttora incerti sul loro destino. Di qui l'invito a Turello: può la giunta regionale far pressioni sul ministro, in sostanza «perchè non si assumano decisioni nocive per l'intera regione»?

PORTO / SEZIONE DC

Difesa di Fusaroli Accuse al partito

«Sui problemi del Porto di Trieste, in questo difficile momento di trasformazione delle gestioni portuali, di gravissima situazione finanziaria del porto stesso e considerati anche i pesanti interessi economici coinvolti nelle ipotesi di privatizzazione del Molo VII, l'atteggiamento di disimpegno del partito su tale argomento e la mancanza di una linea chiara ed ufficiale lasciano perplessi gli scritti alla sezione». Lo afferma in una nota appunto la sezione d'ambiente emporio portuale della Dc triestina.

«Le posizioni assunte pubblicamente da vari esponenti del partito in relazione alla scelta governativa sulla persona del commissario dell'Ente — continua il comunicato — suonano stonate in quanto si accodano al coro di detrattori interessati a mantenere vecchie situazioni di privilegio o di rendita che sono la vera causa dell'attuale crisi del porto». «Di fronte a una scelta del ministero che ha inteso riconfermare la fiducia del governo a un esponente della Dc dichiarando esplicitamente che la provata onestà è la prima qualità necessaria per attuare la bonifica e il rilancio del porto — continua la nota — sarebbe opportuno che tutti mettano da parte i propri interessi e collaborino a realizzare quegli obiettivi che, di fatto, il decaduto consiglio di amministrazione non ha saputo concretare».

GASOLIO / LA RABBIA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

'Così si sopprime la categoria'

Secondo il presidente Spartà la mossa governativa può dare un colpo finale al comparto, già invischiato nella crisi locale

Rabbia, sgomento, voglia di mollare tutto: giunta come il classico fulmine a ciel sereno, la notizia della possibile soppressione del gasolio agevolato ha suscitato la violenta reazione degli autotrasportatori, appena usciti dall'impasse provocato dalla discarica: «E' un incubo continuo — ha affermato Giuseppe Spartà, presidente della categoria in seno alla Confartigianato e guida degli autotrasportatori nella recente occupazione di piazza Unità — perché eravamo appena usciti da una crisi e ne incontriamo un'altra. Proprio non riesco a capire: se si vuole sopprimere la categoria questa è la strada giusta. Gli autotrasportatori hanno subito di tutto negli ultimi mesi, se ora togliamo il gasolio agevolato, vera ancora di salvezza nel contesto di una crisi generale che sta coinvolgendo tutti i settori produttivi della città, penalizziamo in modo letale la categoria. La rabbia è poi ancora maggiore perché avevamo appena ottenuto la possibilità di accedere tutti, indistintamente all'agevolazione per il gasolio. Non ci sono alternative — ha concluso l'amareggiato Spartà — se ci tolgono questa possibilità, molte delle aziende di questa categoria dovranno chiudere, la nostra ultima speranza è legata a quanto riusciranno a fare a Roma i parlamentari triestini, ma ripeto, siamo proprio stanchi».

Più pacato l'intervento di Ottorino Millo, presidente dell'Associazione distributori di carburante della provincia di Trieste, aderente alla Figisc-Confcommercio: «Intanto verificheremo se effettivamente il gasolio agevolato verrà tolto a Trieste. Nel corso della prossima settimana ci riuniremo per decidere il da farsi: coltiviamo la speranza che, anche in considerazione del momento, la città possa conservare l'agevolazione. In ogni caso la nostra posizione è quella di seguire attentamente lo svolgersi degli eventi».

Discorso rinviato alla settimana che inizia domani dunque, con la grande preoccupazione che, dopo la tegola della mancanza di discariche (a proposito, ci sono già state lamentele per l'inadeguatezza di quella di via Errera) se ne aggiunge un'altra, ancor più pesante e forse letale per la categoria degli autotrasportatori.

GASOLIO / CHELUCCI

'Goria è fuori strada'

Un fulmine a ciel sereno? Forse no. «La benzina porta voti, non benefici economici, il gasolio...», sibila tra i denti Armando Chelucci. La sua amarezza, del resto, è doppia. Portavoce del comitato di coordinamento degli autotrasportatori, Chelucci è anche presidente del gruppo trasporti in seno all'Associazione Industriali. Da qualsiasi parte la guardi, comunque, la questione del gasolio agevolato «tolto», anzi, ad essere più precisi, mai concesso con tutti i crismi, lo turba profondamente. «Evidentemente — afferma il il governo non ha ancora capito i problemi creati a Trieste dalla sua marginalità geografica. Basti dire che persino la Cee ha riconosciuto l'obiettivo stato di difficoltà in cui versa la nostra area».

Del resto, per accertarlo, non ci voleva molto. Chelucci ha gioco facile nel citare l'interminabile lista delle aziende locali sull'orlo del baratro. «Ferriera, Arsenale triestino San Marco, Grandi Motori Trieste, il settore tessile, il Porto, neanche a parlarne, la Manifattura tabacchi, i rapporti con l'ex Jugoslavia venuti a mancare...Per questo siamo allarmatissimi, anzi, meglio, scandalizzati dalla decisione di Goria, che non ha capito che quei 1700 miliardi sono tutto meno che un risparmio. E sempre per questo abbiamo apprezzato l'appello dei sindacati per un'azione realmente unitaria, di tutta la città. Qui ormai bisogna salvare il salvabile. Diversamente si può arrivare al solo risultato di ridurre la forza dele imprese. In altre parole, ai licenziamenti».

Come prime mosse, intanto, è annunciata la riunione lunedì mattina della consulta economica provinciale.

Nei giorni successivi, la categoria avrà anche un incontro con il sottosegretario Camber. perchè una cosa è chiara: in questo momento nessun settore è al sicuro, nessun comparto può chiamarsi fuori.

SESSANTUNO CLANDESTINI STIPATI IN QUATTRO FURGONI INTERCETTATI DALLA POLIZIA SUL CARSO

Bloccata un'«invasione» di romeni

Dovevano andare Oltralpe a fare i braccianti agricoli Manette ai cinque passeur: tre francesi e due belgi

Un'invasione di romeni. L'hanno sventata l'altra notte i poliziotti del commissariato di Opicina. Quattro furgoni e una macchina sono stati bloccati sul Carso e dinanzi agli sguardi allibiti degli agenti sono saltati fuori ben sessantuno clandestini. Erano stipati uno sull'altro. I cinque «passeur», tre francesi e due belgi, sono stati arrestati e sono stati rinchiusi al Coroneo. Sembra facessero parte di un'organizzazione che gestiva un contrabbando di braccia verso la Francia. Il gruppone di romeni doveva probabilmente andare ad alimentare il mercato del lavoro nero Oltralpe; per la maggior parte erano destinati a fare i braccianti agricoli. Tutti quanti invece sono stati bloccati, portati nella caserma di Opicina, e poi rispediti oltreconfine dall'Ufficio stranieri della questura.

La polizia non ha fornito particolari sull'operazione. E' chiaro comunque che i clandestini hanno attraversato il confine a piedi attraverso il bosco e sono poi risaliti sui furgoni quando già erano in territorio italiano. Subito però il lungo convoglio che procedeva «alla conquista del West» è stato intercettato.

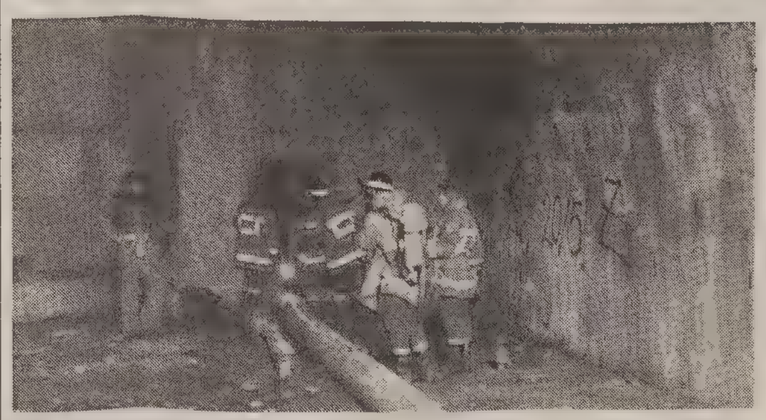
Il traffico di clandestini registra così una preoccupante recrudescenza. Soltanto un anno e mezzo fa quattro bambini che facevano parte di un gruppone di «Tamil» erano morti sul Carso. Le fughe clandestine dall'Asia si sono poi ridotte per il semplice fatto che i «charter» dall'Estremo oriente atterravano in Dalmazia, in quelle che ora sono zone di guerra. Continua però il flusso dall'Europa. In agosto venti cittadini dall'ex Jugoslavia erano stati sorpresi dai carabinieri stipati dentro un furgone. Era però dal tempo dei «tamil» che non veniva intercettato «via terra» un gruppo così numeroso come questo dei romeni.

Sempre in tema di traffici illeciti, una pattuglia della Guardia di Finanza in servizio al valico di Pese ha sequestrato ieri 400 cartucce calibro 12 per fucile da caccia. Due croati che stavano tornando a casa le avevano nascoste nel vano della ruota di scorta dell'auto e in mezzo ai loro effetti personali. A Basovizza invece i finanzieri hanno sequestrato una macchina di grossa cilindrata con numero di telaio contraffatto, molto probabilmente rubata. Lo sloveno che la guidava è stato denunciato a piede libero.

Silvio Maranzana

POMPIERI ALLA RICERCA DI EVENTUALI BARBONI INTRAPPOLATI

Fuoco nell' «ex» tunnel antiaereo



I vigili del fuoco all'ingresso del tunnel: in primo piano il tubo per portare aria all'interno. (Italfoto)

Tre squadre di vigili del fuoco e polizia all'opera ieri pomeriggio per accertare se qualche barbone era rimasto intrappolato nel vecchio rifugio antiaereo dei Campi Elisi, invaso dal fuoco e dal fumo. Il caposquadra Nunzio Concas e i vigili Giorgio Krecich e Alessandro Saitta hanno percorso più volte, avanti e indietro, i duecento metri iniziali del tunnel che passa vicino alla scuola media. Per farlo, a causa del fumo densissimo, hanno dovuto munirsi di autorespiratori e impugnare una corda per poter trovare la via del ritorno: procedevano infatti alla cieca.

Il tunnel è usato come deposito della nettezza urbana, ma è anche rifugio di barboni. E' stato probabilmente uno di loro, accendendo un fuoco, a provocare l'incendio che ha intaccato scope, immondizie, legname e contenitori di plastica.

In mattinata, invece, paura in uno stabile di via dell'Industria 30, dove si è verificata una fortissima fuga di gas dalla valvola centrale. Solo il rapido intervento dei pompieri, che hanno allertato l'Acega, ha scongiurato il pericolo di un'esplosione che sarebbe stata devastante in uno stabile di cinque piani.

RISTRUTTURATI .. ATTREZZATI!
INFATTI SIAMO FELICI DI COMUNICARVI CHE ABBIAMO RISTRUTTURATO LA NOSTRA STAZIONE DI SERVIZIO E L'ABBIAMO ATTREZZATA CON MACCHINARI DI ASSOLUTA AVANGUARDIA PER LA VOSTRA SICUREZZA E LA NOSTRA TRANQUILLITÀ DI SERVIRVI AL MEGLIO. IN OCCASIONE DI TUTTO CIÒ VORREMMO FESTEGGIARE CON VOI TUTTO OTTOBRE E NOVEMBRE OFFRENDOVI SERVIZIO, PREZZI E QUALITÀ VERAMENTE ECCEZIONALI
REPARTO «CENTRO CAMBIO OLIO»
50% DI SCONTO SUL CAMBIO DELL'OLIO
«FILTRI» ARIA-OLIO • CAMBIO CANDELE • CAMBIO TERGICRISTALLI 25% DI SCONTO
...INFATTI
ECCEZIONALE OCCASIONE
PROVA FRENI + PROVA AMMORTIZZATORI + PROVA GIOCHI + EQUILIBRATURA + CONVERGENZA A SOLE L. 50.000 IVA COMPRESA
REPARTO PNEUMATICI PER IL CAMBIO DELLE 4 GOMME 25% DI SCONTO SU MICHELIN E PIRELLI ABBINATO AL CONTROLLO GRATUITO DEI FRENI, GIOCHI, ECC...
Esso
QUADRIVIO DI OPICINA - TRIESTE - TEL. 211366

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN, 2
ASTA ANTIQUARIATO
di TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI ARGENTI - SOPRAMMOBILI - ICONE
TORNATE D'ASTA
VENERDÌ 16, SABATO 17, DOMENICA 18, LUNEDÌ 19 con inizio ore 17
ESPOSIZIONE da VENERDÌ 16 OTTOBRE 9-12 e 16-19
catalogo in sede
ATEC - I.V.G. - VIA ANANIAN, 2 - tel. 392701
(di fronte al Teatro di via Ananian)

NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ
BENEDICT SCHOOL
La scuola di lingue che ti apre i confini del mondo
CORSI SPECIALI
BAMBINI RAGAZZI UNIVERSITARI
Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo - Portoghese - Arabo - Sloveno - Russo - Ungherese - Cecoslovacco - Lingue orientali - Italiano per stranieri
BENEDICT SCHOOL Piazza Ponterosso 2 - Tel. 368556 Orario segreteria 10-13.30 / 17-20 Sabato 9-13.30

PROVINCIA, GOVERNO ENTRO IL 23 O SI TORNA A VOTARE

Il gioco dei «cinque cantoni»

L'ultima indiscrezione: giunta Lista-laici con l'appoggio esterno di Dc e Psi

PDS

Replica alla Rete

«La Rete sembra subire con difficoltà l'autonomia del gruppo consiliare provinciale della Lega democratica: questo è un errore, l'autonomia dei gruppi è il primo passo necessario per una nuova politica». Lo afferma in una nota il segretario del Pds, Perla Lusa, dove aggiunge che «la disponibilità dei due consiglieri provinciali a un confronto è sempre stata vincolata alla formulazione di un programma valido per la città e nel coordinamento della Lega democratica si sono ribadite le responsabilità di Dc e Psi». «Non si costruisce comunque nessuna nuova politica — conclude la Lusa — sottraendosi alle responsabilità».

PSI

Riforma del partito

Anche nella Federazione triestina del Psi ha preso il via la discussione sull'autoriforma del partito. Azzeramento del tesseramento '92, nuove regole con certificazione dell'adesione per il '93, quota tessere riferita al reddito personale, massima trasparenza sui finanziamenti e dei bilanci economici con eliminazione delle contribuzioni statali, separazione delle responsabilità amministrative da quelle politiche, limitazione dei mandati amministrativi, regolamentazione delle spese elettorali sono i contenuti della discussione in atto nel garofano. Nel dibattito non mancano i richiami sulla grave situazione del Paese.

NOTA

Mmi con Segni

Il Movimento monarchico italiano di Trieste, che fin dall'inizio ha collaborato con il comitato per i referendum elettorali, sente il dovere, nel momento cruciale e determinante per la salvezza dei principi di libertà democratica, di far pervenire un accorato messaggio di solidarietà all'azione dell'onorevole Mario Segni.

Lo si legge in una lettera a Segni, firmata dal presidente provinciale del Mmi, Enzo Barbarino.

I principi programmatici del nostro Movimento, approvati dopo due anni di riflessioni, conclude Barbarino, si ritrovano nelle espressioni annunciate da Segni.

Il tredicesimo voto potrebbe aggiungersi in aula: l'ipotesi troverebbe molti sostenitori ma è da verificare nei fatti

Cinque ipotesi per governare la Provincia. Troppe, ma anche troppo poche. In alternativa a giugno si voterà. Due sono più care alla Lista, tre ai partiti tradizionali. Ma tutte le varianti hanno il loro tallone d'Achille. Vediamole.

Ipotesi uno. E' quella sulla quale sta lavorando il Pri. E che, nel caso, potrebbe vedere i repubblicani alla presidenza. Si tratta di una coalizione composta da Dc-Psi-Pri-Pli-Lega democratica-Verdi, con l'appoggio esterno dell'Unione slovena. Fanno 13 voti su 24, dunque sufficienti per dare vita all'esecutivo. Il tallone d'Achille è in questo caso il Pli. Ma anche il dc Braico (fanfaniano) sul Pds è molto dubbioso. E lo stesso capocorrente biasuttiano, l'assessore regionale Calandruccio, avrebbe posto il veto sui pidiessini. Trauner ha poi sempre detto di preferire il Movimento sociale agli ex comunisti. Il segretario liberale, Pampanin, aveva dichiarato che su un'ipotesi pds avrebbe dovuto riconvocare la direzione del suo partito. Considerato il feeling Pli-Lista, che potrebbe sfociare in un'alleanza elettorale alle regionali, è insomma difficile che questo tipo di giunta si possa concretare.

Ipotesi due. E' quella più organica. Si basa su una maggioranza Dc-Psi-Lista per Trieste-Pli-Pri e Verdi. La guida con tutta probabilità sarebbe in questo caso dello scudocrociato. Fanno di nuovo 13 voti. In tale contesto l'incognita sono i Verdi che sicuramente alla collaborazione con la Lista preferiscono quella con il Pds.

Ipotesi tre. Riguarda una giunta Dc-Lista-Pli, a presidenza liberale. Potrebbe avere l'appoggio esterno del Psi che manterrebbe nell'esecutivo un tecnico e di nuovo del Movimento sociale. In totale 14 voti. Più che sufficienti. Ad essere più in difficoltà sarebbe sicuramente la Democrazia cristiana che ai consesni determinanti del Msi ha appena detto no.

Ipotesi quattro. E' la giunta più spostata a sinistra con Dc-Psi-Pri-Pds-Verdi-Us e l'appoggio esterno di Rifondazione comunista. In totale 14 voti. La sinistra dc, dal demitiano Tripani ai morotei-martinazzoliani non la escludono. Ma a Palazzo Diana si spaccano.

Ipotesi cinque. E' la novità dell'ultima ora, maturata nel corso di un incontro svoltosi venerdì, presenti Lista-Dc e Psi. L'ipotesi, piuttosto accreditata, è quella di una giunta Lista-laici, con l'appoggio esterno di Dc e Psi che indicherebbero due tecnici. Manca un voto. Potrebbe però arrivare. In alternativa al quadro generale ci sono il commissario e le elezioni. E non è detto che le ripercussioni non investano il governo municipale. Un incontro ufficiale sulla Provincia potrebbe svolgersi a metà della prossima settimana.

Sono state intanto fissate le date per il consiglio provinciale con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e dell'esecutivo: venerdì 16 e lunedì 19. La terza seduta potrebbe svolgersi il 21. Il giorno 23 scadono i sessanta giorni che la legge sulle autonomie concede per trovare una nuova maggioranza. Altrimenti il voto è inevitabile. E mercoledì 14 c'è la spada di Damocle del Tar: oggetto Lega Nord contro la proclamazione degli eletti in Comune e in Provincia. Per la governabilità una settimana da brivido.

Fabio Cescutti

TRIBUNA APERTA

Test per dirigenti e politici le norme sugli enti locali

Con l'approvazione e l'entrata in vigore degli Statuti della Provincia e dei Comuni si è data quasi completa attuazione alla riforma dell'ordinamento degli enti locali, così come delineata dalla legge 142 del 1990. Quasi completa, in quanto sono ancora da approvare alcuni regolamenti di rilevanza interna attinenti il funzionamento degli organi e dei servizi e di rilevanza esterna come il funzionamento degli organismi di partecipazione e sul diritto di accesso agli atti da parte dei cittadini. Questi ultimi regolamenti tendono a realizzare due contenuti tra i più qualificanti della riforma: quello di una incisiva e più diretta partecipazione dei cittadini al governo degli enti e quello della trasparenza dell'azione amministrativa degli organi elettivi, consigli e giunte, e della dirigenza.

Può ritenersi invece definita con gli Statuti la nuova ripartizione delle competenze tra Consiglio, Giunta e dirigenti. Ai Consigli sono attribuite le competenze in materia di programmazione, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. E vengono quindi individuati gli atti fondamentali di competenza consiliare. Non è più necessaria una deliberazione consiliare per ogni oggetto proprio delle amministrazioni locali, essendo demandato ai Consigli il più alto compito della individuazione e definizione degli interessi e degli obiettivi fondamentali delle collettività amministrate.

Senza voler entrare in una elencazione analitica delle competenze i Consigli adottano i provvedimenti che riguardano i regolamenti, tutto ciò che attiene alla programmazione e pianificazione territoriale, l'esercizio e la concessione dei servizi pubblici, la gestione finanziaria, i bilanci, i conti consuntivi, ecc. In altre parole, l'attività dei Consigli non è più svilita in atti particolari e meramente attuativi.

L'attuazione della programmazione e degli indirizzi deliberati dai Consigli è di competenza delle Giunte. Due esempi serviranno a chiarire meglio questa nuova ripartizione di compiti. Se un'opera pubblica rientra nel programma approvato dal Consiglio il relativo progetto sarà approvato dalla Giunta; se la pianta organica del personale è approvata dal Consiglio, la copertura dei posti, cioè le assunzioni saranno di competenza della Giunta.

Anche se è un po' troppo semplicistico, il quadro si può così sintetizzare: i Consigli programmano e danno indirizzi, mentre le Giunte danno attuazione ai programmi, seguendo gli indirizzi deliberati dai Consigli.

Fin qui la competenza, estremamente qualificante, in ogni caso, degli organi elettivi, cioè dei politici. Le funzioni di direzione degli uffici e dei servizi e la gestione amministrativa degli enti spettano invece ai dirigenti.

Questa nuova impostazione delle competenze risponde a due fondamentali esigenze: primo, di eliminare alcuni momenti di confusione dei compiti fra politici e dirigenti, che non davano certezza e chiarezza dei rispettivi ruoli; secondo, di introdurre nell'attività degli enti, come afferma testualmente la norma, «criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità».

Vediamo in cosa si concreta questo nuovo ambito di competenza dirigenziale. La direzione degli uffici e dei servizi non è un fatto nuovo; ora è più autonoma non essendo più subordinata alle competenze gestionali che prima erano attribuite alle Giunte. E' una innovazione assoluta invece l'individuazione di atti di rilevanza esterna, che sono ora di competenza della dirigenza. Si tratta della «presidenza delle commissioni di gara e di concorso, della responsabilità sulle procedure d'appalto e di concorso e della stipulazione dei contratti». Si tratta di una serie di atti molto importanti. L'importanza e la delicatezza delle procedure degli appalti e delle assunzioni di personale sono state ben evidenziate in questi ultimi tempi in sede di inchieste giudiziarie.

Di fronte a questo quadro complessivo si pone qualche interrogativo. Sono preparati i nostri politici ad alzare il livello del loro impegno e del loro servizio, valutando gli interessi e le esigenze della collettività al di sopra del particolare, dei gruppi, delle corporazioni, ecc., in modo da definire gli obiettivi e gli indirizzi nella sola prospettiva dell'interesse generale e del pubblico bene? Sono preparati i nostri dirigenti a gestire con professionalità e responsabilità l'attività degli enti territoriali? La riforma dell'ordinamento delle autonomie locali si pone come un serio ed ineludibile banco di prova.

Nello Agnolin
Segretario generale reggente della Provincia di Trieste

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE
SALDI
sconti dal 20% al 50% su una vasta gamma di porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)
PIGAPAN
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE
TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPEDALE
COM. EFF.

julia viaggi
NEVE
Sono arrivati i nuovi cataloghi per le vostre settimane bianche
Piazza Tommaseo, 4/B Tel. 040/367636-367886

da L. 399.000
macchine per cucire e maglieria
NECCHI
VIA PASCOLI 29/B
☎ 724389

Ottobre si parte!

IN ITALIA
dal 21/10 al 25/10 - dal 31/10 al 4/11 COSTA AMALFITANA in autopullman
dal 21/10 al 25/10 - dal 31/10 al 4/11 PASSEGGIATA ROMANA in autopullman
dal 21/10 al 25/10 - dal 31/10 al 4/11 UMBRIA ROMANTICA in autopullman
dal 21/10 al 25/10 - dal 31/10 al 4/11 TOSCANA E ISOLA D'ELBA in autopullman
dal 21/10 al 25/10 - dal 31/10 al 4/11 NIZZA, MONTECARLO E RIV. LIGURE in autopullman
dal 31/10 al 7/11 MAGICA SARDEGNA in aereo e autopullman

ALL'ESTERO
dal 25/10 al 1/11 TOUR DELL'ANDALUSIA in aereo e autopullman
dal 26/10 al 1/11 PRAGA, LA CITTA' D'ORO in autopullman
dal 26/10 al 1/11 PARIGI BOHEMIEN in autopullman
dal 28/10 al 1/11 VIENNA CLASSICO in autopullman
dal 28/10 al 1/11 MONACO E LA BAVIERA in autopullman
dal 28/10 al 1/11 BUDAPEST in autopullman
dal 28/10 al 1/11 LONDRA in aereo
dal 29/10 al 2/11 PARIGI WEEK-END in treno o aereo

OTTOBRE interpretato da UTAT
presso le migliori agenzie viaggi

IN AGITAZIONE IL PERSONALE DEL CORONEO

Carceri: agenti in rivolta

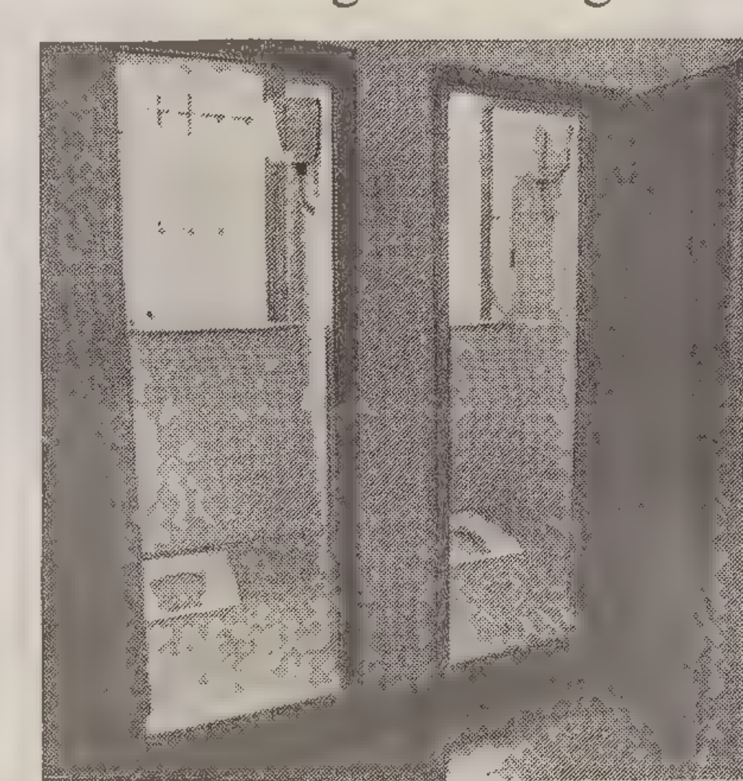
Protesta contro i disagi della vita in caserma e gli scarsi organici

Gli agenti di polizia penitenziaria del Coroneo sono sull'orlo della rivolta, e programmano una serie di manifestazioni che vanno dal «sit-in» davanti all'entrata del carcere all'autoconsegna in caserma. Motivi dell'agitazione, le pessime condizioni abitative di chi vive in caserma (che si trova all'interno del complesso penitenziario), la cronica mancanza di personale, il rispetto degli accordi sottoscritti questa estate tra i sindacati e la direzione dell'istituto. «Martedì — annuncia Alessandro Baldassi della Cgil — avremo un incontro con la direzione e giovedì un altro incontro con il provveditore del Triveneto: se i colloqui non avranno l'esito sperato metteremo in atto le forme di lotta stabilite nei modi e nei tempi più opportuni».

Il primo atto d'accusa riguarda gli alloggi della caserma: degli 81 agenti in servizio, 30 vivono qui, e tra questi una delle 15 donne. «Gli agenti sono costretti a dormire in tre in una piccola stanza — dicono i sindacati —, il riscaldamento funziona a singhiozzo, l'acqua calda delle docce è insufficiente per tutto il personale, e l'agente donna non ha un bagno a sua disposizione». «Non solo — aggiungono — ma la pianta organica prevede 105 addetti, invece ne sono in servizio solo 81 che invece di lavorare le 38 ore settimanali previste dal contratto sono costretti a farne 50». Poi c'è la questione dei turni e delle ferie: «Qualche mese fa — spiega Baldassi — abbiamo sottoscritto un accordo secondo il quale i turnisti devono conoscere gli orari di lavoro almeno con una settimana di anticipo, e invece il programma viene stilato giorno per giorno, se non addirittura il giorno stesso; senza contare che ci sono agenti che non vanno in ferie da quattro mesi». Di fronte a questa situazione i sindacati intendono chiedere un incremento del personale («Ci sono 1600 allievi-agenti in attesa di essere destinati», precisa Baldassi), una migliore condizione di vita negli alloggi della caserma e il trasferimento al nuovo carcere di Tolmezzo di parte dei 160 detenuti attualmente ospitati al Coroneo.

«Sono richieste che appoggio in pieno», interviene il direttore dell'istituto di pena triestino, Enrico Sbriglia. «Anch'io — afferma Sbriglia — vivo in caserma, e anch'io passo l'inverno senza riscaldamento: abbiamo iniziato la ristrutturazione di tutti gli edifici, rimasti uguali nelle strutture dal 1911, quando fu costruito il carcere, ma il primo lotto, che riguarda il complesso delle celle, sarà pronto solo nel 1994». «In quanto ai turni — continua il direttore — di tutto il personale 4 agenti sono in missione a Tolmezzo, uno a Brindisi, 3 sono sospesi dal servizio e altri 3 sono distaccati presso gli uffici giudiziari; inoltre devo provvedere anche ai piantonamenti dei detenuti in ospedale, e per ogni giornata di piantonamento devo impiegare 4 agenti: in queste condizioni è impossibile stilare un piano di servizio con una settimana di anticipo, per non parlare di un piano ferie». Ad aumentare il disagio, dice ancora Enrico Sbriglia, c'è la particolare situazione della casa circondariale: «Data la posizione della città, crocevia del traffico di droga e di armi, abbiamo detenuti pericolosi, e nonostante ciò hanno costruito un parcheggio proprio a ridosso del muro di cinta: per noi è una specie di cavallo di Troia, in quel punto la sorveglianza è attentissima, ma ci vorrebbero più agenti per garantire maggior sicurezza non solo all'istituto, ma a tutta la città».

Pi. Spi.



Gli agenti di polizia penitenziaria hanno denunciato le condizioni di vita nei vecchi alloggi della caserma. (Italfoto)

SOTTO LA PIOGGIA ANCHE LA SECONDA PROTESTA

Moto intasano il traffico

Oltre duecento centauri in corteo contro il governo

Per la seconda volta consecutiva la protesta dei motociclisti è stata guastata dalla pioggia. Ma i duecento centauri sono riusciti comunque a mandare il traffico in «tilt». (Italfoto)

Lassù qualcuno non li ama. I motociclisti triestini oltre ad essere tartassati dal governo, hanno contro anche Giove pluvio. Sabato scorso la loro manifestazione di protesta contro il decretone (che, lo ricordiamo, impone una tassa di circa 800 mila lire su tutte le moto costruite dopo il 1.o gennaio '90) era stata guastata da un diluvio d'acqua. Ieri hanno voluto riprovarci, ma il maltempo ha teso loro un altro agguato. I temporali abbattutisi su tutta la regione fin dalle prime ore del mattino hanno impedito una partecipazione massiccia dei centauri. Così sono stati circa duecento i cavalli d'acciaio a sfilare in un lento serpentone lungo le rive, corso Italia e via Carducci riuscendo comunque a mandare in «tilt» il traffico. «La manovra economica è iniqua — spiegano così la loro protesta — perché con la nuova una tantum un cavallo fiscale auto è pari a 13 mila lire, mentre un cavallo fiscale moto sarebbe pari a 144 mila lire».

Intanto, la Federazione motociclistica italiana ha inviato ai duemila club nazionali le disposizioni per una raccolta di firme da consegnare entro il 30 ottobre. Altre forme di protesta che potrebbero essere adottate riguardano il ricorso alla Corte Costituzionale per «evidente violazione delle norme costituzionali sulla equa ripartizione della contribuzione fiscale» e la semplice scelta di non pagare la tassa. Per farsi portavoce della rabbia dei motociclisti con le autorità, Manlio Giona, delegato regionale del coordinamento motociclisti, chiede da oltre un mese un incontro con l'assessore regionale alle finanze Bruno Longo. L'appuntamento, però, viene negato.

p. m.

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644
A PREZZI IRRIPETIBILI
TOTALE LIQUIDAZIONE
DI CAMERE CUCINE SOGGIORNI SALOTTI
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE
Com. al Com. il 25/8/1992

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON
CRTRIESTE BANCA SPA

12911

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI INNOCENTI

GRANDI OCCASIONI IRRIPETIBILI!

FINO A	Hyundai Sonata GLS
10 MILIONI	Hyundai Pony 4 porte 1.5
senza interessi	Matra Murena 1.6
in 12 mesi per	Cabriolet Bertone 105 hp
FINO A	Y10; Alfa 33 Quadrifoglio
5 MILIONI	Camper Fiat superdotato
senza interessi	Regata 1300 Super
in 12 mesi per	R Supercinque Five 5m
FINO A	Innocenti Mini
3 MILIONI	Austin 1000; Panda 30 L
senza interessi	A112 E; Ritmo 5m
in 12 mesi per	Alfa Arna 1200 5m

CERTIFICATO DI GARANZIA
PERMUTE
AUTO SUPERACCESSORIATE

antonio grandi

CONCESSIONARIA FIAT

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
A.R. Sport Wagon	1989	grigio met.
A.R. 75 1.8	1987	grigio met.
Saab 9000 T 16 full op.		grigio met.
Rover 820 Sterling	1990	verde met.
Fiat Uno Smart T.A.	1989	grigio met.
VW Passat GLI Abs	1990	canna fucile
Fiat Tempra 1.4	sem.	bianco
Fiat Tempra 1.8 SW	1991	rosso met.
Fiat Croma i.e. 20 A.C.	1991	grigio met.
Fiat Tipo 1.4 Digit	1988	bianco
Fiat Uno Rap	1991	verde met.
Dahiatsu Rocky 2.0	1989	bicolore
A.R. 33.1.7 IE	1988	bianco
VW Golf 1.3 GL T.A.	1985	grigio met.

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

Audi VOLKSWAGEN

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Golf GL 3p, 5p, vari modelli	88-89-91	
Giulietta 1.6	81 rev.	blu
Audi 90	1988	grigio met.
Audi 80 S Serret TA	1988	azzurro met.
Golf GTI t.a. v.e.	1988	verde met.
Y10 Fire	1989	rosso
Thema 16v. clim.	1989	blu met.
Opel Kadett GLS	1985	bianco
A112 Junior	1983	bianco
AX Thalassa 5p t.a.	1990	grigio met.
Fiat 126 Bis	1989	rosso
Renault 21 TSE aria c.	1988	grigio met.
Polo Fox	1990	rosso
Volvo 340 3p	1984	rosso
Suzuki Samurai 1.3	1990	grigio met.

autosandra

USATO D'OCCASIONE ESECUTTIVE

Via Flavia - Tel. (040) 829777

ROVER RANGE ROVER

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Lancia Thema 16v Turbo	1989	6 mesi
Range Rover 2.5 TD 5p	1990	6 mesi
Range Rover 3.5 5p 3p	1986	6 mesi
Saab 9000i 16v	1988	6 mesi
Rover 820 Sterling 4p	1988	6 mesi
Alfa 75 1.6, 1.8	1987	6 mesi
Audi 80 automatic	1987	6 mesi
Land Rover 2.5 benz.	1989	6 mesi
Land Rover 2.5 diesel	1991	12 mesi
VW Golf 1.6 GL 5p	1987	6 mesi
Lancia Prisma 1.6 I	1988	6 mesi
Fiat Tipo 1.6 DGT ta ABS	1989	6 mesi
Lancia Delta 1.6 GT	1989	6 mesi
Vitara VX P.pack berl.	1989	6 mesi
Vitara JX P pack cabrio	1990	6 mesi
Honda Concerto 1.4 GI	1991	6 mesi
Suzuki 413 cabrio Santana	1988	6 mesi
Volvo 760 GLE TD f.op.	1987	6 mesi
Rover 213 SE 216 Vitesse	1989	6 mesi
Yamaha 750 G. km 16300	1989	6 mesi

CARUAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Alfa Romeo 33 S. 1300	1985	5.200.000
Alfa Romeo 33 S. 1300	1987	7.500.000
Alfa Romeo Q.O. 1500	1985	4.900.000
Alfa Romeo TI 1500	1986	6.500.000
Alfa Romeo TI 1500	1988	8.400.000
Alfa Romeo 16 V. Q.V. 1700	1990	15.600.000
Alfa Romeo i.e. 1700	1989	9.800.000
Alfa Romeo SW 1700	1989	11.000.000
Alfa Romeo 75 1600	1986	9.500.000
Alfa Romeo 75 1800	1985	8.400.000
Alfa Romeo 75 1800	1987	10.200.000
Alfa Romeo 75 2000	1986	8.900.000
Alfa Romeo 75 TwSp 2000	1988	14.000.000
Alfa Romeo 90 i.e. 2000	1985	8.200.000
Fiat Croma i.e. 2000	1988	11.700.000

L. DAGRI

RENAULT

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZO
Fiat Uno 60	rossa	5.400.000
Fiat Uno CS	bianca	5.900.000
Autobianchi Y10 Fila	bianca	7.400.000
Autobianchi Y10 LX	gr. scura	7.800.000
Autobianchi Y10 LX ie	oro met.	10.200.000
Lancia Delta LX	gr. chiara	8.400.000
Lancia Prisma 1.6	azzurra	6.600.000
Volk Golf GTI 1.8	gr. scura	9.400.000
Seat Ibiza 1.2	bianca	5.400.000
Super 5 GT turbo	gr. chiara	7.200.000
Super 5 GTX 1.4	gr. scura	5.900.000
Super 5 GT turbo	gr. scura	10.200.000
Renault R19 GTS 1.4	azzurra	9.800.000
Renault R11 TSE	grigio chiara	6.600.000
Renault R21 GTS Logos	gr. scura	8.800.000
Renault R21 TSE 1.7	gr. chiara	9.400.000

DINCONTI

EQUIPE USATSI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 33 1.7 ie SW	1990	antracite
Audi 80 Cabrio	1991	rosso
Lancia Thema 2.0 ie	1988	grigio met.
Peugeot 405 GR 1.600	1989	bianco
Fiat Regata 70	1985	bianco
Citroen ZX Avantage	1991	grigio met.
Citroen Bx Halley	1991	antracite
Citroen AX 10 Tre	1988	azzurro
VW Polo Fox	1988	bianco
VW Passat 2.000 cat.	1991	blu
VW Jetta 1.6 GT	1985	bianco
Fiat Tipo 1.8 16v	1990	rosso
Fiat Tempra 1.4 SX	1990	bianco
Seat Marbella 900	1989	nero
Audi 80 Super	1990	verde met.

Vetture d'occasione garantite, finanziate, assistite.

Concessionaria BMW

gienne

VIA FLAVIA 209 - TEL. 827032

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
BMW 520i full opt.	1986	27.500.000
Saab 9000 CD	1989	35.000.000
Porsche 924 t.a.	1984	14.900.000
Thema 16 v.	1990	22.000.000
164 Tw	1988	19.900 000
Land Rover autocarro	1990	19 900 000
BMW 520i full opt.	1989	29.900.000
BMW 320i 4p. full opt.	1985	10 500.000
Renault R19 16 v. Cham.	1991	18 500 000
Peugeot 309 GTi	1988	9.900.000
Golf Cabrio	1989	16.500.000
A.R. Alfa 33 1.7 IE	1990	12.500 000
Lancia Delta GT Ie condiz.	1988	9.500.000
Ford Escort 1.6 Rs turbo	1985	7.200.000
A.R. 75 1.8 ie	1989	13.000.000
Citroen AX TGE t.a.	1991	9.500.000

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SAAB SUBARU mazda

SELECT CLASS PRESTIGE USED CARS — L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 Ep Cabrio Top	1992	blu lemans
Saab 900 Ep L 3p.	1990	grigio met.
Saab 9000 iniez.	1987	grigio met.
Saab 900 T Sedan	1985	argento met.
Saab 900 T 5 porte	1985	argento met.
Saab 900 i. 5 pt.	1987	bianco
Lancia Thema I.E. turbo	1988	azzurro met.
BMW 520 I	1990	argento met.
BMW 320 i. 4p.	1986	bianco
Volvo 490 ES	1987	grigio met.
Volvo 740 GLE s.w. 16v	1989	bianco
Peugeot 205 R. Garros	1990	verde met.
A.R. 75 2000 T.S.	1987	argento met.
Fiat Panda 4X4 Sisley	1988	verde met.
Fiat Croma i.e. turbo	1986	verde met.

Ford la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898122

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Ford Escort 2000 SR iniez.	1992	23.000.000
Fiat X19 1.500	1982	9.000.000
Ford Sierra 1.8 GL t.a.	da imm.	21.000.000
Ford Sierra 1.8 GL	1986	6.500.000
Ford Fiesta 1.1 Ghia	1990	9.500.000
Fiat Uno fire 45S	1989	6.500.000
Opel Kadett 1.2 LS	1989	7.500.000
Rover 216 Vitesse 1.6 in.	1989	9.500.000
Ford Orion 1.6 Ghia	1989	9.500.000
Ford Fiesta 1.3 catal.	1992	12.600.000
A.R. 164 turbo a.c.	1988	18.500.000
BMW 318 iniez.	1985	8.000.000
Renault R21 1.8 Logos	1988	9.500.000
Ford Fiesta 1.4 Ghia	1991	11.000.000
Renault Clio 1.2 RT	1991	11.000.000

Love-Car S.R.L.

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10 4WD	1988	bianco
Alfa 33 1.7 ie Sportwagon	1990	verde sc. met.
VW Golf Rallye Abs	11/89	antracite met.
Fiat Panda 4x4	1989	argento met.
Volvo 740 Td int. GLE ac	1987	antracite met.
Volvo 740 Turbo clim.	1987	argento met.
Volvo 740 T 16v SW f.op.	1990	argento met.
Volvo 480 Turbo a.c.	1988	rosso
Volvo 740 GLE a.c.	1990	bianco
Volvo 440 GLE iniez.	1989	blu met.
Volvo 740 Turbo a.c.	1984	argento met.
Volvo 780 Bertone	1987	bronzo met.
Renault Super5 GTE	1987	bordeaux
Saab 9000i 16v. full op.	1989	argento met.
Opel Omega 2.0i CD	1988	bianco

LUCIOLI

CONCESSIONARIA FIAT

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050
TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE 1 - TEL. 828281

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 750 Fire	1986	rosso
Austin Mini Studio 2	1990	azzurro met.
Fiat Uno 60S 3p.	1989	grigio met.
Fiat Uno 70 SX 3p.	1988	grigio met.
Fiat Uno Selecta 1.1	1989	grigio met.
Fiat Uno turbo I.E.	1990	grigio met.
Renault Clio 1.2	1991	bianco
Renault Supercinque turbo	1987	grigio met.
A.R. Alfa 33 Sportwagon 1.3	1988	rosso
Fiat Tipo 1.6 DGT Antiskid	1989	bianco
A.R. Alfa 33 Q.V.	1988	rosso
Lancia Delta 1.3	1988	bianco
Bmw 318i Touring	1989	bianco
Buick Century 2.8	1983	bianco
Suzuki Santana Sj 410	1986	grigio met.

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT PER TRIESTE
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Lancia Dedra 2000 i.e.	1990	20.500
Peugeot 405 Gr 1.6	1989	12.800
Peugeot 205 XR 1100 t.a.	1987	7.400
Alfa Romeo Sw 33 4x4	1986	9.900
Fiat Tipo Digit a.c.	1988	9.800
Fiat 126 Bis	1988	3.600
Fiat Panda Dance	1989	6.400
Fiat 500	1972	700
Peugeot 205 autocarro	1990	8.000
Autobianchi Y10 Fire t.a.	1990	9.000
Peugeot 405 Mi 16 4x4 a.c. Abs	1991	30.000
Peugeot 205 Roland Garros	1990	12.400
Peugeot 309 GTI 1.9	1988	11.500
Peugeot 205 GTI	1988	11.500

Panauto

EQUIPE USATSI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Opel Kadett 2.0 GSI	1989	grigio met.
Opel Corsa 1.6 GSI	1988	bianco
Audi 80 1.8 Super	1990	verde met.
Reanult 21 RS	1988	blu met.
Peugeot 205 XR	1988	grigio met.
Alfa 164 Turbo	1988	grigio met.
Lancia Thema 16v	1989	bronzo met.
Lancia Delta 1.3 LX	1987	azzurro met.
Lancia Prisma 1.6 ie ac	1989	grigio met.
Fiat Regata 70	1984	azzurro
Fiat Uno	1985	bianco
Fiat Uno Turbo	1986	blu met.
Fiat Ritmo 60 Team	1987	bianco
Opel Omega 1.8	1989	nero met.
Fiat Tipo 1.6 DGT	1991	azzurro met.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

F.lli Nascimben S.p.A.

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MERCEDES BENZ 200 E '89 nero met. abs climatizzatore cerchi lega antifurto autoradio gar. 1 anno
MERCEDES BENZ 200 E '87 antracite abs t.a. condizionatore gar. 1 anno
MERCEDES BENZ 200 E '86 azzurro met. asset-to sportivo gar. 1 anno
MERCEDES BENZ 190 E '88 grigio met. t.a. cerchi lega gar. 1 anno
MERCEDES BENZ 190 E '87 azzurro met. t.a. cerchi lega gar. 1 anno
MERCEDES BENZ 190 E '85 grigio fumo t.a. gar 1 anno
BMW 735 '89 nero met. full optional gar. 1 anno
BMW 520 '89 nero met. abs climatizzatore gar. 1 anno
NISSAN TERRANO 4X4 '89 antracite met. t.a. condizionatore gar. 1 anno
LANCIA THEMA I.E. '87 bianco alcantara gar. 1 anno
VOLVO 480 TURBO '89 azzurro met. aria condizionata autoradio

SERRI & C. S.N.C.

GM OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 75 Twin Spark	1988	antracite met.
Seat Ibiza 1.5	1987	rosso
VW Golf 1050	1985	bianco
A.R. 33 Quadrifoglio oro	1984	verde met.
Opel Kadett SW 1.3	1987	bianco
Rover 213 SE	1987	blu met.
Opel Ascona 1.6 GL 4p.	1985	blu met.
Y10 Fire	1988	antracite met.
Fiat Tipo DGT Fire	1990	bianco
Fiat Regata 70 S	1986	bianco
Fiat Regata 100 S	1985	argento

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedure d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA

TRIESTE - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 398702

RENAULT ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI GARANZIA

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Renault 21 Nev. GTX 4x4	1990	bianco
Super5 Gt Turbo	1989	grigio met.
Renault 19 GTS	1990	grigio met.
VW Polo Bestseller	1990	grigio met.
Renault 4 TL	1989	rosso
Honda Civic 1300 16v.	1988	azzurro met.
Fiat Uno Turbo i.e.	1986	grigio met.
Express furgone	1989	rosso
Renault 21 TSE	1986	bronzo met.
Fiat Croma 2000 i.e.	1986	grigio
Super5 GTR	1988	azzurro met.
Fiat Uno 45 Fire	1988	rosso
VW Golf GTI	1985	verde met.
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	bianco
Y10 GT	1989	azzurro

Installazione e manutenzione impianti condizionamento
SOGECO
CONDIZIONATORI AUTONOMI PER AMBIENTI
• caldaie a gas •
IM.CO.
IM.CO. di ANTONI MARIO
via 1.o Maggio 83 Monfalcone
tel. 0481/481960

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREPARANDOSI PER TEMPO, L'INVERNO NON FA PAURA

Casa - Riscaldamento

PORTAS
RINNOVO PORTE E STIPITI
Porte e telai non si verniciano mai più con il nostro sistema originale tedesco
PORTAS.
Disponibile in vari motivi in legno e unicolori
Azienda esclusivista per GORIZIA e PROVINCIA
Ditta specializzata
LA NUOVA PORTA
Falegnameria di Enzo Bertogna
PIERIS ☎ 0481/76435
Via Corpo volontari della Liberazione

ARIA PURA NEUTRA
Solo con disodorante
spakk's spray ecologico
uso domestico e comunitario
Lo trovate nei supermercati e drogherie

IMPIANTI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI E GAS
BERALDO S.N.C.
STARANZANO
VIA GRADO 24/A - TELEFONO 0481/481998

A d R e V s.r.l.
Adriatica di Rappresentanze e Vendite
VENDITA
E MONTAGGIO
SERRAMENTI
PORTE INTERNE
SCALE E
PARCHETTI
MONFALCONE - Via S. Polo 135 - Tel. 798460

STUFE
CAMINETTI
Vasto assortimento accessori in ferrobattuto e ottone
Stufa Margherita «Superior»
F.lli PAHOR S.A.S.
CERAMICHE • SANITARI
VASCHE IDROMASSAGGIO
ARREDO BAGNO
MONFALCONE - Via Grado 76 - ☎ 0481/712012 - Fax 0481/482865

Gran ritorno della stufa

Con l'arrivo dell'autunno e il ritorno dell'ora legale l'esigenza di preservarci dalle intemperie della cattiva stagione si ripropone in tutta la sua validità.

Le rigide temperature proprie dei mesi invernali impongono una seria valutazione sulle condizioni in cui versano i diversi impianti di riscaldamento a disposizione di ognuno.

Diverse le casistiche legate al territorio, all'energia e alle infrastrutture dei luoghi.

Dove non esiste la rete di distribuzione del gas metano, comunque sempre più diffusa anche nei centri piccoli e sperduti, bisogna fronteggiare le basse temperature con fonti energetiche alternative.

Utile anche una migliore coibentazione degli ambienti e una costante cura degli impianti, soprattutto quando questi utilizzano combustibili solidi o gassosi.

La previdenza non è mai troppa, sia nelle civili abitazioni sia negli ambienti industriali, e una costante e diligente manutenzione si rende necessaria proprio per ottenere un migliore e più sicuro calore.

Una stagione estiva straordinariamente calda e che dalla metà di luglio ha riservato anche ben pochi millimetri d'acqua piovana, ha lasciato il posto in queste settimane alle copiose piogge autunnali accompagnate da un venticello più fresco che sembra introdurre al meglio al tempo delle castagne. E' questo il momento del ritorno a casa; non tanto e non solo perché le vacanze sono totalmente finite, ma soprattutto perché si torna a vivere dentro casa a cercare tra le mura domestiche un po' di calore e non più a sfuggirne l'afa.

E parlando di calore domestico non si può non rilevare l'attenzione che soprattutto dalle giovani coppie sta venendo nei confronti di un mezzo di riscaldamento che pareva destinato all'oblio: la stufa.

I sistemi centralizzati di riscaldamento, dal teleriscaldamento alle semplici caldaie di condominio o d'appartamento, parevano aver relegato la stufa in una piccola marginalità, lasciando solo al caminetto il ruolo di testimoniare il retaggio del passato e di portare in casa almeno un emblema del fuoco.

E invece, proprio negli ultimi anni le stufe hanno ripreso a essere richieste e anzi vengono apprezzate per un duplice ordine di fattori: l'estetica e la funzionalità.

Dell'estetica è facile intuire l'appeal: grandi stufe in ceramica che ricordano quelle bellissime, finemente decorate, delle residenze patrizie del Settecento, oppure stufe color mattone e addirittura stufe-cucina che ben si adattano a certi arredamenti in legno dal vago sapore country. Ma c'è anche un aspetto funzionale che non va tralasciato e gioca spesso a favore anche delle stufe più piccole, meno ricercate nelle finiture e dunque più economiche. Il riscaldamento centralizzato ha infatti tolto autonomia alla gestione del calore in molti appartamenti: attraverso la stufa il condominio si riappropria di un diritto, può scaldarsi anche in una serata d'ottobre particolarmente rigida senza dover chiedere permessi agli altri abitanti del condominio, o ancora rendere più caldo un angolo dell'appartamento lasciando una temperatura meno alta nel resto della casa.

Le stufe sono inoltre particolarmente indicate per le seconde case, perché senza alcun dispendio di energia sono in grado di restituire velocemente tutto il calore creatosi con la combustione; la casa si scalda velocemente, soprattutto si scalda quella parte della casa che più ci interessa magari anche solo per un paio d'ore in una giornata.

Installare una stufa non è un grosso problema, poiché, molti appartamenti sono già dotati di canne fumarie alle quali collegarsi, conviene sempre rivolgersi a personale specializzato che sappia fornire anche le informazioni su tutte le precauzioni indispensabili a un corretto utilizzo.

Lo specialista per il rinnovo di tutte le porte

Porte vecchie, rovinate o inadatte?

Oggi non è un problema. Portas, il marchio nato in Germania e ben presto fattosi conoscere in tutta Europa, significa proprio «porte rinnovate». D'altronde, è attualmente una sentita necessità rendere gli oggetti che ci circondano più consoni, e questo è diventato possibile anche per le porte. Non basta quindi solo ripararle. Possono essere graffiate, opache, ci possono essere fessure e buchi. Ebbene, portas è in grado di ovviare a tutti questi inconvenienti grazie all'esperienza del proprio personale, costituito da artigiani altamente qualificati, e agli speciali procedimenti di rivestimento che rendono possibile personalizzare qualsiasi tipo diporta.

I materiali sintetici Portas sono disponibili in una decina di tipi, dal pino al rovere, dal mogano al noce, alla pelle, con oltre 50 possibilità di rinnovo. E allora, se le porte del vostro appartamento non si adattano all'arredamento che avete pensato, non occorre trasformare la casa in un piccolo cantiere e cambiare tutto; sarà suficiente far intervenire gli artigiani della Portas che provvederanno a trasformare le porte nel vostro stile preferito. E non basta: anche le maniglie, le serrature e quant'altro è necessario verrà curato con la massima attenzione, il tutto in tempi brevissimi. Un marchio che garantisce anche la soluzione dei problemi causati dalle porte vetrate che, grazie allo stile Portas, possono veder aumentata la propria superficie a vetri.

Porte imbottite? Sì. C'è la possibilità di creare porte imbottite per determinati ambienti della casa o, ancor più, per uno studio o un ambulatorio, con la garanzia di un elevato isolamento acustico.

Porte d'ingresso? Sì. Anche le porte d'ingresso possono essere rinnovate; il tutto, ancora una volta, senza dover far costruire una costosa porta nuova. Non va dimenticato, inoltre, che è contemporaneamente possibile dotarle di particolari serrature antifurto che garantiscono una robustezza ancora maggiore alle porte blindate.

Il materiale sintetico Portas è di qualità collaudata e verificata: lo attesta anche il marchio di qualità conferitogli dall'istituto tedesco per la tecnica del mobile di Rosenbeim.

Nuove attenzioni per il bagno di casa

Per anni è stato l'angolo meno nobile della casa, la stanza da non mostrare a nessuno. Oggi invece per il bagno ci sono attenzioni che talvolta non sono neppure riservate ad altri ambienti.

Ci sono aziende d'arredamento che si sono specializzate nell'arredo-bagno e architetti che mettono la loro creatività proprio al servizio del migliore sfruttamento di questo spazio, più o meno grande, ma sempre di molto curato.

Una prima scelta riguarda indubbiamente i particolari di finitura edile, gli accessori e soprattutto le ceramiche o i marmi che fanno da sfondo, da quinta al bagno.

La seconda preoccupazione, meglio l'elemento che riveste solitamente il carattere della seconda priorità è rappresentato dalla vasca anche perché recentemente la vasca ha riassunto anche nei bagni più piccoli il ruolo di vero e proprio centro della stanza, di punto di riferimento principale. E' un trionfo di idromassaggi e vasche ampie, di vasche con gradini, di veri e propri podi simili a una piscina che nei grandi bagni hanno un effetto di grande rilevanza.

Vasca, pavimento, rivestimento e sanitari entrano comunque in una visione unitaria nella quale non può mancare neanche l'altro importante elemento d'arredo, sempre più spesso in legno, rappresentato dalle piccole o grandi armadiature.

Proprio questa scelta di unitarietà che rimanda a un'idea alta di design, ha fatto sì che a occuparsi del bagno siano state anche grandi firme della moda, che si sono sbizzarrite soprattutto sul fronte della ceramica mettendo il loro nome a creazioni di grande effetto. In questo modo il mondo della ceramica ha cercato di rispondere all'avanzata del marmo che, dopo anni di oblio, è stato nuovamente opzionato da molti architetti.

La presenza in molte case dei doppi servizi ha poi portato a una diversa considerazione degli spazi: fino a non molto tempo fa infatti c'era un primo bagno, o bagno «padronale», quindi un secodo bagno, considerato secondo tutti i sensi e spesso utilizzato come una lavanderia. Gli sforzi di arredo e progettazione erano ovviamente riservati solo al primo. Invece da qualche tempo a questa parte analoga attenzione viene riservata ad entrambi i bagni.

PIUMONE

Col tepore addosso

Da alcuni anni ha fatto la sua apparizione in Italia, in modo generalizzato, un articolo di arredamento che, alle indiscutibili prerogative decorative che consente di realizzare, unisce anche una considerevole praticità: il piumone. Originario dei paesi nordici, dove le esigenze di calore sono al primo piano per via delle temperature rigide; il piumone, che in pratica sostituisce lenzuola e coperte, si è andato rapidamente affermando anche da noi.

Le industrie specializzate nella realizzazione di questo articolo di arredamento hanno approntato piumoni con imbottiture differenti in grado di soddisfare le esigenze sia di chi è particolarmente freddoloso, che di quelli che invece preferiscono dormire in un clima fresco.

Per quanto riguarda invece l'aspetto decorativo, c'è da dire che i piumoni, quasi sempre, sono rivestiti in tessuti colorati con disegni che possono rifarsi allo stile anglosassone, oppure a motivi di fantasia, sempre comunque studiati per offrire la possibilità anche di abbinamenti coordinati alle tinte unite delle pareti o di altri oggetti di arredamento.

Anzi, in taluni casi, la presenza di un piumone fortemente colorato, può rappresentare la soluzione ideale per arredare una camera da letto semplice e lineare nella quale i mobili sono ridotti al minimo indispensabile.

TRASFORMAZIONE DA IMPIANTI CENTRALIZZATI AD AUTONOMI
• ALLACCIAMENTI A GAS
• IMPIANTI RISCALDAMENTO
• TERMO IDRAULICA
• ARREDAMENTO BAGNO
BRAICO
MONFALCONE (GO)
Via R. Sanzio, 10
☎ 0481/481809

DITTA SUCCESSORI PAOLO UTILI DI
BRUNA e TIZIANA
Ti propongono COMODO il vestitrapunta per rinnovare facilmente la vecchia trapunta e in più:
ZIPPONE
sacco
Copridormiglione con cerniera...
...una vasta scelta
• Tendaggi
• Biancheria per la casa
• Tessuti
• Intimo uomo donna
MONFALCONE - Corso del Popolo, 11 - Tel. 0481 411564

dal 1912
• fi piani esclusivi
• ritiro mobili usati
• pagamenti rateali
• consulenza gratuita
piani ernesto arredamenti
Tel. 0431/32140
VIA ROMA, 95 – CERVIGNANO (UD)

SONDAGGIO / LA REAZIONE DEGLI ESPERTI SULLE PAURE DEI TRIESTINI

Annunci di recessione

Ci sono più ombre che luci sulla situazione economica locale

SONDAGGIO / PARLA IL VICEDIRETTORE DELLA CRT

«Il nostro tenore di vita resta alto e la speranza risiede nell'Est»

SONDAGGI La parola alla gente

Un mondo nuovo e diverso per dare la parola ai cittadini. Il vasto sondaggio «Il Piccolo-Swg» ha cercato di capire l'opinione dei triestini sugli argomenti più scottanti del momento attuale. Il primo tema affrontato è quello più urgente e doloroso: la crisi economica.

La percezione di chi abita a Trieste è che la situazione economica sia già peggiorata in quest'ultimo anno, ma soprattutto comincia a diffondersi la paura per il prossimo futuro, quando i colpi della crisi si faranno sentire con tutta la loro forza.

Fino a poco tempo fa Trieste poteva considerarsi un'oasi di relativo benessere, ma le cose stanno rapidamente cambiando e il futuro si presenta pieno di incertezza.

Un nuovo diffuso pessimismo sta corrodendo le speranze di settori importanti della popolazione e soprattutto dei giovani, che si preparano ad essere le vere vittime della recessione economica.

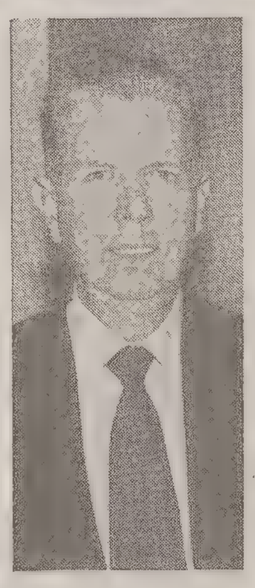
Per reggere ai colpi della crisi la famiglia può offrire una prima difesa. Le famiglie triestine, infatti, hanno sopportato meglio questa prima fase, ma anche questo argine sembra destinato a sgretolarsi nel prossimo futuro. La prova viene dai bilanci familiari. Molti camminano sul filo del rasoio, e ce la fanno appena a tirare avanti e c'è già chi ha cominciato ad intaccare i risparmi accumulati in passato e addirittura chi — seguendo il cattivo esempio dello stato italiano — si sta indebitando. E' vero, c'è anche chi non si è accorto di niente e continua a fare grossi risparmi, ma si tratta di una piccola minoranza con scarso rilievo statistico. Questo, in sintesi, lo scenario che il sondaggio «Il Piccolo-Swg» ha delineato sulla situazione economica dei triestini nell'ultimo anno e le loro aspettative per il prossimo futuro. Oggi la parola passa agli «opinion leaders». Le loro risposte non si discostano da quelle dei normali cittadini, ma qua e là, si aprono timidi squarci di luce. Il momento è difficile, dicono in sostanza, e per uscirne bene bisognerà lavorare sul serio sui progetti che Trieste ha lasciato ammuffire nei cassetti.

f. d. c.

Triestini insoddisfatti, sfiduciati e pessimisti: l'immagine di una città che sta cominciando seriamente a tirare la cinghia. Il sondaggio rispecchia fedelmente la realtà? Difficile dirlo. Ma abbiamo chiesto al vicedirettore generale della CrT, Nerio Benelli, di delineare il panorama che si prospetta da un punto di vista privilegiato com'è quello di una delle più prestigiose banche cittadine. «In generale, — afferma Benelli — la nostra valutazione sulla capacità di reddito e di risparmio dei cittadini non coincide col giudizio negativo rilevato: il livello medio di risparmio è piuttosto discreto. Del resto, il tenore di vita del cittadino medio italiano è oggi senz'altro superiore a quello di qualunque altro europeo, che deve fare i conti con un reddito certo più dimensionato».

In termini di depositi bancari, Trieste risulta ai primi posti della graduatoria nazionale. Una posizione sulla quale però influisce l'entità dei depositi di fondi pubblici o società. «Certo, — dice Benelli — si può parlare di una falsa graduatoria, ma anche scorporando i dati e limitandoci alle persone fisiche, la consistenza di risparmio si rivela elevata, soprattutto se consideriamo l'inserimento del singolo nella rosa dei prodotti finanziari — Bot, Btp o Cct, tanto per fare qualche esempio — ai quali oggi, a differenza di dieci anni fa, tutti guardano».

In questo senso, si può parlare di una maggiore consapevolezza e attenzione da parte della clientela al giorno d'oggi? «Una maggior consapevolezza c'è, risponde il vicedirettore della Crt, anche se forse illusoria, dettata cioè da una parvenza di cognizioni relative. In generale comunque il cittadino si tiene più al corrente dei problemi: si rende conto, insomma, che la partita è importante».

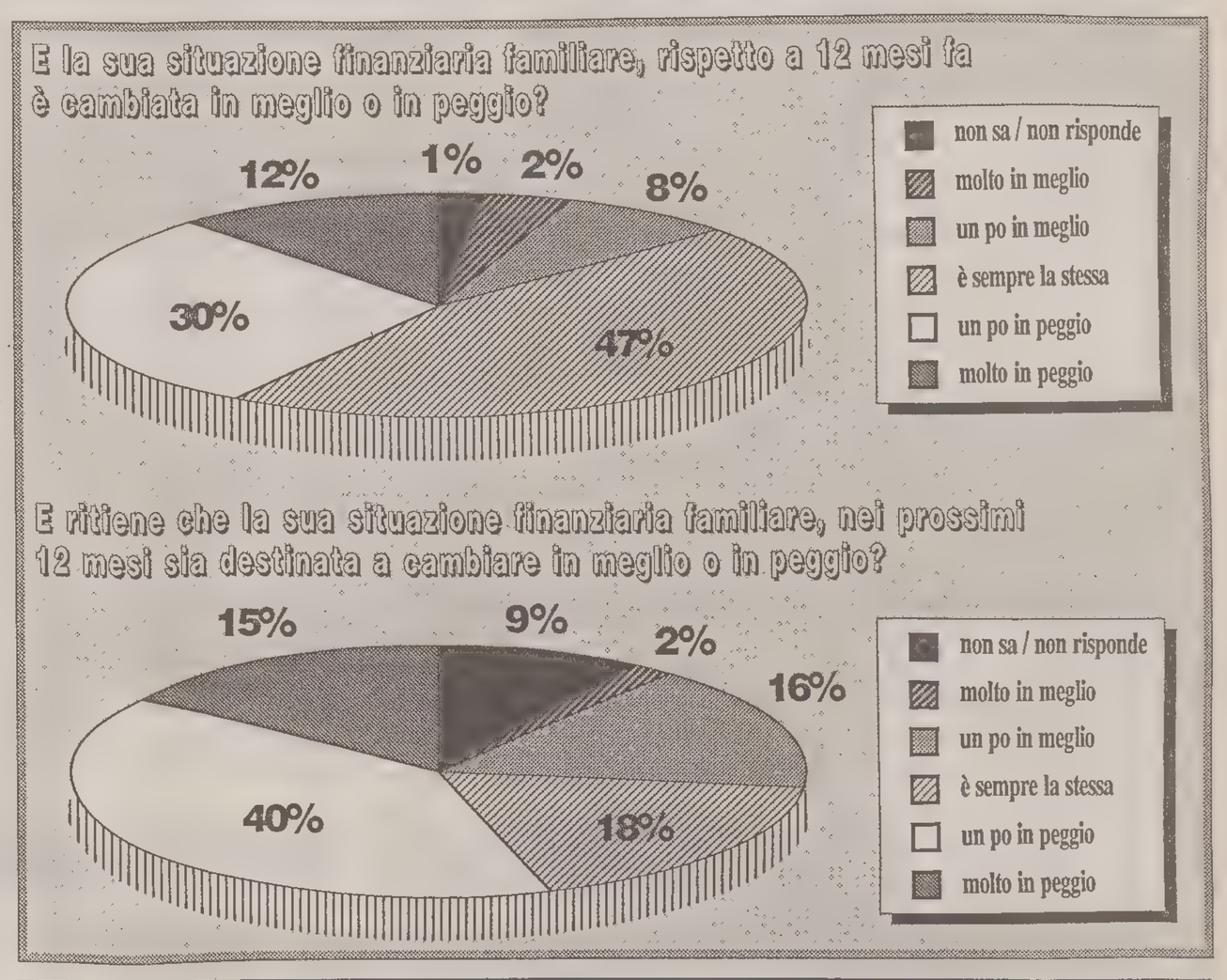


Benelli: «I depositi bancari sono al primo posto nella classifica nazionale»

Il pessimismo dei triestini si può dunque ricondurre a un fattore psicologico, alla palpabile aria di crisi nazionale, piuttosto che alla realtà attuale? «Si può parlare di una drammatizzazione delle risposte in un momento in cui certamente è necessario un ridimensionamento del tenore di vita: ma finora, a Trieste, più che di crisi è opportuno parlare di tendenza alla crisi. Che, come sempre accade in un tessuto economico meno vivace e reattivo, si manifesta in modo meno eclatante ed evidente». Trieste come città marginale anche nel periodo buio, quindi. La peculiarità cittadina ha riguardato anche le fughe dei capitali all'estero alle quali si è ricorso in massa in tutta Italia? «Il fenomeno — spiega Benelli — ha avuto riscontri anche qui, ma in misura molto meno apprezzabile di altre zone della regione o di Milano: i triestini non si sono lasciati prendere dal panico, dimostrando forse una maggiore capacità di riflessione su un problema che non si risolve certo costituendo depositi all'estero, con tutti i rischi che questi fra l'altro comportano».

I dati del sondaggio legano la difficile situazione personale al trend economico negativo della città. «In questo caso il cambiamento in peggio degli ultimi 12 mesi va senz'altro condiviso. Nelle aziende a partecipazione statale si assiste a una rarefazione delle risorse, mentre nella piccola industria ci sono difficoltà serpeggianti, anche se gli sforzi per mantenere le posizioni acquisite riescono bene. Il grosso problema è quello di una struttura commerciale sovradimensionata. Il futuro? A livello nazionale è abbastanza scuro, anche se molto dipende dalla velocità di completamento della manovra finanziaria. Per quanto riguarda Trieste, l'apertura all'Est ha dato molte speranze, senza però far seguire fino a oggi fatti concreti: la città di confine non riesce ancora a esplicare bene la sua funzione di cerniera, di ponte in un momento di pieno riassetto delle economie dell'Est. I timori di peggioramento, quindi, in questo senso sono fondati».

Paola Bolis



SONDAGGIO / I SINDACATI CONDIVIDONO I TIMORI DEI CITTADINI

«Seimila famiglie sono a rischio»

L'ottimismo ormai è merce rara in casa dei sindacati. Nessuno si sogna di contraddire le risposte che i triesteini hanno dato al sondaggio «Il Piccolo-Swg», anche se qualcuno vuole fare un'osservazione di metodo. «Bisognerebbe sapere — dice Antongiulio Bua, segretario provinciale della Cgil — se le risposte sono influenzate da una situazione nazionale o se sono espresse sulla realtà locale». Ma la sostanza non cambia: se l'Italia è in crisi Trieste ha paura di pagare due volte i costi di questa crisi. «A livello locale — riprende Bua — stanno venendo al pettine una serie di nodi da sempre rinviati, frutto di una gestione assistenziale dei problemi economici triestini». E i sindacati, rispetto a questa logica, non hanno nulla da rimproverarsi? «Se abbiamo delle colpe — replica Bua — è perché abbiamo subito una mentalità di tipo consociativo in cui tutti difendevano tutto senza avere chiarezza di obiettivi».

Intanto la crisi accelera e la struttura economica triestina dà segnali sempre più allarmanti. «E' in atto — afferma Luciano Kakovic, segretario provinciale della Cisl — un'inesorabile deindustrializzazione della città e abbiamo il destino di 6.000 famiglie a rischio. A questa situazione si aggiunge quella del commercio, anche se qui non ci sono stati quei tagli occupazionali che ci aspettavamo e la cassa integrazione che avevamo richiesta (170 mila ore a disposizione di cui sono state utilizzate circa 7.300, ndr.) è stata utilizzatra in maniera molto ridotta, probabilmente perché c'erano vaste aree di abusivismo».

La paura per il futuro è legittima anche per Adele Pino, segretario provinciale della Uil. «Trieste è coinvolta dalla crisi delle partecipazioni statali, e l'Iri non vuole nemmeno incontrarci. C'è bisogno, invece, di puntare sul futuro, a esempio guardando alle ricadute industriali dell'Area di ricerca, coordinando gli enti che operano in questo settore. Gli strumenti finanziari esistenti, Friulia e Frie, devono dare priorità a questo tipo di interventi» Qua e là c'è qualche timido spiraglio progettuale, ma per il momento ci aspetta un duro inverno siberiano? «Si — conclude Bua — credo che sarà un inverno durissimo».

Franco Del Campo

SONDAGGIO / UNANIMI GLI «OPINION LEADER» SU COME USCIRE DALLA CRISI

E' giunto il tempo delle scelte

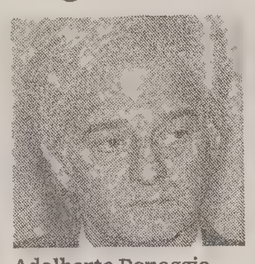
Donaggio: «Attenti alla Lega» - Tombesi: «Via ai progetti» - Carbone: «Ci vuole una svolta»

Servizio di
Franco Del Campo

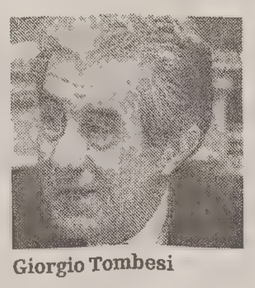
Tutti allineati con le risposte della città. Gli «opinion leader» dell'economia e della politica triestina si riconoscono completamente con la «vox populi» raccolta dal sondaggio Il Piccolo-Swg. «E' esattamente quello che penso io da tempo — dice Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio — senza bisogno di sondaggi. Trieste è una città ricca che sta bene ed è solida economicamente, ma oggi è un momento difficile e sta erodendo la sua ricchezza. Allora bisogna correre ai ripari per non innescare processi di deterioramento irreversibili».

E la crisi stimola il pragmatismo, magari permette di dire verità che fino a qualche tempo fa venivano occultate dall'ottimismo di maniera. «Gli italiani hanno vissuto per anni — dice Adalberto Donaggio, presidente del Fondo Trieste e consigliere regionale — al di sopra delle proprie possibilità e ora sta arrivando la resa dei conti. E' giusto che qualche cosa cambi ma non vorrei — aggiunge — che per la paura di cambiare qualcuno si affidasse a delle soluzioni strane, come la Lega, o autoritarie, come è avvenuto 70 anni fa con il fascismo...».

D'accordo, ci sono anche pericoli istituzionali, ma Trieste, in concreto, che futuro ha? «Se la situazione italiana è complicata quella di Trieste lo è due volte, sia per problemi nazionali sia per problemi internazionali, e non dimentichiamo che abbiamo una guerra vicino a casa. Per questo siamo costretti a navigare alla giornata». «Dobbiamo superare i piccoli interventi di emergenza — rilancia invece Tombesi — e fare discorsi di ampio respiro puntando al coinvolgimento di grandi interessi internazionali. I settori su cui intervenire sono il Lloyd Triestino, privatizzandolo sul serio; fare una vera gara internazionale per la privatizzazione del porto e farla finita con Fusaroli che si è solo barcamenato senza prendere iniziative, e infine avviare l'off-shore, come dicono Carli, Desiata e Andreatta». Avanti tutta, quindi, anche contro la Cee, anche appellandosi alla Corte di Giustizia se saltassero fuori delle opposizioni all'off-shore triestino che mascherano gli interessi di altre aree comunitarie.

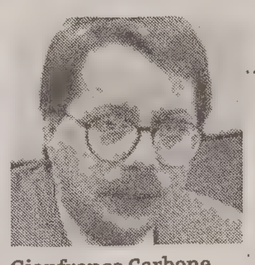


Adalberto Donaggio



Giorgio Tombesi

Giacomo Borruso



Gianfranco Carbone

Sulle scelte fatte a livello economico nel recente passato, il giudizio dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, è tagliente come un rasoio. «Un anno fa — afferma meditando e scandendo bene le parole — quando le avvisaglie della crisi erano già evidenti, ci si è accontentati di ricette cialtrone a favore del commercio». Le soluzioni alla crisi attuale, anche per Carbone, vengono dalla capacità di Trieste di assumere una diversa prospettiva internazionale. «O questa città ritrova una dimensione culturale internazionale, o siamo destinati a sperare in qualche corriera di acquirenti ungheresi. Trieste, invece, deve reimparare a essere la capitale di un'area più vasta: deve guardare innanzi tutto all'Istria e poi a quella vasta area multilingue e multietnica che purtroppo qualcuno a Trieste non vuole riconoscere». Ottimismo addio, allora? «Non è detto, ma bisogna decidere in quale spazio economico vogliamo muoverci e farla finita con chi — conclude riferendosi alle dichiarazioni di Gambassini — si arrabbia perché ci sono troppi studenti istriani che vengono a studiare a Trieste».

Preoccupazione e qualche timido spiraglio di luce anche per Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste. «A Trieste abbiamo gli armadi pieni di progetti — dice Borruso — in cui è detto tutto e il contrario di tutto, rinviando sempre le scelte concrete. La situazione è certamente difficile, ma ad esempio, con alcuni operatori del commercio, ho visto la determinazione a reagire e a trovare nuove soluzioni. Ci sono delle piccole realtà produttive che stanno crescendo, anche se non possono ancora bilanciare la perdita di occupazione prevedibile nelle grandi industrie pubbliche. A questo punto — conclude il rettore dell'Università di Trieste — bisogna evitare di lamentarsi e flagellarsi sentendosi vittime di un sistema iniquo. Bisogna mettersi a remare invece di cercare di buttare a mare il capitano. L'Italia, nel dopoguerra era un Paese distrutto e ha saputo riprendersi. Dovremo farlo di nuovo».

LUISA NEMEZ, EX ASSESSORE, FONDATRICE DELL'ANDOS E DELL'OTC

Una vita per le donne

Un curriculum fitto di date, di titoli e di impegno. Il servizio volontario della Cri, l'attività pubblicistica, la partecipazione a una sfilza di congressi nazionali e internazionali sui tumori alla mammella, l'impegno politico, la fondazione di due associazioni — l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) e l'Otc (Organizzazione tutela consumatori) sulle quali si concentra oggi la gran parte della sua attività. Quello di Luisa Nemez è un impegno nato nei primi anni giovanili, all'interno di quell'area cattolica alla quale si è sempre ricondotto il suo pensiero. Il pensiero di una donna che ha sempre creduto nelle donne. Donne madri, donne lavoratrici, donne coscienti del proprio valore: argomento tanto trito quanto dibattuto, in tempi che vedono sostituirsi all'orgoglio della «parità» un rinnovato «pensiero della differenza» dal modello maschile.

Signora Nemez, lei attraverso l'Andos di donne ne ha conosciute tante, ferite nella loro femminilità dalla malattia: un punto privilegiato d'osservazione per cercare di capire quanto oggi credano in sè stesse, quanto siano in grado di considerarsi persone vive e utili, al di là di menomazioni che pure hanno un significato (anche) simbolico importantissimo.

«Il nostro impegno, mio e di un gruppo di volontarie, è nato proprio con questo scopo: instillare la fiducia nelle donne, far capire loro che che si può sempre valere ben di più di quanto si possa significare esteriormente. E in questi 16 anni di attività ho avuto esperienza meravigliose ho conosciuto persone che non esito a definire eroine, donne che volevano continuare per dare ancora qualcosa a chi stava loro vicino. Sì, la schiera dei forti è numerosa. Me ne sono accorta dal '76, da quando Piero Pietri, allora direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'università di Trieste, promosse nella nostra città un convegno sulla riabilitazione funzionale delle mastectomizzate. L'idea di fondare l'Andas nacque da quell'occasione».

In questi anni quale è stata la sua percezione sull'evolversi della condizione femminile?

«Indubbiamente la donna ha preso coscienza del suo valore. Piuttosto, oggigiorno sono le leggi a non essere sufficientemente favorevoli. Purtroppo, la mentalità dominante è ancora retriva: per affermarsi nel mondo del lavoro, a differenza del collega maschio, una 'lei' deve veramente dimostrare di avere una marcia in più. Resiste insomma il primato maschile, che vede nella donna l'immagine dell'utilità». Mentre le stesse donne, come faceva Luciana Castellina pochi giorni fa, tornano ah chiedersi se sia meglio far figli o mattonelle. «Il fatto è che sono ostacolate nella carriera proprio perché potenzialmente madri. Perché non si è ancora arrivati a lavorare e a vivere insieme, mentre la donna sente il bisogno di esprimere se stessa nella maniera più completa. Anche se naturalmente sta a lei la coscienza di non incidere più del necessario sull'economia dell'azienda».

Signora Nemez, pochi mesi fa lei ha portato a Trieste il congresso internazionale dell'Andos: un contributo significativo anche nei riguardi della sua città.

> *«Tante di noi sono forti ma la politica rovina tutto»*

«Sarà però l'ultimo convegno da me organizzato a Trieste: mi sono resa conto che è molto difficile operare per il bene, e quando lo si fa con semplicità e amore non si è capiti. Io stavo lavorando da sei anni per portare all'attenzione del comitato internazionale la possibilità di tenere il congresso in questa città nell'89 finalmente si decide per questa soluzione. In più di due anni di impegno sono riuscita a portare relatori importanti, ad avere le opzioni sugli alberghi. Il risultato è stata una grande ricaduta sul piano internazionale, ma la sterilità su quello locale: il congresso è stato immiserito a campagna elettorale. Si è detto, appunto, che l'organizzato apposta in quel periodo. Mentre per me l'immagine di Trieste, quella che sono riuscita a dare, era molto più importante di una camapagna elettorale alla quale, proprio perché impegnata, mi sono presentata con grande ritardo. E all'inaugurazione non erano presenti nemmeno le autorità, se si esclude qualche amico. E la cosa mi ha molto addolorato».

E' delusa dalla politica?

«Diciamo che sto meditando seriamente di ritirarmi. Alla politica mi sono accostata dopo decenni di impegno sociale, pensando di poter dimostrare la possiblità di un modo diverso si operare, fuori dagli schemi delle correnti che credo abbiano messo in agonia i partiti, fuori dalla logica delle tessere che considero pur clientelismo».

Ed è riuscita nel suo intento?

«Non ci sono riuscita, ma come assessore ho fatto quello che mi ero proposta di fare. Non mi sono mai sentita un animale politico, ma semplicemente un cittadino animato di buona volontà che desiderava dar il proprio contributo di testimonianza per avvicinare l'uomo comune alla politica: un uomo comune proprio come mi sento io, che comprendo e provo le sensazioni di disagio che hanno permesso il proliferare della protesta in tutte le sue espressioni».

Una protesta che secondo molti non può che sfociare in una svolta radicale.

«Certamente: basta coi finanziamenti pubblici ai partiti, estirpiamo alla radice chi ha trasformato la politica in un tornaconto personale. E non pensiamo neppure all'8 per mille a favore dei partiti. La gente non chiede altro che di concedere fiducia, ma bisogna dimostrare di esserne degni».

Come si inserisce il quadro locale in questo suo pensiero?

«Trieste è una città amareggiata, delusa e sfiduciata: non riesce a trovare un nocchiero valido che sappia o voglia portarla oltre le limitate linee dell'orizzonte».

E Trieste nel campo del sociale?

L'impegno c'è, ma è frammentario: si tende insomma più a curare il prioprio orticello che a rendersi conto della necessità di unire le forze in un atto collettivo. Una riflessione che vale tanto per il sociale quanto per la politica».

Nel suo futuro quindi c'è soprattutto l'impegno a favore delle associazioni che lei ha creato?

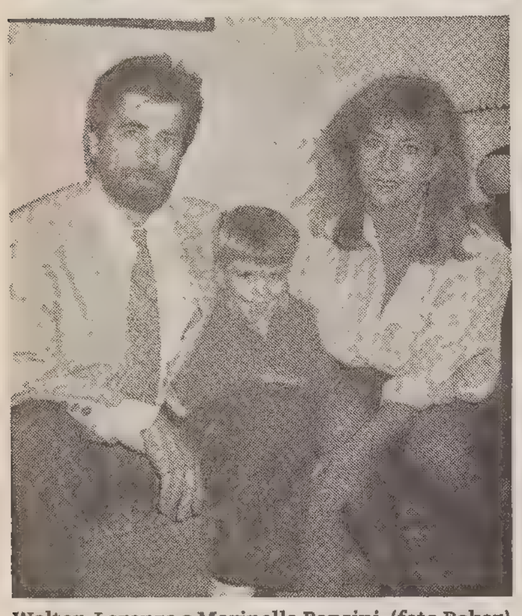
«Credo di sì. Con l'Otc, che nasce da un'esperienza di difesa del consumatore sempre più sentita, in due anni abbiamo fatto molte cose, e il nostro obiettivo è quello di creare un codice deotologico fra le varie categorie per dare tranquillità e sicurezza al consumatore. E poi, naturalmente, c'è l'Andos, per la quale rivolgo un appello a tutte le donne: ognuna di noi dovrebbe sentirsi coinvolta nel lavoro di riabilitazione fisica e psicologica, per dare un contributo alle meno fortunate e offrire una stampella per muovere i primi passi dopo la malattia che colpisce così nel profondo.

Paola Bolis

Luisa Nemez nel corso di uno dei «forum» organizzati in collaborazione con il nostro giornale: un altro impegno a favore del pubblico.

OSPITI DELLA RAI DIVULGHERANNO LE IDEE PER LE QUALI RISCHIANO LA POTESTA'

In Tv i genitori anti-vaccino



Walter, Lorenzo e Marinella Pansini. (foto Bekar)

Walter e Marinella Pansini, i due genitori triestini che si sono rifiutati di far vaccinare il loro figlio Lorenzo, stanno divenendo un caso nazionale. Domani infatti saranno ospiti del programma televisivo «Servizio a domicilio» di Raiuno condotto da Giancarlo Magalli, in onda dalle 12 alle 13.30. Discuteranno sull'opportunità o meno di far vaccinare i bambini con il professor Augusto Pinà dell'Università di Tor Vergata di Roma.

I due coniugi triestini sono balzati recentemente all'attenzione della cronaca quando, ai primi di settembre, sono stati convocati dal Tribunale dei minorenni. Oggetto del contendere era la loro ripetuta opposizione a sottoporre il figlio Lorenzo, di quattro anni, a qualsiasi forma di terapia immunitaria. A causa di questo atteggiamento rischiano di perdere la potestà sul bambino, che potrebbe venire costretto alla terapia coatta.

Ma il Tribunale dei minorenni non ha preso questa decisione, almeno per ora: ha dato tempo fino al primo di dicembre affinché l'avvocato dei coniugi Pansini, Pierumberto Starace, presenti un'articolata memoria scritta. I due genitori infatti, che si occupano a livello professionale di medicina naturale, sostengono che le vaccinazioni oggi possono essere più dannose che utili, potendo spesso arrecare danni irreversibili all'organismo, ed anche la morte.

«Sono tesi non nuove, le nostre» ha sostenuto più volte Walter Pansini, citando documenti e statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanità «e nel febbraio di quest'anno il Parlamento italiano ha approvato una legge che ha stabilito delle cifre per i risarcimenti dei danni provocati dalle vaccinazioni, riconoscendo così la validità di quello che centinaia di genitori come noi andavano sostenendo in ogni parte d'Italia».

Anche l'avvocato Starace è assolutamente convinto della giustezza della scelta effettuata dai suoi assistiti: «Perché ammettere per legge che le vaccinazioni possono essere dannose, e mantenerle però obbligatorie? E perché non prendere nella dovuta considerazione il fatto che, di tutta l'Europa occidentale, solo l'Italia e la Francia hanno mantenuto l'obbligatorietà delle terapie immunitarie? Perché nei Paesi ove queste sono oramai da decenni facoltative non c'è mai stato un aumento delle malattie infettive? Ciò sta a significare che oramai queste sono state debellate da fattori diversi dalla vaccinazione di massa».

Ma se dei genitori, convinti da questi elementi, si oppongono alla terapia immunitaria obbligatoria, incappano nei rigori della legge e nelle aule di tribunale. «Casi analoghi a quelli dei signori Pansini esistono anche in altre città d'Italia, e recentemente il Tribunale dei minorenni di Venezia ha adottato delle decisioni di terapia coatta, togliendo provvisoriamente la potestà ai genitori recalcitranti» spiega l'avvocato Piero Gerin, che sta seguendo anch'egli delle cause analoghe. «Ma questo provvedimento pare essere una forzatura indebita delle norme del codice civile, con aspetti alquanto inquietanti. Basti pensare che una coppia si è vista letteralmente portare via il figlio dai carabinieri». Malgrado questi rischi che stanno correndo, i due genitori triestini faranno propaganda alle loro convinzioni dagli schermi della Tv di Stato. «Questa nostra battaglia fa parte oramai di una vera scelta di vita» commenta Marinella Pansini. «Oramai si stima che vi siano 10.000 genitori in Italia con le nostre idee».

Maurizio Bekar

IN POCHE RIGHE

Amnesty: soprusi nelle Americhe

Nell'ambito della campagna mondiale di Amnesty International contro «Secoli di violazioni dei diritti umani» nei confronti delle popolazioni indigene americane, la Sezione di Trieste organizza domani alle 18.30 nei locali del Caffè San Marco, via Battisti 18, l'incontro-dibattito «A 500 anni dal viaggio di Colombo», sul tema dei diritti umani delle popolazioni indigene delle Americhe. All'incontro saranno presenti il responsabile nazionale del Coordinamento Casa (Central America Special Actions) di Amnesty International, Umberto Montalenti e Luigi Migliorino, docente di diritto internazionale dell'Università di Trieste. E' stata allestita per lunedì un'esposizione di immagini di Mauro Likar: «Living with Earth, Living with Heart», opere dedicate ai nativi delle Americhe, esposte dal 10 al 24 ottobre nelle sale dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, sede di Muggia in via Roma 20. Nel rapporto pubblicato in occasione del 500.o anniversario dell'arrivo degli europei in America, Amnesty International lamenta innumerevoli abusi e gravi violazioni dei diritti umani delle popolazioni indigene di queste regioni, tra cui esecuzioni extragiudiziali di massa. Tali abusi hanno letteralmente eliminato le popolazioni indigene da alcune regioni americane.

Dendi, altro cruciverba vincente Passa il turno a «Scommettiamo»

Ancora una volta Giorgio Dendi ha confermato la sua fama di infallibile creatore di cruciverba. Lo ha fatto ieri sera, davanti ad almeno una decina di milioni di italiani. Quelli, cioè, che seguono «Scommettiamo che», il varietà di RaiUno. Nonostante qualche difficoltà dovuta all'emozione, il bancario triestino è riuscito nel tempo assegnatogli a mettere giù nero su bianco un gioco di parole crociate ineccepibile, che ha sollevato i commenti ammirati dei conduttori Fabrizio Frizzi, Giancarlo Magalli e Milly Carlucci. Grazie al suo exploit Dendi ha buone possibilità di cogliere una vincita milionaria, cosa che gli è familiare, peraltro, trattandosi di un quasi professionista dei giochi a quiz. Piccola curiosità: Serena Grandi e Brigitte Nielsen, ospiti della serata, avevano a loro volta dato fiducia a Dendi scommettendo 5 milioni sulla sua vittoria.

Affossatori comunali assolti in tribunale

Diversamente da quanto riportato nel resoconto del processo d'appello agli affossatori comunali, pubblicato venerdì, Aldo Foraus, 49 anni, via dell'Istria 77/2, ed Erich Pichl, 38 anni, Strada per Longera 1/1, sono stati assolti, mentre per Lino Meriggioli, 47 anni, via Grimani 16, la sentenza di assoluzione confermata in appello, risale al processo di primo grado. I tre, insieme agli altri imputati, erano difesi dagli avvocati Francesco Filograna, Giuseppe Vinciguerra e Sergio Padovani. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Sigillo trecentesco a Padre Basso

I dieci anni di lavoro e di testimonianza di padre Giorgio Basso alla guida dell'oratorio di Montuzza, sono stati ricordati in Municipio, nel momento in cui il religioso lascia la nostra città alla volta di Roma. Accolto dal sindaco Staffieri e dall'assessore all'Assistenza Poletti, padre Basso — che era accompagnato dal nuovo direttore dell'oratorio padre Remo Carmignato — ha voluto sottolineare come in tutti questi anni la sua attività sia sempre stata ben accolta e aiutata da Enti e autorità. Il riconoscimento simbolico di tanto lavoro e dedizione è stato suggellato con la consegna a padre Basso da parte del sindaco di sigillo trecentesco del Municipio, nominativo in argento, nella versione cioè che viene attribuita a chi ha maggiormente illustrato od operato per la città.

L'Acega fornirà acqua a San Pier d'Isonzo

E' stata firmata la convenzione tra Acega e Comune di San Pier d'Isonzo per la fornitura di 250 mila metri cubi d'acqua. L'atto apre la strada all'utilizzazione dei pozzi Acega che pescano nell'Isonzo da parte dei comuni del Monfalconese.

Contro la chiusura della galleria interrogazione dei liberali e missini

Interrogazione dei consiglieri comunali del Pli sull'enorme disagio per i cittadini causato dalla galleria San Vito, chiusa da alcuni mesi. «Questo stato di fatto — dichiarano Pampanin e Trauner — è destinato a peggiorare con l'avvenuta apertura delle scuole: i mezzi pubblici non riescono più a fronteggiare le necessità del cittadino in nesso al rispetto degli orari per le difficoltà che incontrano nei previsti percorsi. I problemi burocratici e tecnici che hanno determinato questo crescente disagio per la cittadinanza debbono venir superati con assoluta urgenza». Analoga iniziativa dei consiglieri comunali missini Dressi, Maccan e Sulli.

il primo tedesco non si scorda mai!

H2851

ENGLISH LANGUAGE CENTRE

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 15 - TEL. 040/363878

Corsi inglese tutti i livelli
Docenti madrelingua specializzati in Tefl
Corsi «Magic box» per bambini
Corsi speciali per ragazzi
Preparazione esami Cambridge
Corsi intensivi
Numero chiuso 9 studenti

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

In diretta... con il mondo

Parlare con il mondo! Non è un semplice slogan, come a prima vista potrebbe sembrare, ma è diventato oggi una felice quanto sorprendente realtà.

Infatti grazie al costante e crescente espandersi dei mezzi di comunicazione di massa e al perfezionarsi della loro tecnologia, le persone vengono messe in contatto con altri individui appartenenti a differenti nazionalità e culture. Per questo al giorno d'oggi conoscere una o più lingue straniere è diventato pressoché scontato.

Dal canto suo la stessa istituzione scolastica non ha potuto fare a meno di recepire queste continue sollecitazioni linguistiche, adeguando da una parte i propri programmi e i propri curricoli di insegnamento e dall'altra inserendo l'obbligatorietà dell'apprendimento delle lingue straniere in maniera sempre più quantitativamente rilevante. Basti pensare, a esempio, alla scuola elementare dove proprio negli ultimi due anni il ministero della Pubblica istruzione ha inserito nei nuovi programmi l'insegnamento, ai bambini di sei anni in su, di una lingua straniera.

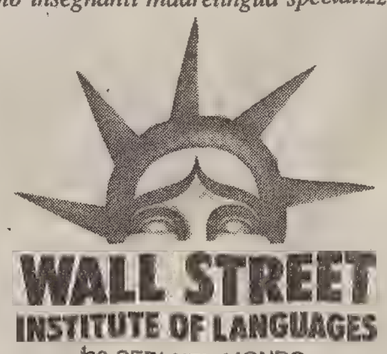
Tuttavia il primo settore della società moderna a sperimentare in forma diretta e concreta la pluralità dei linguaggi comunicativi, è stato quello del commercio e dell'industria. Per ovvie ragioni, infatti, gli scambi commerciali tra nazione e nazione e anche tra continente e continente, necessitavano di una conoscenza diretta del linguaggio con il quale veniva a instaurarsi un rapporto finanziario o economico. Pertanto le imprese di import-export sono state fra le prime a dover annoverare fra il proprio personale e le proprie maestranze degli interpreti.

La figura quindi dell'interprete è divenuta fondamentale in una società basata su un continuo interscambio di affari e di commerci. L'interprete commerciale diventa così una figura di primo piano ai fini di un successo di marketing e di interscambio per qualsiasi azienda che intenda sfondare al di là del proprio territorio.

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI
presso il
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE
Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, in Piazza S. Antonio 2, I piano, dalle ore 17.30 alle 19.30. Tel. 040/634738

L'INGLESE AL WALL STREET E UNA LINGUA VIVA

- *Corsi per tutte le esigenze*
- *Corsi per bambini e ragazzi*
- *Corsi per Aziende, Manager e Professionisti*
- *Corsi E.S.P.*
- *Solo insegnanti madrelingua specializzati*



80 SEDI NEL MONDO
A TRIESTE
IN VIA DELLE ZUDECCHE 1
TEL. 634787
ORARIO NO-STOP: 9-21 SABATO 9-13
PRESA D'ATTO MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE PROT. 7324

- IN LINGUA SPAGNOLO, PORTOGHESE, ITALIANO PER STRANIERI E INGLESE LETTERATURA E CIVILTÀ ISPANICA
- CHITARRA SPAGNOLA
- BALLI FLAMENCO E SUDAMERICANI
- MADRELINGUA UNIVERSITARIA
- ATTIVITÀ: film in lingua originale, incontri e conferenze, Festival di cinema, borse di studio all'estero

ORARIO SEGRETERIA 16-20 LUN.-VEN.
TS - VIA VALDIRIVO 6, II piano - Tel. 367859

L'ASTA DEGLI OGGETTI SMARRITI SUI TRENI

Fiera degli sbadati

Servizio di
Silvio Maranzana

La testa, la reputazione, il tempo. Sono le uniche cose che si possono perdere, ma che non sono in mostra al mercatino degli oggetti smarriti sui treni, aperto ieri al silos di via Flavio Gioia. Per il resto, la fiera degli sbadati è più varia del Portobello vero e di tutte le sue imitazioni in giro per il mondo. Volete il berretto di un ufficiale turco con le relative mostrine? Tranquilli, c'è. Nè l'ufficiale si è mai fatto vivo per riaverlo. Sarà dunque messo all'asta lunedì, a partire dalle otto e mezzo, assieme a tutto il resto.

Nulla di più facile poi che dimenticare nello scompartimento cento poster della Pietra nera a La Mecca. Agli arabi può succedere. Sempre che quello sbadato medio-orientale non sia lo stesso che ha pure lasciato in dote a chissà chi un vocabolario italiano-yemenita. Niente paura, ne troverà un altro, li vendono a tutti gli angoli. In tema di cultura internazionale, c'è anche un altro dizionario, ma molto più usato, serve per tradurre dall'italiano al giapponese e viceversa.

Scarponi da sci e un orsacchiotto di peluche fra gli oggetti all'asta delle FS: fra quelli dimenticati sui treni dagli smemorati il campionario di curiosità è lungo (Italfoto)

Se volete mettere su un bar, il primo passo è fatto: c'è un dispenser di bibite che fa per voi. Se invece siete mecenati e volete fare una donazione al vostro museo preferito, c'è un completo di posate d'argento (una forchetta, un cucchiaio e un coltello) che potrebbe essere benissimo stato usato da Napoleone o da Garibaldi. Un grosso cane di peluche avrà fatto piangere a lungo un bambino, ma ora potrebbe farne felice un altro. Chi sta versando lacrime amare invece è quasi sicuramente il magazziniere della nazionale di freccette. Non può essere infatti stato che lui ad aver dimenticato un lussuoso e voluminosissimo campionario di dardi con accessori vari.

Si naviga tra orologi, ombrelli, macchine fotografiche, caschi, soprabiti e pellicce, una vera e due o tre sintetiche. Bisogna però dire la verità: non vengono vendute all'asta solo le cose dimenticate nei vagoni, ma anche quelle spedite tramite treno postale e non ritirate da qualche ditta fallita o da qualche rappresentante che ha cambiato vita. Impossibile spiegare altrimenti la presenza di 108 paia di scarpe da ginnastica marca Athletic e di cinquanta vasi di fertilizzante per piantine bonsai.

E c'è pure qualche cianfrusaglia che qualche albanese ha acquistato e lasciato in deposito, ma per sempre perchè alla fine si è trovato senza soldi per pagare il custode e ritirarla.

Avete 30 mila lire? Potrebbero bastare per una bicicletta cecoslovacca senza freni. Per portarsi a casa una una mountainbike invece bisognerà allargare di più il borsellino. Il campo dell'elettronica è molto ben rappresentato: c'è un vecchio televisore che per accendersi ha bisogno di qualche pugno, ma anche un videoregistratore Panasonic e un impianto stereo dell'Hitachi.

All'asta può succedere di tutto. Talvolta collezionisti o appassionati sono in vena di grosse spese. Qualche anno fa alcuni oggetti di bigiotteria vennero venduti per un milione, neanche fossero stati d'argento. Una partita di crocifissi e madonnine finì in una missione in Africa grazie all'intervento della Curia. La valigia più incredibile mai lasciata su un treno era invece piena zeppa di marchi della Repubblica di Weimar.

UNIVERSITA' POPOLARE

Lingue straniere Al via le lezioni

La Presidenza dell'Università Popolare di Trieste, conferma che le lezioni della Scuola centrale di lingue straniere per l'anno accademico 1992/93 avranno regolare inizio domani e, rispettivamente, martedì nelle aule del liceo classico «Dante Alighieri» via Giustiniano 3 - secondo il seguente orario.

Domani

ore 17.30: inglese I C, inglese I i, inglese I N, inglese II F, inglese III A, inglese III H, inglese III M, francese II C, tedesco I D, tedesco III B.

ore 18.30: Inglese I H, inglese intensivo II A, inglese II c, inglese II I, inglese II M, inglese II N, inglese IV C, francese I B, francese IV C, tedesco II D, tedesco II E, tedesco IV B, sloveno III B, croato II, spagnolo I B.

ore 19.30: inglese I M, inglese II A, inglese II H, inglese III C, inglese III I, inglese III N, francese II B, tedesco I C, tedesco II B, tedesco III D, sloveno II B, croato I, spagnolo I D.

Martedì 13 ottobre 1992

Nelle aule del Dante domani e martedì

ore 17.30: inglese accelereato, inglese I E, inglese I L, inglese III O, inglese IV B, francese I D, tedesco I A, tedesco intensivo, spagnolo I C, spagnolo III A, conversazione inglese inferiore H.

ore 18.30: inglese I A, inglese intensivo I A, inglese intensivo II B, inglese II D, inglese II L, inglese III B, inglese III E, francese IV D, tedesco III C, sloveno I A, spagnolo II A, russo I.

ore 19.30: inglese I B, inglese I D, inglese III E, inglese III L, inglese IV A, francese I A, francese III D, tedesco II C, tedesco IV A, sloveno IV A, spagnolo IV A.

Per i corsi di conversazione l'inizio è confermato per **mercoledì 14 ottobre** p.v. secondo il seguente orario:

ore 18: inglese inferiore A, inglese superiore B, inglese inferiore D, inglese inferiore G, inglese superiore C, inglese superiore D, inglese superiore H, tedesco inferiore D, tedesco superiore A, francese inferiore A, spagnolo inferiore A, sloveno inferiore A.

ore 19.25: inglese inferiore C, inglese inferiore E, inglese inferiore F, inglese inferiore H, inglese superiore A, inglese superiore B, inglese superiore E, tedesco inferiore A, tedesco superiore B, francese superiore A.

L'Università popolare comunica inoltre che domani alle 18 avranno pure inizio alla scuola elementare «Tarabocchia» di via dei Giacinti 7, le lezioni del corso A della Scuola libera dell'Acquaforte «C. Sbisà», mentre le analoghe lezioni del corso B inizieranno martedì alle 18.

ORARI

Alla «Julia» iniziano le lezioni

Inizio delle lezioni alla Scuola media Divisione Julia con l'orario definitivo, che entrerà in vigore martedì. Per le sole classi sperimentali sono previsti dei rientri pomeridiani, i mercoledì e venerdì, nella sede centrale di viale XX Settembre.

Nella sede di via Gatteri 4 saranno invece ospitati provvisoriamente gli studenti delle classi II C, III C, II D, III D, III E, III G e III H.

Tutti gli altri studenti svolgeranno le lezioni nella centrale, con ingresso dal Viale.

Questo l'orario definitivo. Ingresso 1.a ora 8.10-9.10 (le prime classi entrano alle 8.20); 2.a ora 9.10-10.10; intervallo 10.10-10.25; 3.a ora 10.25-11.20; 4.a ora 11.20-12.10; 5.a ora 12.10-13 (le prime classi usciranno alle 13.05); 6.a ora 13-13.55 (solo I B, I-II-III C e II-III D).

INIZIATIVA DEL MOVIMENTO DONNE TRIESTE

Trapianto di reni: una raccolta firme per far sentire la voce della città

Trieste rischia di perdere il tram per l'assegnazione del centro regionale per ilt rapianto dei reni. Alla divisione di urologia dell'ospedale di Cattinara, diretta dl professor Tonini, un'equipe specializzata è pronta a partire, e sono pronte anche le camere sterili destinate alla degenza post operatoria. Solo che anche Udine si è candidata a diventare sede del centro, e il ministero della Sanità ha concesso l'autorizzazione sia a Trieste che a Udine, passando così la «patata bollente» nelle mani della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare all'assessore alla Sanità Mario Brancati. Si è così scatenata una bagarre tra Trieste e il capoluogo friulano, ma soprattutto si sta prolungando l'attesa di tutti quegli ammalati che stanno aspettando il trapianto.

Per far sentire maggiormente la voce di Trieste in sede regionale, il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, presieduto da Lori Gambassini, ha deciso di promuovere una raccolta di firme. Il Movimento sarà ai portici di Chiozza con un banchetto tutti i giorni, il mattino dalle 10.30 ale 12.30 e il pomeriggio dalle 16.30 alle 19, e il fine settimana si sposterà in Capo di Piazza (il sabato col medesimo orario e la domenica dalle 10.30 alle 13). «Saremo grati alla popolazione — spiega Lori Gambassini — se facesse circolare i modui per la raccolta delle firme in tutti li ambienti, prelevandoli e riconsegnandoli al nostro centro di raccolta. Maggiore sarà il numero delle firme, maggiore sarà il peso della petizione in sede regionale».

Un momento della raccolta firme lanciata dal Movimento donne Trieste

Già nel 1986 Trieste ha presentato al ministero della Sanità la candidatura per diventare centro regionale per il trapianto renale, e un anno dopo, il 6 aprile 1986, ha ottenuto l'autorizzazione all'espianto e al prelievo dell'organo. Negli anni successivi Trieste ha seguito un lungo e travagliato iter predisposto dal ministero e dall'assessorato alla sanità, che comprendeva fra l'altro uno stage di specializzazione al centro trapianti di Lovanio, presso Bruxelles, dove il dottor Caramuta, assistente del professor Toini, e un'equipe di medici della divisione urologica hanno trascorso quasi un anno. Inoltre, nell'agosto '90 venne firmata dal commissario Mazzurco la delibera relativa alla costruzione delle camere sterili, che sono costate seicendo milioni e sono ovviamente ancora inutilizzate. Tutte queste spese sono state sostenute dopo precise direttive e autorizzazioni, e «se si arrivasse a scegliere Udine, visto che il Consiglio regionale è composto per la stragrande maggioranza da friulani, ci sarebbero gli estermi di una denuncia per distrazione di fondi pubblici. Per questo chiediamo che la decisione sia presa dal punto di vista tecnico e non da quello politico», dichiara Lori Gambassini. Solo nel Friuli-Venezia Giulia sono circa settecento le persone la cui vita dipende da una macchina per l'emodialisi. Per loro, e per tanti altri ammalati, il trapianto è l'unica soluzione per tornare ad una vita normale.

Federica Clabot

"In Barriera una Suzuki per te" consegna la prima auto!

Alessandro Drole - abitante a Trieste in via Roncheto 71/1 - vincitore con il biglietto 165233, riceve le chiavi della sua Suzuki Maruti. Da sinistra: Giuseppe Palaskov, titolare della concessionaria Autosandra, Livio Draschler, responsabile vendite delle Coop, il vincitore Alessandro Drole e Silvio Bacchelli, titolare dell'Universaltecnica.

CHI SARÀ IL PROSSIMO?

"In Barriera una Suzuki per te" ha già regalato la prima delle tre auto in palio. Ma il grande concorso continua e partecipare è facilissimo: ogni 25 mila lire spese nei negozi Universaltecnica o alla Coop di Largo Barriera 13 a Trieste, danno diritto ad un biglietto. Alle due estrazioni di novembre e gennaio concorreranno tutti i biglietti rilasciati dall'inizio del concorso: per chi li possiede quindi sono ancor maggiori le possibilità di vincere le prossime due Suzuki Maruti. Buoni acquisti e buona fortuna a tutti dall'Universaltecnica e dalla Coop.

UNIVERSALTECNICA
coop

EVANGELIZZAZIONE IN SUD AMERICA

Dalla parrocchia di S. Pio X alle missioni del Brasile

Trieste, città di antica tradizione marinara, non può trascurare un anniversario come i 500 anni della scoperta dell'America. Il 12 ottobre 1492 Cristoforo Colombo arrivava nel nuovo mondo. La Chiesa, che alla ricorrenze ha sempre attribuito grande valore simbolico, celebra i 5 secoli dell'evangelizzazione delle Americhe. Lo fa innanzitutto con il sinodo dei vescovi latinoamericani convocato a Santo Domingo a cui, proprio il giorno 12 ottobre, sarà presente Papa Woytjlaa. Un evento che attira l'attenzione di tutta la cattolicità per la portata dei contenuti e per la presenza in Sud America del 40% dei cattolici del mondo.

In concomitanza con l'arrivo del Papa a Santo Domingo la parrocchia di S. Pio X, di via Revoltella, ha promosso per domani sera, alle 18.30, un incontro di preghiera per il buon esito dell'assise episcopale e per impetrare la benedizione, di Dio sui tanti missionari che ancora operano nel continente sudamericano.

Ad annunciare ai fedeli questa iniziativa è stato don Beniamino Bosello, parrocco di S. Pio X e superiore della fraternità sacerdotale dei missionari di S. Carlo Borromeo che dal settembre '91 regge la parrocchia di Rozzol dove, tra l'altro, presta servizio anche un diacono argentino, don Oscar Ramirez.

Celebrazioni per i 5 secoli di presenza della Chiesa

Don Bosello è da poco rientrato da un viaggio in Brasile e in Uruguay dove si è recato a visitare i confratelli missionari. Lui stesso operò per oltre 10 anni in Uruguay, da dove venne espulso nel 1973 dal regime dittatoriale instaurato in quegli anni dai militari. Il religiose si è trattenuto a lungo in Brasile con un giovane sacerdote, anch'egli dei missionari di S. Carlo, che, seppur brianzolo d'orgine, ha frequentato per cinque anni il seminario di Trieste e si è laureato in lettere all'ateneo cittadino. Don Agostino Molteni, 34 anni, è subentrato al francescano ribelle Leonardo ribelle Leonardo Boff, padre della discussa teologia della liberazione, 'sospeso' dal Vaticano,a nell'insegnamento all'Università cattolica di Petropoli, un'importante città a 150 chilometri da Rio de Janeiro.

Don Molteni alterna l'attività di docente universitario con l'impegno caritativo nelle favelas di Rio. Da quattro anni in Brasile, il giovane missionario ha fondato alcune comunità cristiane giovanili, una delle quali proprio all'interno dell'università. Ora la sua congregazione pare intenda destinarlo a Santa Cruz, in Bolivia, su richiesta del vescovo locale. Intanto, don Bosello intende raccogliere aiuti per la costruzione di un asilo nella favella di Rio a suapporto dell'azione dei missionari.

I cinque secoli dell'evangelizzazione delle Americhe saranno pure ricordati a fine mese dai centri culturali «Il Segno» e «G La Piora», vicini a Comunione e liberazione, con una mostra sulle «Reduciones» le prime missioni dei Gesuiti tra gli indios delle foreste amazzoniche alle quali si è ispirato il celebre film «Mission»a interpretato da Robert De Niro.

Sergio Paroni

OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA

OTTOBRE, MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA

Ad ogni persona, indipendentemente dall'età, può accadere di non vedere bene: operazioni che prima egli compiva senza difficoltà ora sembrano diventare meno facili. Ad esempio, deve iniziare ad allontanare il giornale per leggere, o la sera quando comincia il libro preferito si stanca facilmente e s'addormenta con il mal di testa, o nel giovane diminuisce la rendita scolastica in quanto si affatica di più... in poche parole deve prendere coscienza che qualcosa è cambiato nellasua vista.

Ed ecco, che mai come quest'anno l'«Ottica Giornalfoto» arriva puntuale al mese della prevenzione. Infatti, grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista e a nuovi strumenti usati esclusiva- mente da ottici diplomati, è in grado di fornire un servizio ac-curato per la realizzazione di occhiali veramente giusti.

Proteggete quindi i vostri occhi con occhiali di qualità, con len- ti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici pro-blemi: vedere meglio significa vivere meglio.

OTTICA GIORNALFOTO
IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA 8

CONTRIBUTO DI MEZZO MILIARDO DA PARTE DELLA REGIONE

Grotta gigante «finanziata»

I soldi andranno a realizzare lavori per consentire un più agevole accesso ai visitatori

La Grotta gigante, aperta al pubblico nel 1908, è la più grande cavità del mondo.

TRIESTE — L'amministrazione regionale ha deliberato la concessione di un contributo di mezzo miliardo al Cai-Società Alpina delle Giulie, per la realizzazione di opera di infrastrutturazione della Grotta gigante. Il contributo, che va ad aggiungersi a quello di 910 milioni erogati negli anni scorsi, consentirà la realizzazione di opere per consentire un più agevole accesso ai visitatori.

La regione ha assegnato questi finanziamenti sulla base di quanto previsto dalla legge n. 16 del 1965, a «copertura» di un quinto e ultimativo lotto che prevede una spesa globale di 655 milioni di lire. Con il finanziamento disposto dalla giunta regioanle si potrà canalizzare l'uscita dei visitatori dalla volta della grotta, realizzando il collegamento tra la cavità e l'ingresso alto.

In particolare questi

In passato erano stati erogati altri 910 milioni

lavori, come segnala la stessa Alpina delle Giulie, prevedono in questo quinto lotto l'ultimazione del raccordo fra l'uscita del cunicolo ricavato in galleria e il cosiddetto pulpito, con lo svuotamento dal materiale argilloso, il successivo consolidamento e la necessaria messa di sicurezza del canale e di una fessura verticale crepata, nonchè l'esecuzione del collegamento fra il pulpito e il sentiero già esistente sulla cengia (con la formazione di rampe scale) e il completamento della graduatoria e dei corrimano nelle gallerie interne da tempo ultimate.

Si tratta, viene illustrato nella richiesta di finanziamento, di lavori a elevato rischio di esecuzione, che hanno bisogno di personale tecnico particolarmente qualificato per intervenire sulle pareti della cavità, le quali a loro volta debbono essere attrezzate a evitare pericolosi infortuni durante i lavori.

Da rilevare che la Regione negli scorsi anni ha assegnato all'Alpina delle Giulie anche 170 milioni di lire per l'adeguamento dell'impianto elettrico. La Grotta gigante, aperta al pubblico dal lontano 1908 e oggi visitabile nel corso di tutto l'arco dell'anno, è la più grande cavità del mondo, con la sua immensa sala di oltre 100metri d'altezza, 65 di larghezza e ben 280 metri di lunghezza. Ognianno è visitata da circa settantamila visitatori.

MUGGIA / CAI

Domenica prossima gita sul San Leonardo

Una gita col Cai di Muggia. La sottosezione del Club alpini organizza con il patrocinio del Comune rivierasco per domenica 18 ottobre un'escursione al monte San Leonardo, dalla grotta Azzurra di Samatorza alla grotta dell'Acqua. Tutti potranno partecipare, muniti di torcia elettrica e pranzo al sacco.

La visita sarà guidata da Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale di Trieste. L'esperto naturalista si è già occupato nelle edizioni precedenti (questa è la quarta) della parte culturale riguardante le escursioni e giovedì alle 20.30, nella sala convegni del centro culturale di piazza della Repubblica, illustrerà con diapositive l'iniziativa. La sera stessa, in preparazione della gita, verrà presentato il documentario «Il Carso triestino», realizzato dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni-centro produzioni televisive della Regione.

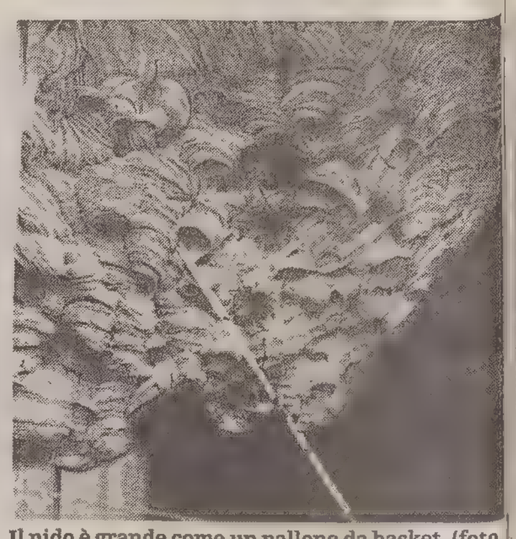
Il programma dell'escursione è a disposizione degli interessati presso la sede Cai di via Battisti 17 a Muggia, lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20. La proposta fa parte di itinerari sul «Carso triestino: rapporto uomo e ambiente» con temi naturalistici, storici, e alle volte «preistorici», come due anni fa, quando si viaggiò tra le grotte e i castellieri da Visogliano fino a Slivia.

Domenica 25 ottobre si svolgerà poi la gita di chiusura dell'attività estiva 1992 al monte Quarnan sulle Prealpi Giulie.

r. m.

SISTIANA / PAURA

Raro nido di calabroni



Il nido è grande come un pallone da basket. (foto Sterle)

Grande come un pallone da basket, pericoloso come una vipera. E' il nido di calabroni che Piero Antonic ha scovato per caso nei dintorni di Cerolie, a pochi passi dal centro abitato, vicino Sistiana. «Quando l'ho visto stavo raccogliendo dei funghi — racconta —, me lo sono trovato proprio sopra il capo e sono scappato subito, perché so che i calabroni possono essere piuttosto pericolosi. Poi, però, mi sono accorto che il favo era stato costruito proprio sopra la bocca del camino di una caldaia. Abbiamo cercato di tirarlo giù, ma senza risultati. Il materiale è durissimo e non è possibile distruggerlo con un bastone, ma è certo che così, alle soglie dell'inverno, non si può lasciare».

Virgilio Carboni, presidente degli apicoltori ed esperto in materia, sostiene che i nidi di calabroni non sono rari in questa zona, anche se le dimensioni di quello di Cerolie sono effettivamente eccezionali. «Il favo è fatto di saliva — spiega —, farina vegetale e polvere. Se questo non è friabile contiene sicuramente frammenti di materiali più resistenti. La grandezza dipende invece dalla forza e dal numero dei membri della famiglia che lo realizzano».

«Se non vengono disturbati — continua Carboni — i calabroni lavorano indisturbati anche per un anno intero. E quando è finito il loro rifugio è un capolavoro di architettura con celle interne per raccogliere il cibo e "stanzette" per le uova. Attenzione però — raccomanda Carboni — perché questi animali possono essere molto pericolosi. Possiedono una quantità di veleno molto superiore a quella delle api. Tre punture di calabrone possono essere letali, perché il veleno riesce a giungere al cuore in pochissimo tempo, mandandolo in fibrillazione».

I calabroni, a differenza delle loro cugine a strisce gialle e nere, sono onnivori. Si nutrono quindi non solo di frutti dolci, rivelandosi dannosi per i viticoltori, ma non disdegnano neppure le carcasse di animali e le stesse api morte. Essendo dotati di una forza mascellare notevole, sono in grado di distruggere anche grosse quantità d'uva. «Data la loro pericolosità — conclude Carboni — non è consigliabile lasciare il favo nelle vicinanze di un centro abitato. Per distruggerlo sono utilizzabili due metodi. Sottoporre le larve alle esalazioni di zolfo, provocandone così la morte, oppure avvolgere il nido in stracci inzuppati di benzina e poi dargli fuoco».

E' un vero peccato, però, che un capolavoro della natura quali sono questi rifugi-gioiello debba finire così, come le streghe, al rogo.

Erica Orsini

MUGGIA / PARLA MUTTON, RAPPRESENTANTE DELL'ANCI REGIONALE

Potere impositivo per i Comuni

Le problematiche del mondo delle autonomie locali in riferimento al disegno di legge delega del governo sono stte esaminate ieri a Udine, nel corso di un dibattito che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) del Friuli-Venezia Giulia, del senatore democristiano Diego Carpenedo e dell'assessore regionale agli enti-locali Dario Barnaba. E' stato elaborato un ordine del giorno, che ha già raccolto il consenso dell'Anci veneto, nel quale si denuncia la riduzione dei trasferimenti statali ai Comuni, pur riconoscendo l'esigenza insopprimibile di un risanamento della finanza pubblica, anche attraverso economie di spesa e l'adozione di strumenti di razionalizzazione.

«I tagli finanziari alle amministrazioni locali significano innanzitutto una diminuzione di servizi per la collettività — spiega il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton, unico rappresentante della provincia di Trieste nell'esecutivo Anci — anche di quelli «scaricati» sulle spalle dei Comuni da Stato, Regione e Provincia, come ad esempio l'assistenza».

Qual è allora la controproposta dell'Anci? «Chiediamo una manovra di risanamento economico, che coinvolga non solo gli enti e le istituzioni, ma anche le diverse categorie di cittadini. In altre parole, maggiore equità fiscale», risponde Mutton. Si tratta poi di procedere in direzione di una maggiore razionalizzazione delle risorse — continua il documento — prevedendo una revisione della legge regionale 10/88, che decentrava alle Province una serie di compiti ed interventi, sorretti da opportuni finanziamenti.

«Alla luce delle inefficienze e dei ritardi riscontrati, dovuti in parte alla scarsità di personale e delle risorse — prosegue il vicesindaco di Muggia — è auspicabile che queste ultime vengano trasferite direttamente agli enti locali, in base ad una programmazione concordata con l'amministrazione regionale».

Passando ad esaminare la questione fiscale, l'Anci ha ribadito l'esigenza di un'autentica autonomia impositiva dei Comuni, chiedendo l'abolizioe di alcune tasse e tributi locali. Iciap, Invim, Ilor dovrebbero venire soppresse, nell'ottica di un'imposta onnicomprensiva, che sia commisurata ai servizi offerti dall'ente municipale. «E' impensabile che il Comune sia un semplice "gabelliere" per conto dello Stato (pensiamo all'Ici) — ribadisce Mutton — ma deve recuperare il ruolo che gli compete, di primo anello di collegamento tra i cittadini e le istituzioni, facendosi portavoce delle istanze dal basso. Questo significa poter imporre tasse finalizzate a determinati servizi».

In occasione del prossimo congresso nazionale, a novembre, l'Anci chiederà infine di essere rappresentato non più da parlamentari, come ora avviene, ma dagli stessi amministratori locali.

Barbara Muslin

Muggia, zingara condannata a tre mesi per un furto

Ennesimo colpo zingaresco venerdì scorso nel muggesano, dove i carabinieri della cittadina hanno arrestato la nomade Aziza Kasumovic, 31 anni, originaria di Fiume. Ieri mattina con il patteggiamento tra il difensore avvocato Mario Conestabo e il pm, il pretore Manila Salvà ha applicato alla Kasumovic la pena di tre mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici di legge, per cui è tornata subito in libertà.

La zingara spuntò intorno alle 14.30 in salita di Muggia Vecchia, dove suonò il campanello di Maria Ciacchi, la quale non le aprì ma la tenne d'occhio. La vide così entrare nello stabile dirimpetto dove, al primo piano, abita Antonio Mauro, 80 anni, e al primo piano sua nuora. La Kasumovic salì al primo piano ma, spaventata dal cane che stava dormendo sullo zerbino, ridiscese, aprì con estrema cautela la porta di Mauro, il quale non la sentì, in quanto in soggiorno stava seguendo un programma televisivo.

La donna entrò nella camera da letto, trovò il portafogli del vegliardo, dal quale sfilò 175 mila lire, se le cacciò in tasca e poi si allontanò. Quando la vide uscire, la Ciacchi si insospettì, chiese ai vicini se avessero aperto la porta alla nomade, ma ebbe una risposta negativa. Nel frattempo Mauro controllò il portafogli e scoprì l'ammanco del denaro. Furono avvertiti i carabinieri, i quali volarono sul posto e a breve distanza dalla casa del derubato rintracciarono l'indiziata. La nomade tentò di negare, ma schiacciata dalle prove finì col confessare.

mir

Autolinea rapida e diretta via autostrada

TRIESTE-UDINE-MILANO-TORINO

VIA PORDENONE

tutti i giorni, con autobus dotati dei più moderni comforts.

Il servizio verrà inaugurato il 15 ottobre 1992 e sarà svolto da un pool di Aziende leaders nel settore dei trasporti pubblici a medio e lungo raggio, sia nazionali sia internazionali:

Autostradale - Milano

Sadem - Torino

Ferrari - Udine

Saita - Udine

Servizio rapido di trasporto pacchi e bagagli

PER INFORMAZIONI E VENDITA BIGLIETTI:

PORDENONE TECNO VIAGGI - V.le Cossetti 14, ☎ 0434-21021
ANTONIETTI VIAGGI - Via Oberdan 5, ☎ 0434-520276
BIGLIETTERIA ATAP - Piazza Risorgimento, ☎ 0434-522526

UDINE AUTOLINEE FERRARI - Biglietteria Autostaz., ☎ 0432-504012
SAITA VIAGGI TURISMO - Via Leopardi 90, ☎ 0432-511331

MONFALCONE UNIVERSAL VIAGGI - P.zza Unità d'Italia 2, ☎ 0481-40064

TRIESTE SAITA AUTOLINEE - Biglietteria Autostaz., via Gioia 2, ☎ 040-425001
CIT VIAGGI - Piazza Unità 6, ☎ 040-365656
UTAT VIAGGI - Via Imbriani 11, ☎ 040-77901
PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7, ☎ 040-366161

SAN GIOVANNI / NONOSTANTE I TREMILA «NO» RACCOLTI DALLA CITTADINANZA

Ma quella caserma si farà

La caserma per i carabinieri si farà. I lavori stanno per cominciare.- Tutti inutili quei tremila «no» raccolti a San Giovanni per evitare che sull'area dell'ex Opp sorga una nuova sede per l'Arma. Quella di venerdì sera, nelle sale del vecchio centro civico a due passi da viale Sanzio, è stata una riunione per pochi intimi. Uno degli ultimi, disperati tentativi per decidere che cosa fare per fermare i lavori.

Il comitato, la voce della gente, chiede che venga scelta un'area diversa, dove non sia necessario abbattere un bosco per costruire una caserma. «Esistono degli edifici abbandonati, nello stesso comprensorio dell'ex Opp. Perché non vengono utilizzati?». Ma venerdì mattina, nell'area destinata ai carabinieri, era già stato appeso il cartello con sopra scritti i nomi della ditta, del progettista e del committente dei lavori. Bisogna rassegnarsi, a quanto pare. Tutto è stato fatto in modo regolare.

«Ed è proprio su questo punto che dobbiamo insistere — hanno detto i rappresentanti delle poche forze politiche presenti alla riunione dell'altra sera —, dobbiamo riuscire a individuare qualche cosa di sporco, tollerato durante la procedura burocratica di approvazione del progetto».

«Bisogna trovare il Di Pietro di Trieste, porteremo tutto in magistratura», dice Fabrizia Belloni (Lega Nord) alzandosi in piedi. «Non chiederemo più nulla alle amministrazioni — continua —. Da oggi in poi, indagheremo ed esigeremo. Perché dovremo trovare il modo di far sospendere i lavori».

La nuova sede dei carabinieri sarà costruita nell'ex Opp

«Sono stato dal prefetto — riprende Belloni —, a lui, delle tremila firme raccolte, interessa ben poco».

E intanto il pidiessino Ugo Poli annuncia che «alle tante interrogazioni fatte in Comune e in Provincia, mai nessuna risposte è stata data». «E vi sorprendete di questo? Tutti ladri, i politici», torna a intervenire Belloni. Poi, flemmatici, ecco gli esponenti della Lista per Trieste.

«State sbagliando tutto — dice il consigliere Piero Camber —, voi pensavate che il terreno appartenesse alla Provincia. E invece no. Appartiene al Comune. Ed è destinato all'Usl. Ma con un decreto prefettizio dell'aprile scorso è stato espropriato per pubblica utilità». Stupore generale. Poi, nuovamente, i rappresentanti della Lpt. «E tutto questo lo sappiamo grazie a una risposta che ci è stata data dalla Provincia in seguito a una nostra interrogazione. Ci è stata letta in consiglio, poco dopo la mezzanotte. Quando, molto probabilmente, tutti dormivano».

Un attimo di silenzio. Poi si riprende a discutere. Con la Lega Nord che grida a tutti «i primi siamo stati noi, lo sappiamo bene. Non occorre che ci ringraziate»; con il consigliere Ugo Poli, rappresentante del Pds, che s'infiamma accusando il comitato di San Giovanni di averlo trascurato nei ringraziamenti: «Anche noi abbiamo avuto un ruolo importante in tutta questa storia. Non potete negarlo, è scorretto»; e infine con la Lista per Trieste che interviene per recitare all'ultimo momento la parte del «se non ci fossimo noi, chissà come andrebbe a finire il mondo». Intanto, il primo mattone per la nuova caserma sta per esser posato.

Michele Scozzai

S.GIOVANNI

Il Wwf protesta

Sull'argomento della caserma dei carabinieri a San Giovanni, il Wwf ha diffuso una nota firmata da Lia Brautti. «Questo è uno dei negativi risultati — vi si legge — conseguenti al degrado in cui è stato lasciato un patrimonio della città da parte degli enti locali. In proposito si segnala la tuttora confusa definizione della proprietà, ricordando che a seguito della riforma sanitaria del 1978, comprendente nella sanità anche la psichiatria, tutti gli edifici già utilizzati come strutture sanitarie, andavano intestati alla proprietà del Comune. Oggi si paventa la distrutturazione di questo bene. Vi si prevede la costruzione di edifici, di cui si conosce solo il progetto, coperto da segreto, ma che si sa avranno ingresso in via San Cilino: si sconvolgerebbe in tal modo lo schema degli edifici esistenti, tutti rivolti verso l'interno del comprensorio».

«In tempi di voragine finanziaria — conclude il Wwf — sembrebbe più saggio rispondere alle esigenze dei carabinieri con il riuso di un edificio già esistente nel comprensorio».

MUGGIA / NUOVA GUIDA ESCURSIONISTICA

Itinerario nel ricordo di Paola Rizzi

E' dedicato a Paola Rizzi, la giovane geologa tragicamente scomparsa nel gennaio del 1979, l'itinerario storico naturalistico descritto da Ettore Tomasi nella sua nuova guida escursionistica («L'itinerario Paola Rizzi», edizioni Italo Svevo, pagg. 186, senza indicazione di prezzo).

Partendo da Muggia — da Punta Sottile per l'esattezza — l'itinerario arriva fino a San Dorligo, per uno sviluppo complessivo di quasi ventitre chilometri, comprese le varianti, e con un dislivello totale di 1000 metri.

Un piccolo «trek», dunque, senza alcuna difficoltà e della durata di un giorno per chi lo vuol percorrere tutto, andando a piedi alla scoperta di alcuni luoghi poco frequentati e di particolare interesse storico, paesaggistico e naturalistico.

Ettore Tomasi, prolifico autore di guide escursionistico-naturalistiche locali (sempre per la Italo Svevo sono da poco uscite anche «La Passeggiata Tiziana Weiss», e la riedizione della guida alla «Traversata Carnica & Kanicher Hoenweg»), descrive minuziosamente il tragitto dividendolo in più «stazioni»: oltre Punta Sottile ci sono Forte Olmi, Casa del Principe, Muggia Vecchia, Riostorto, Cerei di sotto, Piasò, Santa Barbara, Pilo, cave d'arenaria, rabuiese, Belpoggio, Vignano, ponte sull'Ospo, strada provinciale delle Noghere, Caresana, boschi Tre Confini, Drasnivec, Pletnik, San Dorligo della Valle. Con in più alcune varianti: Muggia centro, Bosco Vignano, laghetti delle Noghere.

«Il percorso principale — spiega l'autore — è caratterizzato da un alternarsi di strade interne asfaltate a strade sterrate, tratturi e sentieri che consentono di traversare l'intero territorio comunale di Muggia e parte di quello di San Dorligo della Valle».

La guida realizzata da Ettore Tomasi è qualcosa di più di una semplice raffigurazione di un tracciato escursionistico: per ogni «stazione» l'autore alterna alla descrizione del percorso schede informative di carattere naturalistico, con particolare riguardo alla botanica, e di carattere storico, con notizie sugli avvenimenti più importanti avvenuti in quei luoghi, così che «L'itinerario Paola Rizzi» può essere letto come una vera e propria piccola monografia del comprensorio muggesano.

P.Spi.

il letto
INVITA TUTTI A FARE UNA GIUSTA SVOLTA VERSO NUOVE ABITUDINI E STILI DI VITA. UNA BUONA SVOLTA VI PUÒ PORTARE... ANCHE AL NUMERO CINQUE DI VIA TARABOCHIA.

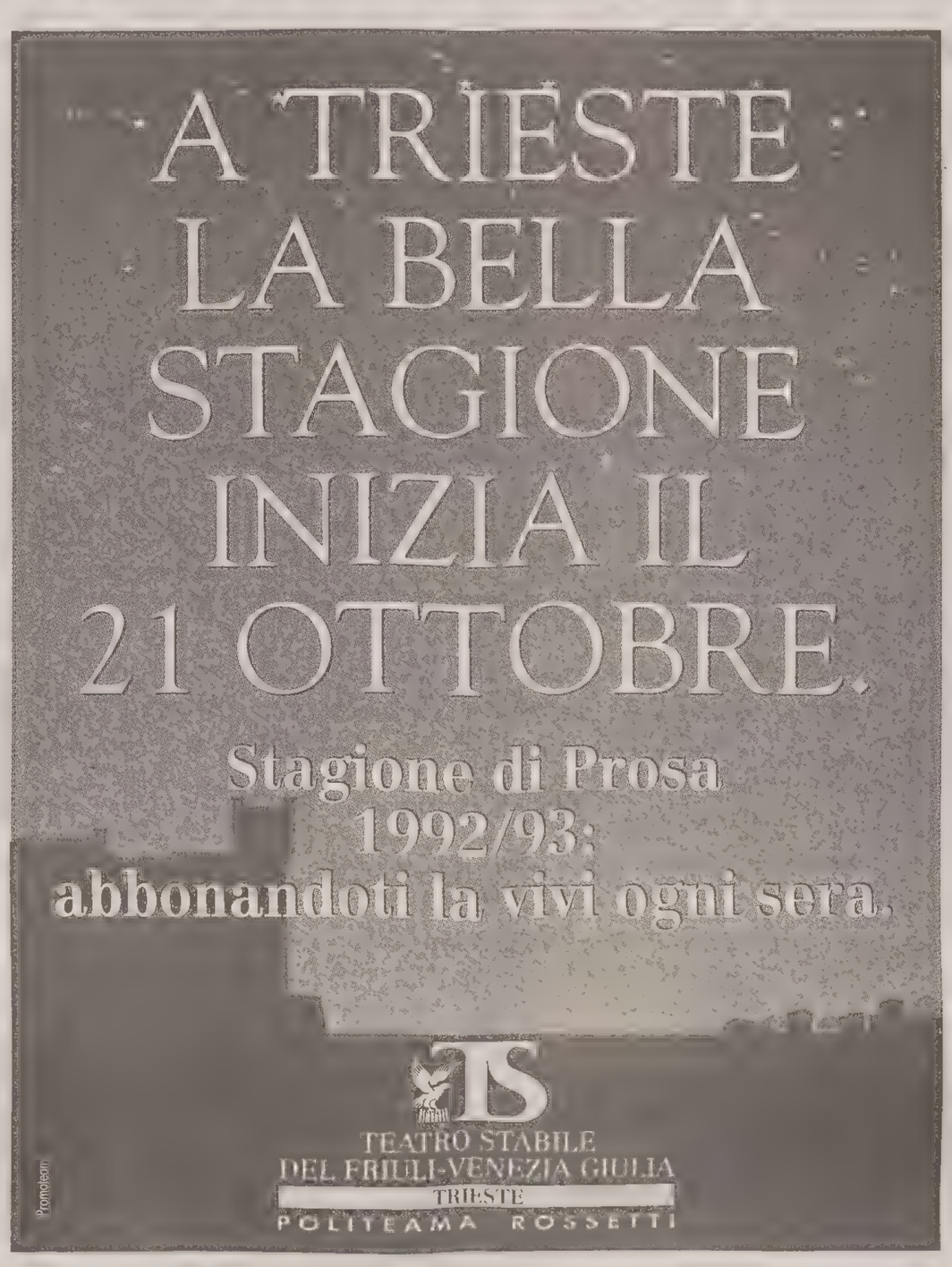
TS
TEATRO STABILE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE

il letto
INVITA TUTTI A FARE UNA GIUSTA SVOLTA VERSO NUOVE ABITUDINI E STILI DI VITA. UNA BUONA SVOLTA VI PUÒ PORTARE... ANCHE AL NUMERO CINQUE DI VIA TARABOCHIA.

POLITEAMA ROSSETTI

STAGIONE 1992-93: UNO SGUARDO AL CARTELLONE

Classici di straordinaria attualità.
Indimenticabili prove d'attore.
I grandi temi del Novecento.
Una nuova drammaturgia interprete di inquietudini contemporanee.
Questi alcuni percorsi della stagione 92/93.
Non vogliamo operare una divisione schematica fra classico e contemporaneo, ci limitiamo a suggerire possibili chiavi di lettura, e soprattutto sottolineare alcuni aspetti cui teniamo particolarmente nelle nostre scelte produttive.
I tre spettacoli direttamente realizzati dal nostro teatro hanno consentito di confermare la collaborazione con attori di eccezionale modernità come Paolo Bonacelli, Alessandro Haber, Robert Sturno, di riavviarla con un regista come Giorgio Pressburger, cui si affianca per la prima volta, e nella prospettiva di un più articolato progetto di lavoro con noi, Nanni Garella, uno dei giovani registi più interessanti emersi negli ultimi anni sulla scena italiana, cui abbiamo affidato due spettacoli.
Le scelte confermano l'interesse per un'originale ricerca drammaturgica e per una specifica area culturale (l'Europa centro orientale) ma le problematiche che affrontano vanno al di là dei limiti geografici e della "attualità".
Il rapporto dell'uomo con i suoi desideri nella "società dello spettacolo", in *Jack lo sventratore* di **Vittorio Franceschi**.
La forza e la crisi della cultura occidentale, nella metafora assieme amara e divertente del cecoslovacco **Hrabal** in *Una solitudine troppo rumorosa*.
Il gioco del destino e uno stanco gioco dei sentimenti in *Anatol* di **Schnitzler**, un ritratto quasi psicanalitico della società viennese di fine Ottocento.
L'idiota di **Dostoevskij**, da un'idea drammaturgica di Padre Turoldo, precedentemente annunciato, verrà prodotto nel corso della stagione 1993/94.
Ricorderemo tuttavia **Turoldo** nell'anniversario della morte con una serata speciale.
Gli spettacoli ospiti (undici quest'anno) riprendono in parte le tematiche delle nostre produzioni, integrandole e offrendo nel complesso una articolata riflessione sulla condizione dell'uomo del Novecento attraverso opere di autori sia contemporanei che del passato: da **Pirandello** a **Betti**, da **Green** a **Shakespeare**, a **Lessing**, **Shaw** e **Strindberg**.
Agus, Durano, Foà, Lavia, Mauri, Moschin, Tedeschi: il nostro cartellone è ricco di grandi interpreti del nostro teatro, ma fra tutti vorremmo ricordare in particolare Aroldo Tieri, uno dei massimi eredi della grande tradizione dell'attore italiano, che presenterà con Giuliana Lojodice un testo brillante e ironico di **Horowitz**.
Non mancheranno momenti di grande divertimento: con **Goldoni**, nell'attesissima regia di Missiroli, con il primo *Vampiro* nostrano, di **Brofferio**, con l'esilarante diretta di un consiglio di classe in *Sotto Banco* di **Starnone**.
Sono inoltre in fase di definizione le iniziative di studio, approfondimento e discussione collaterali al cartellone e gli spettacoli fuori abbonamento, che ripercorreranno in parte i filoni delle "carte teatro" dello scorso anno; non saranno tuttavia accorpati con criteri rigidi per consentire una partecipazione più aperta, con ampie facilitazioni agli abbonati.
Non mancheranno infine le proposte internazionali, di teatro immagine e teatro danza, la presenza di alcuni cantautori e una particolare sezione internazionale dedicata al teatro di figura che affiancherà le nuove produzioni delle nostre marionette, *"I Piccoli di Podrecca"*.



GLI ABBONAMENTI

Abbonamenti a 14 o 11 spettacoli, a turno libero o turno fisso. Abbonamenti speciali per aziendali, giovani e pensionati.
Dove abbonarsi:
Politeama Rossetti, viale XX Settembre 45 (feriali 12.00-15.30, 16.30-20.00; tel. 040/56.72.01-54.331).
Biglieteria Centrale di Galleria Protti (feriali 9.00-12.30, 15.30-19.00; festivi 9.00-12.30; tel. 040/63.83.11-63.00.63).
Università, atrio Facoltà di Giurisprudenza (da lunedì a venerdì 9-12); e inoltre presso scuole, aziende, circoli e sindacati.

Spettacolo 1 21 ottobre • 1 novembre
Compagnia Glauco Mauri
Glauco Mauri in
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello,
regia di Guido De Monticelli,
con Silvana De Santis

Spettacolo 2A (alternativa) 3 • 8 novembre
Teatro Stabile di Bolzano
IL MAGGIORE BARBARA
di George Bernard Shaw,
regia di Marco Bernardi,
con Gianrico Tedeschi, Patrizia Milani
e con Leda Negroni

Spettacolo 3 11 • 22 novembre
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
in coproduzione con Teatro di Sardegna
e in collaborazione con il Mittelfest
di Cividale del Friuli
UNA SOLITUDINE TROPPO RUMOROSA
di Bohumil Hrabal,
versione teatrale e regia di Giorgio Pressburger,
con Paolo Bonacelli
e con Patrizia Burul, Paolo Meloni,
Franco Noè, Tiziano Pelanda,
Monica Samassa, Luigi Tontoranelli

Spettacolo 4 25 novembre • 6 dicembre
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
in coproduzione con Nuova Scena
Teatro Testoni/interAction in collaborazione con
35° Festival dei Due Mondi di Spoleto,
I.D.I. Istituto del Dramma Italiano
JACK LO SVENTRATORE
di Vittorio Franceschi,
regia di Nanni Garella,
con Alessandro Haber, e con Gianna Piaz, Mariella Valentini, Nicola Pistoia,
Nicoletta Della Corte, John Bardwell,
Enrico Luttmann, e con la partecipazione di
Vittorio Franceschi

Spettacolo 5 9 • 20 dicembre
Compagnia Gabriele Lavia
in collaborazione con Taormina Arte
Gabriele Lavia e Monica Guerritore in
LA SIGNORINA GIULIA
di Johan August Strindberg,
regia di Gabriele Lavia,
con Ester Glatz

Spettacolo 2B (alternativa) 5 • 10 gennaio
Teatro di Sardegna
IL VAMPIRO
di Angelo Brofferio,
regia di Beppe Navello,
con Giustino Durano

Spettacolo 6 13 • 24 gennaio
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri
ANATOL
di Arthur Schnitzler,
regia di Nanni Garella,
con Roberto Sturno e con Gianni De Lellis

Spettacolo 7 4 • 14 febbraio
Teatro Stabile di Torino
MISURA PER MISURA
di William Shakespeare,
regia di Luca Ronconi

Spettacolo 8A (alternativa) 16 • 21 febbraio
Comunità Teatrale Italiana
Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in
CARE CONOSCENZE E CATTIVE MEMORIE
di Israel Horowitz,
regia di Giancarlo Sepe

Spettacolo 8B (alternativa) 23 • 28 febbraio
CTB - Centro Teatrale Bresciano
NON C'È DOMANI
di Julien Green,
regia di Sandro Sequi,
con Gianni Agus, Sabrina Capucci, Anita Laurenzi,
Aldo Reggiani e Tullio Valli

Spettacolo 9A (alternativa) 2 • 7 marzo
Compagnia Mario Chiocchio
DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE
di Ugo Betti,
regia di Gastone Moschin,
con Gastone Moschin, Marzia Ubaldi ed Emanuela Moschin

Spettacolo 9B (alternativa) 9 • 14 marzo
Backstage
Angela Finocchiaro e Silvio Orlando in
SOTTO BANCO
di Domenico Starnone,
regia di Daniele Luchetti

Spettacolo 10 14 • 25 aprile
Teatro di Genova Teatro Stabile di Catania
NATHAN IL SAGGIO
di Gotthold Ephraim Lessing,
regia di Guido De Monticelli,
con Eros Pagni, e con Ugo Maria Morosi, Virgilio Zernitz, Dorotea Aslanidis, Salvatore Landolina

Spettacolo 11 19 • 30 maggio
Teatro di Roma
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
di Carlo Goldoni,
regia di Mario Missiroli,
con Arnoldo Foà e Nello Mascia

il letto
esplodono tutti i colori dell'autunno
trieste via tarabochia 5
a due passi da p.za Goldoni
alla sera siamo aperti fino alle 20.00
pagamento rateale
CT - prestito amico
un anno senza interessi.
L'autunno tinge di nuovi colori il nostro negozio.
Caldi colori per ricreare tepore e allegria nella Vostra casa.
Non solo letti... anche mobili d'arte toscani e veneti,
armadi, divani, poltrone, tavolini, lampade da tavolo,
oggetti per l'arredamento...
a prezzi che valgono una promozione.

ORE DELLA CITTA'

Scambi filatelici

Oggi, dalle 9 alle 12, come ogni seconda domenica del mese, il Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila organizza al Caffé San Marco di via Battisti, un incontro di scambi fra collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

Corsi Cepacs

Ancora domani e martedì per le ultime iscrizioni ai corsi di «Storia e tecnica del giornalismo» e «Dizione», a cura del Cepacs (Centro educazione permanente attività civili-sociali). La segreteria del Centro, in via Fornace 7 (tel. 308706) è aperta domani dalle 9.30 alle 11.30, e martedì dalle 16 alle 18. Da questa settimana, inoltre, sono aperte le iscrizioni ai corsi artigianali: taglio, cucito e riparazioni; maglieria a mano, uncinetto e filet. Orario di segreteria: martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21. Tel. 630109.

Corsi di contabilità

I corsi di contabilità generale, Iva, paghe e imposte sui redditi inizieranno mercoledì 14 ottobre. Ultimi posti disponibili. Istituto Enenkel, via Donizetti 1. Tel. 370472.

STATO CIVILE

NATI: Ziani Alen, Mazzucchi Sara.
MORTI: Grazzini Oscar, di anni 71; Cesari Sergio 72; Lazzari Giorgio 86; Martina Giuseppina 84; Bernardini Leonardo 83; Gregori Antonio 81; Kersevan Emilia 87; Roiec Veronica 77; Cuppo Mauro 30.
Schiavoni Mario, operaio con Soressi Daniela, casalinga; Castelnuovo Antonio, attuario con Cester Daniela, attuario; Perelli Marino, commerciante con Vidovich Monica, commerciante; Bugatto Emanuele, grafico con Petruzzi Gabriella, impiegata; Pavesi Enrico, ingegnere con Brattoli Silvia, impiegata; Terranino Fabio, cuoco con Perini Gabriella, operaia; Tommasini Gianluca, impiegato con Steffè Elena, impiegata; Klammer Hans Karl, albergatore con Roberti Franca, imp. amministrativa.

San Simone al Jadera

Oggi, alle 17, a cura del circolo dalmatico Jadera, avrà luogo nelle chiesa di Sant'Antonio Nuovo una santa messa, officiata da mons. Matteo Filini, in onore del patrono di Zara - San Simone Giusto e Profeta, alla quale sono invitati i soci, loro familiari nonché amici concittadini. Seguirà nella vicina sede sociale il tradizionale incontro.

Sottufficiali anniversario

L'associazione Sottufficiali della sezione provinciale di Trieste, in occasione del 7.o anniversario della sua costituzione, organizza e invita i propri soci e simpatizzanti a partecipare al pranzo di festeggiamento che si terrà al locale circolo Sottufficiali di presidio, in via Cumano 5, domenica 18 ottobre, alle 13. Prenotazioni in sede Ansi fino al 15 ottobre.

A Villa Manin

La Farit organizza per il giorno 18 ottobre un'escursione a Villa Manin di Passariano con visita alla mostra «Ori e Tesori d'Europa» e al «Museo Formentini della civiltà contadina nel Friuli Imperiale» ad Aiello del Friuli. Per informazioni e prenotazioni Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (dalle 19 alle 20).

Messa degli alpini

Nella ricorrenza del 120.o anniversario della fondazione del corpo, la sezione Ana di Trieste farà celebrare una messa nella chiesa del Rosario, dedicandola a tutti gli alpini scomparsi in guerra e in pace. La cerimonia avrà luogo martedì, alle ore 19.15, e sarà accompagnata dalle voci del coro «Vecchio Montasio».

Italo francese

L'Associazione culturale Italo-Francese informa che con lunedì sono riaperte, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, le iscrizioni ai corsi di lingua francese, con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Testimoni di Geova

Oggi alle 16, si concluderà nella sala delle assemblee dei testimoni di Geova il ciclo autunnale di assemblee dal tema: «Accettiamo la Parola di Dio, seguiamola e traiamone beneficio». Alle 14.10 discorso pubblico.

Ginnastica Triestina

La società Ginnastica triestina, sezione Hata Yoga informa gli allievi e gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi mattina, pomeriggio e sera per adulti e per la terza età: lavoro sul corpo, tecniche respiratorie e un corso speciale di meditazione.

Corso di giocoleria

Sono aperte le iscrizioni al corso intensivo di giocoleria tenuto da Santosh Dolimano, giocoliere professionista; lo stage, di carattere intensivo (8-9 ore al giorno), si terrà nei giorni 7 e 8 novembre al comprensorio dell'ex Opp (pad. «M»). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 360217.

«Bel canto»

Al «Caffé Tommaseo», il soprano Liliana Manzoni, con la collaborazione del pianista Alessandro Prodan, presenta un programma di musica, che ripercorre 5 secoli di «Bel canto», in tre incontri che si terranno dalle 18 alle 19, di oggi e domenica 18 e 25 ottobre.

Volontariato Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 organizza il 1.o corso base di volontariato per la famiglia in crisi. Informazioni mercoledì 17-19 (telefono 767815).

Rena Cittavecchia

L'Associazione gruppo Rena Cittavecchia, informa i propri associati che, sabato 17 ottobre, alle 17, si terrà, nella sala parrocchiale S.M. Maggiore l'assemblea e le relative votazioni per rinnovo cariche sociali.

Amici del dialetto

Martedì, alle 18, nella sede del Circolo del commercio e turismo di Trieste (via S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek presenterà «Flaminio Cavedali: giornalista, poeta e inventore dell'"Uomo-vespa"». L'attrice Laura Bardi interpreterà alcune poesie dialettali e testi di canzoni. L'ingresso è libero.

Associazione esperantista

Avrà inizio lunedì 19 ottobre nella sede della Associazione esperantista triestina, via Crispi 43 (I p.) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22 (tel. 763128).

Asta pretura

Alla ditta Billitz, all'hangar 72 del Punto franco nuovo, alle 16 del 15 ottobre, verranno messe all'asta da parte della pretura 167 scatole contenenti ottomila pantaloni jeans di varie taglie con il marchio Levi's contraffatto. Le spese di sdoganamento e di rimozione del marchio sono a carico dell'acquirente.

Circolo Tabor

Il ciclo di concerti musicali ad Opicina, promossi dal circolo culturale sloveno locale Tabor, inaugura quest'anno la sua 13.a edizione in veste rinnovata. Le serate musicali verranno infatti proposte quest'anno come incontri musicali, che si svolgeranno precisamente domenica mattina, con inizio alle ore 10.

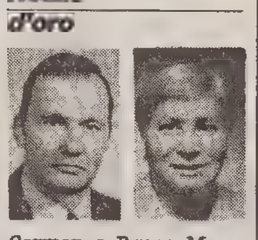
Euroest cultura

Russo, ungherese, ceco, croato, sloveno, polacco, cinese e giapponese: sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali, intensivi e personali. Disponibili ancora posti per i corsi propedeutici gratuiti. Orario di segreteria: dalle 17 alle 20, ogni giorno, sabato 10-12, via Genova 23, (tel. 363880).

Italo americana

Il 15 ottobre hanno iniziato i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1992/93. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, II p. (tel. 630301 o 631240) da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Nozze d'oro



Carmen e Bruno Mesar celebrano nella chiesa di S. Lorenzo, a Servola, il 50.o anniversario di matrimonio (12 ottobre 1942). Auguri dalla figlia, dal genero, parenti e amici.

Nico e Rita Alessio festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio assieme al figlio Lucio, alla nuora Graziella, alla nipote Antonella, parenti e amici tutti.

L'Alpina sul monte Zaiaur

Domenica 18 ottobre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al passo di Tanamea con salita del monte Zaiaur (1815 m) per l'omonima Bocchetta e ritorno a Tanamea per S. Anna di Carnizza e la Casera Nischiuarch. Partenza alle 7 da piazza Unita d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Asta Fs

A partire da domani, e con orario 8.30-12.30, gli uffici passeggeri e merci di Trieste organizzano al deposito compartimentale vendite Fs, (via F. Gioia lato mare) l'asta pubblica degli oggetti rinvenuti sui treni e delle merci abbandonate. Gli oggetti di maggior valore saranno esposti al pubblico, negli stessi locali di vendita, oggi dalle 10 alle 12.

40 anni di film

Il Club cinematografico triestino-Capit riprende l'attività lunedì in occasione della consegna delle opere partecipanti alla rassegna «40 anni di film», per il periodo 1980-1991, nella sede di via Mazzini 32, dalle 17 alle 19. Il 16 e il 23 corr. alle 20.30, si svolgerà la rassegna del periodo '90/'91 e la segnalazione delle opere.

Ginnastica terza età

Inizia lunedì il primo corso di ginnastica per la terza età organizzato dagli operatori sportivi dell'Associazione per il tempo libero La Marmotta, che aderisce all'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Informazioni e iscrizioni, all'Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.), tel. 362776.

Aula Fincantieri

Rimborso Irpef trattenuta sui premi di fedeltà: nella sede Ania di galleria Fenice, martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, il sig. Simon sarà disponibile per la compilazione dell'istanza con lo schema, le tabelle delle aliquote contributive a carico del lavoratore e quelle inerenti le fasce di reddito dal 1982 al 1991.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente accaduto mercoledì 9 settembre, alle 11, a passeggio sant'Andrea (largo Irneri), tra una Opel corsa bianca e una Passat. Telefonare al 730009.

MOSTRE

Le Caveau
WALTER FALZARI
Rassegna antologica
Inaugurazione lunedì ore 18

Al Caffè
Stella Polare
ZULIAN

RISTORANTI E RITROVI

Ginnastica Triestina

Domenica 18 ottobre ore 15 in via Ginnatica 47, iniziano come ogni anno i balli domenicali. Informazioni e tesseramenti: giorni feriali 17-19.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario aunico 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Piccola pioggia fa cessar gran vento.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,4; temperatura massima 19; umidità 84%; pressione 1008,9 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Est Levante con velocità di 8 km/h; mare mosso con temperatura di 20,3 gradi; pioggia caduta mm 17,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.44 con cm 53 e alle 21.23 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.33 con cm 34 e alle 15.16 con cm 52 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Stendhal: «...meglio cambiare un'amante piuttosto che un caffè». Oggi degustiamo l'espresso al Bar da Luciano, via Flavia 22/1, Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Domenica 11 ottobre.
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.

piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 9, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

AL MIELA Beatles by 55

In occasione della manifestazione multimediale «Beatles», organizzata al teatro Miela dalla Cooperativa Bonawentura, la Scuola di musica 55 proporrà stasera con inizio alle 21 «Beatles by 55», una serata-concerto animata da 39 musicisti, fra insegnanti e allievi della Scuola.

Nel corso del concerto verrà presentato un ricco repertorio dei famosi successi dei Beatles, accanto ad alcuni brani meno conosciuti del quartetto di Liverpool. Le interpretazioni «classiche» si alterneranno così alle rivisitazioni e alle riletture dei pezzi in programma, che saranno eseguiti in diverse formazioni (solisti, duo, trio, quartetto,...) e con particolari arrangiamenti jazz, blues,...

BENZINA I turni di oggi

TURNO C
AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiterilato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti:
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

ALPINA DELLE GIULIE

Speleologia, un mondo anche per gli over anta

COMITATO Italia Libano

Il presidente del comitato di solidarietà Italia-Libano, Renata Cargnelli, è rientrata dal suo annuale viaggio in Libano. Dal 1987, il comitato opera a favore dell'infanzia bisognosa vittima della guerra aiutando un certo numero di studenti di famiglie particolarmente meritevoli.

Nonostante un banale e doloroso incidente, Renata Cargnelli ha portato felicemente a termine la sua missione, consegnando personalmente a otto famiglie le somme donate dai triestini per l'anno scolastico 1992/'93. Il comitato rilancia la campagna per l'anno prossimo, e fa appello alla cittadinanza affinché contribuisca con contributo in denaro da versare sul c/c del Comitato presso la Banca Antoniana, ag. n. 1, n. 12834 Y.

Prenderà il via il 13 ottobre il secondo corso di speleologia riservato agli «over anta» organizzato dalla scuola di speleologia della commissione grotte «Eugenio Boegan», che fa capo alla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Si tratta di una formula innovativa per quanto riguarda l'approccio alla speleologia, che permette anche ai non più giovanissimi dia vvicinarsi a questa particolare attività sportiva.

«Viviamo in una zona così ricca di grotte e così caratteristica che è davvero un peccato non approfittarne per conoscere meglio la nostra terra. Proprio per questo lo scorso anno abbiamo ideato questo tipo di corso e quest'anno, visto il successo dell'edizione precedente, lo riproponiamo», sottolinea Edvino Vatta, istruttore di speleologia del Cai e direttore del corso over anta. Lo scopo del corso infatti è proprio quello di far conoscere la speleologia a persone che per vari motivi non l'hanno conosciuta negli anni più «verdi» e che con tutta probabilità mai parteciperebbero ai corsi «ordinari».

Il corso, unico in assoluto nel suo genere, affronta in maniera accessibile i più importanti aspetti della speleologia, spaziando dal punto di vista scientifico (carsismo, geologia, speleobiologia, speleobotanica, ecc.), a quello culturale (storia della speleologia, leggende inerenti alle grotte, ecc.) fino a quello tecnico (tecnologia dei materiali, tecniche di progressione e di rilevamento, topografia, catasto delle grotte, fotografia ipogea, ecc.) e oranizzativo (organizzazione e soccorso speleologico). Sono previste anche varie uscite pratiche nelle grotte più accessibili del Carso. Il corso, che si concluderà il 27 novembre, è riservato alle persone che hanno già compiuto il 35.o anno di età fino ad un massimo di 60 anni. Per partecipare alle uscite pratiche è obbligatorio fornire un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Le lezioni tecniche sono tenute da istruttori di speleologia del Cai. La trezzatura tecnica alla progressione incò tà viene messa a dispo zione dalla scuola, m tre gli allievi sono ten a presentarsi alle lezi pratiche muniti di sti di gomma e tuta (f meccanico).

Le lezioni teoriche rali, che inizieranno 20 nei giorni stabiliti programma, si svol ranno nella sala con renze della Società A na delle Giulie, in via chiavelli 17. La quota partecipazione è di c tomila lire e compren l'assicurazioe Cai in c di infortunio, tutte le zioni teoriche e prati l'uso dei materiali collettivi che singoli la progressione su s corda, i materiali di tici ed illustrativi, l'a stato di partecipazion la cena di fine corso. volesse iscriversi o av maggiori informazi può rivolgersi alla seg teria del corso, Soc Alpina delle Giulie, Machiavelli 17 (secon piano), telefono 630 da lunedì a venerdì, le 15.30 alle 18.30.

Federica Cla

MOSTRE

Poesia del mondo slavo

Alla galleria TK gli acquerelli di Gabrijel Stupica

Il mondo del mercato, con le bancarelle di fiori, di frutta, gli animali in gabbia: universo vivo dominato dall'azzurro

Il mondo apparentemente ingenuo ed espressivo di Gabrijel Stupica è in mostra fino al 15 ottobre alla Galleria TK. Quasi una trentina di acquarelli di sapore un po' naif e al contempo un po' picassiani, tra cui spicca un bel ritratto femminile (si suppone della figlia), ci avvicinano all'esperienza artistica di questo pittore, durata quasi un secolo.

Stupica (con le cui opere la Galleria TK ha inaugurato nel 1982 il proprio spazio espositivo), nacque nel 1913 ed è morto due anni fa. Studiò all'Accademia di Zagabria e per molti anni fu docente e rettore di quella di Lubiana. Molti dei più noti pittori sloveni sono stati suoi allievi.

In che cosa consiste il fascino delle sue opere? Stupica fu evidentemente attratto (come Modigliani) e per così dire «segnato» dal pericolo delle prime avanguardie, rappresentato da Braque e da Picasso, in cui l'esplosione fauve declinava rapidamente nei modi cubisti. Allora l'impressionismo era messo fortemente in discussione. Il momento chiave dell'arte di Stupica (la cui abilità di disegnatore è testimoniata in mostra anche da un veloce autoritratto al tavolo da disegno) va ricondotta a questo intreccio di esperienze. A esse l'artista aggiunse la poesia del mondo slavo e un gesto pittorico personale e istintivo, ricco di vibrazioni e di dinamismo.

Le opere esposte (la griglia di alcune le qualifica come abbozzi per dei quadri più grandi) descrivono rapidamente e con incisività il mo del mercato, con le b carelle di fiori, di frut gli animali in gabbia: universo vivo, che s bra immalinconito d pioggia. Protagonista infatti l'azzurro in tu le sue modulazioni, cui si aprono notazioni rosso o di giallo, leg solchi di strisce nere verde, piccoli tocchi d rancio.

In molteplici versi appaiono la donna e prattutto l'uomo con fetta d'anguria in ma ripresi di notte, di gi no, con la pioggia e co temporale. Anche q come nel personaggio «pittore» (forse l'op migliore in mostra), a magia del naif si acco ancora la sintesi de prime avanguardie.

Marianna Accerbo

LAVORO

I cittadini rimpatriati

La normativa per godere degli eventuali benefici di legge

I cittadini italiani e i loro figli che, una volta emigrati all'estero, dopo un certo periodo, rientrano in patria, sono definiti «rimpatriati». Le condizioni imprescindibili per essere dichiarati tali secondo la normativa e quindi poter godere degli eventuali benefici di legge sono: 1) un periodo di permanenza continuativa all'estero di almeno 2 anni; 2) la definitività del rientro in patria. Per quanto riguarda il loro inserimento lavorativo, esiste una norma che prevede l'assunzione obbligatoria di rimpatriati, nella misura del 5%, tramite Contratti di Formazione Lavoro, da parte di aziende ed enti di natura economica (art. 3, co. 2.o della L. 863/84). Per rendere operativa tale disposizione di legge, si sono istituiti degli elenchi di giovani rimpatriati o figli di questi, presso la Sci di via F. Severo 46/1, orario 8.30-12; sabato 8.30-11.30; martedì 15-16.

Per essere inseriti, è necessario possedere i seguenti requisiti: a) età dai 15 ai 29 anni; b) aver mantenuto la cittadinanza italiana durante il periodo di permanenza all'estero; c) avere almeno 2 anni di residenza continuativa all'estero; d) essere in possesso della dichiarazione di «rimpatrio definitivo» da parte de console italiano all'estero. Coloro i quali si trovassero nelle condizioni sopra descritte, una volta in possesso del libretto di lavoro (rilasciato dal Comune dove hanno stabilito la nuova residenza) possono rivolgersi agli sportelli 5 e 5 della Sci, dove contestualmente al ritiro del «tesserino rosa» di disoccupazione, possono chiedere l'iscrizione nell'elenco dei rimpatri esibendo la documentazione sopra descritta. E' portuno ricordare che potrebbe essere condizione dispensabile, per un'eventuale assunzione con l'acquisizione di un diploma di scuola media superi re. E' pertanto consigliabile che i giovani rimpatri i quali abbiano compiuto gli studi all'estero, prov dano tempestivamente affinché il titolo di studio c conseguito venga legalmente riconosciuto in Ita (tramite il Provveditorato agli Studi).

Una volta inseriti nell'elenco suddetto, l'uffi provvederà a segnalarli alle aziende presso le que usufruendo esse di più Cfl, sta per scattare l'obbli L'azienda stessa quindi li contatterà per una selez ne e probabile conseguente assunzione con Cfl. Oltr all'intervento attuato dalla Sci e appena descritto, è poi previsto un altro, di natura economica, da par dell'Upimo, nei confronti di tutti i rimpatriati. E consiste in un contributo economico alle spese sost nute dai rimpatriati per il trasporto delle masseri Esso corrisponde alla tariffa ferroviaria di 200 kg bagaglio, dal confine italiano al luogo di destinaz ne, moltiplicato per il numero dei componenti il n cleo familiare.

Offerte di lavoro. Trieste: 5 pulitrici (24 ore sett manali); 1 pulitrice (8 ore settimanali). Per informa zioni rivolgersi alla Sci, via F. Severo 46/1.

A cura dell'Up

ELARGIZIONI

— In memoria di Elda Bonifacio dalla fam. Pallari 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Walter Bianchi nel IV anniv. (11/10) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Busatto nel III anniv. (12/10) dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi (11/10) da Anita ed Egle 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia e Renato Porta per il loro anniv. di matrimonio (12/10) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Bibalo nata Sincovich da Maria Reganzin nata Marussi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Umberto Puccini nel II anniv. (11/10) dalla moglie Iolanda 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi lungodegenti).
— In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11/10) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppina Tamaro dalle figlie Sandrina e Lucy 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberto Ursic per il compleanno (12/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Marchesi dagli amici Carluccio, Mario Valenta, Nino, Silvano, Vittorio e Uccio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sig. Irma Mameli dal preside, personale docente e non docente della Scuola media statale «N. Sauro» di Muggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Marta dalla nipote Lucia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Calogero Messina dal preside, personale docente e non docente della Scuola media statale «N. Sauro» di Muggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Mischitz ved. Serra da Adriana Oltremonti 50.000 pro Agmen; da Nerina Graziani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Milic in Starri dalla sorelle Lidia e Sonia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della prof. Maria Pacor da Fulvia e Decio Gioseffi 50.000 pro Cri.
— In memoria di Raffaele Pindozzi dal personale Posta Trieste 5 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dana Pa pat in Ribaric da Jole e N Lui 50.000 pro Centro tum Lovenati.
— In memoria della p Maria Privilegi ved. Pacor Giuseppe ed Anna Calcagn 50.000 pro Ass. Amici del c re; dalle famiglie M. Nase Lenardon 100.000 pro Villa gio del fanciullo; da Jolan Lovenati 30.000 pro Cen tumori Lovenati.
— In memoria di papà Fr cesco dalla figlia Lione Trauba 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aris Robba dalla famiglia Pa Cogoi 50.000 pro Pro-Senec te.
— In memoria di Gino Ro ni da N.N. 20.000 pro Com nità San Martino al Campo.
— In memoria di Silvio Ri dalla famiglie Cescon, Gal ti, Noè, Vaccari 200.000 Ist. Burlo Garofolo.

LA 'GRANA'

Un anno dopo al «Giulia» tutto come prima

Care segnalazioni,
Il 10 ottobre è stato il primo anniversario de «Il Giulia». Tutto come prima, anzi peggio di prima. Posteggi introvabili, nonostante sia pronto il parcheggio «Auridiano». Pozzanghere ed erbacce dappertutto, alberi dell'ex giardinetto «Dreher» che rischiano il soffocamento a causa dell'edera. L'albero della «Mussolera» maltrattato dal passaggio sulle sue radici da migliaia di auto e bus, con il percorso obbligato. E tanta trascuratezza e sporcizia tutto intorno.

Per non parlare delle pietre di protezione dell'albero che sono state tolte in fretta e furia il 9 ottobre dell'anno scorso per far posto ai nuovi percorsi delle «formaiele».

Riccio Bergamas

Sant'Andrea inagibile dopo la pioggia

Mi rivolgo a questa rubrica a nome anche di tutti quei genitori che nello spiazzo di via Romolo Gessi, chiamato anche «S. Andrea», trovano un ottimo punto di sfogo e di ritrovo per i loro bambini, tanti dei quali veramente piccoli. L'area in questione è frequentata da tantissimi bambini durante tutto l'arco dell'anno, anche quando il tempo è un po' avverso. C'è però un inconveniente che da diversi anni crea sensibili disagi, ed è costituito da enormi pozzanghere che si formano sistematicamente attorno alle griglie di scarico successivamente a precipitazioni piovose e che rendono inagibile la quasi totalità dell'area. Sono risultate inutili un paio di telefonate a suo tempo fatte al settore della Nettezza Urbana che dovrebbe avere la competenza del caso e che aveva assicurato un opportuno intervento. Scrivo non per biasimare l'operato di tale settore che sicuramente porta già l'onere di grossi servizi ma per stimolare le soluzioni del problema.

Fabio Stolfa

FUTURO / COMMENTO

'E Trieste aspetta il suo principe'

Leggendo e rileggendo, come da ormai consolidata abitudine, le cronache cittadine, e venendo a conoscenza delle più disparate riflessioni sulla nostra città da parte di residenti e non, è inevitabile provare un senso di rammarico, di sconforto, di mancanza di fiducia quasi, nell'avvenire.

Essere interpreti degli umori della città è ciò che si prova quando si tasta il polso alla gente che ci vive, carpendo i suoi sentimenti. Una città che va alla deriva, complice una forma mentis ancorata ai relitti di un passato che premia e punisce, quasi nella condizione di prigionieri della propria storia.

Oggi più che mai si tende a rimuginare sugli errori del passato, ad andare indietro nel tempo, rivangando i fasti della «belle époque», dimentichi di non camminare a cuscino d'aria. Come se non bastasse, con consumata diplomazia si tende abilmente a nascondere una faccia della medaglia a discapito dell'altra, promuovendo costruzioni di faraonici e futuristici impianti (che daranno indubbio lustro alle nostre periferie). No, non vuol essere una polemica indirizzata a iniziative che serviranno perlomeno a distogliere la pubblica opinione dalla cruda realtà, quella che conta, anzi, ben vengano! Almeno baldi giovani faranno bella mostra altrove, alternando l'immagine veritiera, di quella Trieste, così allegra, briosa e pimpante, diversa da quella che conosciamo. Sarà indubbiamente molto positivo tutto ciò, ma da troppo tempo si stanno costruendo castelli di carta, per dirla in breve, il tutto è sufficientemente esplicabile con il consueto «panem et circenses».

Forse più di qualcuno si sarà accorto che siamo circondati da un alone di apparenze; si continua a fare bella mostra dei propri aculei ogniqualvolta qualcuno sembra voler attentare o intaccare qualcosa che la storia dichiara essere insindacabile. Non paghi di ciò, non ci si stanca mai di erigere un argine di espedienti atti a contrastare un ostacolo ognora se lo incontri; espedienti che, senza fare eco a Tizio o a Caio, fanno da scudo ai veri problemi, quelli riguardanti il futuro della città: le prospettive occupazionali, economiche... Quelli stessi problemi che, uniti all'alto tasso di mortalità, la confinano nella palude dei moribondi (e le statistiche nazionali suffragano queste argomentazioni).

«C'è qualcosa di insito in questo tessuto sociale, in quest'humus, che fa sì che la città si chiuda sempre più a riccio»: forse questo è il senso delle parole di commiato dell'ex console d'Austria a Trieste; molto eloquenti, ma polemiche da un lato, proprio da parte di chi dimostrò la sua attenzione nonché disponibilità a intrecciare un proficuo dialogo in merito; non ultimo il suo auspicio di un inserimento della città sempre più incisivo in un più ampio contesto mitteleuropeo. Parole atte a destare la pubblica opinione, facendo leva un po' sui sentimenti collettivi: il nostro patrimonio storico dovrebbe servire oggi più che mai a creare uno stimolo per il presente traendo spunto da un passato glorioso non costruendo idoli di cera-lacca.

Amare Trieste non significa solo tifare per i propri colori o inorgoglirsi degli ex fasti e imprecare contro un destino altrimenti ostile, vuol dire inoltre aprire una finestra su questa situazione di stallo, e cercare una via di sbocco. Si sa, rigirare il coltello nella piaga è doloroso (specie per chi lo prova): ma quale futuro potrebbe avere la speranzosa gioventù quando, dopo decenni, ferite ancora aperte non cessano di attizzare un secolare odio e altrettanta reciproca intolleranza. D'altro canto sarà inutile, come è d'uopo, continuare a chiedere aiuto all'alto, magari all'ultima statua imperiale, novello totem, di sbrogliare il nodo.

Se ci sarà qualcuno capace di sgranare gli occhi avanti, allora sì che si potrà voltar pagina, e il ruolo giocato dalla città muterà sembiante sfruttando così al meglio l'enorme potenziale di questo serbatoio etnico-culturale e politico. In caso contrario, saremo veramente giunti al capolinea, e sarà pane quotidiano la solita tiritera di «se» e «ma», e le solite cantilene alle quali siamo abituati. Stanno cominciando a suonare da parecchio tempo troppi campanelli d'allarme, ma Trieste fa finta di non sentire. Sarà come la bella addormentata che aspetta il suo principe?

Carlo Zotti

UN GRAZIE

Felicità a teatro

Sono stata al teatro Cristallo a vedere «Putei e Putele». Devo dire che ho provato un enorme entusiasmo, una tale felicità, una piena soddisfazione in tutti i sensi, perché l'umorismo, le battute, le Maldobrie spiritosissime di Carpinteri e Faraguna, le canzoni da noi tutte conosciute e molto ben eseguite, i balletti, i costumi magnifici, tutto era talmente godibile che il pubblico, era elettrizzato. Pur godendomi immensamente lo spettacolo, mi deliziavo a osservare di tanto in tanto l'espressione di beatitudine, di partecipazione viscerale a tutte le scenette, degli spettatori, anziani e bambini. Naturalmente per gli anziani era un magnifico tuffo nel passato, facendo riprovare emozioni, ricordi, gioie, spensieratezza.

Ho pensato che i triestini non dovrebbero perdersi questo magnifico spettacolo: tre ore meravigliose per dimenticare i loro problemi. E congratulazioni a tutti: autori, regista, musicisti, attori, ballerini e cantanti, costumisti e scenografo. Un grazie a chi in questi tempi non certo allegri ci regala l'allegria di un tempo.

Jolanda Fossa

SOCIETA' / RIFLESSIONE

Anziani soli e occasioni mancate

«Un problema risolvibile con intelligenza e volontà politica si trascina invece da anni»

Devo rilevare che nonostante si parli tanto di anziani, molti discorsi e progetti non sono che fumo negli occhi, vuoti esercizi di demagogia, e numerosi problemi che sarebbero risolvibili con un po' di intelligenza e volontà politica continuano a rimanere tali nonostante il passare degli anni.

Mi riferisco, ad esempio, al problema gravissimo di anziani che da un giorno all'altro diventano inabili o comunque bisognosi di assistenza particolare, soprattutto dopo una degenza ospedaliera.

Si tratta di anziani che o vivono soli, o con il coniuge altrettanto anziano, o con figli non di grado entrati a loro volta nella terza età, e perciò non più in grado di fornire un'assistenza adeguata (mancanza di forza fisica, lontananza di abitazioni, scarse possibilità economiche, ecc.).

Ebbene, ho rilevato in questi casi la grande difficoltà a trovare un ricovero pubblico che non sia quello ospedaliero per i casi acuti. Ma anche in questa circostanza, ad ogni modo, trascorso il più o meno breve periodo dell'accoglimento ospedaliero, si pone alla dimissione il problema della sistemazione in una struttura protetta.

Ora, il lungodegenti di S. Giovanni praticamente non accoglie più degenti, mentre per gli altri istituti l'attesa parte mediamente dai 6 mesi. Ecco allora il caso di anziani lasciati a se stessi (un'assistenza domiciliare di una o due ore al giorno, con molti vuoti e la scopertura delle feste non può essere considerata adeguata e nemmeno civile), o l'affannosa ricerca dei parenti di una sistemazione in una casa privata, che però non rientra nelle possibilità di tutti (in genere si parte da 1.600.000 lire mensili). Sono casi drammatici, che si presentano ogni giorno, e verso i quali non sembra che ci sia attenzione da parte di alcuno.

Sarebbe veramente ora che chi di dovere cercasse di ovviare a questa pesante carenza. Se si facesse anzitutto una svelta indagine nelle divisioni geriatriche e mediche, se si visitasse qualche ricovero per anziani non autosufficienti, si capirebbe subito la gravità del fenomeno. L'iniziativa varrebbe mille volte più di quelle completissime analisi statistiche fini a se stesse, di cui sono pieni gli uffici pubblici, e delle vuote teorizzazioni fatte nei molti convegni degli anziani dai soliti protagonisti. Ovviamente alla conoscenza del fenomeno dovrebbero poi far seguito quei provvedimenti concreti politici, di cui dicevo.

Quello che non si può continuare a fare è lasciare le cose come stanno, anche perché il tutto diventerà sempre più grave con l'allungarsi della vita media e quindi dei problemi connessi con la vecchiaia.

Se partiti, sindacati e preposti agli uffici competenti risolveranno questo triste problema forse recupereranno, almeno da parte degli anziani e delle loro famiglie, una parte di quel credito perduto da tante occasioni mancate.

Renzo Galatti

Installatori elettrici

Nei giorni scorsi il giornale, ha dato informazione sulle conclusioni dell'incontro organizzato a Pordenone dalla Confartigianato sulla legge 46 del 1990 e relativo regolamento. Nell'esprimere apprezzamento per tale informativa e per l'iniziativa della Confartigianato, che sono certamente un contributo per il miglioramento della situazione operativa nel delicato settore degli impianti elettrici utilizzatori, mi sembra utile ricordare a utenti e installatori che nella nostra regione è presente dallo scorso anno l'Aie-Fvg, albo degli installatori elettrici qualificati del Friuli-Venezia Giulia, proprio con la finalità di migliorare la qualità e sicurezza degli impianti. L'Aie-Fvg, che aderisce all'Unione nazionale degli Albi e che è sostenuto dalle più qualificate componenti del settore elettrico nazionale e locale, offre infatti, supporto tecnico normativo alle ditte installatrici e, selezionando su base professionale le imprese che spontaneamente aderiscono all'albo, offre altresì alla clientela un qualificato riferimento per la scelta della ditta di fiducia. Fra le molte vie per avere informazioni al riguardo segnalo per brevità solamente gli sportelli Enel, Acega e Amg.

Il presidente
Mario Tassinari

CITTAVECCHIA / PIANO DI RECUPERO

Il Ciet: «Diffamazioni»

Replica del Consorzio imprese edili al dibattito del 1° ottobre

Il piano di recupero di Città Vecchia, come noto e come più volte è stato anche recentemente rammentato, è stato approvato dal Comune di Trieste nel 1988, dopo essere stato preceduto da un complesso percorso burocratico, con il consenso di tutte le autorità a ciò preposte e con piena informazione alla pubblica opinione.

Ciononostante, quando pochi mesi addietro, si è dato finalmente avvio a un primo intervento (per invero di limitatissima portata) e ciò dopo perfezionati gli ulteriori complessi adempimenti necessari per il finanziamento e la stipula della convenzione tra il Comune e il concessionario, vi è stato chi ha ritenuto di poter cogliere l'occasione per rimettere tutto in discussione con una campagna di interventi tanto disinformata quando di scarsa costruttività. Ciò affastellando in un unico obiettivo: Comune, concessionario, progettisti e imprese, piano di recupero, convenzione e quanto altro ritenuto del caso.

Il Ciet, Consorzio imprese edili triestine, e altri, hanno replicato con interventi che intendevano essere oggettivi, compiuti, precisi e di generale portata, al fine di informare adeguatamente l'opinione pubblica e i mezzi di stampa.

Ciò però pare non abbia indotto i controinteressati a un più ponderato e oggettivo esame, ma anzi li abbia spinti ad alzare il tono della voce sino alle invettive e alle contumelie, dimostrando con ciò la bocchezza degli argomenti a disposizione.

Il concessionario impegnato nel proprio lavoro e nella difesa di quello altrui non intende reagire, a questo punto, con altro mezzo se non quello di proseguire nei lavori commessi, nel rispetto degli impegni assunti e dei dettami della Soprintendenza, che è preposta alla sorveglianza delle opere in corso.

Il Ciet, ritenendo essere già stata data esauriente chiarificazione, non intende lasciarsi coinvolgere in sterili polemiche, né impegnare le proprie energie a confutare affermazioni sempre più reboanti quanto gratuite, tuttavia non può esimersi dal lasciar passare impunemente che dall'invettiva si trascenda ad affermazioni diffamatorie.

Il Ciet comunica pertanto di aver presentato querela nei confronti dei responsabili delle affermazioni diffamatorie emerse dalla cronaca del convegno svoltosi il giorno 1 ottobre, e di cui è stato riferito su codesto quotidiano nell'edizione del successivo 3 ottobre, in particolare laddove si è parlato di «tangentopoli» e di «malaffare».

A questo punto di tali frasi sarà chiamato a rispondere chi di ragione.

Il presidente
del Ciet
Mario Savino

DETENUTI / POESIA

«Figli di tante lacrime, dopotutto figli di Dio»

Vorrei lanciare un
messaggio, per i genitori e per i figli, per
coloro che credono di
sapere e proprio non
sanno... «Figli»:
Figli di un'eroina
stanca,
di un alcol malato
di droghe tutte non
più allo stato libero,
figli dell'emarginazione,
del malessere
delle devianze;
cicatrici ci percorrono
cicatrici percorrono
corpi traviati che per
troppo tempo
si sono trascinati
lungo strade ridotte
a vicoli ciechi,
figli di mamma anche noi,
figli di mamma lacerata da tante notti
bianche
figli di tante lacrime
ora figli di un'istituzione arcaica creata
da uomini
che si sono presi il diritto di giudicare
senza pensare una
cosa sola:
dopotutto: figli di
Dio.
Sono una detenuta, e
se queste parole a
nessuno toccheranno il cuore, le dedico
alla mia mamma
che, sempre, affettuosamente e disperatamente mi è vicina, alla mamma più
meravigliosa del
mondo.

Fabia Materozzoli

Un episodio per riflettere

La settimana scorsa mi sono recata al DsCoop di via Svevo per la spesa settimanale; ho comperato parecchie cose e avevo quindi diverse borse da caricare in auto. Dopo aver caricato tutto mi sono diretta verso casa, e a metà strada mi sono accorta che non avevo più al polso il mio orologio d'oro, (probabilmente mi si era slacciato portando le borse). Potete immaginare con che stato d'animo io sia ritornata subito indietro. Sono andata nei vari reparti dove ero stata, ho chiesto al direttore, ma invano. Sono allora tornata al parcheggio e ho cercato anche lì, niente!

Ed ecco che vedo il solito «vucumprà» che gira sempre da quelle parti: mi avvicino e gli chiedo se per caso ha trovato un orologo, e lui con un gran sorriso mi dice: «Orologio?! Si!» e tira fuori della tasca il mio orologio d'oro. Insomma, ero così contenta che gli ho dato di mancia quello che avevo nel portafogli, l'ho ringraziato e lui mi ha anche detto di essere un «Buono senegalese: io no ladro!». Spero che questo episodio faccia riflettere chi disprezza tanto i «vucumprà».

L. C.

INQUINAMENTO / LEGA AMBIENTE

Largo Roiano: vita dura fra rumori e motori

Questa segnalazione riguarda un problema di inquinamento acustico, tuttora perdurante nella zona di Roiano e precisamente largo Roiano, via S. Teresa, via Tor San Piero e via Somma. Queste strade circoscrivono un insieme di isolati; i locali al pianoterra dei suddetti isolati sono per la stragrande maggioranza di proprietà del supermercato sito in largo Roiano 3/3.

La giornata lavorativa del supermercato comincia alle 5.30 con le operazioni di carico e scarico, utilizzando anche i locali siti al primo piano dello stabile identificato dal n. civico 3/1, dove un appartamento è stato trasformato in magazzino-deposito. Va da sé che queste attività, peraltro legittime, sono molto rumorose e vengono replicate anche nelle prime ore del pomeriggio.

Soprattutto i carrelli con le loro ruote metalliche sono particolarmente molesti e dannosi per le orecchie dei malcapitati abitanti degli stabili summenzionati. Infatti, in via Somma ci sono i reparti macelleria, frutta e verdura dello stesso supermercato. Una volta che questo è stato rifornito, s'inizia la vendita vera e propria: è vero che questa si svolge all'interno del supermercato, ma è anche vero che la struttura macroscopica del negozio richiama un gran numero di clienti soprattutto motorizzati con conseguenti intasamenti nel piazzale, ripetuti suoni di clacson e parcheggi impossibili con le auto in seconda, terza e quarta fila.

A tutto ciò si somma il traffico veicolare diretto dal viale Miramare a Roiano e viceversa: una vera delizia per chi abita in questo sito.

Infine, la sera il supermercato chiude, il traffico si dirada e ci si avvia verso una notte tranquilla. Macché! Al momento di assopirsi, poco dopo la serata televisiva, cominciano le grandi manovre delle ferrovie che sono a meno di cento metri dal sito in esame. I motori ruggiscono producendo suoni laceranti, ingigantiti dal relativo silenzio della notte. E con questo si conclude la giornata dei residenti di largo Roiano. Preghiamo quindi chi di dovere di prendere i dovuti provvedimenti affinché venga rispettata la normativa vigente.

Il presidente della Lega per l'Ambiente di Trieste
Sandro Laurenzi

Sorveglianza a scuola

In relazione all'articolo apparso sul «Piccolo» in data 7 ottobre, e riguardante la vicenda del piccolo alunno, della scuola materna comunale ospitata nell'edificio scolastico di via Vasari 23, spiace osservare che una responsabilità — sia pure indiretta — venga attribuita, rispetto all'incidente occorso, alla coabitazione della suddetta istituzione scolastica con la scuola elementare.

Non risulta, infatti, in alcun modo che il personale ausiliario sia venuto meno ai propri obblighi di vigilanza, consentendo il descritto «via-vai» di genitori ed altre figure non meglio identificate. Giova, comunque, ricordare che nell'edificio sono tuttora in corso sopralluoghi per valutare i tempi tecnici di realizzazione del nuovo refettorio per la scuola elementare, e si verificano sporadici interventi di rimozione di arredi onde consentire i successivi interventi relativi all'allestimento suddetto.

La direttrice didattica reggente
del IV Circolo didattico
dott. Rita Manzara

Bravura e umanità

Tramite questa rubrica vorrei ringraziare il dott. Ceccarini e la sua équipe, suor Loredana e tutto il personale del III piano della Casa di Cura Salus, per la bravura e l'umanità con cui mi hanno curata. Grazie ancora.

Renata Furlan

GRANDE PROMOZIONE
FINO AL 31 OTTOBRE
PRENDI PIENO PAGHI VUOTO
PER TE CON QUESTI ELETTRODOMESTICI TANTE SPLENDIDE E UTILI SORPRESE
3 ANNI GARANZIA
PAGAMENTI A MESI SENZA INTERESSI
FRIGORIFERI
CANDY - ZEROWATT - ARISTON
REX - INDESIT - ZOPPAS
IGNIS - PHILCO
DA L. 275.000
CUCINE
ARISTON - REX - IGNIS - GASFIRE - DE LONGHI
DA L. 265.000
LAVATRICI
CANDY - ZEROWATT - ARISTON - REX
INDESIT - ZOPPAS - IGNIS - PHILCO
DA L. 385.000
elettrodomestici
Luisa Gelleti
VIA F. VENEZIAN 10
TEL. 307480

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CANTINA

Ora che c'è il vino bisogna venderlo

Anche una buona annata vinicola, come quella che ora fermenta nelle cantine, può non accendere il sorriso sui volti dei produttori. Ci siano pure qualità e quantità, resta il problema di vendere il vino prodotto. E di questi tempi non è impresa senza rischio.

Alla progressiva contrazione dei consumi si aggiungerà di certo quella effetto della crisi economica nella quale, nolenti, si siamo infilati. Già adesso, se in Italia si beveva sempre meno, non era soltanto per ragioni salutiste, ma anche per sollecito del portafogli. Figuriamoci d'ora in avanti. Le cantine si aspettavano di spuntare un altro rincaro, ma riusciranno a proporlo senza ottenere contraccolpi certi sul fatturato?

Un segnale preciso delle preoccupazioni che aleggiano sul comparto lo si è avuto, qui da noi, ad inizio vendemmia. Le grandi cantine sociali si sono rivolte alla Regione, lamentando di essere diventate una sorta di ultima spiaggia per molti contadini. Con il rischio di dover portare da sole il peso della crisi. Già, perchè molti contadini, trovando difficoltà a piazzare le loro uve, sono corsi a farsi soci delle cantine, dove conferire un prodotto della vigna rifiutato dalle aziende private medie e piccole che finora compravano senza problemi, neppure di prezzo.

Il mercato fiacco non consiglia di riempire troppo tini e vasche. Una soluzione sarebbe quella di abbassare i prezzi delle bottiglie e, di fatto, sono per l'intanto scesi quelle delle uve, di circa il dieci per cento mediamente. Ma le aziende leader difficilmente rinunceranno alla politica del vino caro in cambio di una qualità sempre più ricercata. Ma chi potrà domani permettersi di stappare a cuor leggero queste bottiglie?

E' vero che molte nostre produzioni vanno all'estero, dove sono apprezzate e pagate. Ma ci sarà posto per tutti? C'è da chiedersi perchè il mondo vitivinicolo stia puntando le sue carte sempre più verso i capi d'alta moda quando a un prezzo più ragionevole si potrebbero offrire degli ottimi vini «pret a porter», giovani, profumati, di pronta e abbondante beva. Quindi anche alcolicamente più moderati.

Il mercato, invece, è una forbice che si allarga sempre più: da un lato bottiglie raffinate e costose, dall'altro vinelli quotidiani i cui listini fanno comunque dubitare sulle loro proprietà. Manca un segmento di mezzo, del buon vino vinificato senza troppi capricci e imbottigliato senza troppi fronzoli. Mancano anche rivenditori che sappiano veicolare tali bottiglie senza pretendere di guadagnarci più di quello che possono ricavare dai vini più cari, dove i margini sono sempre più ridotti.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

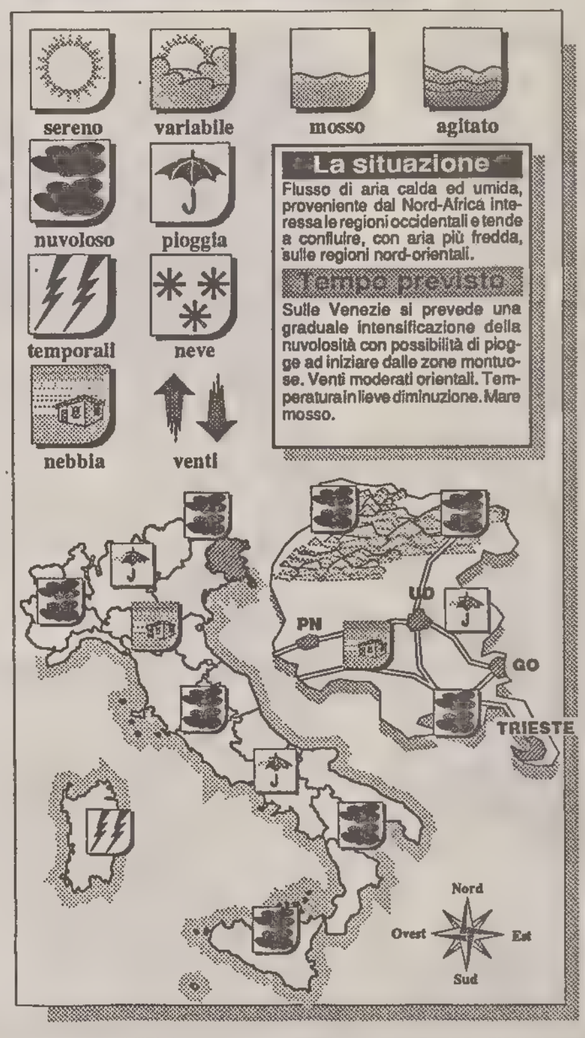
DOMENICA 11 OTTOBRE 1992 **S. FIRMINIO**

Il sole sorge alle **6.16** e tramonta alle **17.27**
La luna sorge alle **16.54** e cala alle **5.58**

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,4	19	MONFALCONE	14,2	19,3
GORIZIA	15	19	UDINE	14	17,3
Bolzano	9	21	**Venezia**	11	20
Milano	10	22	**Torino**	10	20
Cuneo	9	17	**Genova**	15	22
Bologna	12	21	**Firenze**	12	23
Perugia	13	20	**Pescara**	11	23
L'Aquila	9	21	**Roma**	12	24
Campobasso	12	19	**Bari**	16	23
Napoli	15	25	**Potenza**	10	19
Reggio C.	18	27	**Palermo**	19	26
Catania	14	26	**Cagliari**	15	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità irregolare con possibilità di qualche piovasco o rovescio temporalesco in prossimità dei rilievi. Tendenza a graduale peggioramento. Su tutte le altre regioni cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più frequenti sulle isole maggiori e sul versante ionico.
Temperatura: in aumento i valori minimi, in lieve diminuzione quelli massimi.
Venti: deboli o moderati da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna.
Mari: molto mossi lo Ionio e il basso Adriatico; mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle zone tirreniche cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione sulle isole. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sul settore nord-orientale e sull'alto versante adriatico, dove nel corso della giornata potranno manifestarsi locali precipitazioni.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
MARTEDI' 13: sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di qualche piovasco sui rilievi. Su tutte le altre regioni cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle due isole maggiori e sulle regioni del versante ionico. Tendenza a temporanea variabilità sulla Sardegna.
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	13
Atene	sereno	18	30
Bangkok	nuvoloso	24	33
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	pioggia	10	16
Belgrado	sereno	11	25
Berlino	sereno	2	12
Bermuda	sereno	23	28
Bruxelles	sereno	10	19
Buenos Aires	sereno	11	22
Il Cairo	nuvoloso	18	29
Caracas	sereno	19	30
Chicago	nuvoloso	6	12
Copenaghen	sereno	3	12
Francoforte	nuvoloso	6	13
Helsinki	pioggia	-1	5
Hong Kong	sereno	23	28
Honolulu	nuvoloso	20	31
Istanbul	nuvoloso	11	23
Gerusalemme	sereno	12	24
Johannesburg	nuvoloso	9	22
Kiev	nuvoloso	6	11
Londra	nuvoloso	9	13
Los Angeles	sereno	17	30
Madrid	nuvoloso	9	20
Manila	sereno	24	32
C. del Messico	nuvoloso	12	20
Montevideo	sereno	10	22
Montreal	nuvoloso	6	15
Mosca	nuvoloso	4	11
New York	sereno	16	20
Oslo	nuvoloso	1	10
Parigi	sereno	6	14
Pechino	nuvoloso	7	16
Perth	sereno	9	23
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	14	33
San Juan	sereno	26	33
Santiago	sereno	26	33
San Paolo	np	np	np
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	variabile	2	7
Sydney	nuvoloso	12	22
Taipei	sereno	21	26
Tokyo	sereno	15	26
Toronto	variabile	12	18
Vancouver	nuvoloso	7	15
Vienna	nuvoloso	6	13

CUCINA

Funghi in tutti i modi

Come preparare al meglio porcini, finferli e tante altre specie

Con la comparsa delle prime foglie rosse del sommaco, i triestini riprendono le escursioni sulle colline e nei boschi e più si addentrano nell'altopiano, più trovano alberi che si adattano allo sviluppo dei funghi, come i pini e tutti gli affini della quercia. In regione si trovano porcini, finferli, ovuli e mazze di tamburo dal gambo sottile e dal cappello largo e piatto. Con il loro caratteristico profumo i funghi possono dar vita a piatti unici, contorni, antipasti o condimento per pasta e riso. Nel corso dell'anno, quando i funghi non si trovano, si può sopperire alla loro mancanza sostituendoli con funghi coltivati o surgelati, aromatizzati con una manciata di funghi secchi precedentemente ammollati nel latte. I porcini si possono cuocere sulla piastra cosparsi d'olio e aglio; i gambi e le parti meno pregiate possono venir trifolati con quelli più piccoli. Le teste, farcite con pangrattato, aglio, prezzemolo, formaggio e olio, possono essere gratinate come il pomodoro. I finferli vengono per lo più trifolati; le mazze di tamburo vengono invece panate e fritte e servite un'insalatina e salsa tartara. Gli ovuli, affettati sottilmente e conditi con poco olio e qualche goccia di limone, sono spesso ravvivati da qualche scaglietta di formaggio grana.

I funghi coltivati possono essere trattati nella stessa maniera oppure preparati al modo austriaco, panati, fritti e accompagnati da salsa tartara. Come i porcini possono costituire un piatto unico abbinati a patate e formaggio.

Per preparare i funghi alla griglia o alla piastra, scegliere le cappelle più larghe, appiattirle bene e sistemarle sulla griglia oleata. Cuocerli per 10/15 minuti e servirli cosparsi d'olio, aglio e prezzemolo. Per preparare i funghi trifolati per pasta o risotto occorrono: 300 gr di funghi (gambi compresi), prezzemolo, aglio e mezzo dado per brodo, 3 cucchiai di salsa bechamel, pepe e sale. Lavare i funghi e asciugarli per bene, tagliarli a fettine non troppo sottili e farli cuocere per una decina di minuti senza aggiungere acqua. Mescolare bene, unire ai funghi il dato sbricciolato, il pepe, il sale e la salsa besciamella piuttosto liquida. Per i champignons alle senape sono necessari: 500 gr di funghi, 4 cucchiai di panna da cucina, 1 cucchiaio di senape piccante, 1 limone, sale e pepe verde. Pulire e lavare bene i funghi in acqua e aceto bianco, tagliarli a spicchi e metterli in una padella antiaderente con il limone pepe e sale. Cuocerli a fuoco vivo facendo evaporare l'acqua di vegetazione e lasciare raffreddare. Unire la senape alla panna, aggiustare di sale e mescolare con delicatezza. Prima di servire, lasciare in frigo per una mezz'oretta.

Per preparare i funghi al forno gli ingredienti sono: 500 gr di porcini o champignons, 300 gr di patate, panna da cucina, 1 porro, 100 gr di parmigiano, 30 gr di burro. Trifolare i funghi e separatamente lessare le patate dopo averle pelate e tagliate a cubetti. Unire le due preparazioni, aggiungere soltanto la parte bianca del porro affettato sottilmente, spolverare generosamente di parmigiano e cospargere di fiocchetti di burro. Infornare per cinque minuti nel forno periscaldato e successivamente accendere il grill per ottenere una bella doratura.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOO

Ariete 21/3 – 20/4
Preparatevi a una giornata piuttosto impegnativa e anche faticosa. E' il prezzo che le stelle vogliono da voi se a vostra volta volete raggiungere certi traguardi. Dimostrate tenacia, controllate i vostri impulsi, ragionate. Salute e forma sono buone.

Toro 21/4 – 20/5
Weekend di riposo dopo la settimana lavorativa. Sarà la mattinata a essere dura ma col trascorrere delle ore potrete fare tutto con maggior scioltezza e serenità. Sul piano sentimentale, piccolissime nubi (contrattempi? malintesi?) non offuscheranno il vostro sole.

Gemelli 21/5 – 20/6
Stop, fate riposare la vostra mente! In pratica evitate di fantasticare troppo e di lanciarvi in progetti che alla prova dei fatti cadrebbero. Per oggi, limitatevi a condurre in porto ciò che avete già intrapreso. Amore ben avviato.

Cancro 21/6 – 21/7
Le stelle vi guardano abbastanza favorevolmente per cui avrete una buona giornata. Avrete dimostrazioni di simpatia e solidarietà, e così il sorriso spunterà facilmente sulle vostre labbra. Sul piano sentimentale situazioni da controllare.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata con qualche carica di tensione più del necessario. Non sono da escludere veri e propri momenti di insofferenza, che invece dovrete sforzarvi di evitare per non compromettere certe situazioni a cui siete giunti già con una certa fatica.

Vergine 24/8 – 22/9
La vostra riservatezza certe volte è eccessiva: dovete osare di più e vincere le false timidezze. Oggi è una giornata in cui potrete avere molto, ma a patto che sappiate chiedere e farvi valere, non ci saranno vie di mezzo, dovrete dunque «esporvi».

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata stimolante, stelle favorevoli, novità in arrivo. Avrete molte probabilità di allacciare nuove amicizie e di fare interessanti conoscenze. Sul lavoro ottimi risultati. Anche chi si dedica al commercio potrà contare su affari mediamente superiori al consueto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Molti progetti in testa, ma la difficoltà che avrete sarà quella di trovare la chiave che vi permetta di aprire la porta giusta per metterli in cantiere. Non siate precipitosi, non fatevi prendere dall'ansia: se saprete avere pazienza, colpirete il bersaglio!

Sagittario 23/11 – 21/12
Stelle per buona parte favorevoli, ma alcuni aspetti appaiono contrastanti, per cui, nel dubbio, sarà meglio astenersi, cioé non osare. In pratica preferite la routine alle soluzioni innovative: morderete un po' il freno, ma in compenso non rischierete «disastri».

Capricorno 22/12 – 20/1
Non è una giornata da prendere sottogamba, ma anzi da gestire con prudenza. Soprattutto quelli di voi che occupano posizioni di responsabilità dovranno valutare con estrema accortezza tutti i pro e i contro. In tutto, meglio prendere tempo.

Aquario 21/1 – 19/2
Le stelle non si mostrano molto favorevoli. Mattinata che vivrete in modo faticoso senza avere contropartite di favore. Ma così è la vita: dunque preparatevi a far fronte a molti impegni e a qualche contratempo, oggi è toccato a voi...

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata del tutto tranquilla, con prospettive di alti e bassi d'umore improvvisi. In realtà, le vostre cose non stanno andando male tuttavia una certa vischiosità sembra rallentare la conclusione. Questo vi innervosisce. Accettalo con filosofia.

HD è stampa
MANIFESTI e LOCANDINE
in tutti i formati ai prezzi più convenienti
Via Kandler, 3 - Trieste 040-569900

FISCO

Riemerge il concordato

La richiesta di patteggiamento nei contenziosi tributari

«Quando l'agente concordi col contribuente la somma dei redditi». «Gli uffici hanno competenza a concordare con i contribuenti, senza limiti di somma, valori imponibili». «Il contribuente può addivenire con l'ufficio del registro ad un amichevole concordato».

Questi sono «pezzi» staccati da vecchissime leggi, che regolavano il rapporto contribuente/fisco secondo forme di «contatto diretto» del tutto normali e largamente applicate. Sono leggi che risalgono al secolo scorso, al 24 agosto del 1877 — ad esempio — per il così detto «concordato» in materia di ricchezza mobile. Sono leggi che si muovevano in un tempo decisamente molto lontano e non solo per gli anni trascorsi.

Allora, per dare un'idea di quel clima, il ministero delle Finanze con una «normale» (così si chiamavano all'epoca le circolari) si rivolgeva agli uffici sottolineando che i così detti «valori cautelativi, quasi sempre si dimostrano eccessivi ed esorbitanti, con grave discapito del prestigio dell'amministrazione, la quale non può acquistare la fiducia dei contribuenti ed indurli ad assolvere il loro dovere tributario se essa stessa, e per prima, non dà esempio di moderazione e di giustizia»!

Che cosa c'entra questo pistolotto storico-aneddotico, con una rubrica che tende ad informare sulle novità fiscali? C'entra eccome! C'entra, perché il «concordato» sta per riemergere, se pur con un abito più moderno e più garantistico. In uno dei tanti articoli dello schema di decreto legislativo sulla riforma del contenzioso tributario, compaiono infatti norme sull'«esame e definizione preventiva della controversia».

Chi ricorre avrà dunque facoltà di richiedere il «patteggiamento» (anche se il termine non figura nel testo) indicando tutti gli elementi necessari per delimitare l'oggetto della definizione richiesta. Ma l'ago della bilancia sarà sempre manovrato dall'ufficio accertatore: è infatti previsto che, per procedere alla trattazione in camera di consiglio (e non in udienza pubblica), il via libera sia dato proprio dall'ufficio impositore. In caso affermativo si va a sentenza. Sentenza contro la quale, è bene sottolinearlo subito, è ammesso reclamo solo per errore materiale o per vizi di procedimento.

Un istituto, quello del «patteggiamento», che dovrà essere meglio chiarito. Si pensi, ad esempio, che la trattazione della controversia in camera di consiglio è disciplinata anche in altra parte dello «schema». Sembra dunque di capire che il ricorso potrà essere discusso «fuori aula» e senza pubblico nella normalità dei casi. Che «in aula» si andrà solo quando almeno una delle parti (ufficio o cotribuente) ne abbia fatto espressa richiesta. Che, in caso di trattazione in camera di consiglio «normale», il ricorrente avrà ogni più ampio potere di ricorrere al grado superiore. Che, in caso di trattazione nella stessa sede, con richiesta di «patteggiamento», le possibilità di andare in appello saranno praticamente inesistenti.

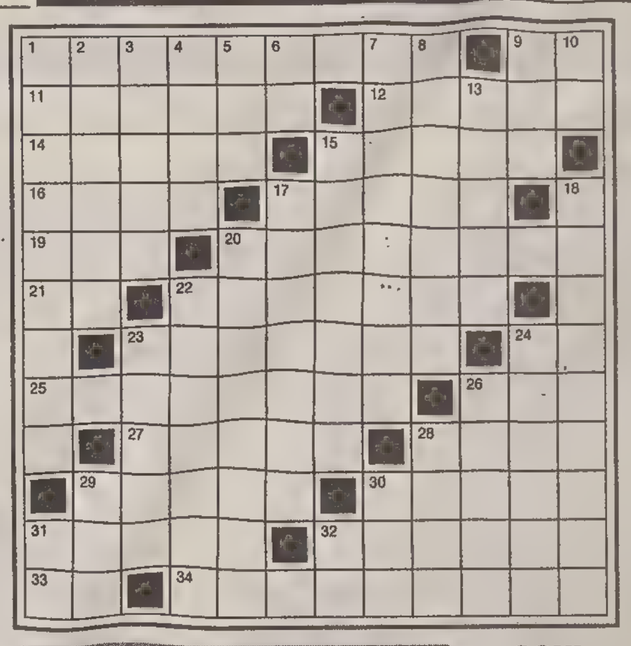
E allora, una domanda: a chi converrà «patteggiare»?

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un porto dell'Olanda - 9 Prima di sei e di nove - 11 Sensazione causata da paura o disgusto - 12 L'inoperoso vi tiene le mani - 15 Capi di abbigliamento femminile - 16 Hanno molto buon senso - 17 Spiccioli di sterlina - 19 Sigla del Touring - 20 Donna che incanta - 21 Poco benevoli - 22 Che annuncia qualcosa, premonitore - 23 S'accende tra rivali - 24 Sigla di Bari - 26 Tra il fa e il la - 27 Una delle tre Parche - 28 Un oggetto qualunque - 29 L'isola di Giacarta - 30 Cenni, movimenti - 31 Si rendono alla bandiera - 32 Béla, compositore ungherese - 33 Vale come sopra - 34 Un recipiente impagliato

VERTICALI: 1 Si serve affettato - 2 Robusto tessuto di lana - 3 Sostegni del tetto - 4 Inflessioni di voce - 5 Fu cara a Leandro - 6 In aprile e in ottobre - 7 Concittadino di Pericle - 8 Cosmetico per le ciglia - 9 Permettono veloci discese - 10 Alla fine ritorna - 13 Misura per legna - 15 Nave come il brigantino - 17 Impegna chi la disputa - 18 S'impugna per eseguire musica popolare russa - 20 La capitale della Liberia - 22 Fazzoletto da collo - 24 Un porto vicino a New York - 26 Una pausa ristoratrice - 28 Si promettono in voto - 29 Grossa antilope africana - 30 Uno spunto che fa ridere gli spettatori - 31 Riposare in centro - 32 E' seguita dalla ci.



INDOVINELLO
ATTENTO ALLE MOINE!
Talora è di scena senz'essere attore,
opure è alla mano, ma non giocatore;
se poi è di testa, dolore non dà
ma quando è di grazia morire ti fa.
Don Abbondio

ANAGRAMMA
ARDITA AZIONE DI GUERRA
Ha ceduto il caposaldo
per l'attacco di sorpresa:
alla lotta or è seguita
una xxxx xx xxxxxx.
Simulet d'Oi

SOLUZIONI DI IERI:
Cambi di iniziale: corso, morso, sorso.
Cambio di vocale: lezione, lozione.

Cruciverba

C	A	S	T	A	N	O	■	P	O	S	A	■
E	T	T	A	R	O	■	P	E	T	T	O	■
L	E	A	L	E	■	C	O	R	T	E	■	■
E	N	T	E	■	S	A	R	■	O	L	E	■
N	E	O	■	C	E	N	T	O	■	O	L	■
T	O	■	S	O	T	T	A	N	A	■	A	■
A	■	P	A	R	T	I	R	E	■	P	E	■
N	T	■	C	R	I	N	E	■	A	R	O	■
O	R	A	■	I	M	A	■	S	T	A	R	■
■	A	L	I	D	A	■	P	I	E	T	A	■
A	V	A	N	A	■	C	A	R	N	E	T	■
R	E	N	O	■	B	A	L	E	A	R	I	■

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in
Ungheria ..... *dal 17 al 24 ottobre*
Madeira,
perla dell'Oceano ..... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*
Yemen,
regno di Saba ..... *dal 4 al 12 novembre*
Parigi
mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*
Shopping a
Londra ..... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / ISOLA DA SOGNO

Madeira, una perla dell'Oceano

UTAT

25 OTTOBRE.
da Trieste/Bologna verso Madeira. Partenza in mattinata verso Bologna, quindi proseguimento con voli di linea per «Madeira via Lisbona. Arrivo in serata, trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. L'arcipelago di Madeira, che prende il nome dal legname delle sue antiche foreste, è formato da un gruppo di isole di natura vulcanica che emergono dall'Oceano Atlantico.
26 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata possibilità di partecipare all'escursione facoltativa a Funchal e al giardino botanico. Funchal, detta la «perla dell'oceano» per la sua magnifica posizione sulla costa meridionale dell'isola, è racchiusa tra declivi coperti da splendidi giardini, ville e alberghi di lusso.
27 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa dell'intera giornata per la visita dell'isola. Partenza verso la costa sud con arrivo a Camara de Lobos, tipico villaggio di pescatori. Sosta a Cabo Girao, il più alto promontorio d'Europa e a Ribeira Brava. Attraverso le montagne si salirà fino a Encumeada (1.007 metri), quindi proseguimento per Porto Moniz, noto per le sue piscine naturali e per le sue vigne.
28 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per il relax o le visite individuali. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio possibilità di partecipare all'escursione facoltativa per la visita all'interno dell'isola.
29 OTTOBRE.
Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Camacha e Pico do Areeiro. Patenza in direzione di Camacha, il più importante centro di lavorazione del vimini. Quindi salita al Pico do Areeiro, che con i suoi 1.810 metri, è la seconda montagna più alta di Madeira.
30 OTTOBRE.
Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o da dedicare alle visite individuali. Serata tipica maderense (facoltativa) in un ristorante fuori Funchal, dove verrà servita una cena caratteristica.
31 OTTOBRE.
Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari, il relax o per visite individuali. Seconda colazione libera.
1 NOVEMBRE.
Da Madeira. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per l'Italia. Arrivo nel pomeriggio e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

CALCIO

ECCELLENZA / ABBORDABILE IMPEGNO CASALINGO CONTRO L'ITALA SAN MARCO

San Giovanni, è ora di svegliarsi

Problemi di formazione per Ispiro - San Sergio alla ricerca di punti in casa del Fontanafredda

AGENDA

Questo il programma sui campi triestini

Così in campo le formazioni triestine:

ECCELLENZA

S. Giovanni-Itala S. Marco — *viale Sanzio ore 15*

PROMOZIONE

Costalunga-Aquileia — *B.go S. Sergio ore 15*
Primorje-Varmo — *Prosecco ore 15*
Fortitudo-Pro Fiumicello — *Muggia ore 15*

PRIMA CATEGORIA

Opicina-Isonzo S.P. — *Opicina, via Alpini ore 15*
S. Marco Sistiana-Ponziana — *Visogliano ore 15*

SECONDA CATEGORIA

Primorec-Lavarianese — *Trebiciano ore 15*
Fr. Aurisina-Bertiolo — *Aurisina ore 15*
Olimpia-Natisone — *via Flavia ore 15*
S. Andrea-Terzo — *Opicina, vill. del Fanciullo ore 15*
Giarizzole-Chiarbola — *Domio ore 15*
Breg-Domio — *S. Dorligo ore 15*

TERZA CATEGORIA

Gaja-Cus — *Padriciano ore 15*
Don Bosco-Fincantieri — *Villa Carsia ore 15*
Montebello-C.G.S. — *S. Luigi ore 15*
Stock-Romana — *viale Sanzio ore 15*
S. Vito-Lelio Team — *Aquilinia ore 15*
Grado-S. Nazario — *Grado ore 15*
Union-Mladost — *Campanelle ore 15*

ALLIEVI REGIONALI
Girone A

Porcia-Ponziana — *Porcia ore 10.30*
Triestina-S. Giorgio (Ud) — *Rupingrande ore 10.30*

Girone B

S. Canzian-S. Luigi V.B. — *S. Canzian ore 10.30*
Aurora-Domio — *Pordenone ore 10.30*

GIOVANISSIMI REGIONALI
Girone A

Ponziana-Triestina — *via Flavia ore 10.30*

Girone B

S. Andrea-Real Isonzo — *Vill. del Fanciullo ore 10.30*

Girone C

S. Giorgina-S. Giovanni — *S. Giorgio di N. ore 10.30*
S. Luigi V.B.-Lignano — *S. Luigi ore 10.30*

Dopo le due sconfitte rimediate nelle due prime trasferte e dopo il poco fortunato debutto nei sedicesimi di Coppa Italia davanti ai propri sostenitori, il San Giovanni è chiamato oggi a una convincente prova che lo riscatti almeno in parte da questo avvio alquanto balbettante. La prova di mercoledì scorso in Coppa Italia ha messo ancora una volta a nudo i difetti e i limiti dei ragazzi di Ispiro.

Davanti a un'onesta Pro Gorizia i rossoneri non sono riusciti nè a mettere a segno nemmeno un gol nè tantomeno evitare una bruciante sconfitta di stretta misura, maturata d'altra parte sugli sviluppi di un calcio piazzato. Questo pomeriggio sul campo amico di viale Sanzio l'undici del presidente Ventura è chiamato a una prova di carattere: l'ospite di Gradisca si annunci come formazione abbastanza abbordabile e dai risultati altalenanti. Dopo il successo esterno di Gemona (2-1) l'Itala San Marco ha conosciuto domenica scorsa un brusco passo falso casalingo a opera del forte S. Daniele.

A disposizione del tecnico Ispiro tutta la rosa o quasi: tra i probabili esclusi Favento, non ancora ristabilitosi del tutto dal suo guaio fisico. Ancora indisponibile il nuovo acquisto Tommasini prelevato dalle fila ponzianine e ancora sotto intensa cura del preparatore atletico Tropea.

Trasferta insidiosa in quel di Fontanafredda per il San Sergio, euforico per il nel successo ottenuto mercoledì sera al «Campagnuzza» contro la Juventina. Il 3-1 a favore dei ragazzi di Jannuzzi pone una seria ipoteca sul passaggio del turno in Coppa Italia. In effetti la formazione ammirata a Gorizia ha dato un'altra prova del suo stato di grazia: in rete Pescatori, ancora abile cecchino a perforare le difese avversarie è seguito il repentino raddoppio del nuovo arrivato in casa giallorossa Michele Sclaunich. A metter definitivamente fine alla gara ci ha pensato poi nella ripresa Paolo Pase insaccando il pallone del 3-0 dopo un pregevolissimo contropiede. Il gol degli isontini propiziato da un rigore ha rimesso in discussione per qualche attime l'esito numerico della gara ma è anche servito per mettere a serio collaudo la retroguardia dove il portiere Nardini ha potuto ribadire il suo ottimo momento sventando con interventi sicuri un paio di situazioni difficili.

Per il sodalizio giallorosso caro al presidente De Bosichi la trasferta oltre Tagliamento in casa del forte Fontanafredda viene quasi a puntino per dare una prima verifica sulle reali potenzialità di questa squadra che, risutlati alla mano, non può non entusiasmare gli sportivi che hanno a cuore le sorti del calcio dilettantistico triestino. Come si ricorderà sul campo di Fontanafredda nella prima giornata di campionato giocò il San Giovanni sul quale ci rimise una pesante sconfitta per 3-0.

Il tecnico Jannuzzi è giustamente preoccupato per questo primo severo banco di prova: «I risultati finora conseguiti ci hanno aiutato per il morale: non bisogna dimenticare che per la categoria siamo matricole e dobbiamo vivere partita dopo partita con la giusta umiltà e concentrazione; non nascondo di essere abbastanza fiducioso visto l'impegno dei ragazzi sia in Coppa Italia che negli allenamenti gran parte di essi svolti in condizioni ambientali precarie. C'è l;entusiasmo è questo lo reputo un fattore molto determinante. Mancherà capitan Colloluto alle prese con un viaggio d'istruzione a casa dei «maestri del calcio britannici» la sua fascia sarà affidata Tremul a cui sarà probabilmente affidato il delicato ruolo di libero; ho comunque valide alternative all'occorrenza, potendo confidare sul bravo Alex De Bosichi.

Incerto infine l'impiego di Cotterle che a Gorizia ha rimediato una distorsione alla caviglia nella prima mezzora di gioco contro la Juventina. «Ritorniamo a Fotanafredda — aggiunge Mauro Tremul — dopo un anno di assenza, anche quella volta mancò il capitano titolare (Coccoluto era in viaggio di nozze) e portammo a casa un sudatissimo ma meritato 1-1. Ci sono buone premesse per ripeterci».

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / IN CASA PRIMORJE, FORTITUDO E COSTALUNGA

Trasferta a rischio per il San Luigi

Saranno ben tre le formazioni triestine a poter godere del fattore campo in questo terzo turno di campionato. A mettersi in viaggio, meta le Valli del Natisone sarà il solo San Luigi che contro il Valnatisone sarà chiamato a difendere il fresco primato in classifica. Palcini pur soddisfatto dei risultati finora raccolti dai suoi, lancia un oculato monito: «a San Pietro al Natisone troveremo pane per i nostri denti; non vedo proprio come questa squadra possa prendersi il lusso di rimanere così attardata: sconfitta casalinga all'esordio con il Gonars e poi il pareggio 1-1 a Fiumicello! Credo proprio — conferma il tecnico biancoverde — che contro di noi ce la metteranno proprio tutta».

Impegni sulla carta più agevoli per le altre tre consorelle: il Primorje ritorna davanti ai suoi sostenitori confidando di trovare un discreto terreno e che la pioggia non comprometta le giocate dei veloci contropiedi dei vari Miclaucich e Antoni. L'ospite Varmo è una compagine ben attrezzata che segna molto e subisce altrettanto. Per i giallorossi dopo la sfortunata esibizione nel derby di S. Luigi c'è la convinzione di poter strappare un buon risultato e divertire l'affezionato pubblico.

Morale alto anche in casa amaranto: la Fortitudo si ripresenta a Muggia davanti al suo pubblico dopo il blitz vincente di Gonars. Con la buona intenzione di reglarsi un'altra soddisfazione sconfiggendo la Pro Fiumicello. I ragazzi di Oliviero Macor sono caricati a puntino anche dovranno mettere a buon frutto un certo modo comportamentale ed evitare così le ire e soprattutto i cartellini rossi dell'arbitro di turno. Assenti Cerchi e Mantovani squalificati, potrebbe rilevarsi ancora una volta il bomber Cecchi (nella foto) un probabile risolutore di un incontro che si annuncia comunque intenso ed quilibrato.

Il terzo impegno casalingo vede protagonista il Costalunga che sul campo di Borgo San Sergio riceverà la visita dell'Aquileia. Per i ragazzi di Antonio Borroni la gara riserva una specie di pronta rivincita dopo la pesante scoppola rimediata in quel di Cormòns. Anche per i gialloneri vale un po' il discorso fatto ai cugini rivieraschi: all'agonismo e alla determinazione non devono far seguito un irruenza che spesso sfocia nella cattiveria o che almeno induce il direttore di gara a reputarla tale. Le espulsioni sono da evitare e ne sa qualcosa Borroni che ha visto i suoi naufragare in inferiorità numerica davanti alle folate grigiorosse.

Il Costalunga ha gli uomini ed i mezzi per ristabilire davanti ai tifosi ed agli avversari il proprio valore. L'Aquileia, che si annuncia comunque come squadra di rango sarà un ottimo test per verificare se è stato assorbito a dovere lo choc per il passo falso di domenica scorsa e per tastare il polso alla bontà di un attacco annunciato come tra i più temibili del girone. A Baici, Bagattin e Bracco il compito di ribadire questa effettiva forza.

C.d.B.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Sistiana-Ponziana, derby inedito

Due sole giornate non possono dire ancora con certezza chi saranno le protagoniste della lotta per la promozione alla categoria superiore. Perciò gli incontri più interessanti per noi, a prescindere dalla reale forza o meno delle contendenti, risultano essere i derby. Il derby di Prima categoria in programma questa settimana è quello tra il San Marco Sistiana e il Ponziana. I padroni di casa sono reduci da due pareggi consecutivi che non hanno certo entusiasmato per la qualità del gioco espresso; mister Covacich potrà contare sul rientro di Venturin e Stasi e ciò dovrebbe garantirgli più potenza a centrocampo.

Il tecnico Di Mauro, invece, viene da una situazione decisamente migliore. La limpida vittoria di sette giorni fa ha caricato l'ambiente; Salviato dovrebbe aver recuperato dal malanno e quindi, se l'allenatore lo vorrà, sarà anche lui della tenzone. Partita quindi che si preannuncia interessante. In questo girone B è l'Opicina l'unica altra società della provincia a giocare tra le mura amiche. L'avversario è l'Isonzo San Pier, che l'affianca in classifica. Il 2-0 subito contro lo Zarja non deve abbattere più di tanto Versa e compagni: gli avversari sono alla loro portata e la seconda vittoria è pretesa da Ramani.

Il Portuale è diretto a Romans d'Isonzo: è categorico fare punti. I padroni di casa non sono trascendentali e quindi i portualini non debbono assultamente tornare a casa a mani vuote.

Il duo Cattonar, padre-padrone del Vesna, è preoccupato viste le assenze importanti, a partire da quella di Sambaldi (operato a una mano per la rottura di un tendine), che affliggeranno la squadra impegnata sul difficile terreno di Mossa. Il mister dello Zarja, Pongracic, è invece sicuramente più tranquillo dei suoi colleghi visto l'ottimo stato di forma dei suoi ragazzi, anche se lo Staranzano, forte del bomber Pizzignacco, sarà un osso duro da rodere.

Anche l'Edile Adriatica s'è messa in marcia: ad attenderla c'è l'Isonzo Turriaco. Il recupero di Lenarduzzi, il ritorno al gol del bomber Derman e un po' più di fortuna sono gli ingredienti che, se uniti insieme, daranno a Moro la gioia della prima meritata vittoria.

In Seconda categoria sono sei le formazioni triestine impegnate tra le mura amiche. Il Sant'Andrea, alla ricerca dei primi due punti in classifica, è impegnato contro il Terzo; l'Olimpia, in uno scontro interessante sulla carta, se la vede con la capolista Natisone; lo stesso discorso fatto per il Sant'Andrea vale anche per il Primorec con la Lavianese e per lo Juniors Aurisina, impegnata col forte Bertiolo. All'attenzione degli sportivi rimane incentrata soprattutto sui due derby in programma. Nel primo, il neopromosso Giarizzole se la vede con il Chiarbola, che dopo aver fallito l'altr'anno la promozione per un soffio pare ora ancora in fase di carburazione pur rimanendo sempre pericolosissimo. Lo scontro Breg-Domio vede la voglia di riscatto dei primi dopo la sconfitta con la Roianese e un Domio per nulla intenzionato a perdere punti che potranno risultare preziosi in futuro.

Paris Lippi

JUNIORES REGIONALI / BELLA VITTORIA DEL SAN GIOVANNI

Tre botti dei rossoneri

PRIMAVERA

Tre sberle del Brescia alla giovane Triestina

1-3

MARCATORI: al 20' Piovanelli, al 68' Bolpagni, al 78' Soave, all'81' Godeas.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Moratti, Tognon, Sandrin, Zucca, Rabacci, Runcio, Godeas, Rizzioli, Prisco (Ciafardoni), Barbato, Ursic, Maciocia, Degano. All. Russo.

BRESCIA: Pavarini, Rossi, Bornati (Cumini, Corioni), Volpi, Turato, Rossi, Baldi, Piovanelli, Soave, Bolpagni, Trica, Del Bono, Andreoli, Ponoli. All. Battistini.

ARBITRO: Gollin di Conselve (Padova).

Il Brescia espugna meritatamente il «Grezar» dimostrandosi compagine solida in tutti i suoi reparti mentre la Triestina, dal canto suo, ha messo in mostra solo qualche individualità di rilievo come Rizzioli e Runcio. I primi dieci minuti vedono le due compagini studiarsi a centrocampo; nelle successive battute la formazione ospite si fa viva in un paio di occasioni con Bolpagni, sicuramente il migliore in campo, mentre gli alabardati rispondono con un tiro rasoterra e uno altissimo di Rizzioli.

Al 20' arriva il gol del vantaggio per i biancoazzurri grazie a Piovanelli, lesto ad approfittare d'un passaggio filtrante in area per infilare rasoterra l'incolpevole Samsa.

La ripresa si apre subito con entrambe le formazioni in gran spolvero e prima Bolpagni impegna il portiere avversario con un rasoterra e poi Moratti, ben lanciato da Runcio, si fa anticipare in area da un difensore. Al 18' Turato, per anticipare l'accorrente Rizzioli rischia l'autorete, visto che il pallone termina a fil di palo.

Sul corner successivo Godeas, di testa, impegna severamente il portiere ospite che devia in angolo. Sul terzo tiro dalla bandierina consecutivo viene servito Sandrin che si libera in dribbling ma il tiro viene nuovamente rimpallato in corner. Proprio nel momento di maggior pressione degli alabardati il Brescia raddoppia, grazie a Bolpagni che trasforma una punizione concessa per fallo di Zucca su Soave.

Al 35' arriva la terza rete ospite con Soave. La Triestina ha un'immediata reazione, sfociata con la rete della bandiera di Godeas che incorna un preciso cross di Runcio.

Paris Lippi

San Giovanni e Union 91 restano appaiate a punteggio pieno in vetta al girone C del campionato juniores regionale. I friulani hanno vinto di misura (2-1) con il Costalunga (Olivieri ha realizzato la rete triestina). I rossoneri hanno ottenuto un sonante successo (3-0) a Trivignano grazie alle reti di Brandi e Zocco, autore di una doppietta. La partita è stata combattuta dal primo all'ultimo minuto (la seconda rete dei triestini è arrivata all'85') con frequenti cambiamenti di fronte.

Il San Giovanni ha evidenziato un collettivo manovriero a centro campo e rapido in attacco che lo ha portato a una meritata vittoria. San Sergio e San Luigi, cogliendo due successi interni rispettivamente con Lucinico e Ronchi, rimangono appaiate nelle posizioni d'alta classifica. I giallorossi dopo essere passati in svantaggio hanno ribaltato il risultato grazie a due autoreti e successivamente con Martincich, allo scadere del primo tempo e a 10' dal termine dell'incontro, hanno arrotondato il punteggio a loro favore.

La ripresa è stata molto nervosa e ne ha fatto le spese fabio Umek che è stato espulso per un fallo di reazione. Bisogna segnalare che nelle file del San Sergio hanno debuttato fra gli juniores 4 '77: Senni, Rubino, Paolino e Fabio Umek. Il San Luigi, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, ha risolto il match nella ripresa grazie alle segnature di Enrico Longo, Braida e Giorgi. Primorje-Monfalcone si è conclusa sul nulla di fatto con entrambe le formazioni che conquistano il primo punto in classifica. La formazione isontina che ha presentato il nuovo allenatore Paolo Girotto ha schierato numerosi allievi.

Piero Tononi

SAN SERGIO 4
LUCINICO 2

Marcatori: 14' Klaucic, 25' autogol Venturoli, 35' autogol Gomisek, 42' Martincich, 80' Martincich, 82' Spazzali.

San Sergio: Balzano, De Cubellis, Senni (Paolino), Umek R., Rubino, Gellini, Riosa (Umek F.), Martincich, Sabadin, Beorchia, Silvagni.

Lucinico: Prodan, Straulig, Venturoli, Volc, Gomisek, Spazzali, Foladore, Makuc, Klaucic, Locicero, Tuzzi.

S. LUIGI 3
RONCHI 1

Marcatori: 43' Braida I., 50' Longo, 70' Braida e 89' Giorgi.

S. Luigi: Bollato, Titonel, Reali, Bandel (Dobrilla), Paoli, Sturni, Maddaleni (Palermo), Giorgi, Braida, Longo, Robba.

Ronchi: Cecchet, Cumin, Frandolich, Toffoli, Leghissa, Pizzin, Galoppin, Bortolotti, Sandrucci, Braida L., Braida I.

FORTITUDO 1
ITALA S. MARCO 3

Marcatori: Di Giorgio, Zalatti, Cavalli e Martelossi.

Fortitudo: Zorzon, Bertocchi, Borziglau, Pangher, Suffi, Dorliguzzo, Liquori, Di Giorgio (Geleni), Andreuzzi, Bozzai, Novel,

Itala S. Marco: Fagani, Luisa R., Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa G., Germani, Cescutti, Zalatti, Cavalli, Martelossi.

CORMONESE 3
S. CANZIAN 1

Marcatori: 20' Tartara, 25' Bregant, 55' Donda e 74' De Fennu A.

Cormonese: Simonit, Gaiatto, Braidotti, Domini, Molar, Buiatti, Rossi, Medeot, Donda, De Fennu M. (De fennu A.), Tartara (Capello).

S. Canzian: Bon, Braida, Bergamin, Pieri, Bonazza, Tosolini, Bain, Benes, Miletto, Pettinato, Bregant.

PRIMORJE 0
MONFALCONE 0

Primorje: Valente, Gustin, Gherbassi, Digovic, Sardoc, Bembich, Skabar, Kuk, Vodopivec, Puntar, Pahor.

Monfalcone: Fiaschi, Sansone, Lippolis, Zamaro, Schiavon, Salmeri, Defendi, Viezzi, Castellan, Padovan, Bonacunto.

TRIVIGNANO 0
SAN GIOVANNI 3

Marcatori: 20' Brandi, 85' e 87' Zocco.

Trivignano: Fuglia, Beltramini, Banello, Canciani, Virgulin, Bergamasco, Passoni, Galluzzo, Bernardis, De Franco, Perusin. Dose, Vittor, Misson, Burini.

San Giovanni: Devescovi, Fonda, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Metullio, Sorgo, Rosso, Zocco, Benci, Indri. Berger, Lipout, Facciuto, Ceppi.

UNION 91 2
COSTALUNGA 1

JUNIORES PROVINCIALI / BATTUTO LO ZAULE

Ponziana in palla

La seconda giornata del campionato juniores provinciale si è archiviata senza particolari sussulti; tutto secondo pronostico sebbene sia ora già prematuro delineare il definitivo assetto e valore delle varie compagini in lizza. Il turno ha registrato una sequela di 2 a 0; con il più classico dei risultati il Ponziana ha liquidato lo Zaule, nell'ambito di una sfida che ha visto i ragazzi allenati da Ghersetic giocare sostanzialmente in maniera positiva ma senza continuità.

Ai veltri sembra difettare, per il momento un'adeguato assetto che possa consentire una tenuta, anche atletica per tutti i due tempi di gioco. Le reti sono state firmate da Palese e Pescatori, entrambe le reti molto belle maturate al termine di azioni corali. Nelle file dello Zaule da segnalare l'estremo difensore Corrente, abile in più di qualche occasione a sventare le offensive dei padroni di casa.

In luce inoltre il mediano Kirchmayr. Sconfitta casalinga del Don Bosco costretto a cedere a cospetto di un'Olimpia determinato pronto ad approfittare delle troppe ingenuità proposte dai salesiani. A parziale scusante del Don Bosco vanno rilevate alcune assenze di rilievo, ma il successo dell'Olimpia è da ritenere senz'altro più che legittimo. Bomber di turno per i gialloblù sono stati Vacca e Gredina.

La spartizione della posta per il Sant'Andrea e il Domio; un pareggio che non soddisfa assolutamente i padroni di casa e che premia forse eccessivamente gli ospiti riusciti in extremis con Renzi a riacciuffare l'equilibrio, dopo la rete del vantaggio di Vollero. Il Sant'Andrea ha costruito molto, specie nel primo tempo, ma nella ripresa ha pagato l'unica distrazione, oltretutto in sospetto fuorigioco. Tra i singoli bene Cozzella, Rumiz e Glavina.

Una rete di Diminic illude la Muggesana in un momentaneo vantaggio, durato ben poco, il tempo utile di consentire all'Edile di rimontare e cogliere una strepitosa vittoria nei termini tennistici. I costruttori hanno proposto una condizione di prim'ordine e un carattere che consente sicure ambizioni di sorta per il futuro. Completa la rassegna del secondo turno il 2 a 0 inflitto dallo Zaria al Campanelle, nell'ambito di un match apprezzabile per l'impegno profuso da ambo le parti ma che ha visto gli ospiti alquanto sfortunati vista la discreta prestazione del collettivo e le buone prove dei giovani Gandusio e Visentin.

Paris Lippi

OPICINA 2
CHARBOLA 0

Marcatori: Liciardello, Biagi.

Opicina: Carbini, Dell'Oro, Terpin, Pacorini, Recidivi, Hammerle, Cavo, Pintus, Biagi, Liciardello, Chiesi, Siciliani, Pannella, Fiusco.

Chiarbola: Tommasino, Scoria, Scapin, Curzolo, Pauletti, Del Bello, Belich, Honovich, Milinco, Demola, Marion, Carrozza, Pennino.

S. ANDREA 1
DOMIO 1

Marcatori: Vollero, Renzi.

Sant'Andrea: Sartori, Zoubelekis, Stolfa, Bracco, Longo, Rumiz, Cinti, Meli (Roncelli), Gagliardi (Martellani), Cozzella, Vollero (Tence).

Domio: Biloslavo, Sodomaco, Marsi, Tosca, Glavina, Kerin, Stulle, Tomadoni, Murro, Ritossa, Renzi.

DON BOSCO 0
OLIMPIA 2

Marcatori: Grdina, Vacca.

Don Bosco: De Martino (Rodriguez), Marzio, Ambrosino, Ugrin, Bagnariol, Palci, Marin, Trost, Bernetti, Lumiani, Nigris (Longo - De Santis).

Olimpia: Trampuz, Bercè (Donadonna), Vescovich, Grdina (Franceschin), Milotic, Dintono, Pasqualis, Piselli, Vacca, Mazzolenis, Pedrotti.

PONZIANA 2
ZAULE 0

Marcatori: Palese, Pescatori.

Ponziana: Gherbaz, Elison, Bursic P., Benci, Kirchmayr, Giovanelli (Bianco), Palese, Lagonigro (Colli), Zucchi (Andreasic), Pescatori, Burisc.

Zaule: Corrente, Maras, Sossi, Savron, Tulliac, Novel, Richter, Passenisi, Zeriali, Smilovic, Veliach.

ZARIA 2
CAMPANELLE 0

EDILE ADRIATICA 6
MUGGESANA 1

Marcatori: Diminic, Marino (2), Bernè, Pusole, Papo (2).

Edile: Finelli D. (Clementi), Pusole, Bernè, Dagri, Frisenna, Ferrara, Finelli A., Zacchigna (Bole), Marino, Braga, (Lojacono), Papo.

Muggesana: De Mola, Cociancic, Minca, Cadelli, Meraldi, Palmisciano (Londo), Palmisciano R., Flega, Diminic (Chiaruttini), Podrecca, Laganis.

«BERETTI»

Un giusto pareggio

1-1

MARCATORI: Maiello (rigore), De Angelis.

TRIESTINA: Metti, Avanzo, Tomati, De Angelis, Spadaro, Mauro, Degrassi (Dandri), Piccini, Mascelli, Pribac (Bernabei), Postiglione.

CREMONESE: Bolzom, Moschizzi, Albini, Gandella, Maiello, Rossin, Manfredi (Piacentini), Franzoso, Pinelli (Gerevini), Bergamaschi.

TRIESTE — Nonostante una prestazione positiva, sotto il profilo dell'impegno e dell'assetto tecnico-tattico, la Triestina non è andata più in la d'un pareggio con la compagine della Cremonese. I giovani alabardati, allenati da Micussi, hanno sofferto la pressione iniziale dei lombardi, riusciti a cogliere la rete del vantaggio dopo soli 10' grazie a un rigore realizzato da Maiello. La rete scuoteva letteralmente la Triestina.

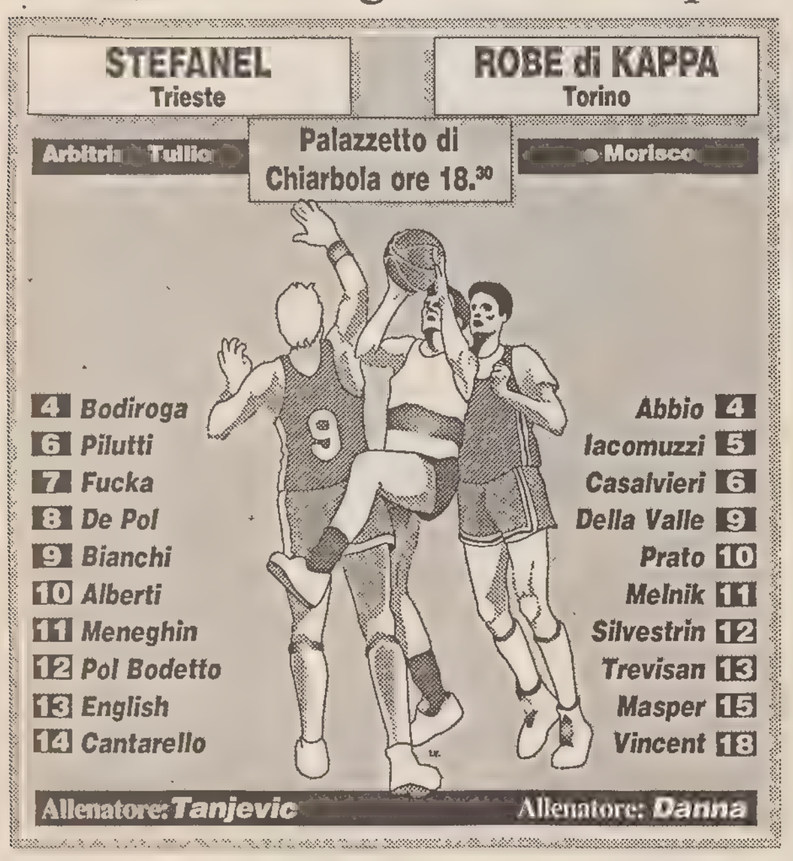
Nella ripresa gli alabardati capitalizzavano il continuo forcing operato, e dopo una serie di assalti, De Angelis coglieva il meritato pareggio all'8'.

BASKET

STEFANEL / ROBE DI KAPPA A CHIARBOLA

Resta ancora il dubbio Fucka

Gregor accusa sempre dolori alla schiena - Rientra Meneghin anche se non del tutto a posto



TRIESTE — Con Meneghin non è mai la stessa musica. Per unire l'utile al dilettevole, ieri Dino ha piazzato la sua radiolona in panchina e il consueto tiro a bersaglio è avvenuto a ritmo di rock. Dulcis in fundo, è proprio il caso di dirlo, pasticcini e pizzette in quantità. Offriva la «Ditta Alberti». Il buon Lorenzo si è avventurato in una scommessa sostenendo che Pilutti non era capace di buttarla dentro da dieci metri e invece il capitano ha infilato una conclusione da... sei punti sicché il pivot è andato alla cassa.

Poi tutti al cinema, nella sede sociale si proiettava l'ultimo film sulla Robe di Kappa e il «regista» Boscia ha spiegato come Torino deve rientrare nel ruolo di attore non protagonista. Gente allegra il ciel la aiuta? Alla Stefanel è venuto il dubbio che lassù qualcuno non la ami. Quella odierna doveva esere finalmente la vera formazione biancorossa, purtroppo il ghiaccio notato nello spogliatoio non serviva per le bibite ma per gli acciacchi.

Meneghin è ancora dolorante alla spalla sinistra, comunque si è allenato e dovrebbe dare il suo contributo, magari part-time. Pilutti ha accusato una leggera distorsione alla caviglia destra, tuttavia non mancherà all'appuntamento. C'è un grosso punto interrogativo e riguarda Fucka. Gregor cerca in tutti i modi di combattere il malanno alla schiena, esegue gli esercizi prescritti, va persino a gatto per i gradini del palasport ma è visibilmente sofferente. Finora il nostro airone ha compiuto miracoli, tenuto conto che non svolge la preparazione, però la volontà non basta.

«Il triste della facenda — osservava Paolo Zini — è che non sappiamo quali saranno i suoi tempi di recupero. Dovesse rimaner fermo un paio di settimane, beh, ci faremmo una ragione, il grave è che non si riesce a venirne fuori nonostate sia stato sottoposto a visite da parte dei più illustri specialisti». «Sarebbe stato — aggiunge Tanjevic — il giocatore giusto per Vincent». Bene che vada, dunque, Fucka sarà impegnato per alcuni minuti e in ogni caso una decisione verrà presa solo poco prima dell'inizio della gara. Siamo appena al quarto turno e bisogna parlare di un incontro importante.

«Due sconfitte in tre match — afferma ancora Boscia — sono già troppe, pur considerando il modo con il quale sono maturate. Gli infortuni ci hanno condizionato anche se ho notato dei piccoli progressi». E' innegabile che al di là delle magagne fisiche il rendimento della squadra va in stretto rapporto con l'inserimento di English.

Albert contro lo Slavia Sofia ha fatto vedere di cosa è capace se servito adeguatamente e i suoi compagni stanno rendendosi conto di quanto può essere utile A.J. che, dal canto suo, non fa alcuno sforzo per integrarsi, data la sua disponibilità tecnica e umana. Il tempo stringe e non ci si può permettere passi falsi nemmeno contro la rivelazione del campionato.

Le premesse per un incontro interessante e spettacolare ci sono tutte, iniziando dalla sfida fra i play «grattacieli» del campionato, vale a dire il confronto da Bodiroga e Della Valle. «Il regista piemontese — ricorda Zini — è abile nell'impostazione del gioco ma è soprattutto uno che può cambiare il volto della gara in pochi minuti».

Torino è una bella realtà perché il suo allenatore Danna (il secondo è il triestino Massimo Raseni) è riuscito a forgiarlo in maniera egregia, senza grandi investimenti e puntando su una «linea verde» che sta dando molte soddisfazioni. Un esempio che andrebbe imitato. Il problema sarà Vincent è in particolare soffocare sul nascere il duo formato da Della Valle e Abbio, i quali non perdonando il minimo errore.

Severino Baf

STEFANEL / ALBERTI E POL BODETTO

Due certezze per il futuro

TRIESTE — Giovane è bello, ma è anche un problema. Il migliore momento della vita, non vi può esszere prova contraria. Magari con il solo difetto che passa velocemente e che rappresenta il momento nel quale si imposta un'intera vita. Si deve imparare, si deve applicarsi per appropriarsi pienamente dei segreti dell'attività, della professione che si è scelta. Vale per tutti e per ogni settore, sportivo e non.

Quest'anno, seguendo la tradizionale politica della «linea verde», alla Stefanel sono arrivati altri giovani, fra i più interessanti e promettenti che il movimento italiano ha saputo esprimere. Nel settore dei «lunghi», naturalmente, perchè quello era la parte della squadra che, nella scorsa stagione, aveva avuto i maggiori problemi. Lorenzo Alberti e Claudio Pol Bodetto, 22 e 24 anni rispettivamente, sono saliti alla corte di Tanjevic, sia per imparare quanto c'è da imparare nel basket, nella tecnica del basket, sia per affermarsi nel difficile mondo dello sport del pallone a sie spicchi.

La «naturale crescita» che il coach biancorosse aspetta e pretende dai suoi ragazzi è naturale solo di nome: è un processo, in realtà, che si realizza attraverso una ossessionante costanza di impegno e di fatica. Una sfida per entrambi, anche verso se stessi. Una sfida che ha trovato il primo ostacolo nella inderfogabile necessità di «digerire» il salto di qualità e di quantità che il passaggio alla Stefanel ha comportato. Due ragazzi con obiettivi paralleli, entrambi di grandi prospettive, diversi, comunque, nella struttura fisica e, di conseguenza, nel modo di pproposrsi in campo: Alberti più poderoso, più muscolare, Pol Bodetto più longilineo e più agile.

«Certamente - riconosce Alberti - devo ancora raggiungere l'ambientamento migliore sia nella sqzuadra sia in campionato. Le differenza fra A1 e A2 si fanno senza dubbio, sentire: in A2 per esempio, basta avere due americani forti e la squadra è fatta, qui anche gli italiani sono saostanziosi. Quindi la lotta è più ampia, viene, per così dire, da più fronti. Gioco più veloce, e anche più fisico».

Lorenzo Alberti e Claudio Pol Bodetto.

Ed è proprio su questa differenza che Alberti deve lavorare, è questa differenza che deve colmare: «La quantità di lavoro che si fa qui alla Stefanel non mi spaventa certo. Anche a Desio i ritmi di preparazione prendevano molto tempo: la differenza sta sopratutto nell'intensità del lavoro. Nemmeno gli schemi, difensivi o offensivi, sono diversi: anche in questo caso il salto sta nella velocità di esecuzione, nell'intensità del gioco in entrambe le situazioni. Ed è questo salto di qualità, di mentalità che devo ancora acquisire totalmente».

In ogni caso per Alberti è stato subito debutto importante: in poco più di un mese ha conosciuto, ha incontrato alcune delle squadre più appoggaite in questa stagione, si è battuto con avversari fra i più qualificati dell'intero campionato: termini di paragone più probanti sarebbe stato difficile trovarli: «La Knorr, credo, è la squadra favorita quest'anno, non foss'altro per la campagna acquisti che ha attuato; la Benetton resta la squadra campione d'Italia: eppure in entrambi i casi, abbiamo perso più per demerito nostro che per merito degli altri. A Bologna abbiamo affrontato la partita, e per una serie di circostanze negative, senza la necessaria convinzione, mentre a Treviso abbiamo fatto una rimonta che, con un pizzico di fortuna in più, ci avrebbe potuto dare il successo. In ogni caso non vedo eccessiva differenza fra quelle squadre e la Stefanel: credo che al pieno delle nostre possibilità siamo del tutto compedtitivi».

Ancora più importante il salto di qualità compiuto da Claudio Pol Bodetto: dalla B2 alla A1 ci sono molti «gradini» di differenza, indubbiamente. L'impatto con una realtà, con un ambiente che richiede applicazioni ben più esclusive. Non solo, ma a complicare, possibilmente, ancor più la situazione è venuto, proprio prima dedll'inizio della preparazione estiva, un inconveniente muscolare che lo ha costretto a un non certo producente rinvio. Con la conseguenza di trovarsi in arretrato di preparazione, non solo nei confronti dei compagni di squadra, ma anche rispetto alla sua normale tabella di marcia. «Ho pagato veramente caro - confessa Claudio - quel mese perso per infortunio. Ora me ne sto rendendo conto veramente: ho perso peso, sono indietro di preparazione rispetto ai miei compagni. Sto lavorando sodo, sto facendo di tutto per recuperare. Finalmente è un mese che mi posso allenarmi senza interruzione: devo stringere i tempi. Un duplice impegno, comunque, perché oltre alla ricerca della forma fisica devo colmare l'innegabile divario tecnico che c'è fra un giocatore di B2 e uno di A1. Spero che tutto, ora vada per il meglio».

Differenze di atmosfera, quindi, e anche di stare in campo: «Indubbiamente quello che sto passando è un momento delicato: so che quando entro in campo non mi sono permesse distrazioni, che non posso sbagliare. Entro in campo nervoso, cerco di dare il massimo impegno, ma spesso la mia condizione fisica non mi sorregge. Dire che oggi sono appena al 40 per cento delle mie possibilità. Spero di arrivare a un livello importante il più presto possibile e di dare il contributo che so di poter dare alla squadra».

Nessun problema di ambientamento, comunque, perchè Pol Bodetto ha già vissuto qualche giorno con i suoi attuali compagni: «Anzi quando sono arrivato a Trieste, quest'anno, ho trovato un clima ancora più caldo, ancora più entusiasta. Mi sono subito ambientato, ho subito trovato i necessari stimoli: non mi resta che progredire, che ritrovare la forma per poter partecipare, ovvero per poter avere più minuti di gioco a disposizione».

al.ca

L'ANTICIPO KNORR-SCAVOLINI

Danilovic insaporisce il brodo

Emergono Wennington, Morandotti e Moretti

BOLOGNA — La Knorr Bologna vince il confronto con la Scavolini e resta a punteggio pieno in vetta alla classifica. Il finale 77-60 la dice lunga sull'andamento della partita, con i bolognesi sempre avanti di una decina di punti, grazie a un perfetto Danilovic, ma anche al lavoro sotto canestro di Wennington e Morandotti (nella foto).

A metà della ripresa, i pesaresi si sono portati sotto 59-54, ma Moretti con due bombe ha fatto il break decisivo. Poi è stato sufficiente controllare, per gli uomini di Messina, il gioco monco (Davis verrà tagliato per acclamata insufficienza) della Scavolini: poco ha fatto Workmann, Costa fuori forma, Myers frenato. Magnifico, al solito, fa onore al nome che porta.

CALCIO

IL CT SACCHI, DAL CANTO SUO, SMENTISCE OGNI ACCENNO POLEMICO CON L'INTER

La nazionale inizia a fare sul serio

FIRENZE — Nella nazionale alla vigilia della decisiva partita con la Svizzera non c'è solo il caso Baresi. Un problema di difficile soluzione perché, al momento neppure Sacchi sa come affrontare il futuro, e perché Maldini piuttosto seccato, continua a far sapere che gradirebbe giocare da terzino.

Il ct ha parlato con il suo difensore e pur avendo ufficialmente dichiarato: "non farò mai giocare un uomo in un ruolo che non gradisce", in cuor suo ha già stabilito che se l'anziano libero ha deciso di rinunciare all'azzurro lui è fermo nelle sue convinzioni. Garantirsi cioè la continuità con l'elemento che ora non lo costringerebbe a rivedere in maniera traumatica gli schemi, cioè Maldini.

Ma non ci sono solo i crucci legati al ruolo di "centrale", la nazionale che non può più sbagliare, ha un altro dubbio, meno grave di quello annunciato, ma assai importante, perché va ad investire la cabina di regia dove, per una maglia ci sono in corso altri due milanisti: Donadoni e Albertini. Resta solo da vedere se prevarrà l'esperienza del primo, la sua migliore adattabilità a schemi consolidati e messi a punto per una gara da vincere a tutti i costi, o il diverso modo di appartenere tatticamente a una squadra come avviene con il secondo, che agli occhi del ct, continua sempre di più ad assomigliare a Carletto Ancelotti.

Frenato da una completa maturazione fisica e da una attività frenetica e stressante, Albertini ha mostrato recentemente allarmanti segnali di pausa concomitanti alla voglia di non arrendersi dell'altro che nel Milan riesce spesso a trovare posto grazie all'alternatività di ruoli che sa ricoprire.

Pur avendo probabilmente deciso per Donadoni, e pur avendolo sempre inserito, qui a Coverciano negli schemi che contano, Sacchi strizza anche l'occhio ad Albertini annunciato in buona ripresa e che per il tecnico rappresenta la vera continuità per la sua filosofia di gioco.

In ogni caso tranquillamente in attesa della chiamata ufficiale i due vivono senza sussulti l'importante vigilia, probabilmente perché abituati nel Milan a questa altalena di emozioni, ma soprattutto perché sono convinti che, comunque vada, la scelta non sarà né la promozione né la definitiva bocciatura.

"Prendere per mano la nazionale — ha confessato Donadoni — non mi spaventa né mi toglie il sonno. Dormo tranquillamente perché ho un esperienza notevole da mettere al servizio della squadra e perché sento di avere dei vantaggi, rispetto al mio compagno, vantaggi che mi auguro di poter trasmettere anche agli altri azzurri. Il fatto che ci siano tanti milanisti è già una garanzia in più ma è chiaro che l'obiettivo di fondo resta uno solo: iniziare cioè nel migliore dei modi il viaggio che dovrà portarci negli Stati Uniti".

Donadoni è vecchio di sei anni di nazionale maggiore, Vicini e Sacchi sono stati per lui due diversi modi di afferrare schemi e situazioni. "Ogni selezione — ha confermato Roberto — ha i suoi pregi e i suoi difetti: di quella del passato, che nonostante abbia fallito i mondiali del '90, ha fatto benissimo, posso parlare a ragion veduta perché la conosco meglio. Di questa posso solo dire che deve crescere, che deve far quadrare i suoi conti, che anche se costretta a pagare un giusto tributo perché avvenga celermente, visto che gli impegni ufficiali sono ormai dietro l'angolo e che non c'è stata l'opportunità di tante prove, sono sicuro farà altrettanto bene".

Albertini si rimette alla clemenza della corte. A Sacchi cioè. "Dovrà valutare lui se conta più l'esperienza, la velocità, la diversa mobilità fisica del mio compagno o la solidità tattica che magari il sottoscritto riesce a dare alla squadra. Io — ha concluso — ho appena 21 anni e posso aspettare, adesso ho recuperato interamente l'energie che due stagioni di attività stressante mi avevano fiaccato, credo quindi di essere tornato a buoni livelli, buono anche per questa nazionale che mi è entrata nella pelle. Al resto dovrà pensarci il tecnico".

E nella partitella contro la Fiorentina il dubbio amletico sarà probabilmente risolto, inizialmente dovrebbe giocare Donadoni, nella ripresa potrebbe entrare Albertini. Ma non è detto, e Sacchi lo ha insegnato, in passato, che chi viene inserito negli schemi inziali può illudersi di essere stato prescelto.

Il clima calcistico della nazionale è buono. Vi si respira serenità: non c'è, inosmma, nessuna polemica tra il commissario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi e i dirigenti dell'Inter, in particolare Boschi, amministratore delegato della squadra neroazzurra, che aveva criticato Sacchi 'perché non aveva convocato Zenga.

Lo ha chiarito il ct azzurro ini una conferenza stampa che ha tenuto al termine della seconda giornata di allenamenti degli azzurri in vista della gara di qualificazione ai campionati mondiali Usa '94 contro la Svizzera, mercoledì prossimo a Cagliari.

Altra novità è rappresentata dal successore di Franco Baresi: sarà richiamato in prima squadra Riccardo Ferri, difensore dell'Inter. Quanto alla polemica con l'Inter, Sacchi ha precisato: «Non c'è nessun problema in quanto proprio oggi l'ing. Boschi mi ha telefonato per precisare che non aveva assolutamente intenzione di polemizzare con me».

Lentini copre Evani (di spalle) mentre Costacurta appare concentrato: un acquazzone torrenziale ha complicato l'allenamento della nazionale sui campi di Coverciano.

PROGRAMMA DELLA DOMENICA

Gioca la B e la C2

SERIE B

Bari Ternana: Braschi di Prato.
Bologna-Andria: Dinelli di Lucca.
Cosenza-Cesena: Cinciripini di Ascoli.
Lecce-Padova: Fucci di Salerno.
Modena-Reggiana: Beschin di Legnago.
Monza-Cremonese: Rodomonti di Teramo.
Piacenza-Lucchese: Franceschini di Bari.
Pisa-Spal: Canocchiari di Macerata.
Venezia-Taranto: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
Verona-Ascoli: Cesari di Genova.

Classifica: Ascoli 9; Reggiana, Cremonese 8; Cosenza, Pisa 7; Bari, Verona, Padova 6; Cesena, Venezia, Lecce 5; Piacenza, Monza, Bologna, Modena 4; Lucchese, Ternana, Spal 3; Taranto 2; Fid. Andria 1.

SERIE D

Argentana-Sevegliano.
C. d. Mobile-S. Lazzaro.
Contarina-Miranese.
Palmanova-Firenze.
Mira-Crevalcore.
Pontassieve-Manzanese.
Russi-Castel S.P.
San Donà-Sestese.
V. Rovigo-Colligiana.

Classifica: S. Lazzaro 10; Crevalcore 8; C. d. Mobile, Sevegliano 7; Russi, Pontassieve, Miranese 6; Firenze, Manzanese, Contarina 5; Sestese, San Donà 4; Castel S.P., Argentana, Mira, Colligiana 3; Palmanova 2; V. Rovigo 1.

ECCELLENZA

Serenissima-Gradese: Scala di Pordenone.
San Canzian-Sacilese: Mininni di Udine.
Cussignacco-Tamai: Sossi di Trieste.
Monfalcone-Porcia: Aviani di Cervignano.
Gemonese-Pro Gorizia: Vacanti di Maniago.
San Daniele-Ronchi: Mosca di Trieste.
San Giovanni-Itala San Marco: Truant di Maniago.
Fontanafredda-San Sergio: Zini di Udine.

Classifica: Ronchi, Porcia, Sacilese 4; S. Sergio, Fontanafredda, S. Daniele 3; Tamai, Pro Gorizia, Itala S. Marco 2; Cussignacco, Gradese, Monfalcone 1; S. Canzian, Serenissima, Gemonese, S. Giovanni 0.

PROMOZIONE
GIRONE A

Juniors-Spal: Verdelli di Trieste.
Maniago-Tricesimo: Blaskovic di Trieste.
Pasianese Passons-Buiese: Soliani di Monfalcone.
Cra Bressa C.-Cordenonese: Zamparo di Latisana.
Pro Aviano-Vivai Rauscedo: Petrucci di Cervignano.
Tavagnacco-Polcenigo: Tonca di Monfalcone.
Zoppola-Spilimbergo: Picco di Tolmezzo.
Pro Fagagna-Sanvitese: Tavian di Cormons.

Classifica: Spilimbergo 4; Sanvitese, V. Rauscedo, Juniors 3; Cordenonese, Tricesimo, Cra Bressa C., Maniago, Pro Fagagna, Polcenigo, Zoppola 2; Spal, Tavagnacco, Buiese, Pro Aviano, Pasianese 1.

PROMOZIONE
GIRONE B

Costalunga-Aquileia: Claut di Maniago.
Flumignano-Cormonese: Criscuolo di Udine.
Ruda-Union 91: Tajariol R. di Pordenone.
Lucinico-Juventina: Caliman di Pordenone.
Primorje-Varmo: Cagnin di Gorizia.
Valnatisone-San Luigi V. Busà: Feltrin di Pordenone.
Fortitudo-Pro Fiumicello: Tajariol di Pordenone.
Trivignano-Gonars: Cruciatti di Udine.

Classifica: S. Luigi V. Busà, Flumignano 4; Fortitudo, Aquileia 3; Cormonese, Juventina, Varmo, P. Fiumicello, Gonars, Trivignano, Ruda 2; Union 91, Valnatisone, Primorje, Costalunga, 1; Lucinico 0.

PRIMA CATEGORIA
GIRONE B

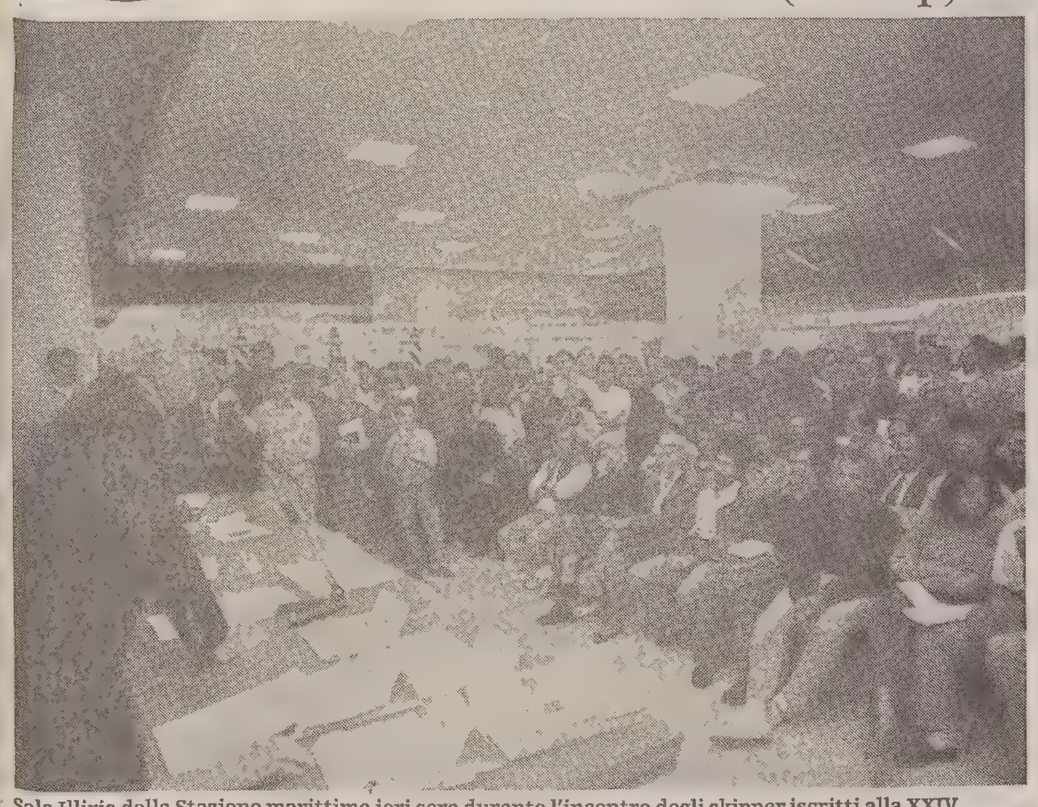
Turriaco-E. Adriatica.
Piedimonte-Torreanese.
Cividalese-Villanova.
Mossa-Vesna.
Opicina-Isonzo S.P.
Staranzano-Zarja.
Pro Romans-Portuale.
Sistiana-Ponziana.

Classifica: Torreanese 4; Ponziana, Zarja, Staranzano, Vesna 3; Sistiana, Turriaco, Villanova, Mossa, Isonzo S.P., Opicina 2; Piedimonte, Cividalese, E. Adriatica, Pro Romans 1; Portuale 0.

BARCOLANA / XXIV EDIZIONE: NUOVO RECORD DI ISCRIZIONI

Oltre 950, e si aspetta la bora

Il via sarà dato alle 9.30 (ora Sip) con un colpo di cannone sparato dalla nave «Zeffiro»



Sala Illiria della Stazione marittima ieri sera durante l'incontro degli skipper iscritti alla XXIV edizione della Coppa d'autunno-Barcolana. (Italfoto)

TRIESTE — Nessuno si scandalizzi se stamattina saremo più vicini ai mille che ai novecentocinquanta. A quest'ultima cifra — 953 per l'esattezza — eravamo giunti già ieri sera mentre scrivevamo questo affrettato pezzo. Ma nel caotico recinto delle iscrizioni, dal mare giungevano messaggi di questo tipo: «Siamo in mare da stamane; ora ci troviamo al traverso di Grado con vento saltarello e con antipatica onda che ci fa saltarellare. Quando arriviamo arriviamo». E giù altri messaggi in VHF. Morale, essendo barche di altri comuni, si accettano a qualsiasi ora, anche della notte.

E intanto i meteorogi prevedono pioggia e bora scura, intorno ai 20 nodi. Continuiamo a registrare, di anno in anno, il record di adesioni. Il resto si attende dal comportamento delle barche che naturalmente obbediscono ai loro timonieri. E qui ne abbiamo a josa. Intanto è bello constatare che, dei grandi, nessuno manca mai. C'è il celebre Moro di Venezia II dei fedelissimi Ferruzzi che oggi sarà timonato da quel Tommaso Chieffi di Marina di Carrara che, olimpionico e pluricampione italiano, nella finale di Coppa America era in pozzetto del Moro, timoniere con Paul Cayard, a San Diego. Venticinque velisti di razza sul Moro II. C'è anche Aku Aku di Scardellato, yacht che ha bisogno di vento duro. Né si deve sottovalutare l'austriaco Equitas e Law che partecipa quest'anno con nuove vele e un assetto migliorato.

Ma forse i più puntigliosi nella ricerca dell'assoluto in Barcolana sono i relativamente più piccoli "0". Lignano, come volevasi dimostrare, ne ha iscritti all'ultimo momento tre: Fanatic di Zizzala, che avrà al timone Battiston; Condornonsisamai di Paron e Cristiana di Papavera. Occorre ritornare sul personaggio oramai popolare in questa regata che tutti chiamano amichevolmente Checco? No certamente. A tenerlo d'occhio ci penseranno in tanti. Ma in questa categoria c'è anche una barca nuovissima, quel Blu di Moro che abbiamo visto esordire sul nostro golfo un mese fa. E' una che Corazza sa fare correre bene. E qui si ragiona in tempo reale. C'è Robopac Vitesse del sanmarinese Sorci con il triestino Dani De Grassi che non ha bisogno di aggettivi.

Poi venogno i tanti altri, indipendentemente dalle categorie, che certamente si faranno rispettare: il Verdone di Cino Ricci; Ornella III di Rasini e Silla. Quei bei barchini condotti dai vari De Martis, Crivellaro, Bertocchi, Paoletti e via dicendo. Difficile centrare l'obiettivo esatto su mille o giù di lì. Ma state certi che di costoro si parlerà in questa XXIV Barcolana; come si parlerà degli Asso 99 che non nascondono le loro velleità dopo la un po' fortunosa vittoria dello scorso anno in assoluto con Satanasso timonato da Poli.

Non dimentichiamo che in Barcolana c'è anche un... gineceo. Ben cinque barche con equipaggio tuttodonna: nella «1» regata Geronimo, capitanata da Paola Storici; nella «2» Darden skipper Rosa Cadei; nella «5» Tania, affidata alla timoniera egiziana Roxana Silda Irahim Facoum che avrà per tattica Angela Rizzi la triestina due volte transatlantica. La barca batte bandiera di Hong Kong. Due nella «6»: Gioeli, capitanta dalla signora Gioeli e Carola pilotata da Cristina Giussani. Vedrete quanti timonieri maschi arriveranno nelle loro scie!

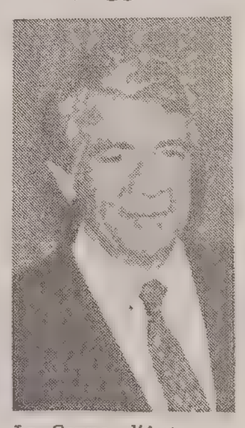
Dunque ci siamo. Attendiamo (9.30, ora sip) il rombo del cannone della «Zeffiro» in mille o quasi. Il cripto-doxista Suggi Liverani, manipolatore dei numeri preventivi che davano quozienti finali, ha dunque colto nel segno. Tutti in mare in attesa del vento, con le pietanze preparate dal cambusiere Sergio che prevede tre menù: per bora dura, vento medio e vento leggero. Niente bonaccia e niente pioggia.

Italo Soncini

BARCOLANA / CLAUDIO SUGGI LIVERANI

Sempre in mare per passione

Finita l'organizzazione, oggi è un concorrente



Claudio Suggi Liverani, ovvero un lupo di mare classe 1928. Il vicepresidente della Società velica Barcola Grignano, nonché presidente dello Sci Cai Trieste, può vantare tre generazioni di amore verso il mare. Livornese doc, Suggi Liverani è sempre vissuto a contatto con le barche. «Erano da pesca — ricorda —, però, perché la mia famiglia vanta una lontana esperienza in questo settore. Mio padre era proprietario di alcuni pescherecci e così fin da quando ero piccolo mi sono avvicinato a questo affascinante mondo del mare, ricco di amici autentici e desiderio, ancora genuino, di fare sport. Ho sempre posseduto barche a vela — continua — e dagli anni Settanta ho iniziato a prendere parte a regate d'altura.

La Coppa d'Autunno, oltre che organizzarla da cinque anni a questa parte, l'ho sempre vissuta in prima persona partecipando alla competizione. Anche domenica, infatti, abbandonerò la mia veste da organizzatore e scenderò in acqua a bordo de "La guappa" di Rochelli».

Ma qual è il ruolo preciso di Suggi Liverani all'interno dello staff della Barcolana? «Beh, io mi occupo delle pubbliche relazioni in genere: rapporti con sponsor, inserzionisti, mass media. E' un ruolo che mi impegna tutto l'anno. Fortunatamente, adesso non faccio più il farmacologo e come pensionato ho molto tempo libero da poter dedicare alla società. E' una grande passione la mia e lo faccio volentieri. La gioia di veder crescere grazie all'aiuto degli sponsor (i più affezionati sono la Martini & Rossi, le Generali, la Fincantieri e la Crt) la manifestazione mi dà la carica di continuare ad affrontare difficoltà che si moltiplicano di edizione in edizione».

BARCOLANA / INCONTRO CON GLI SKIPPER

«Siate prudenti» invita la Svbg

Eventuali chiamate di soccorso sul canale 16 VHF

TRIESTE — Gran bagno di sudore ieri sera nella sala Illiria (con spazio ridotto a causa della mostra nautica) per il tradizionale briefing che gli organizzatori della Bracolana allestiscono a poche ore dalla regata. Qualche centinaia di persone stipate all'interno e molte in attesa fuori della sala. Il saluto iniziale ai concorrenti dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano, De Mattia, che ha dato il benvenuto al vicepresidente della Federazione italiana vela, Santella, al capitano di vascello Paperini comandante della Zaffiro, al presidente dell'XI Zona Fiv Moletta e al capitano di corvetta Falcone in rappresentanza della Capitaneria di porto. De Mattia ha brevemento parlato della globalità della regata, della larga partecipazione di vecchi e sempre nuovi amici e della comprensione delle autorità e degli sponsor verso una manifestazione che è divenuta più che cittadina.

Ha preso quindi la parola il presidente della giuria internazionale, Giacomi, per spiegare il semplice meccanismo regolamentare e per ammonire i concorrenti a non strafare né sulla linea di partenza, né durante la regata.

Il ds Boldrini ha fatto un quadro dello schieramento delle forze di sicurezza, con oltre 400 uomini in mare e una sessantina a terra; un ombrello aereo di quattro elicotteri, 65 natanti finalizzati alla sicurezza. Ma occorre la massima attenzione da parte di tutti. Meglio se tutti indossano i salvagente. Ha inoltre chiesto e ottenuto un applauso per lo staff che a Barcola opera 14 ore al giorno per raccogliere le adesioni e farà bianca l'ultima notte.

Il medico sociale dott. Janouscek ha precisato che ci saranno sette postazioni sanitarie in funzione: quattro a terra e tre in mare, come si dovrà eventualmente chiamare soccorso sul canale 16 UHF, in alternativa sul canale 9 in caso di bisogno. Ha elencato posizioni e comportamenti da evitare per non recar danni a sé e agli altri.

Infine il capitano Badini, meteorologo, ha tentato di esplorare in anticipo le condizioni meteo-mare per la regata. Egli prevede all'ottanta per cento il manifestarsi del nostro vento Nord-Est, con nuvolosità piuttosto persistente, la cosiddetta Bora scura. Ben venga — ha concluso — purchè non ecceda.

i. s.

LOTTERIA

De Luca non ci sarà

TRIESTE — Il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, ha fatto pervenire al presidente della Società velica Barcola Grignano, Rodolfo De Mattia, un telegramma con il quale annuncia di essere impossibilitato a intervenire alla Barcolana, in quanto impegnato nelle votazioni parlamentari per l'approvazione della manovra finanziaria.

De Luca aveva presenziato lo scorso 18 settembre alla presentazione ufficiale della Coppa d'Autunno nel palazzo delle Generali di Roma: in quell'occasione aveva promesso il suo appoggio nella corsa all'abbinamento della regata triestina con una lotteria nazionale.

VELA / ULTRASESSANTENNI

Circe fa il bis al «de Banfield»

La barca di Laboranti davanti a Lola e a Sirah

TRIESTE — Ieri di primo mattino il cielo era plumbeo, pioveva e spirava un leggero borino (poi girato a scirocco) con temperatura di 14 gradi. Ma sul golfo minaccioso si librava spiritualmente l'«Aquila di Trieste», quel leggendario barone Goffredo de Banfield che nella sua lunga e avventurosa vita ebbe tempo per fare l'ufficiale della Marina austro-ungarìa, il pioniere del volo e diventare il più decorto dei piloti della Grande Guerra. Poi, in tempo di pace, fece l'imprenditore marittimo, recuperatore di navi a livello mondiale, il raffinato timoniere dell'8 metri s.i. Adria, il diplomatico e alter cose ancora. Ci lasciò a 96 anni. E andandosene con i massimi onori militari e civili, si preoccupò di destinare il suo motorsailer Veruda (che gli ricordava la valletta istriana dov'era nato e visse la felice infanzia) al suo amato circolo velico, l'Adriaco.

E da quattro anni a questa parte l'Adriaco, con l'affettuosa collaborazione della famiglia de Banfield, organizza una regata in suo onore. E' riservata a velisti della vecchia guardia; ha un regolamento che impone al timone minimo un sessantenne; nel computo finale contano gli handicap dell'età sia della barca sia della somma dell'età dell'equipaggio. Un po' di lavoro per la giuria (pres. Mioni, Lonza, Zlatich, Ruzzier, Marialuisa Georgacopulo) e ieri mattina 22 barche in regata.

Vento anche superiore ai 12 nodi, su un triangolo di 7 miglia girato due volte. Il più veloce è stato anche quest'anno Refolo Ter di Franzese che, nonostante la barba, è quasi un... poppante. Era al timone però Erwin Bruckner che ha fatto la seconda guerra mondiale. Ma la velocità, a una certa età, conta poco: contano i certificati. Così tutti gli onori vanno alla vecchia Circe di Laboranti (Stv), esattamente come lo scorso anno. Seconda è Lola di Michelazzi (Stv), barca ancora in verde età ma con gerontologia umana a bordo piuttosto notevole. Terza la bella ma vecchiotta Sirah di Lodes; quarto Garbin di Lapanje (con il decano cap. Stelo, 84 anni); 5.a Odradek di Plan. L'arcaico Nibbio di Rossetti (varato nel 1922) 6.o; Debolina di Mizzan 7.a; Scontradura Tre di Cossutta 8.a; Subataz di Etorre 9.a e Starnudo di Apollonio 10.a.

In sede, discorso del presidente Lapanje sulla figua di De Banfield e consegna del trofeo da parte della figlia del barone, Pinky, a Laboranti.

i. s.

PALLAMANO / FRANTUMATA LA DIFESA MODENESE

Principe, il bulldozer

I triestini primi in classifica - E sabato ospitano il Prato

14-18

MODENA: Milanovic 1, Marinoski 1, Nocetti 7, Oleari Giu. 4, Oleari Gio., Raschi, Nims 1, Guaitoli, Barberini.

PRINCIPE: Sivini, Bozzola 1, Massotti 1, Jelcic 9, Ivandija 4, Oveglia, Lo Duca 3, Pastorelli, Bandelli, Marion, Mestriner.

MODENA — In ginocchio il Modena, passa il Principe. Il sette triestino ha testo una trappola fatale ai padroni di casa. A poco è servita l'agilità tattica del serbo Peric: la trama offensiva che capitan Sivini e compagni hanno iniziato a tessere fin dai primi minuti di gioco ha irretito la manovra avversaria. Con Jelcic e Ivandija in forma strepitosa, la difesa aggressiva degli emiliani non ha retto, Oveglia non ha fatto rimpiangere l'assenza di Schina creando nel «muro» modenese crepe tali da permettere ai due croati di trovare agilmente la via della porta. Ottimo anche Marco Lo Duca, che dall'ala riesce sempre a dare il suo contributo decisivo. Tre reti al suo attivo sull'ostico campo emiliano, ma una prestazione d'alto livello che ha dato maggiore incisività alla manovra del Principe.

I timori della vigilia fortunatamente non sono stati rispettati. La voglia di riscatto dopo la sconfitta subita a Lisbona in Coppa delle coppe e il pareggio nel secondo turno di campionato con il Cifo Pancaldi Bologna hanno fatto salire la sete di successo della squadra di Sirotic. Una voglia di riscatto che ha dato anche a un Massotti febbricitante e imbottito di antibiotici la determinazione per trovare una volta la via del gol.

Ma la vittoria sul Modena è un successo corale, di tutta la squadra. Marion ha difeso la porta nel primo tempo con grinta, annullando in varie occasioni le incursioni dei fratelli Oleari, di un Nocetti in serata di grazia e della temibile coppia d'oltreconfine Milanovic-Marinoski. Nella seconda frazione di gioco, quella in cui il Principe ha allungato il passo, il delicato compito di difendere la porta triestina è toccato a Mestriner. Passaggio di testimone azzeccato e il copione del primo tempo si è ripetuto. Nulla da fare, quindi, per l'attacco emiliano che non appena riusciva a superare il muro difensivo, si trovava tra i pali due autentiche saracinesche.

Questi due punti, oltre a regalare il primo posto in classifica in compagnia di Cifo Pancaldi e Prato, consente al Principe di tirare un sospiro di sollievo in vista dell'incontro di sabato prossimo al palasport di Chiarbola contro il Prato.

Risultati della serie A/1: Modena-Principe Trieste: 14-18; Lazio-Enna 18-32; Solazzo Bologna-Cifo Pancaldi Bologna 18-23; Rubiera-Gaeta 25-20; Prato-Bressanone 22-22; Conversano-Ortigia 20-18.

Classifica: Cifo Pancaldi, Prato e Principe Trieste 5, Ortigia 4, Gaeta, Enna, Conversano e Bressanone 3, Solazzo Bologna e Rubiera 2, Modena 1, Lazio 0.

Ettore Zampone

IPPICA / XIV PALIO NAZIONALE DEI PROPRIETARI A MONTEBELLO

Un handicap intricatissimo

Si ripeteranno Maracanà As e Gialy? - Insidiosi Gianni Gius e Flipper Piella

Ore 14.30 1. Premio Iagus L. 8.250.000 (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000 e 1.500.000 all.) m 1660/Trio: 1. Payper Sacar (Lagas E.); 2. Podio Petral (Pieropan G.); 3. Pollination Db (de Zuccoli C.); 4. Pelè di Casei (Di Fronzo A.); 5. Aterson Cn (*) (Castiello A.); 6. Polka Effe (Quadri A.).

Ore 14.55 2. Premio Durbin-Maiden L. 6600.000 (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000 e 1.200.000 all.) m 1660/Trio: 1. Pontebba Jet (Colarich M.); 2. Palmer Nb (Simionato G.); 3. Petardo (Castiello A.); 4. Pan Bal Db (Andrian M.); 5. Paris La Nuit (Roma A.); 6. Paluzza Jet (Lagas E.); 7. Palas Db (destro Be.); 8. Pupilla Effe; 9. Pan del Pizzo (Mazzuchini A.).
Rapporto di scuderia: Paris La Nuit, Palas Db (5/7).

Ore 15.20 3. Premio Grida, Cat. «D», Gentlemen L. 12.000.000 (6.000.000, 2.640.000, 1.440.000, 720.000 e 1.200.000 all.) m 1660/Trio: 1. Natoli (D'Angelo D.); 2. Lemy Del Lupo (Gobbato U.); 3. Invest Bi (Quadri D.); 4. Mari di Jesolo (Pegoraro L.); 5. Metallo Ks (Gamboz A.); 6. Inasco Dal (*) (Lettieri M.); 7. Nuccio (De Luca M.); 8. Malisiano* (Steffè N.).

Ore 15.45 4. Premio Impris, Cat. «F», Riserva Totip L. 7.500.000 m 1660/Trio: 1. Nini Lamber (Colarich M.); 2. Nobinbor Cem* (Vecchione R.); 3. Morrico (Esposito N.); 4. Gil Del Mare (Destro R. jr.); 5. Lak Dechiari (Brunetti g., all.); 7. Lecinq Master (De Rosa R.); 8. Indego (D'Angelo D.); 9. Meris Db (Mazzucchini A.); 10. Lisetta Ks (Andrian M.); 11. Iabighela (Fedrigo D., all); 12. Mogannon (Destro Be.); 13. Magnitudo (Bordoni E.); 14. Nicia Swe (Roma A.).
Rapporti di scuderia: Meris Db, Iabighella (9/11).

Ore 16.10 5. Premio Eccome, Reclamare L. 5.830.000 (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000 e 1.060.000 all.) m 1660/Trio: 1. Ohtony Mn (Maso P.); 2. Ozark Bessi (Quadri A.); 3. Ortello Dts (Esposito N.); 4. One sed (Carsoni F.); 5. Ozono Del Rio (Lagas E.); 6. Orosio Bell (De Rosa R.); 7. Obarro* (Callegaro G.); 8. Odero* (Castiello A.); 9. Orley (Pouch e.); 10. Oyez Jo (Bordoni E.); 11. Orgoglio Db (Destro Be); 12. Orlow Del Pino (Roma A.); 13. Obeis (Carano G.).
Rapporto di scuderia: Orgoglio Db, Orlow Del Pino (11/12). A reclamare per 15.000.000.

Ore 16.35 6. XIV Palio Naz. Proprietari, Handicap L. 20.000.000 (10.000.000, 4.400.000, 2.400.000, 1.200.000 e 2.000.000 all.) m 2080/Trio: 1. Friulano (Zeugna G.); 2. Iviasco (Carsoni P.); 3. Gianni gius (Mazzucchini A.); 4. Ink Dei Bessi (Pouch E.); 5. Flipper Piella (Esposito N.); 6. Ireneo Jet (Colarich M.); m 2100: 7. Isherman (Carano G.); 8. Gialy (de Zuccoli C.); 9. Maracanà As (Destro R. jr.); 10. Take me dancing (Destro Be.).

Ore 17, 7. Premio Bombolino, Cat. «F/G» L. 7.000.000 (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000 e 700.000 all.) m 2080/Trio: 1. Nilde Del Pino (Roma A.); 2. Leticia Bon* (Zanetti W.); 3. New Found (Compagno M.); 4. Gufo Rl (Andrian M.); 5. Iman Dechiari (De Rosa R.); 6. Frigos (Destro Be.); 7. Lixfont (Maso P.); 8. Fulbert (Mazzucchini A.); m 2100: 9. Magnolia Db (Destro R. jr.); 10. Nanubi (Pouch E.); 11. Lancillotto Rl* (Castiello A.); 12. Iama Mp (Vecchione R.).

Ore 17.25 8. Premio Burnell Newton L. 10.450.000 (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000 e 1.900.000 all.) m 1.660/Trio: 1. Omission (Castiello A.); 2. Olyimpic Bi (Lagas E.); 3. Oppio Brazzà (De Rosa R.); 4. Onda Di Sgrei (Callegaro G.); 5. Ofelia Uan (Carano G.); 6. Opis Jet (Pouch E.); 7. Oscar D'Asolo.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ritorno alla normalità a Montebello, tolto il cordone sanitario con relativa invasione di ospiti che hanno portato a 79 in totale le partecipazioni all'odierno convegno (inizio ore 14.30, ingresso gratuito). Per l'occasione, si disputa il Palio nazionale dei proprietari numero quattordici, handicap per cavalli di scuderie regionali il cui vincitore approderà alla finaissima, cosa questa riuscita lo scorso anno a Gianni Gius che puntualmente ci riprova.

A dire il vero, sono ben cinque i cavalli già protagonisti nell'edizione 1991, il citato figlio di Top Hanover, e poi ancora Iviasco, Ink dei Bessi, Ireneo Jet e Gialy, ai quali si aggiunge stavolta un quintetto composto da Friulano, Flipper Piella, Isherman, Maracanà As e Take Me Dancing.

Gianni Gius ci riprova abbiamo detto, e lo fa in un momento di ritrovata vena, visto che all'ultima uscita è ritornato alla vittoria. Troverà il cavallo di Mariano Belladonna compagni di nastro di pari valore, qualcuno, come Flipper Piella e Friulano, anch'essi vincitori all'ultima sortita a Montebello, e quindi da considerare in apprezzabile ordine. Iviasco si è comportato dignitosamente l'ultima volta, Ink dei Bessi, invece, non è che abbia troppo entusiasmato ultimamente, come del resto Ireneo Jet ancora in fase di rodaggio.

Del quartetto dei penalizzati, spiccano Maracanà As e Gialy. La femmina è rientrata vittoriosamente domenica scorsa, precedendo proprio Gialy, in un confronto «gentlemen» sul miglio, e, sulle ali di questo primo piano, punterà sicuramente al bis. Gialy, non proprio sorretto dallo stellone in quella occasione, cercherà la rivincita, cosa questa possibile visto i buon momento che sta attraversando il figlio di Flush. Crediamo più difficile il compito del duttile Isherman, e della canadese Take Me Dancing, tutta da scoprire in un siffatto schema, pertanto, visto il modo in cui si è ripresentata, siamo orientati a investire Maracanà As nel ruolo di favorita, e Gialy in quello di «runner up» della femmina, lasciando allo specialista Gianni Gius il ruolo di terzo incomodo, e a Flipper Piella quello di non impossibile sorpresa.

Buono, nel suo complesso, il programma che si inizierà con un duplice confronto protagonisti i puledri di 2 anni. Nel primo, spiccano le candidature di Polka Effe e Pelé di Casei, decisamente i migliori in un campo dove l'ancora poco quadrato Paterson Cn solo in caso di grosso progresso potrebbe interferire. Nella seconda, Pan del Pizzo, buono al debutto, poi falloso, a percorso netto potrebbe conoscere il primo successo, cosa che cercheranno di fare anche Paluzza Jet, e l'esordiente, erede di Fokata, Pupilla Effe, nonché l'altro debuttante consanguineo di Luggage, Pan Bal Db.

Categoria D, per i gentlemen, e in pista protagonisti di buona gamba. Fra questi ci sembra Mari di Jesolo... l'indiziata principale a fare centro, ma non bisognerà trascurare Lemy del Lupo, anziana dalla genealogia regale, lo svelto Inasco Dal e i nostri Nuccio, Natoli e Malisiano.

Ben sistemato come numero di partenza, Nobinbor Cem sembra in grado di fare sua la riserva Totip, anche se dovrà lottare con Gil del Mare sulla carta l'avversario più insidioso del cavallo di Vecchione. Degli altri, e sono tanti, possono eventualmente tentare un inserimento Lisetta Ks, in gran forma, Morrico, Indego e Nini Lamber.

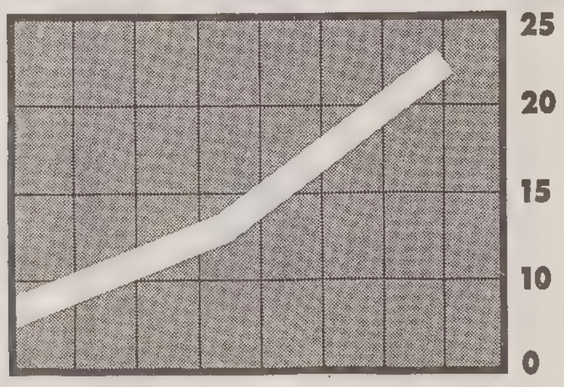
In tredici al via della «reclamare» per 3 anni. Rientra Ozark Bessi e debutta Ozono del Rio, questi i più appoggiabili, anche se non bisognerà ignorare né Orlay, né Odero.

Nilde del Pino l'ultima volta ha rotto, ora ha subito l'occasione di rifarsi. Sul doppio chilometro, la giumenta di Antonio Roma, più degli altri, dovrà fare attenzione ai penalizzati Nanubi e Lancillotto Rl.

In chiusura un miglio per 3 anni di apprezzabili qualità. Il «biasuzziano» Olympic Bi si presentano con le carte in regola per rendergli disagevole l'assunto. Di questi, Omission, Opis Jet e Onda di Sgrei appaiono i più insidiosi per il cavallo di Lagas.

I nostri favoriti: **Premio Iagus:** Polka Effe, Pelé di Casei, Paterson Cn. **Premio Durbin:** Pan del Pizzo, Paluzza Jet, Pupilla Effe. **Premio Grida:** Mari di Jesolo, Lemy del Lupo, Inasco Dal. **Premio Impris:** Nobinbor Cem, Gil del Mare, Lisetta Ks. **Premio Eccome:** Ozono del Rio, Ozark Bessi, Orley. **XIV Palio Nazionale dei Proprietari:** Maracanà As, Gialy, Gianni G[illegible] **Premio Bombolino:** [illegible] del Pino, Lanci[illegible] Nanubi. **Prem[illegible] Newton:** Omission, O[illegible]

IL COSTO DEL DENARO È UN PROBLEMA?



FIAT LO AZZERA.

FINO AL 19 OTTOBRE.

Da sempre l'automobile occupa un grande spazio nel cuore degli italiani. Ma oggi la mente di molti è forse più impegnata a far quadrare il bilancio familiare. E l'acquisto dell'auto che servirebbe ora si è portati a rimandarlo per l'elevato costo del denaro.

Questo è il problema? Fiat l'ha risolto. Fino al 19 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni senza precedenti.

Senza precedenti nelle cifre e nel tasso di interesse: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero.

Senza precedenti per la gamma di scelte automobilistiche che Fiat vi offre. Tutte le versioni disponibili di Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma, a cui si aggiungono eccezionalmente anche gli affermati veicoli commerciali Fiat: Panda Van, Uno Van, Fiorino, Marengo, Talento e Ducato.

FINO A 18 MILIONI IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO

PRIMA RATA: GENNAIO 1993

Per rendersi conto dello straordinario interesse di questa iniziativa, nata per azzerare l'attuale costo del denaro e permettere agli automobilisti che lo desiderano di non rinunciare al piacere di una nuova auto, basta leggere gli esempi presenti in questa pagina.

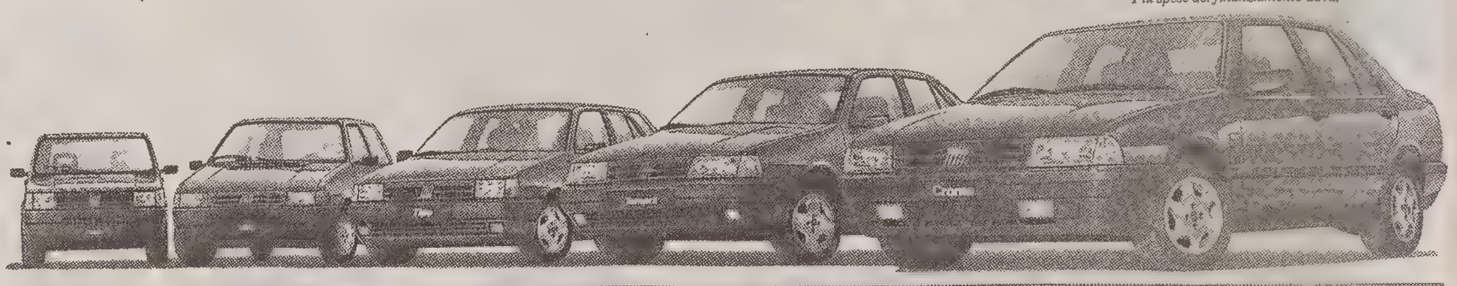
Ancora qualche informazione. Vi interesserà sapere che, concretamente, l'ammontare del finanziamento a interessi zero va da 5 milioni per Panda, a 7 milioni per Uno, a 12 per Tipo, a 15 per Tempra fino a 18 milioni per Croma.

Se tutti questi milioni di finanziamento vi sembrano giustamente molti, ma se il pagamento rateale in 2 anni non soddisfa le vostre esigenze, anche questa volta Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo nominale del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

PANDA
VERSIONE: PANDA CLX
PREZZO: L. 11.369.000
ANTICIPO*: L. 6.369.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 227.273
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 133.500
UNO
VERSIONE: UNO FIRE 3P
PREZZO: L. 12.542.000
ANTICIPO*: L. 5.542.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 318.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 186.900
TIPO
VERSIONE: TIPO 1.4 SX
PREZZO: L. 19.216.000
ANTICIPO*: L. 7.216.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 545.454
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 320.400
TEMPRA
VERSIONE: TEMPRA 1.6 SX
PREZZO: L. 22.596.000
ANTICIPO*: L.7.596.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 681 818
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 400.500
CROMA
VERSIONE: CROMA 2.0 i.e. SUPER
PREZZO: L. 31.658.000
ANTICIPO*: L. 13.658.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 818.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 480.600

*Più spese del finanziamento Sava.



Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11.42. L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Cinquecento) e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, disponibili in stock, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 19 ottobre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge. SAVA

Continuaz. dalla 10.a pagina

CEDESI per trasferimento avviatissimo ALIMENTARI, passaggio occasione; REDDITO DOCUMENTABILE. Informazioni Agenzia ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

CEDO Istituto Bellezza con due licenze in Grado, viale Italia n. 80. Telefonare pomeriggi 0431/82033. (C309)

GEOM. SBISA' agraria rionale avviatissima vasta licenza cedesi con magazzino/cortile. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' vendesi attività periferiche/centralissime: abbigliamento, calzature, alimentari, agrarie, oreficeria, macelleria, pasticceria con forno, latteria. 040/942494. (A4333)

ISCRITTA al Rec cerca rivendita pane e dolci centrale o semicentrale. Tel. 040/815308. (A61031)

LICENZA tab. IX in Trieste utilizzabile su 140 mq centralissima vendesi 50.000.000. Telefonare ore negozio 040-576148. (A61062)

MEDIAGEST. Attività commerciale di biancheria intima, con vasta licenza, in locale ristrutturato a nuovo, con arredamento, ottimo giro d'affari documentabile. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano minimarket avviatissimo lavoro 3 persone reddito documentabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bar caffetteria gelateria forte lavoro. (C00)

MONFALCONE centro, cessione avviata profumeria-bigiotteria, vendita anche dei muri. DOMUS 0481/410623. (C504)

MONFALCONE centro, cessione avviata AGENZIA IMMOBILIARE, compreso arredi, DOMUS 0481/410623. (C504)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, avviata attività rosticceria. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, ottima posizione avviata attività intimo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 zona invidiabile minimarket con generi monopolio avviatissimo, clientela acquisita. Prezzo trattabile. (C00)

QUADRIFOGLIO in zona centralissima avviatissimo negozio pelletterie e accessori in locale arredato finemente 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone in diverse zone licenze 1/A latteria ben avviata a prezzi interessantissimi. 040/630175. (D00)

ROMANELLI OCCASIONE cede LICENZA tabella IX e X, zona 1. Per informazioni tel. 040/366316. (A4363)

VENDESI negozio pellicceria in Udine, clientela ventennale, vero affare, causa decesso. Telefonare ore pasti 030/45030 Brescia. (G6019)

10.000.000 rate a partire da 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A4318)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone, 040/634075. (A4349)

A.A. STABILI in blocco anche interamente occupati Rabino cerca per conto di importante società. Si garantisce pagamento contanti, massima riservatezza, nessuna mediazione. Telefonare 040/369207. (A014)

CASAPIU' 040/631044, cerca per cliente zona Ospedale-Garibaldi cucina due stanze da rimodernare piano ammezzato. (A07)

CERCASI appartamento in Gretta bicamere soggiorno cucina bagno per 100 mq. Vista golfo. Disponibilità 300 milioni definizione immediata. (A04)

CERCHIAMO qualsiasi zona cucina 1-2 camere bagno anche da sistemare. 040/732395. (A05)

CERCO appartamento centrale 100/150 mq da ristrutturare pago contanti. 040/660151. (D00)

CERCO zona semiperiferica soggiorno cucina bistanze bagno. Definizione immediata. 040/732395. (A05)

DIRIGENTE importante Società trasferito definitivamente a Trieste cerca urgentemente appartamento 250/300 mq in zona centrale possibilmente ultimo piano con ascensore. Pagamento in contanti. Inviare offerte a cassetta n. 29/L Publied 34100 Trieste.

UNIONE via Crispi 14 tel. 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni econsulenze immobiliari, accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi nei nostri uffici. (A4368)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDONSI in comune di Mortegliano frazione Chiasiellis lotti di terreno urbanizzato con progetto approvato di villette uni/bifamiliari con possibilità di consegna chiavi in mano. Tel. 0432/76004, tel. 040/630474-638758. (A4335)

A.A. AD UNMILIONECENTOMILA AL MQ vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione, piano interrato con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno bicamere bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474, 040/638758. (A4335)

A.A. ECCARDI inizia prenotazioni Ciamician - Tigor appartamenti ristrutturati. Rifiniture personalizzate. Posto macchina. 040/634075. (A4349)

A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso salone 50 mq quattro stanze cucina servizi ripostigli poggioli ascensore. Vendesi occasione causa trasferimento. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A4349)

A.A. ECCARDI zona Cattinara prontoingresso taverna giardino box. 040/634075. (A4349)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale recente ottimo tranquillo camera cucina bagno poggiolo. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Marco Polo recentissimo soggiorno camera cucinotto bagno 2 balconi cantina posto macchina. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito signorile recente ottimo soggiorno camera cucina bagno balcone. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 largo Sonnino recente luminoso piano alto ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale decoroso epoca rimesso a nuovo salone 2 camere cucina bagno ampio terrazzo abitabile. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giacomo epoca ristrutturato piano basso soggiorno 3 camere cucina servizi separati cantina termoautonomo. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Ospedale semirecente buono soggiorno 2 camere cameretta cucinotto servizi separati anche adatto uso ufficio - ambulatorio.(A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 D'Annunzio epoca soleggiatissimo tranquillo soggiorno due camere cameretta cucina servizi separati due balconi. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano perfetto luminosissimo semirecente salone due camere cameretta cucina bagno balconi vista mare. (A4340)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giusto buono soggiorno tre camere cameretta cucina bagno termoautonomo. (A4340)

A. PIRAMIDE Boschetto recentissimo perfetto cucina saloncino due stanze doppi servizi balcone piano alto. 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE centrale panoramicissimo recente piano alto ascensore montacarichi cucina soggiorno due stanze bagno terrazza 40 mq 210.000.000. 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE Duino graziosissima villa con due alloggi adatta stesso nucleo familiare giardino 1000 mq box 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE periferico perfetto decennale salone camera cameretta bagno veranda riscaldamento autonomo piano alto ascensore garage 170.000.000. 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE Piccardi elegantissimo piano alto panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzone possibilità box. 040/360224. (D00)

A pochi km da Gradisca, ai piedi del Collio, splendida costruenda villa 430 mq coperti e giardino di 1200 mq. Finiture di altissimo livello, prezzo interessante, astenersi mediatori. Per informazioni tel. 040/364149. (A4300)

A PREZZI CONCORRENZIALI vendonsi appartamenti siti in comprensorio elegante in fase di ultimazione, alla giusta distanza dei principali centri commerciali e turistici dell'area giuliana, senza privarsi della tranquillità e del verde, ma soprattutto con i vantaggi della villetta. Tel. 040/630474, 040/638758. (A4335)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Miramare. Signorile, recentissima villa. Grande parco. Vista Golfo. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Appartamenti da restaurare. Mq 110, 120. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Piano alto ascensore. Mq. 111. Doppio ingreso 250.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Centrale. Ottime condizioni. Mq 145. Ascensore. 210.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Chiampore. Villino vista golfo. Mq 230. Garage, giardino. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento con giardino. Saloncino cucina tre camere doppi servizi. Box. 230.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Donatello. Ventennale. Piano alto ascensore. Mq 90. 170.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Fiera. Restaurato signorile. Autometano. Cucinone saloncino camera bagno-idromassaggio ripostiglio. 175.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Petronio. Grazioso appartamentino. Cucina matrimoniale bagno 52.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. S. Michele. Da restaurare. Mq 91. Luminosissimo. 100.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Ottimo investimento. Circa 120 mq, arredato. Box. 90.000.000. 040/371361. (A4330)

ABITARE a Trieste. Zugnano. Recentissimo, panoramico. Saloncino, cucina, due camere, bagno, veranda. Garage. 205.000.000. 040/371361. (A4330)

ACCETTANSI prenotazioni in palazzina di nuova costruzione di n. 4 appartamenti zona vicolo delle Rose con giardino, box e taverna. Tel. 040/630474, 040/638758. (A4335)

ADIACENZE Università casetta padronale di 370 mq box giardino 400 mq 530.000.000. 040/567538. (A61046)

ADRIA 040/630474: vende BONOMEA splendidi costruendi appartamenti e attici con rifiniture lussuose vista meravigliosa sul golfo, taverna box e giardino. (A4335)

ADRIA 040/630474: vende VIA MILANO 2 appartamenti vasta metratura 4 stanze cucina bagno. (A4335)

ADRIA 040/630474: vende GINNASTICA appartamento ristrutturato soggiorno cucina tre stanze letto doppi servizi cantina. (A4335)

ADRIA 040/630474: vende SANT'ANTONIO IN BOSCO casetta ottime condizioni su due piani cucina soggiorno due stanze letto bagno cortile veranda. (A4335)

ADRIA 040/638758: vende MATTEOTTI mansarda ottime condizioni arredata cucina matrimoniale doccia, L. 40.000.000. (A4335)

ADRIA 040/638758: vende BAIAMONTI appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno, L. 80.000.000. (A4335)

ADRIA 040/638758: vende REVOLTELLA appartamento ristrutturato arredato stanza stanzetta cucina bagno, L. 75.000.000. (A4335)

ADRIA 040/638758: vende SCORCOLA appartamento ristrutturato ingresso bagno cucina soggiorno 2 stanze possibilità permute. (A4335)

Continua in 30.a pagina

OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO

UN'ALTRA SETTIMANA DI PASSIONE

Questa lira resiste

In ripresa dopo avere sfiorato quota mille sul marco

ROMA — E' stata un'altra settimana di passione per la lira sui mercati valutari. La nostra moneta, che martedì 6 ha sfiorato quota 1.000 sul marco, ha chiuso l'ottava su note di speranza, dopo i primi segnali favorevoli della Camera alla manovra del governo Amato. Il marco, secondo le quotazioni indicative fornite dal ministero del Tesoro, venerdì comprava infatti 877,87 lire, dalle 889,25 di giovedì, restando sostanzialmente invariato su base settimanale rispetto alle 878,48 del 2 ottobre.

La lira è riuscita quindi ad «esorcizzare», ma non ad allontanare, lo spettro-marco, sempre più incombente dopo il mancato allentamento del credito da parte della Bundesbank. Nonostante alcuni timidi segnali distensivi lanciati dalle autorità monetarie tedesche, non si registrano infatti mutamenti sul fronte dei tassi. E il dibattito interno in Germania si è spostato sul problema dell'integrazione europea.

La Germania rivendica sempre più un ruolo di leadership non solo monetaria, ma anche politica: nel dibattito parlamentare sulla ratifica del trattato di Maastricht, esponenti della coalizione governativa Cdu e dell'opposizione socialdemocratica hanno rivendicato il futuro diritto di decidere chi soddisfi le condizioni per l'unione monetaria, sottolineando che per la Germania il problema è politico ancor prima che economico.

Per le monete europee, il prossimo appuntamento importante è il Consiglio europeo che si terrà a Birmingham venerdì 16 ottobre. Il vertice è stato convocato infatti dalla Gran Bretagna, presidente di turno della Cee, per fare il punto della situazione dopo i recenti squilibri nello Sme.

Nel corso dell'ottava si è assistito inoltre, sui mercati valutari internazionali, alla ripresa del dollaro, che venerdì ha chiuso a New York a 1,4797 marchi dagli 1,4135 del 2 ottobre. Sempre sulla piazza americana, il recupero è stato evidente anche rispetto alla lira (1.304 lire per un dollaro, contro le 1.250 del venerdì precedente) e rispetto allo yen (121,80 yen per un dollaro, dai precedenti 119,35).

Sul fronte delle Borse da registrare il terzo ribasso settimanale consecutivo a Wall Street per l'indice Dow Jones, che nell'ottava è sceso del 2% chiudendo venerdì a 3.136,58. Dopo il «venerdì nero» del 2 ottobre, in cui la quota è riuscita a contenere le perdite ma nel durante era scesa del 3%, anche il 9 ottobre il Dow Jones ha registrato ribassi diffusi, terminando poi con una flessione dell'1,24%. La piazza americana continua a risentire della debolezza strutturale dell'economia Usa. I dati più recenti mostrano che la ripresa tarda e decollare, e c'è chi individua addirittura l'inizio di una nuova fase recessiva.

Francoforte in netto calo (-2,59%) L'indice Dax è tornato ai minimi dalla guerra del Golfo: venerdì la quota ha chiuso a 1.439,66, per una perdita settimanale del 2,59%. Nell'ottava precedente l'indice era arretrato del 2,28%.

La decisione della Bundesbank di non ridurre i tassi d'interesse ha pesato nel corso della settimana sull'andamento delle maggiori bluechips, sulle quali aleggia lo spettro di nuovi pesanti tagli delle spese per investimenti. La notizia di imminenti tagli all'organico per la Mercedes ha inoltre colpito duramente il comparto automobilistico, già in crisi.

La City di Londra ha invece complessivamente contenuto le perdite settimanali ad un lieve -0,33%. L'indice Financial Times 100 è terminato infatti venerdì a 2.541,2. Nel corso della settimana, tuttavia, non sono mancati i «brividi» sul parterre di Londra: in linea con i forti ribassi registrati dalle altre piazze europee, la Borsa britannica ha vissuto improvvisi forti cedimenti. Verso la fine dell'ottava, gli occhi degli investitori sono rimasti puntati sul congresso del partito conservatore, per valutare le dichiarazioni del premier Major e del cancelliere dello scacchiere Lamont sul fronte economico.

DOPO LA TEMPESTA VALUTARIA

Sme, un destino da inventare

Il sistema monetario travolto dalla speculazione

ROMA — Fino a poche settimane fa non si sarebbe nemmeno potuto immaginare un tracollo dello Sme. E invece anche il Sistema monetario europeo ha dimostrato la sua vulnerabilità: prima con la tempesta valutaria che l'ha scombussolato in tutto il suo essere; poi con le "defezioni" della sterlina britannica e della lira italiana. Insomma: nonostante le incertezze che avevano caratterizzato la nascita del Trattato di Maastricht e la bagarre che era seguita al no della Danimarca, lo Sme sembrava rimanere l'ancora dell'Europa. Un punto fermo da non mettere in crisi, sulla cui base si sarebbe sviluppata e realizzata l'Unione economica e monetaria, la moneta unica, la Banca centrale unica.

Macché. Tutto cambiato. Tutto messo in discussione. Tra pochi giorni si svolgerà a Birmingham il vertice straordinario della Cee e non solo ci si dovrà guardare negli occhi per sbloccare la questione Maastricht, ma ci si dovrà rimboccare le maniche almeno per ipotizzare quale sarà lo Sme del futuro, lo Sme del dopo bufera monetaria. Sì, è vero: la Gran Bretagna (che detiene la presidenza di turno della Cee) ha da tempo fatto sapere che non si entrerà in merito allo Sme. E d'altra parte il premier John Major si è astenuto dall'invitare i ministri finanziari. E' comprensibile: in un momento tanto delicato per il mercato dei cambi, qualsiasi pretesto è buono per scatenare e rinfocolare la speculazione. Ma non è pensabile che i Dodici non affronteranno la questione, mettendo sul piatto aspettative e timori, difficoltà interne politiche ed emergenze economiche.

Il problema di fondo è: è possibile immaginare l'unione europea senza il Sistema monetario? Le contraddizioni non mancano. Nel discorso che ha chiuso il congresso del partito conservatore il primo ministro britannico John Major, rompendo definitivamente con l'eredità di Margaret Thatcher, ha ribadito la sua ferma determinazione a ratificare il trattato di Maastricht: "il futuro del Regno Unito", ha detto, "è nell'Europa, e sarebbe un errore lottare contro i mulini a vento". Il trattato, dunque, andrà alla Camera dei Comuni dove peraltro il governo goda di una maggioranza risicatissima e rischia la defezione di molti conservatori barricaderi. Tuttavia l'europeista Major sempre ieri ha dichiarato che "lo Sme non serve più alla prosperità dell'Europa" e che la Gran Bretagna, fuori dal sistema, "sta già dando i primi segnali di ripresa".

Dunque, la Gran Bretagna non è così impaziente di rientrare in un organismo che addirittura ritiene superato dopo 13 anni di vita. Al contrario, l'Italia non vede l'ora. Il rientro nello Sme viene presentato come la classica carota sventolata di fronte al muso: in funzione di un reingresso, per esempio, si pungola il Parlamento affinché approvi la legge Finanziaria per il '93. Molto più europeista di Londra, non fosse altro che per tradizione storica, Roma ha vissuto come uno shock lo sganciamento sia pure temporaneo dello Sme.

Forse però non ha tutti i torti Bonn quando fa osservare che quanto è accaduto dimostra cosa può accadere "quando la realtà viene ignorata". C'è infatti chi sostiene che erano ormai troppe le contraddizioni accumulate dall'ultimo riallineamento dello Sme, che avvenne nel gennaio del 1987. La Bundesbank tedesca ha assicurato comunque che la Germania considera lo Sme fondamentale per l'Unione monetaria. Il consigliere della Buba Johann Wilhelm Gaddum ha annunciato nei giorni scorsi che nuovi riallineamenti saranno possibili, anzi probabili, prima dello stadio finale dell'Unione economica e monetaria alla fine di questo decennio.

Ma ha un senso immaginare ancora un sistema monetario in presenza dell'unione monetaria? Il ministro tedesco dell'Economia Theo Waigel ha spiegato che le singole divise europee potranno continuare a esistere anche dopo l'introduzione di un meccanismo di cambi fissi irreversibili. Solo più tardi, nel prossimo secolo, ha aggiunto, ci sarà una conversione puramente aritmetica delle varie valute in un'euro-valuta.

Anche la Germania, comunque, a Birmingham dovrà chiarire alcuni punti che rimangono ancora oscuri. Per esempio: è favorevole o no all'Europa a due velocità? Ultimamente non c'è giorno che passi senza qualche autorevole dichiarazione che puntualmente sostiene il contrario di quella precedente.

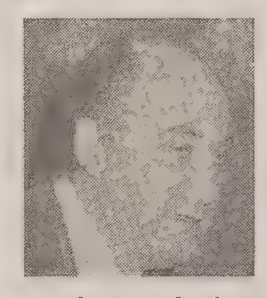
Roberta Sorano

SOCIETA' E IMPRESE

La crisi secondo De Rita «Il sistema si rinnova»

PORDENONE — Continuità e cooperazione per uscire dalla crisi. Questi i suggerimenti dell'assemblea generale dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) della provincia di Pordenone, tenutasi ieri presso l'Auditorium del Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons. Proprio sul fattore «collaborazione» si sono soffermati i relatori, dal presidente dell'Unione regionale dell'Api del Friuli-Venezia Giulia, Carmelo Tonon, al presidente dell'Api di Pordenone, Rita Brieda, i quali hanno sottolineato l'importanza della piccola e media imprenditoria nella realtà economica regionale e la necessità di incrementare, di fronte alla recessione, lo spirito collaborativo, in termini di cooperazione produttiva e commerciale.

Queste tematiche sono state riprese da Giuseppe De Rita, presidente del Cnel, che ha analizzato gli elementi della «continuità» contemporanea. «Una continuità — ha detto De Rita — non riconosciuta da una società



come la nostra che si entusiasma e si deprime e si dimostra incapace di gestire la propria fase adulta». Se apparentemente il mondo contemporaneo vive in attesa dell'evento, della rivoluzione, in realtà molti elementi sottolineano che il sistema si autorinnova dall'interno. Nascondendosi, ad esempio: la gente si occulta al fisco e ai ricercatori. E nasconde le proprie ricchezze, a Dublino o a San Marino, lontano da tasse o dalla caccia all'evasore. Anche le imprese cercano di farsi invisibili, agli occhi del fisco e dei concorrenti, elaborando strategie nascoste.

«Questo nascondersi nel sommerso — ha spiegato De Rita — in una realtà permeabile, come quella del Friuli-Venezia Giulia, è ancora più marcata ed è una vittoria della continuità». Come anche il declino del rampantismo, del mito dell'eccellenza che ha caratterizzato gli anni Ottanta. Si tratta — ha detto De Rita — di un ciclo concluso che pone anche le imprese in una situazione diversa. Ora la gente mi sembra portata a cercare una qualità media o tutto al più medio-alta». Non c'è più conflittualità, competizione, anzi sta emergendo una nuova responsabilità a partire dalle strutture «in varianti» del sistema: l'impresa, la famiglia, il rigore morale.

'Ci sono altre responsabilità. E' finito il rampantismo'

«Anche la piccola impresa — ha affermato De Rita — che, in questi momenti di difficoltà, trova la sua ragion d'essere nella continuità, piuttosto che nella rivoluzione». E' un ritorno alla moderazione, un passo indietro che ha già sortito i primi effetti. «Invece del tracollo previsto a giugno — ha commentato De Rita — in giro sembra esserci una gran voglia di difendere il proprio lavoro, la propria impresa». La società sembra, in qualche modo, aver dato prova di saggezza, insomma. «Ma a disposizione — ha suggerito De Rita — ci sono anche altre armi». Innanzi tutto un fatto individuale, l'intelligenza fluida e non cristallizzata in scuole o istituzioni, libere e adattabili. E poi un fatto collettivo, la cooperazione, la collaborazione. «L'identità del soggetto — ha concluso De Rita — sta nella reazione, tenendo conto degli eventi, ma senza fermarsi ad essi».

Alessandra Pavan

ALLA FERMAR (FERRUZZI)

Fincantieri, consegnata la «Effe» E' la prima petroliera ecologica

MILANO — E' stata consegnata ieri nello stabilimento di Ancona della Fincantieri (gruppo Iri) la "Guglielmo Effe", una delle prime petroliere ecologiche a doppio scafo realizzate in Italia. La nave è stata costruita per conto della società armatrice Fermar del gruppo Ferruzzi. Alla cerimonia era presente il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Giancarlo Tesini. La Fincantieri era rappresentata dal presidente, Enrico Bocchini, e dall'amministratore delegato, Corrado Antonini. Per il gruppo Ferruzzi, hanno partecipato l'amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, e il presidente della Fermar, Vittorio Giuliani Ricci. Secondo la tradizione della società armatrice, la nuova unità della flotta è stata intitolata a uno dei giovani eredi della famiglia Ferruzzi, Guglielmo, figlio di Carlo Sama e Alessandra Ferruzzi. Madrina della nave è stata Serafina, l'altra figlia di Alessandra Ferruzzi.

La "Guglielmo Effe" — informa una nota del gruppo Ferruzzi — è dotata di un doppio scafo completo (doppio fasciame e doppio fondo), una protezione integrale per impedire la fuoriuscita di petrolio in caso di collisione o incaglio. A questo fattore di sicurezza si aggiunge la zavorra totalmente segregata: le cisterne per il petrolio sono cioè del tutto indipendenti dalle cisterne utilizzate per imbarcare l'acqua di zavorra e, a quest'ultimo scopo, viene sfruttata proprio l'intercapedine del doppio scafo. La nave soddisfa così non solo le disposizioni dell'«Oil Pollution Act» emanato dal governo degli Stati Uniti, ma anticipa gli ancor più severi regolamenti anti-inquinamento recentemente approvati dall'Imo, la massima istituzione del mondo marittimo internazionale.

La "Guglielmo Effe" è lunga 223 metri, larga 42 e alta quasi 20 metri al ponte di coperta, con una portata lorda di 85.600 tonnellate; dispone inoltre di un motore GMT Sulzer "7 RTA 72" da 11.620 cavalli, realizzato dalla 'Divisione motori diesel' della stessa Fincantieri e capace di imprimere alla nave una velocità di oltre 14 nodi. La Fincantieri — prosegue la nota del gruppo Ferruzzi — vanta un rapporto di collaborazione da lunghissima data con il gruppo Ferruzzi. Questa collaborazione è stata particolarmente intensa negli ultimi anni. Prima della "Guglielmo Effe", la Fincantieri aveva infatti consegnato alla società Fermar le due bulkcarrier "Ignazio" (giugno 1990) e "Maria Rebecca" (luglio 1992), mentre ha attualmente in costruzione nel cantiere di Genova-Sestri un'altra petroliera ecologica a doppio scafo.

La "Guglielmo Effe" fa parte di una serie di otto unità gemelle che lo stabilimento di Ancona sta realizzando per diversi armatori italiani. Oltre a queste otto navi, la Fincantieri ha attualmente nel suo portafoglio ordini altre sei petroliere a doppio scafo, di diverso tonnellaggio, assegnate ad altri stabilimenti della società.

PARLA JOHN KENNETH GALBRAITH

«Non ci sarà un'altra depressione»

Il professore di Harvard è ottimista anche per l'Italia: «Non va poi così male, sopravviverà..»

ROMA — Vista da lontano l'Azienda Italia non va poi così male. Il giudizio decisamente controcorrente viene da uno dei miti della scienza economica mondiale, John Kenneth Galbraith, professore ad Harvard, grande nemico del monetarismo e autore di «The big crash», una delle più approfondite e rivoluzionarie analisi della «grande depressione» del 1929.

«Sarei piuttosto cauto a parlare di crisi — è il parere di Galbraith — si parla sempre degli errori e dei problemi dell'economia italiana, ma negli ultimi 50 anni, nonostante gli errori, l'Italia è passata di successo in successo. Il merito è soprattutto degli italiani che riescono sempre a barcamenarsi ed a sopportare certi errori. Con questo non voglio dire che l'Italia sia malgovernata, ma che gli italiani sono capaci di sopravvivere a quelli che pensano siano gli errori dei loro governi».

«Sono sicuro che tra sei mesi questa tempesta valutaria sarà solo una nota a piè di pagina di poco conto nel libro della storia», incalza Galbraith intervenuto a Roma per partecipare ad una giornata di studi sul tema «i finanziamenti internazionali per la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale italiano. Il caso Tevere».

Le cose non vanno poi così male neanche su scala internazionale. Secondo Galbraith, infatti, la tempesta valutaria che l'Italia e l'intero sistema monetario europeo stanno vivendo non è il preludio di un'altra «Grande depressione». «Le condizioni sono molto diverse da quelle che hanno preceduto la crisi del '29. Siamo piuttosto di fronte a una fase di turbolenza più simile a quella che abbiamo già vissuto nel 1987, una fase che sta esaurendo il suo ciclo vitale, si appiattirà fino a morire e verrà dimenticata». In sintonia con questa chiave di lettura fa male chi si preoccupa per la lira, sia in termini di tenuta sui mercati valutari, sia in termini di termometro della credibilità dell'Azienda Italia sul grande scenario dell'economia internazionale. «Non credo — prosegue l'economista canadese, naturalizzato americano — che esista un problema di credibilità, e non sono neppure sicuro che la parola credibilità abbia un reale significato. Ha, invece, una valenza precisa la forza dell'economia nazionale che non deve conoscere fenomeni preoccupanti in termini di inflazione e disoccupazione. Sono queste le cose di cui occorre preoccuparsi piuttosto che delle fluttuazioni sui mercati valutari».

'Non ritengo Maastricht un accordo compromesso'

«La verità — incalza Galbraith — è che siamo portati a dare ai mercati valutari ed alle loro oscillazioni e questo credo per due fattori: in primo luogo perché gli economisti hanno un'esagerata autoconsiderazione, ed in seconda istanza perché quando ci sono i soldi di mezzo la gente crede che esiste una qualche componente magica che invece non c'è. Credo che nessuno dovrebbe emozionarsi troppo per ciò che sta accadendo sui mercati valutari».

Galbraith non crede neppure che la tempesta valutaria possa pregiudicare il processo di unificazione europea previsto dal trattato di Maastricht. «Ripeto che queste fluttuazioni valutarie hanno cicli vitali brevi, sono sicuro, e non sono ottimista ma realista, che si continueranno a fare progressi sulla via che porta all'Unione europea». Sempre in tema tempesta valutaria, per Galbraith a preoccuparsi dovrebbero essere gli americani e non gli europei. «La vera moneta debole, al giorno d'oggi, è il dollaro. Quindi magari l'osservazione da fare è che britannici ed italiani si preoccupano troppo mentre noi negli Stati Uniti ci preoccupiamo troppo poco». Rimanendo negli Stati Uniti, Galbraith conclude con una stoccata per George Bush: la recessione sta davvero terminando? «Non faccio previsioni — risponde secco l'economista — le lascio a George Bush che da due anni a questa parte, ogni settimana, ci dice che ormai la recessione è finita. Se davvero fosse così non ci sarebbe bisogno di dirlo, ed anche la gente comincia a pensarla così».

John Kenneth Galbraith

DAL BRENNERO A TARVISIO

Come l'industria veneta sfrutterà l'alta velocità

VENEZIA — L'iniziativa dell'ente Ferrovie dello Stato di realizzare una linea ad alta velocità sulla direttrice Torino-Milano-Venezia ha trovato favorevole accoglienza nel mondo produttivo veneto, «purché tale infrastruttura — afferma la Federazione degli industriali del Veneto — sia al servizio di tutti i bacini di traffico che gravitano sull'asse, in particolare quelli di Verona, Vicenza, Padova e Mestre, con l'integrazione del Servizio ferroviario metropolitano Regionale, soprattutto per connettere il bacino di Treviso e la fascia pedemontana».

Tali esigenze derivano dalla struttura territoriale del Veneto, priva di un centro metropolitano dominante, articolata in una serie di centri capoluogo di provincia situati lungo l'asse storico Verona-Venezia e sostanzialmente equivalenti per dimensione demografica, forza economica, esigenze di mobilità e punti di interscambio verso importanti direttrici nazionali e internazionali (Brennero e Treviso-Udine-Tarvisio). La composizione urbana policentrica fa il resto.

Di qui la necessità — secondo gli industriali veneti — di una progettazione più raffinata della infrastruttura, sia per i vincoli ambientali di un territorio densamente popolato, sia per quelli relativi a esigenze di trasporto così articolate: la soluzione progettuale dovrà, pertanto, recepire le principali innovazioni tecnologiche del sistema alta velocità e, contemporaneamente, consentire modelli di esercizio altamente innovativi, adeguati al territorio e ai flussi di traffico da servire.

Gli industriali ricordano poi che la nuova linea sarà destinata a servire sia il traffico passeggeri che quello merci, dominando per quest'ultimo la componente sulla lunga distanza, mentre per il primo dovranno essere organizzati anche servizi interregionali sulla media distanza. Concludendo, per gli industriali del Veneto l'ipotesi presentata può ritenersi soddisfacente solo se consentirà il richiesto salto di qualità sia per i treni merci di transito, assicurando in ogni caso l'accesso al sistema per i grandi poli veneti di traffico merci (interporti di Verona e di Padova e porto di Venezia).

UNA TROJKA GESTIRA' IL NUOVO FONDO PER I TITOLI DI STATO

Cinquemila miliardi in Btp e Cct

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di una seconda tranche di buoni del Tesoro poliennali 12 %, con godimento primo ottobre 1992 e scadenza primo ottobre 1995, per un importo di nominali 2.500 miliardi. Il sistema d'emissione è quello dell'asta marginale riferita al prezzo, senza indicazione del prezzo base di collocamento. Non verranno perciò prese in considerazione le richieste effettuate a prezzi inferiori al «prezzo di esclusione» che verrà comunicato al momento dell'aggiudicazione, il prossimo 19 ottobre.

Ai fini fiscali il prezzo di riferimento è rappresentato dal prezzo di aggiudicazione della prima tranche, per cui la ritenuta per i suddetti Btp triennali sarà rappresentata dalla differenza tra 100 e 92,75 lire, che era il prezzo di aggiudicazione della prima tranche. I nuovi buoni hanno il taglio minimo di cinque milioni di capitale nominale e potranno essere prenotati presso gli operatori autorizzati (che godranno di una provvigione dello 0,50 %) entro le 13.30 del 16 ottobre.

Il ministro del Tesoro ha poi disposto anche una quarta riapertura delle sottoscrizioni relative all'emissione di certificati di credito del tesoro settennali, con godimento primo agosto 1992, per un importo nominale di altri 2.500 miliardi, anche questi emessi con il meccanismo dell'asta marginale e senza indicazione del prezzo base. Il tasso della prima cedola, pagabile il primo febbraio 1993, è pari al 7%. La ritenuta del 12,50% verrà calcolata al momento del rimborso sulla differenza tra 100 e 94,40 lire, prezzo della prima tranche di Cct. Le prenotazioni sono ammesse fino alle 13.30 del 15 ottobre, mentre l'aggiudicazione avverrà il giorno successivo, con una provvigione per gli operatori dell'1 %.

Intanto sarà una trojka costituita da Mario Draghi, Andrea Monorchio e Carmelo Sapienza a gestire il nuovo "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", che il Tesoro ha deciso di istituire per ridurre l'indebitamento lordo dello Stato. Il ddl approvato dal consiglio dei ministri del 30 settembre scorso indica, all'articolo 2, che all'amministrazione del Fondo provvede un comitato composto dal direttore generale del Tesoro (che lo presiede), dal ragioniere generale dello Stato e dal direttore generale delle entrate del ministero delle Finanze. Il provvedimento, composto di 5 articoli, si pone l'obiettivo principale di garantire che i proventi derivanti dalla vendita di beni appartenenti al patrimonio immobiliare dello Stato e di partecipazioni pubbliche siano destinati a ridurre l'indebitamento pubblico.

RISORSE NEL «CORE BUSINESS»

Le nuove strategie dell'Eni

TORINO — Gabriele Cagliari non ha dubbi su quella che dovrà essere la strategia futura dell'Eni perché possa continuare a competere «con successo» a livello mondiale con i primi gruppi energetici: concentrare risorse e sforzi sul «core business» del gruppo, ovvero nelle attività energetiche (petrolio, gas, petrolchimica); attuare un attento aggiornamento del portafoglio, cedendo o dismettendo «quanto non strettamente necessario od utile a questa strategia». L'occasione per illustrare ufficialmente il «cammino» dell'Eni, è venuta a Gabriele Cagliari dalla cerimonia di consegna a Torino dei premi Italgas per l'innovazione e la ricerca istituiti dalla società torinese da sei anni.

Cagliari non ha mancato di sottolineare «le grandi e rapide trasformazioni» che si stanno vivendo «dentro e fuori del gruppo», ma si è detto fiducioso sulle possibilità dell'Eni, «una società in grado di reagire positivamente, specialmente dopo l'avvenuta trasformazione in spa, volta a privatizzare l'ente». «Con questa trasformazione — ha sostenuto — ci è stato dato prima di tutto un codice di autonomia che prima non c'era e che porterà, una volta superata la fase programmata di riordino, vantaggi operativi immensi».

Anche la decisione di snellire i vertici, secondo il presidente dell'Eni, è stata positiva perché «ha dato una rapidità di manovra che prima non avevamo, una velocità di decisione che è un patrimonio prezioso in momenti nei quali ci sono da decidere cambiamenti e ristrutturazioni». Poi Cagliari si è soffermato a ribadire che la strategia dell'Eni è rivolta particolarmente al consolidamento e alla crescita dei tre grandi campi di attività, cioè petrolio, gas, petrolchimica e servizi collegati. «Obiettivo costante — ha affermato — è quello di aumentare sensibilmente la redditività del capitale investito».

Continuaz. dalla 28.a pagina

ADRIA, via S. Spiridione 12, 040/638758: vende CENTRALISSIMI appartamenti in completa fase di ristrutturazione ottime rifiniture possibilità anche su due livelli. (A4335)
ADRIA, via S. Spiridione 12, 040/630474: vende UNIVERSITA' casetta con piccolo giardino con due appartamenti possibilità di unificarli, ottime condizioni, L. 220.000.000. (A4335)
AGENZIA GAMBA 040/768702 San Vito - Romagna ottimi 85 mq con giardinetto proprio box confort. (A4332)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Settefontane saloncino matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggioli confort. (A4332)
AGENZIA GAMBA 040/768702 vista mare Orsera cucina ampia saloncino matrimoniale stanzetta bagno terrazzo. (A4332)
AGENZIA GAMBA 040/768702 villa bifamiliare con giardino vista mare ampia metratura periferia città; altre altipiano, Servola. (A4332)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Petronio prezzo interessante tre stanze cucina doccia. (A4332)
ALPICASA «BARCOLA» nuova residenza con vista totale sul golfo rifiniture di lusso. Alloggi varie metrature con terrazza o giardino proprio. Visione progetti via Slataper 10, 040/733229. (A05)
ALPICASA «COMMERCIALE» palazzine con ottime rifiniture, attici con mansarda, grandi terrazze, piani intermedi con 2-3 stanze biservizi, primi piani con taverne giardini propri, prezzi bloccati. Visite in cantiere 040/733229-09. (A05)
ALPICASA Molino Vento recente tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo. 040/733229. (A05)
ALPICASA Rossetti recente ottime condizioni salone cucina tristanze biservizi poggioli box. 040/733229. (A05)
ALPICASA S. Giacomo epoca da sistemare due camere cucina wc 10.000.000 più mutuo. 040/733229. (A05)
ALPICASA Viale XX Settembre mansarda ascensore come primingresso, possibilità terrazza (prossima consegna). 040/733209. (A05)
APPARTAMENTO luminoso, Largo Papa Giovanni, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. L. 185.000.000. Inintermediari. Tel. 040/633771 ore pasti. (A61055)
ATTICO con mansarda, non centrale, vista mare, due letto, salone, box, cantinetta, mq 160 complessivi. Inintermediari tel. 040/827602. (A61087)
BAGNOLI, vendesi recente villetta unifamiliare con giardino astenersi intermediari. Tel. 040/228288. (A61090)
BORA 040/364900 BOX zona Donadoni - Acqua luce - accesso con telecomando. (A4356)
BORA 040/364900 MANSARDA centrale tinello-cucinotto, stanza, stanzetta, bagno. 64.000.000. (A4356)
BORA 040/364900 ROIANO perfetto, termoautonomo, tinello, due stanze, servizi, cantina. (A4356)
BORA 040/364900 ROSSETTI recente salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini, box. (A4356)
CARDUCCI vende 040/761383 BARCOLA appartamento ultimo piano prestigioso. (A4366)
CASABELLA/CASAMERCATO BARCOLA terreno edificabile completa vista mare progetto approvato. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO SAN VITO tre stanze stanzetta salone cucina abitabile doppi servizi 300 milioni. 040/639132. (A012).
CASABELLA/CASAMERCATO SAN GIUSTO ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale bagno finiture signorile. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO VENDESI box auto zone Melara Rozzol Guardiella 24 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO REVOLTELLA primo ingresso due stanze cucina abitabile salone doppi servizi giardino privato posto macchina trattative nostri uffici. 040/639132. (A012)

CasAffari
CONSULTATE GRATUITAMENTE LA NOSTRA FORNITISSIMA BANCA DATI POTRETE TROVARE LA CASA CHE CERCATE O IL CLIENTE PER IL VOSTRO IMMOBILE telefonando allo 040/366036

CASABELLA/CASAMERCATO ROIANO bicamere cameretta cucina salone termoautonomo 215 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO SAN GIOVANNI due stanze cucinino soggiorno ripostiglio bagno poggiolo 125 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO PERUGINO soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno 100 mq. 125 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO SAN SABBA casetta accostata sei stanze cucina bagno giardino accesso auto prezzo affare. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO VIA ROMA soggiorno cucina abitabile tre camere bagno soffitta 160 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA/CASAMERCATO COMMERCIALE PANORAMICO attico due camere salone cucina doppi servizi mansarda terrazze box. 040/639132.(A012)
CASAPIU' 040/630144: Perugino adiacenze, recente, perfettissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A07)
CASAPROGRAMMA adiacenze Pascoli cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi 90.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA avviatissima rivendita tabacchi e giornali zona di forte passaggio. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Bagnoli casetta su due livelli ristrutturata in parte. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Carpineto in residence soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno balcone. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Fiera terrazzone soggiorno cucina bistanze bagno primo piano. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Gretta splendida villa bifamiliare vista mare con parco. Vendita frazionata. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Revoltella attico panoramicissimo con mansarda terrazza saloni box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA rinnovato in zona servitissima soggiorno angolo cottura bistanze bagno. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Luigi panoramicissimo salone cucina due stanze bagno balconi. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA scala Bonghi recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno balcone. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Valmaura ottime rifiniture salone cucina due stanze biservizi terrazza. 040/366544. (A021)
CASA DOC 040/364000 Roiano signorile primingresso angolo cottura soggiorno due matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 205.000.000. (A4357)
CASA DOC 040/364000 S. Giovanni ultimo piano panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo 200.000.000. (A4357)
CASA DOC 040/364000 Flavia recentissimo cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio ampio terrazzo soffitta posto auto perfetto 137.000.000.
CASA DOC 040/364000 Rossetti palazzina signorile splendido attico con mansarda circa 180 mq più 40 mq terrazzi posto auto perfetto. Informazioni previo appuntamento telefonico. (A4357)
CASA DOC 040/364000 S Giovanni recentissimo cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo 200.000.000. (A4352)
CASA DOC 040/364000 S Giovanni recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo perfetto 130.000.000. (A4352)
CASA DOC 040/364000 Chiarbola perfetta casa a schiera soggiorno cucina portico verandato due camere doppi servizi tavernetta da ultimare giardino. 300.000.000. (A4352)
CASETTA prefabbricata con cantina 1300 mq di terreno zona alta S. Giovanni, vista mare vendesi. Tel. ore serali al 040/578746.
CENTRALE ottime condizioni casa epoca 4 stanze servizi. Primavera 040/311363. (A4360)

A QUANTI IL MEGLIO NON È PIÙ UN LUSSO: LANCASTER
LANCASTER
9A/'92
PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE
BORIS — Corso Italia, 42 • Corso Italia, 104 - Gorizia — Viale Dante, 55 - Grado (GO)
COSULICH — Via G. Carducci, 24 — Via Conti, 11 - Trieste
MIMOSA — Via Roma, 14 - Trieste
VENUS — Via XX Settembre, 19 - Trieste

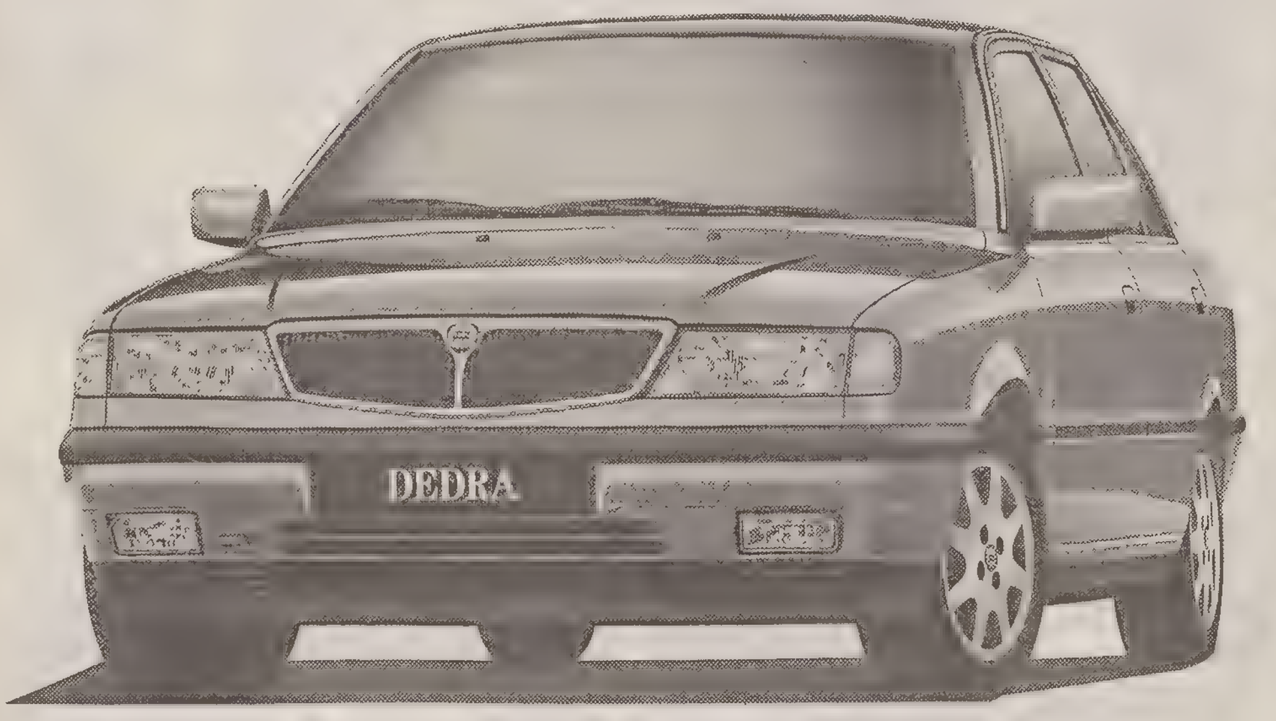
CENTRALI appartamenti dai 60 agli 80 mq completamente ristrutturati in condominio rifatto, possibilità garage in affitto. Geom. Marcolin 040/366901. (A4359)
CENTROSERVIZI SI' via Gatteri, appartamento, soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. Lire 135.000.000. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' casetta centralissima, da ristrutturare, su 2 livelli più mansarda. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' S. Giacomo, I ingresso consegna fine '93, appartamenti con giardino o mansarda. Tel. 040/382191. (A011)
COIMM appartamento in villa bifamiliare decennale termoautonomo salone tre camere cucina doppi servizi ampie terrazze box tel. 040/371042. (A4350)
COIMM ventennale ottime condizioni salone due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone ampia cantina. Tel. 040/371042. (A4350)
COMMERCIALE prestigioso bicamere sala pranzo salone cucina doppi servizi terrazze giardino vista golfo garage. B.G. 040/271348. (A04)
CONTOVELLO impresa vende ultimi alloggi in palazzina signorile consegna 1993 1-3 camere servizi e mansarda. Prezzi bloccati estremamente convenienti. Tel. 040-638222. (A4263)
CORTINA appartamenti dai 90 ai 200 mq in varie posizioni vi vengono proposti da il Quadrifoglio tel. 040/630175. (D00)
DELIZIOSO cucinotto, tinello, camera, cameretta, bagno, casa e appartamento ristrutturati, parziale arredamento su misura 110.000.000 geom. Marcolin 040/366901. (A4359)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro attico panoramico di circa 150 mq con grande terrazzo, ascensore, autometano. Perfetto, completamente ristrutturato. 400 milioni. Possibilità di permuta. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carso villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa indipendente composta da atrio, soggiorno/pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage. 750 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Altura luminosissimo ultimo piano con vista panoramica, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta. Condizioni perfette. 150 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montebello luminoso piano alto di circa 80 mq. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, cantina. 120 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Damiano Chiesa casetta bipiano composta da cucina con dispensa e ripostiglio, una camera, bagno. Giardino di 110 mq. Vista panoramica. 105 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Principe di Montfort in casa d'epoca appartamento da risistemare. Circa 90 mq. Ingresso, due stanze, due stanzette, cucina abitabile, servizi separati. 100 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostigli, balcone. 165 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Rigutti signorile piano alto composto da ingresso, soggiorno, tinello-cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due poggioli. Ascensore, autometano. Ottime condizioni. 170 milioni. 040-366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Franca signorile piano alto con ascensore. Ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, ripostiglio. Autometano 150 milioni. Possibilità di permuta. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Oriani appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 180 milioni. 040-366811.
DOMUS IMMOBILIARE vende Opicina in trifamiliare ristrutturata, appartamento di 90 mq primoingresso con giardino e posto auto. 260 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Altipiano casetta adatta bifamiliare con cortile, giardino, garage, 400 milioni. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Clivo Artemisio, attico bipiano di circa 150 mq con grandi terrazzi panoramici, box e posti auto, giardino condominiale. Ascensore, riscaldamento centrale. 400 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano villino accostato in costruzione su tre livelli con terrazzi, portico, giardino, due posti auto, vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Informazioni in ufficio. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Commerciale panoramico piano alto in signorile stabile recente. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo vista golfo, cantina, posto auto, ascensore. 400 milioni. 040-366811. (A01)

Locale commerciale L0961
superficie di circa 1.000 mq altezza circa m 5.50
Lazzaretto Vecchio Deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile.
SOCIETÀ VENDE inintermediari
Telefonare ore ufficio 7781333 -7781450

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cittavecchia locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale, 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via di Basovizza (Opicina) villa primingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola prestigioso appartamento di circa 280 mq lussuosamente rifiniti, grande cantina, box auto doppio, vista completa golfo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Gretta primoingresso in palazzina ristrutturata ufficio di 80 mq composto da ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto e magazzino. 040-366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Gretta appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata composto da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardinetto proprio, possibilità box auto. 040-366811. (A01)

Continua in 31.a pagina

LANCIA DEDRA.
PER PARTIRE CON NUOVE INIZIATIVE.



SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:
15.000.000 IN 12 MESI A TASSO ZERO
10.000.000 IN 18 MESI A TASSO ZERO

Avete fino al 31 ottobre per scoprire le eccezionali iniziative che i Concessionari Lancia riservano a chi desidera una Lancia Dedra. Potrete scegliere tra i favorevolissimi finanziamenti Sava per Lancia a tasso zero, la supervalutazione del vostro usato e tante altre vantaggiose iniziative. Parlatene subito con il vostro Concessionario Lancia, pronto ad offrirvi il vantaggio su misura per le vostre esigenze.

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 15.000.000 - Durata del finanziamento: 12 mesi - TAN (Tasso annuo nominale): 0% - TAEG (Indicatore del costo totale del credito comprese le spese di finanziamento): 1.74%. Offerta valida solo per vetture disponibili nelle Concessionarie. Sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava per Lancia. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava per Lancia, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA per LANCIA

FINO AL 15 OTTOBRE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	06.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.25*
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.05
	14.45	20.05*
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	07.05	11.30
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	07.30	13.25
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	12.30
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	17.30
New York	07.30	15.00

Continuaz. dalla 30.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera prestigiosa villa sul mare ampia metratura con giardino, spiaggia privata, posti auto, elegantemente rifinita, dotata di tutti i comfort. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811.(A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Lago di Verzegnis (Ud) prestigioso attico di circa 100mq con terrazzo panoramico, signorilmente arredato, riscaldamento autonomo, garage, 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Gretta palazzina in costruzione, disponibilità due appartamenti primoingresso ultimo piano con mansarda e giardino: soggiorno, cucinino, due camere, due bagni, terrazzi, possibilità di unificazione. Box auto. 040-366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Gretta ultimo piano primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, mansardina con terrazzo, giardino proprio, possibilità posto auto. 040-366811.

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Monfalcone casetta bipiano con costruzione adiacente, garage, giardino, 200 milioni. 040-366811 (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze Politeama in stabile d'epoca signorile con ascensore luminosissimo salone tre camere cucinotto bagno balcone. 175.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero unica occasione camera cucina bagno ottime condizioni posto auto 70.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 casetta libera S. Giovanni soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino proprio recintato 150.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 Gretta libero soggiorno due camere cucina bagno terrazzo circa 100 mq vista mare 230.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 libero adiacente stazione con ascensore soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 135.000.000; altro ultimo piano 165.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 libero semiperiferico recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo ottima vista mare 125.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 Locchi libero recente perfetto signorile soggiorno camera cucina bagno terrazza vista mare 172.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo ottime condizioni 128.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni (via Dudovich) libero in palazzina recente signorile favoloso soggiorno due camere cucina bagno terrazzo box auto 200.000.000. (A4338)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo (via Industria) libero due camere cucina bagno buonissime condizioni 64.000.000. (A4338)

EMI 040/391597 Bellosguardo palazzina prestigiosa salone due stanze stanzetta cucina biservizi terrazzi panoramico garage. (A61040)

ESPERIA IMMOBILIARE vende adiacenze OBERDAN occasione mq 138 signorile 2 stanze, salone doppio, cucina abitabile, autoriscaldamento metano, adatto anche ufficio. Possibilità mutuo I casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE vende LOCALE D'AFFARI (MURI) posizione commerciale libero, adatto varie attività. Informazioni Battisti 4, tel. 750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SAN LUIGI MAGAZZINO mq 200 passo carraio adatto varie attività. ALTRO POGGI PAESE mq 260 servizio. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VALMAURA matrimoniale cucina angolo cottura, bagno, centralriscaldamento. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO (centro) d'epoca. 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, possibilità mutuo 1.a casa. Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VALMAURA ultimo piano. 2 stanze, soggiorno abbinato cucinino, bagno, ascensore, centralriscaldamento. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SAN GIACOMO d'epoca grazioso 2 stanze cucina abitabile bagno possibilità mutuo 1.a casa. Battisti 4, tel. 040/750777. (A4337)

FABIO Severo ultimi posti macchina in nuovo garage custodito 38.000.000 trattabili. B.G. 040/271348. (A04)

FARO 040-639639 CAMPANELLE panoramicissimo attico salone due camere cucina doppi servizi mansarda terrazza di 50 mq posto auto 290.000.000. Possibilità box. (A017)

FARO 040-639639 CORONEO sesto piano ascensore soggiorno due stanze cucina servizi poggioli ristrutturato 190.000.000. (A017)

FARO 040-639639 SERVOLA appartamento in villino bifamiliare soggiorno tinello cucinino due stanze doppi servizi ampia terrazza soffitta. (A017)

FARO 040-639639 SOLITRO tranquillo saloncino due stanze cucina bagno cantina 145.000.000. (A017)

GEOM. SBISA' appartamento moderno: soggiorno, tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Bergamino moderno rifiniture lusso: salone, cucina, due camere, servizi, balconi, garage, cantina. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' casa centrale quattro livelli restaurare mq 180, 150.000.000. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' D'Annunzio moderno: soggiorno, ampia cucina, due camere, doppi servizi, tre poggioli. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 120.000.000. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Ippodromo recente: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, box. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' locali, negozi varie metrature Montebello, Ippodromo, Settefontane, Crispi, Giuliani 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Petronio epoca quarto piano: matrimoniale, cameretta, cucina, servizio 80.000.000. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Revoltella moderno: tinello-cucinetta, tre camere, servizi, ampie terrazze, occasione 154.000.000. 040/942494. (A4333)

GEOM. SBISA' Rossetti-Chiadino villetta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, giardino. 040/942494. (A4333)

GEOM. GERZEL: 040/310990 ufficio centralissimo primo ingresso ampia metratura, ottimo stabile. (A4355)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Ginnastica, recente, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno wc poggiolo, ascensore. (A4355)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA Muggia vecchia da ristrutturare con progetto approvato ampliamento. (A4355)

GEOM. GERZEL: 040/310990 ammezzato via Agro mq 45 adatto anche ufficio ambulatorio. (A4355)

GEPPA immobiliare centrale casa epoca prestigiosa tre soluzioni diverse: 220 mq più giardino, box. 160 mq con terrazzino, veranda, box. 160 mq mansarda, terrazzi, box. Trattative riservate nostri uffici. (D00)

GEPPA immobiliare centralissimo prestigioso ufficio 300 mq perfetto. Trattative riservate nostri uffici. (D00)

GEPPA immobiliare centralissimo epoca prestigioso ascensore IV piano finemente ristrutturato aria condizionata salone tre stanze cucina lavanderia doppi servizi poggiolo. Trattative riservate nostri uffici. (D00)

GEPPA immobiliare centrale epoca 140 mq mansardato tutto abitabile perfetto ristrutturato salone 45 mq due stanze cucina tripli servizi 275.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare piazza Vico magazzino 20 mq passo carraio 7 metri altezza 43.000.000. Possibilità affitto 350.000 mensili. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare Stadio via Puschi recente in palazzina ottimo saloncino due stanze cucina bagno balcone giardinetto proprio posto macchina coperto 230.000.000. 040/660080. (D00)

GEPPA immobiliare vicolo Scaglioni casetta 110 mq soffitta da ristrutturare 128.000.000. 040/650050. (D00)

GEPPA immobiliare via Ponziana epoca vista mare splendido mansardato ristrutturato soggiorno matrimonale cameretta tinello cucina bagno 153.000.000. 040/660050. (D00)

GORIZIA appartamento centrale una camera letto, soggiorno, cucina, bagno, autometano, 0481/93700.

GORIZIA B.M. SERVICES vicinanze utlima villaschiera di testa splendida posizione finiture di qualità 0481/93700.

GORIZIA GRIMALDI villa mq 150, taverna, garage. 0481/45283. (C506)

GORIZIA locali uso ufficio mq 410 vendesi. 0481/536727 ore pasti. (S0422)

GORIZIA Teseo 0481/531357 visione progetti prenotazione alloggi prossima costruzione varie metrature. (B439)

GORIZIA-GRADISCA 0481/31693 villette appartamenti 1/2/3 camera da 25.000.000 mutuo regionale concesso - prestigiosi negozi ufficio affitto. (A099)

GRADISCA - Cormons - Moraro ville unifamiliari ampi spazi verdi 0481/93700.

Salve, siamo Cesare Ragazzi!

Siamo l'organizzazione più grande d'Italia che si occupa dei vostri capelli: 22 centri, 30 punti di consulenza in tutta Italia, 240 collaboratori. Da 24 anni Cesare Ragazzi coordina il lavoro dei centri in cui tecnologia ed esperienza perfezionano costantemente l'Idea Meravigliosa che ci ha fatto diventare i numeri uno. La nostra tradizione e il nostro successo sono la prova della serietà con cui affrontiamo ogni vostro problema. Conosciamoci meglio: basta una telefonata, o il coupon allegato. Il consulto è gratuito, la cordialità, da noi, è di casa.

Anche se siamo i numeri uno, non ci siamo montati la testa.

CAPELLI PROTAGONISTI

Cesare Ragazzi con Tullio Benedetto, titolare del Centro Cesare Ragazzi di Trieste

CENTRO Cesare Ragazzi® PERCHÈ CAPELLI È BELLO

AdGG

Trieste: Via M. della Libertà,7 Tel. 040-368417/9
Pordenone: Via Marconi, 13 Tel.0434-524027
Udine: V.le Ungheria, 121 Tel. 0432-507335

Vorrei ricevere senza impegno da parte mia, gratuitamente, informazioni dettagliate sui CAPELLI NATURALI A CONTATTO

1 2 3 4

IL MIO CASO È SIMILE ALLA FIGURA N° ____
NOME E COGNOME ____
VIA ____ N° ____
CITTÀ ____ CAP ____ TEL. ____
PROFESSIONE ____ ETÀ ____
EVENTUALI CONSIDERAZIONI ____

Compila e spedisci in busta chiusa questo coupon al Centro Cesare Ragazzi al centro più vicino alla tua città

GREBLO. MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO. MONFALCONE villini accostati consegna gennaio '93 2 stanze cucina soggiorno doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO. Pendice Scoglietto giardino condominiale 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. L. 150.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO. SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368803 vicinanze centro nono piano con ascensore alloggio panoramico come primingresso saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia poggiolo 240.000.000. (A4246)

AZIENDE INFORMANO

Trofeo triangoli olimpici
Assegnata la Coppa Eberhard 1992

Sull'onda del suo profondo legame con il mare, Eberhard ha sponsorizzato il IV Giro d'Italia in vela; 32 giorni in mare con le imbarcazioni che hanno circumnavigato la penisola toccando alcune fra le più suggestive località marittime italiane.

Cuore della manifestazione il Trofeo Eberhard «triangoli olimpici» l'evento più spettacolare dell'intera manifestazione, momento di grandi prestazioni agonistiche da parte di equipaggi che si sono contesi la Coppa Eberhard 1992.

Dopo le regate di Trieste, Cervia, Numana, Lipari, Fiumicino e Portofino il team di Stefano Rizzi battendo di pochi punti i «ragazzi del Moro», si è aggiudicato l'ambito trofeo Eberhard. La coppa, messa in palio da Eberhard, è un'anfora in argento sbalzata e cesellata a mano da maestri argentieri, impreziosita da motivi floreali e profili di donna. L'impugnatura della coppa è una scultura femminile espressamente scelta per ricordare le polene propiziatrici degli antichi velieri che la tradizione marinara vedeva fin dai tempi più remoti sulla prua delle navi che sfidavano le avversità del mare.

Agli appassionati e a coloro che amano misurarsi con il mare e le sue leggi, Eberhard ha messo a punto, dopo anni di studi e di ricerche, un orologio dal movimento unico: Mareoscope, in grado di misurare l'avvicendarsi delle maree in corrispondenza delle diverse fasi lunari.

Mareoscope, disponibile nelle versioni Champion Mareoscope e grande Croisiere Mareoscope è un vero e proprio strumento nautico che fornisce tante preziose informazioni per determinare con facilità la scelta della rota, il calcolo delle stime, le manovre di ancoraggio.

Ancora una volta Eberhard & Co. lega il proprio nome all'impegno dell'uomo nella sfida con il mare: così come nella tradizione la leggenda continua.

GRADISCA B.M. SERVICES appartamento due-tre letto, cantina, garage, a partire da L. 125.000.000 contributo già concesso all'impresa. 0481/93700.

GRADO centro «50 mt. mare» impresa vende appartamenti (Iva 4%): soggiorno, camera, bagno, grande terrazza, autonomo gas, portablindata da 139.500.000 dilazionabili avanzamento lavori consegna maggio (sconto contanti) 0337/497133-492420 visite anche domenica. (S23185)

GRADO Pineta vendesi monolocale con posto auto 48.000.000 trattabili. OLYMPUS 0431/80579. (C497)

GREBLO. Campi Elisi cucina bagno stanza ripostiglio cantina, L. 70.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO. CENTRALE autometano 3 stanze salone cucina bagno adatto anche ufficio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO. Giardino Pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano, L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in stabile storico posizione centralissima ufficio primingresso in stabile signorile tutti comfort: salone quattro stanze bagno piccolo archivio riscaldamento autonomo. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città locale negozio disposto su due livelli con ampie vetrine di esposizione in palazzo completamente ristrutturato. Iva 4%. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piano alto con ascensore buone condizioni interne soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 215.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico alloggio primingresso con mansarda vista particolare soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi corso Italia primingresso ultimo piano con mansarda saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo. 275.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze piazza della Borsa alloggio da ristrutturare circa 195 metri quadrati. 161.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Crispi stesso stabile vendesi in blocco undici alloggi con tre locali d'affari totali 1.650 metri quadrati coperti. Prezzo interessante. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini adatto a impresa intero ultimo piano mansardato da ristrutturare circa 390 metri quadrati. 200.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ultimo piano con mansarda in palazzo storico completamente ristrutturato salone tre stanze cucina bagno terrazzo. Mansarda due vani con bagno. Massimi comfort. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Viale XX Settembre in palazzo d'epoca due stanze stanzetta cucina doccia wc 80.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Rive ufficio bivano con piccolo archivio e bagno in palazzina signorile. 93.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo bassa saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli. 160.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro posizione tranquilla stabile recente soggiorno con cucinino due matrimoniali doppi servizi poggioli. 175.000.000. (A4342)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI appartamento d'epoca, 7 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4345)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSMINI saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4345)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento affacciato sulla piazza GARIBALDI, 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, autometano, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4345)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze SETTEFONTANE recente, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A4345)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via CAPODISTRIA recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A4345)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Vito (Zamboni) tre stanze, cucina, bagno, wc, 040/767092. (A4362)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Roiano bella casa epoca, salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A4362)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende ALTURA perfettissimo panoramicissimo, soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, eventualmente garage. 040/767092. (A4362)

IMMOBLIARE BORSA 040/368003 ultime disponibilità in complesso residenziale di prossima consegna alloggio con mansarda o alloggi con giardino ampia metratura. Completa vista golfo. (A4342)

IMPRESA vende attico in Lungomare Venezia a Muggia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni tel. 040/362601. (A4222)

LOCALE mq 300 zona Rosmini con 5 vetrine servizi vendo 040/734257. (A4326)

LORENZA vende ufficio, zona Valdirivo, salone, 3 stanze, servizio, 170.000.000 040/734257. (A4326)

MANSARDA RIVE bel palazzo epoca, 110 mq magistralmente miscelati tra soluzioni classico/eccentriche, splendide rifiniture 250.000.000 geom. Marcolin 040/366901. (A4359)

MEDIAGEST. Aurisina, in palazzina, 130 mq, salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli, 150 mq giardino, cantina, garage, 245.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST. Bonomea, immerso nel verde, 100 mq con terrazze, box, 270.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Flavia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, posto macchina, 110.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Foraggi, recente, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, arredato, 59.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Giulia alta, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, cantina, 90.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Ospedale Maggiore, due appartamenti, recenti, signorili perfetti, 198.000.000 e 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Ospedale paraggi, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, 99.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Poggi Paese, recentissimo, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, autometano, doppio posto macchina coperto, 137.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. San Giacomo, semirecente, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Servola, recente, perfetto, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto auto, 99.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Via Frescobaldi, recentissimo, perfetto, quinto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, posto macchina, 160.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Via Navali, epoca signorile, ultimo piano, da ristrutturare, con progetto approvato, 130 mq, con soffitta soppalcata, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Via Ponziana, semirecente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 116.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Via Verga, recente, rifinitissimo, vista libera, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto macchina, 130.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centralissimo prestigioso appartamento mq 150. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento mq 85 soffitta 105.000.000. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bellissimo miniappartamento nuovo garage.(C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento in palazzina 3 letto doppi servizi giardino condominiale. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bifamiliare zona residenziale salone ampie vetrate patio giardino. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca bifamiliari ampio salone cucina doppi servizi 3 letto mansarda taverna giardino. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Sagrado villa schiera consegna estate 93 ampia metratura. (C507)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Romans appartamento nuovo ottime finiture mq 90 ampio garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 70 2 letto terrazzo cantina autometano posto auto L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris 2 case indipendenti possibilità ampliamento parte da sistemare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano centrale appartamento mq 110 3 letto doppi servizi.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale recente perfetto 2 camere doppi servizi ampio terrazzo posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento ultimo piano mq 110 L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento mq 90 2 letto ampio terrazzo ampia cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento ultimo piano mq 90 2 letto ampia cantina autometano. (C00)

MONFALCONE centri limitrofi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA prossima realizzazione, concessi MUTUI AGEVOLATI. Interessanti opportunità. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (AC00)

Continua in ultima pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

95/89 R.E.

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del 27 ottobre 1992 nell'aula 276 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di ODONI Dusan:

P.T. 5994 di Guardiella, c.t. 1.o e pertinenze, alloggio al I piano della casa sita in Strada per Longera n. 35, composto da due stanze, soggiorno, ingresso, ripostiglio, cucinino e bagno più un poggiolo e un box al pianoterra.

Prezzo ridotto a L. 88.000.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 1 ottobre 1992

IL CANCELLIERE
(G. Ciccarelli)

RAIUNO

7.00 AL PARADISE 1985.
7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE ESTATE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 LA MIA TERRA. Film. 1.o Tempo.
15.50 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45'.
16.00 LA MIA TERRA. Film. 2.o Tempo.
16.35 ROMA: IPPICA.
16.50 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90'.
17.00 LA SPORCA DOZZINA. Telefilm.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90' MINUTO. Calcio.
18.40 NAPOLI PRIMA E DOPO. Conduce M. Giovanna Elmi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 CANE E GATTO. Film con Bud Spencer, Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
23.25 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 PARIGI: CICLISMO.
0.55 SANREMO: ATUOMIBILISMO.
1.05 FAENZA: MOTOCICLISMO.
1.20 TEACHERS. Film.
3.00 APPUNTAMENTO COL DESTINO.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- TOM E JERRY KIDS. Cartoni.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
- FORUM CARTOON.
- ALF. Telefilm.

9.20 CACCIA IMPERIALE. Film.
10.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.45 TG2 FLASH.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 MONTECATINI TERME: SERATA D'ONORE.
15.50 UN CASO PER DUE: SEQUESTRO ED ESTORSIONE.
16.55 DUELLO A EL DIABLO.
18.40 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
20.45 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.20 CENT'ANNI INSIEME. Conduce Antonio Ghirelli.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 METEO 2.
23.40 SORGENTE DI VITA.
0.10 DSE - HANS GEORG GADAMER.
0.15 SPECIALE DSE.
1.10 QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO. Film.
2.45 IL RESTO E' SILENZIO. Film.
4.25 VIDEOCOMIC.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAITRE

7.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
8.10 UNA COLT IN PUGNO AL DIAVOLO. Film.
9.45 44.o CONCORSO INTERNAZIONALE F. BUSONI. Concerto dei finalisti.
11.00 VENEZIA: ATLETICA LEGGERA.
12.15 I QUATTROCENTO COLPI. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 STELLA. Film.
16.10 SCHEGGE.
17.15 GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA. Film.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 CALMA PIATTA. Film con Sam Neill, Nicole Kidman. Regia di Philippe Noyce.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 SU LA TESTA!...
23.35 Q COME CULTURA. Conduce Gianni Ippoliti.
0.35 THE MAGNIFICENT AMBERSONS. Film.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
2.10 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwich; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Edizione estiva di 500, ma non li dimostra; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 19.20: Tuttobasket; 20.10: Ascolta, si fa sera; 20.15: Noi come voi; 20.45: Stagione lirica di Raiuno: «Fra' Diavolo»; 22.08: Pagine di musica; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 7.50: Conversazione del rabbino Elia Kopzcweki di Milano; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito; 9.35: Parliamone un attimo; 9.38: Matinée; 10.30: Bravo, bravissimo; 11: Parole nuove; 11.55: Anteprima sport; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Le interviste impossibili di Umberto Eco; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Parliamone un attimo; 17.03: Insieme musicale; 17.30: Fine settimana di Radiodue; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Parliamone un attimo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1/a parte); 9: Concerto del mattino (2/a parte); 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (3/a parte); 11: Giornata speciale Euroradio; 11: Rne dal monastero d'El Parral a Segovia; 13: Csr dalla sala Smetana in Praga; 14.05: Bbc. Londra; 15: Dal teatro Colon di Buenos Aires; 16: Brtn dalla casa di Rubens in Anversa; 17: Wgbh. Dalla Jordan Hall di Boston; 18: Srf. Dall'Auditorium di Radio France a Parigi; 19.05: Dall'Università Autonoma del Messico; 20: Wclv. Dall'Auditorium di Detroit; 21: Rdp. Dalla Chiesa di San Rocco a Lisbona; 22: Dr. Dall'Auditorium della Radio Danese a Copenaghen; 23: Npr. Dal Symphony Space di New York; ore 24 circa: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Ritorneranno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: Ritorneranno; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena.
8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.50: Boris Kobal e Sergej Verč nel cabaret satirico «Brodo brustolà»; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica corale; 12.45: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: «Tržaški štempiharji». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste. 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverde; 18.03: Stereopiù; 19: Gr1 Sera; 19.20: Tutto basket; 20.10: Stereopiù Festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.10 SNACK. Cartoni.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 BUN BUN. Cartoni.
9.30 FUMO D'INCHIOSTRO. Doc.
10.00 SNACK. Cartoni.
10.45 CHOPPER ONE. Telefilm.
11.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.15 IL JOLLY E' IMPAZZITO. Film.
14.30 RINGO STARR: TIME TAKES TIME.
15.20 BASKET.
17.00 CICLISMO: PARIGI TOURS.
17.45 LA GUERRA DEI MONDI. Film.
19.30 HIGH SEVEN.
20.00 TMC NEWS.
20.30 GALAGOAL.
22.35 THE BEATLES - 30 ANNI DOPO.
23.50 DIBATTITO PRESIDENZIALE AMERICANO.
2.00 CNN.

Gianni Ippoliti (Raitre, 23.35)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
8.50 CASA KEATON. Telefilm.
9.15 I DOCUMENTARI DI JAQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 STARBENE.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.15 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 PADRE DOWLING. Telefilm.
14.50 CALCIO.
16.45 NON MANDARMI FIORI. Film.
18.50 QUATTRO SALTI A... Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 IL CORAGGIO DI ANNA. Film.
22.30 CIAK. Attualità.
23.00 NONSOLOMODA. Attualità.
23.30 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. parte II.
0.45 PARLAMENTO IN.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 TG5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.45 IL GRANDE GOLF.
12.00 GRAND PRIX. Sport.
13.00 AMERICAN GLADIATORS.
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.15 CHEWINGUM. Film.
18.20 STARSK e HUTCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 BENNY HILL SHOW.
20.30 LA STRANA COPPIA. Show.
22.15 PRESSING. Sport.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
1.00 TERRORE ANNI TRENTA. Film.

Lauren Fuslow (Raidue, 20.45)

RETEQUATTRO

8.15 HOTEL. Telefilm.
8.45 AZZARDO. Film.
10.30 IL CIRCO A TRE PISTE. Film.
12.30 4 PER SETTE. Rubrica.
13.00 DOMENICA AL CIRCO. Show.
13.30 TG 4.
13.55 DOMENICA AL CIRCO. Show.
14.00 IL GIOVANE SHERLOCK HOLMES - PIRAMIDE DI PAURA. Film.
16.00 CIRCO DI RETE 4. Replica.
17.30 TG4. News.
17.40 STEP BY STEP. Telefilm.
18.10 COLOMBO. Film Tv.
18.55 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 COLOMBO. Film Tv Seconda parte.
20.20 QUESTO E' AMORE. Show.
22.40 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
23.40 DONNE IN CARRIERA. Miniserie.
0.10 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
0.25 OROSCOPO DI DOMANI.
0.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
1.35 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.30 TG 4. Replica.
3.50 LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS. Film.

TELE ANTENNA

15.00 Tenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Telefilm: IL DESTINO DEL SECOLO.
17.00 Telecronaca pallamano Seria A 1 maschile: MODENA-PRINCIPE TS.
18.20 CARTONI ANIMATI.
18.30 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
19.00 STRATEGIA. (R.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 RTA SPORT. Risultati.
20.00 SPECIALE XXIV COPPA D'AUTUNNO «BARCOLANA». A cura di Luisa Cividin.
20.20 Telecronaca hockey a rotelle Serie A 1: LATUS ROLLER TRIESTE-MARZOTTO VALDAGNO. Telecronista Ugo Salvini.
21.40 Telefilm: SANFORD & SON.
22.07 Documentario: «IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 REPLAY SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.30 SPECIALE XXIV COPPA D'AUTUNNO «BARCOLANA» (R.)
23.50 Telefilm: «DETECTIVES» 54.

TELEQUATTRO

14.30 ASPETTANDO LA BARCOLANA.
15.05 ANTEPRIMA SPORT. (Replica).
15.30 Film: OBIETTIVO BURMA.
17.30 TRA CIELO E MARE. IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA.
18.55 ANDIAMO AL CINEMA.
19.05 Cartoni animati: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.55 ANDIAMO AL CINEMA.
20.05 Telefilm: FIREHOUSE.
20.30 TELEQUATTRO SPORT.
21.30 LA STORIA DELL'OPERETTA.
23.45 FATTI E COMMENTI. (Replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT. (Replica).

TELEMARE

17.45 CARTONI ANIMATI.
18.25 MARESETTE-SPECIALE.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 MARESETTE-SPECIALE.
21.00 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
21.30 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA ESTATE 1992.
13.45 CAROVANA DEI CORAGGIOSI. Film.
15.30 JENNY E CHACHI. Telefilm.
16.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI.
18.00 CORD IL BANDITO. Film.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 IL TESORO DEI CONDOR. Film.
22.15 FOTOMODELLA ESTATE 1992. Show.
23.00 FUORIGIOCO.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 LE AMANTI DI DRACULA. Film.

RETE AZZURRA

10.45 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 CARTONI ANIMATI.
12.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
19.00 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 FILM.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: OKEYMOTORI.
23.30 FILM.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Rubrica: CINQUANTA E PIU'.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 Il comune della settimana: TRICESIMO.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: TRAPPER JOHN.
21.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

CANALE 6

17.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
19.50 PUNTO FERMO.
20.30 «FRANCESCA», film.
22.00 «BEVERLY HILLS», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELECAPODISTRIA

13.00 OROSCOPO (replica).
13.10 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.30 CRIME STORY. Telefilm.
14.20 ADALEN 31. Film drammatico.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.30 CONCERTINO: P.I. CIAIKOVSKI «VALZER DEI FIORI».
17.40 LO STATO DELLE COSE (replica).
18.20 MERIDIANI (replica).
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 IL VILLAGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film commedia. Nell'intervallo: ESTRAZIONE DEL LOTTO e TUTTOGGI.
22.45 MUSICA LEGGERA.
23.45 N.Y.P.D. Telefilm.

TELE + 2

10.00 FOOTBALL.
12.00 BASEBALL.
13.00 GOLF.
14.00 +2 NEWS.
14.05 TENNIS.
17.00 TRIATHLON.
18.00 FOOTBALL - NFL.
21.00 TENNIS.
24.00 TRIATHLON.
1.00 MOTOCROSS.

TV / RAIUNO

Ormai ci siamo

Da domani Gigi Sabani contro la tv volgare

ROMA — Adriano Celentano torna in tivù. L'ex molleggiato sarà ospite di «Ci siamo», il nuovo programma di Gigi Sabani che farà da traino al Tg di Raiuno da domani. E' una promessa che il simpatico conduttore romano ha strappato all'Adriano nazionale davanti a un piatto di spaghetti alle vongole e a una mozzarella. Sabani, infatti, aveva riunito in un noto ristorante romano alcuni giornalisti per parlare in maniera molto informale della nuova fatica televisiva, quando Celentano, che stava consumando una cena nello stesso locale, si è avvicinato alla tavolata per salutare l'imitatore e gli autori della trasmissione Santoro, Manganelli e Cerrutti (suo amico da antica data).

L'incontro tra Celentano e Sabani è stata anche un'occasione per improvvisare un irresistibile sketch, durante il quale ciascuno dei due affermava di essere l'altro. Ma soprattutto la presenza di Celentano è stata un'opportunità per strappargli qualche battuta sul sabato sera di Raiuno («Fantastico non esiste più») e sulla televisione in generale («per salvarla dovremmo fare una trincea»). Apparso in gran forma e accompagnato dalla figlia Rosita, Celentano ha poi affermato di essere sempre disponibile per la televisione, mentre ora sta ultimando il doppiaggio del suo ultimo film «Jackpoint» che uscirà nella sale a novembre.

«Il mio grande sogno — ha detto Sabani — è proprio quello di poter fare un programma in coppia con Adriano, che ritengo il più grande in assoluto. Per ora, però, avrò "Ci siamo", un'ora di trasmissione che sarà contro la tv-volgare e la spettacolarizzazione dei sentimenti altrui».

In onda dalle 18.55 (terminerà due minuti prima del Tg1), il programma farà confrontare cinque concorrenti in ogni puntata divisi per categoria. Si scontreranno così avvocati e ingegneri, operai e generali, medici e idraulici. Ciascuno si esibirà o come poeta, o come cantante, o come ballerino o come attore. Il migliore sarà votato dal pubblico presente in sala, mentre i telespettatori potranno partecipare alla trasmissione tramite un giochino legato allo sponsor. «Il programma — aggiunge Sabani — avrà due motti: "artisti si nasce, lavoratori si diventa" è "l'abito che fa il monaco". Come tutti i lavori che ho fatto finora. "Ci siamo" si rivolgerà a una platea polivalente, non ci offriamo come un qualcosa di serio; ma come una parentesi che porti il sorriso sulla bocca della gente prima che ascolti le drammatiche notizie del telegiornale. Saremo un amabile aperitivo».

Collocato in una fascia oraria dove la concorrenza è ormai spietata, dovrà vedersela anche con «Beautiful» e «La ruota della fortuna» dell'inossidabile Mike, Gigi Sabani si è dichiarato fiducioso. «Sono certo — dice — che la gente saprà scegliere il programma che si presenta senza tante pretese regalando milioni e offrendo storie e realtà poco aderenti alla realtà». Sulla recente polemica dei ragazi «fotocopia» Sabani conclude; «è un rischio inevitabile quando si fa troppa televisione. Io non drammatizerei più di tanto».

Umberto Piancatelli

Primo ospite di Gigi Sabani (foto) sarà Adriano Celentano.

TV / TELEMONTECARLO

David Lynch fa il comico

«On the air» diventerà l'«Helzapoppin» degli anni Novanta

Nancy Ferguson e Ian Buchanan sono fra gli interpreti principali della prima serie comica televisiva girata dal regista David Lynch.

ROMA — Nell'epoca d'oro della televisione, un improbabile network americano affida le sue sorti a uno show dal vivo, affidato a un vecchio divo della televisione in cerca di rilancio. La messa in onda di questo spettacolo diventerà una sorta di incubo per gli attori, un regista dal nome impronunciabile e dalla pronuncia impossibile, per tecnici del suono afflitti da problemi di vista, per un produttore nervosissimo. Le cronache di questi continui disastri, che annientano la diretta, e annienterebbero qualunque sponsor e consiglio d'amministrazione, costituiscono la trama di «On the air», l'irresistibile «serial» comico diretto da David Lynch che Telemontecarlo trasmetterà tra dicembre e gennaio.

«On the air» permette di scoprire un lato insolito, e per certi aspetti sorprendente, della personalità di David Lynch che dopo aver esplorato le varie possibilità del tragico e del grottesco, dopo l'inquietante avventura di «Velluto blu» e la violenza visionaria di «Cuore selvaggio» e le indagini nei labirinti della psiche di «Twin peaks», approda al genere comico con un serial, che si candida a diventare l'«Helzapoppin» degli anni '90.

«Ci hanno detto che in america il 'rating' è stato basso — racconta Nancy Ferguson, una degli interpreti principali insieme con Ian Buchanan — ma i sistemi di rilevamento sono obsoleti e non tengono conto proprio delle fasce di pubblico che hanno apprezzato 'On the air'».

TELEVISIONE

RAITRE

«Q come cultura»

Numero zero di «Catastrophes» di Ippoliti

Oggi, alle 23.35, in diretta dallo studio 4 Nomentano, andrà in onda il numero zero di «Q come cultura» ovvero Catastrophes, il nuovo appuntamento di Raitre condotto da Gianni Ippoliti. Si parlerà di teatro, cinema, libri, musica, poesia e sarà proposta la lettura dei titoli delle terze pagine dei quotidiani di domani.

Il pubblico potrà telefonare o, nel caso della rubrica «Ridateci i soldi», raggiungere lo studio per recensire uno spettacolo teatrale o un film che non lo ha soddisfatto. Subito dopo la «critica», soltanto se ben motivata, il telespettatore potrà ottenere il rimborso del biglietto. Per il cinema è prevista la rubrica «Di 28 ce n'è una...»; i fatti e misfatti del contestato articolo ministeriale con partecipazione dei diretti interessati.

In studio, con Ippoliti, Federico Zeri, e Mino Reitano. Premi infine per chi indovinerà il titolo di un libro del quale si leggeranno soltanto alcuni brani. Per telefonare in diretta il numero è 7399 con prefisso 0769 per chi chiama da fuori Roma.

Reti Rai

«Cane e gatto» di Bruno Corbucci

Per quanto riguarda il cinema in televisione, le reti Rai propongono oggi il film comico-poliziesco **«Cane & Gatto»** (1982) di Bruno Corbucci con Bud Spencer affiancato per una volta da Tomas Milian (Raiuno, 20.40), poi **«I quattrocento colpi»** (1959), film psicologico di Truffaut con Jean Pierre Leaud e Claire Maurier (Raitre, 12.15); poi, in prima visione, il film di J. Erman, **«Stella»** con Bette Midler e John Goodman (Raitre, 14.25); sempre su Raitre, alle 20.30, **«Ore 10: Calma piatta»** claustrofobico thriller, ambientato in pieno oceano, dell'australiano Philippe Noyce con Sam Neill e Nicole Kidman. Su Raidue, all'1.10, **«Quel maledetto treno blindato»** di Enzo Castellari con Bo Svenson e Peter Hooten.

Reti private

«La guerra dei mondi», classico da Oscar

Le reti private, invece, offrono tra l'altro **«Non mandarmi fiori»** di Norma Jewison con Rock Hudson e Doris Day (Canale 5, 16.45), **«Chewingum»** di Biagio Proietti con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro (Italia 1, 16.15), e ancora, su Telemontecarlo, **«Il jolly è impazzito»** di Charles Vidor con Frank Sinatra e Mitzi Gaynor (alle 12.15), **«La guerra dei mondi»**, classico di fantascienza di Byon Haskin (premio Oscar per gli effetti speciali), ispirato a H. G. Wells, con Gene Barry e Ann Robertson (alle 17.45) e il poliziesco **«L'ora scarlatta»** di Michael Curtiz con Carol Ohmart e Tom Tryon (alle 0.20).

Canale 5, ore 23

A «Nonsolomoda» la mitica Ferrari

Arrivato al nono anno, «Nonsolomoda» si è via via arricchito di nuovi argomenti che spaziano dalla cultura, alle mostre, ai viaggi proposti come sempre in una veste accattivante e sofisticata. La prima protagonista di questa seconda puntata oggi, è una rossa: è la più ambita al mondo. Non è una donna, ma la macchina più famosa di tutte: la mitica Ferrari.

Dalle rosse alla moda. Armani torna a Firenze, che celebra alla sala bianca di Palazzo Pitti i dieci anni di collezioni dello stilista italiano più celebrato e famoso. Oltre il colore è il titolo del terzo servizio in cui Gianfranco Ferrè e Tyen Tybo celebrano l'idea del colore per la maison del mago francese Christian Dior.

Raitre, ore 22.50

«Su la testa!» con Rossi e Ponzoni

Gabriele, Valentina, Massimo, Giovanna, quattro giovani milanesi: sono i veri protagonisti della seconda puntata di "Su la testa!..." in onda oggi su Raitre. Paolo Rossi con Cochi Ponzoni e tutti i "comici autoconvocati" dedicano la trasmissione a loro, e con loro a tutti i ventenni che vivono questi anni incerti.

La prima puntata ha visto Milano al centro delle provocatorie invettive di Rossi che questa settimana tratterà il tema dei giovani con i loro problemi di sempre: il lavoro, l'amore, il desiderio, la volontà di inserirsi in un mondo che solo apparentemente li accetta.

Sul palcoscenico del tendone alla periferia di Milano rivedremo i giovani cabarettisti (Antonio Albanese, Aldo e Giovanni e Giacomo, Antonio Cornacchione, Maurizio Milani, Gianni Palladino, Bebo Storti, Lucia Vasini) che proporranno nuovi interventi, vestendo i panni dei loro stralunati ma credibili personaggi.

Canale 5, ore 11.30

«Starbene» tra medico e paziente

Seconda puntata di «Starbene», la trasmissione dedicata alla medicina e alla salute, ideata e condotta da Sandro Liberali. Il programma si rivolge ad un pubblico di famiglie con un tono serio ma non cattedratico, divulgando i temi trattati in modo non ansiogeno. Lo «Starbene» è infatti un traguardo inseguito da tutti con sempre maggiore determinazione, proprio perchè sentiamo l'esigenza di aumentare le conoscenze che migliorano la qualità della vita.

In queste prime puntate è Riccardo Pazzaglia, giornalista e scrittore napoletano, a «dire la sua» su argomenti molto importanti come la comunicazione tra medico e paziente e il mal di testa.

CINEMA / PORDENONE

Subito al Settimo cielo

Il film di Borzage ha aperto l'undicesima edizione delle «Giornate»

CINEMA
Il Festival a «Ciak»

ROMA — «Ciak», la trasmissione di Canale 5 curata da Anna Praderio e Giorgio Medail, in onda oggi alle 22.30, dedicherà un servizio alle Giornate del cinema muto e, in particolare, agli straordinari cortometraggi muti di Walt Disney ritrovati e restaurati dal Nederlands Filmmuseum di Amsterdam, che saranno presentati in anteprima mondiale al festival pordenonese nell'ambito della retrospettiva «Nel paese delle meraviglie», che comprende l'intera produzione «soravvissuta» del periodo muto di Disney. «Ciak» dedica altri servizi alla cantante Madonna e all'attrice Margherita Buy.

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Siamo uomini forti. Non ci è concesso mettere in piazza i nostri sentimenti. Ma quando capita a tiro un film come «7th heaven», ovvero il «Settimo cielo» di Frank Borzage, resta solo da sperare che lì vicino nessuno ti guardi. Sì, perchè gli occhi si riempiono di lacrime, le labbra tremano. E un singhiozzo fortissimo minaccia di uscire dalla bocca chiusa.

Meglio il buio, allora. Le tenebre pressochè assolute del Teatro «Verdi» di Pordenone, dove ieri sera il film di Borzage ha tenuto a battesimo l'undicesima edizione delle «Giornate del cinema muto». A luci spente, chi voleva poteva farsi un bel pianto, senza per questo attirare occhiatacce di disprezzo. E c'è da scommettere che, tra le signore in vestito da sera e gli uomini con la giacca e la cravatta delle occasioni importanti, più d'uno ha ceduto alla commozione.

Del resto, «Settimo cielo» è un «mélo» di primissima scelta. Che può contare su una coppia straodinaria di interpreti, formata da Jane Gaynor e Charles Farrell. Sullo sfondo di una Parigi che, di lì a poco, verrà travolta dalla prima guerra mondiale, Chico sogna che la Fortuna un giorno gli sorrida. Si ricordi di lui. Anche perchè preferirebbe non spendere l'intera vita a riparare le fogne. E un bel giorno, il Destino mette sulla sua strada Diane, una ragazza che come lui naviga nei bassifondi dell'esistenza.

L'incontro non è di quelli da: «Buongiorno signorina, bella giornata, vero?». Chico deve strappare Diane alla furia di una sorella alcolizzata, che smaltisce la sbornia picchiandola. Ma non è capace di regalare serenità alla ragazza. Tanto che lei, un giorno, decide di suicidarsi. Il giovane operaio riesce a salvarla, e capisce che i loro percorsi di vita d'ora in poi saranno per sempre sovrapposti. Il matrimonio diventa, così, punto d'arrivo scontato.

Sbaglia chi pensa che la sfortuna esca di scena. Chico viene spedito al fronte. Ritornerà: vivo per miracolo, ma condannato per il resto dei suoi giorni a non vedere la luce. Rabbia e disperazione potrebbero diventare compagne inseparabili dell'invalido. Ma lui ha trovato la fede. E chi crede fermamente in Dio non può più scivolare nell'orrido Maelstrom delle anime perse.

Le lacrime, ieri sera, hanno dovuto cedere ben presto il passo al sorriso. Una raffica di cortometraggi di Max Linder, ribattezzato non a caso «roi du rire», hanno fatto salire rapidamente il tasso di buonumore, pur senza offuscare la malinconica bellezza del «Settimo cielo» di Borzage.

La maratona delle «Giornate» prosegue, oggi, con un intenso carnet di appuntamenti. Da segnalare la proiezione, al mattino, di «Beatrice d'Este» di Ugo Falena e Augusto Genina, e un altro Frank Borzage alla sera: «Life's harmony».

Janet Gaynor e Charles Farrell in una scena di «Lucky Star» (1929) di Frank Borzage, che ha inaugurato ieri sera l'undicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone.

DANZA
Invenzioni di Parsons da martedì a Roma

ROMA — Le Figaro l'ha definito «genial», dopo il debutto della sua compagnia a Aix. Trentatre anni, originario dell'Illinois, ma cresciuto a Kansas City, David Parsons è tra i divi più popolari e conosciuti». «I suoi 'ports de brass' sono straordinari — scrive Le Figaro — il rigore impressionante, non sai se ammirare di più l'invenzione, l'originalità, l'humour delle sue rappresentazioni, o la fluida eleganza della coreografia».

In tempi di recessione, di sperimentazioni, di frenetiche rincorse alla ricerca del nuovo, del sensazionale il giovane coreografo americano che si vedrà dal 13 al 25 ottobre a Roma al Teatro Olimpico su invito dell'Accademia filarmonica (tra le tappe di un imponente tour cominciato al palazzo dei congressi a Bologna e che si concluderà al Nuovo di Milano il 29 novembre) sembra non accettare facili etichette.

«La mia compagnia — dice Parsons — è stata fondata nell'88, ma solo adesso il grande pubblico comincia a rendersi conto di trovarsi di fronte a creazioni originali, diverse. Siamo cresciuti nelle motivazioni, nei contenuti spettacolari, nella ricerca di un rapporto interpersonale che parli e si esprima attraverso il corpo. Linguaggio universale, lontano da barriere confinanti, più complesso, forse, ma solo apparentemente perchè una volta individuate le chiavi di lettura, la comprensione diventa spontanea, diretta».

Il programma della Parsons Dance Company prevede in prima mondiale il balletto «Destined» su una partitura originale di Leslie Stuck; in prima nazionale «Bachiana» su musica di Bach, «Reflection on four» sulle note di Mozart e «A hairy night on bald mountain» (Moussorgsky, Grieg, Herrman). Tra i brani riproposti figurano il celebre «Caught» e «Brothers», creato con l'amico Daniel Esralow e più volte interpretato da Rudolf Nureyev.

MUSICA / «AUTUNNO»

E l'orchestra dipinge ottimi «Quadri»

Successo del concerto del «Verdi» con Melles (felice rimpiazzo) sul podio e solisti in evidenza

Il clarinettista Alessandro Carbonare, solista nel brano di Debussy.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Fatalità... Ancora una volta una promessa, una successiva rinuncia e una soddisfacente soluzione. La programmazione del Teatro Verdi è diventata abilissima nel rimpiazzare le defezioni (che purtroppo riguardano sempre i nomi «nuovi») ricorrendo alla disponibilità, alla prontezza e al mestiere (nel senso migliore del termine) di artisti entusiasti come Carl Melles.

Viene a mancare Valentin Kojin? Niente paura: Melles prende il suo posto, mantenendo pure lo stesso programma; i suoi quarant'anni d'attività glielo permettono e, fortuna nella fortuna, anche il carattere dei brani in questione — improntato a un descrittivismo pittorico che punta tutto sulla tavolozza timbrica dell'orchestra — è quanto di più congeniale al direttore ungherese, sensibile plasmatore di sonorità.

«L'apprendista stregone» di Dukas, la Rapsodia per clarinetto e orchestra di Debussy e i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij con orchestrazione di Ravel formavano una proposta coerente e, al tempo stesso, di piacevolissimo ascolto, proposta che tra l'altro ha messo in luce la musicalità elegante, il bel fraseggio e il curato suono del clarinettista venticinquenne Alessandro Carbonare. Forse qualcuno avrà avuto da eccepire sulla brevità del programma, ma ben più importante è sottolineare l'elegante accostamento di pagine offerte con gusto e senso compiuto dell'esecuzione.

Perché questo, in fondo, sembra essere il pregio della conduzione di Melles: dona il senso della compiutezza, della definizione unitaria (magari a grandi linee) dell'opera eseguita con un respiro logico e ordinato, con sbalzi dinamici e pennellate di colore di fragrante qualità e precisa determinazione. Gli equilibri tra le sezioni propiziano così le giuste trasparenze e i necessari rilievi. Gli archi colgono pastosità e taglienti stilizzazioni con rapida capacità d'immedesimazione, i fiati svettano con libertà e precisa puntualità ritmica e perfino le percussioni — normalmente sempre sovraesposte — trovano una pertinente collocazione. Grazie pure alla favorevole acustica (che amalgama il suono delle «file»), ma grazie anche alla rinnovata partecipazione dei singoli, partecipazione che nei fiati evidenzia ancora i migliori risultati nelle espressioni solistiche.

E come non citare la piacevole giocosità grottesca dei fagotti in Dukas, o il terso incipit della tromba nei «Quadri», o la suggestiva melopea del sassofono ne «Il vecchio castello»? La genialità della «trascrizione» raveliana offre infinite possibilità di studio per la varietà timbrica, non solo per le caratterizzazioni petulanti o umoristiche affidate a interventi solistici, ma pure per le straordinarie mutevolezze sollecitate dal ricercato divisionismo dell'ordito orchestrale: «Quadri» più difficili, realizzati con minor precisione. Ma allorché la Russia fiabesca e quella eroica si fronteggiano nelle immagini conclusive, la scossa vibrante di Melles inchioda l'attenzione, inonda di luce e scatena l'entusiasmo.

MUSICA
I «talenti» al Museo

TRIESTE — Per la rassegna «Le domeniche della musica giovane» all'Auditorium del Museo Revoltella, oggi alle 11 il duo Bellio-Somenzi conclude l'«integrale» di Dvorak per pianoforte a quattro mani.

Domani, alle 18, nella sala di via Diaz 27 avrà luogo la consegna del premio «Amici della lirica» al mezzosoprano Sonia Ganassi e al baritono Fabio Previati, che si esibiranno con la pianista Reana De Luca.

CINEMA / FESTIVAL

Viennale più ricca tra boxe e horror

VIENNA — Vanta un programma eccezionalmente vasto, cinque volte più ricco di quello degli anni passati, la trentesima edizione della Mostra internazionale del cinema «Viennale», che si svolgerà dal 16 al 26 ottobre a Vienna.

Il programma si compone di 108 film di 25 paesi per il circuito principale e di un altro centinaio per le altre sezioni. Direttori del festival sono i critici cinematografici Wolfgang Ainberger e Alexander Horwath, che sostituiscono il duo Werner Herzog e Reinhard Pirker che hanno diretto l'edizione del '91.

La scelta delle pellicole nel circuito principale va dal nuovo film di Brian De Palma «Rising cain», a «Colombo» di Ridley Scott, a «Death becomes her» di Robert Zemeckis, a «Light sleeper» di Paul Schrader.

Per i film d'autore sono in programma fra gli altri di Aki Kaurismaki «La vie de bohème» e «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio.

Una rassegna intitolata «Twilight zone» sarà dedicata ai film del genere «horror», un'altra al regista Robert Bresson e un'altra ancora ai film sulla boxe con pellicole di autori Alfred Hitchcock, Billy Wilder, John Ford, Martin Scorsese, Stanley Kubrick.

Fra gli ospiti d'onore sono attesi gli attori Peter Ustinov, Tony Curtis, il regista Brian De Palma e lo scrittore Peter Handke per la proiezione del suo film «L'assenza».

CINEMA
La caduta degli dei

TRIESTE — In questi giorni i «restauri» dei grandi film del passato fanno notizia. Qualche mese fece rumore la riedizione di «Casablanca» e, prima ancora quella del «Gattopardo» di Luchino Visconti, il regista di cui si sta restaurando, tra qualche polemica, un altro capolavoro: «Rocco e i suoi fratelli».

Ora, in virtù del restauro voluto dall'Istituto Luce, sarà possibile rivedere (o vedere per la prima volta) a Trieste, dopo Roma e Milano, un altro capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» del 1969, una dei più importanti e avvincenti film sul «fenomeno nazismo».

Il film, interpretato da Dirk Bogarde, Helmut Berger, Ingrid Thulin, Umberto Orsini, Charlotte Rampling e Florinda Bolkan, sarà presentato per soli tre giorni, da mercoledì 14 a venerdì 16 ottobre (alle 16, 18.45 e 21.30), al cinema Ariston di Trieste.

TEATRO / TRIESTE

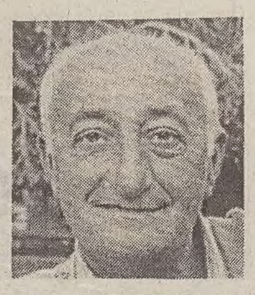
Divertirsi con Amleto

Parla Nicolaj, autore del primo spettacolo al Teatro Sloveno

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — L'autore è servito, buono e corrosivo, con la lingua un' po' piccante, come la salsa di Amleto: l'incontro con il drammaturgo Aldo Nicolaj, alla Casa di cultura di via Petronio, è stato l'antipasto offerto alla stampa il giorno del debutto (avvenuto venerdì sera) della commedia intitolata appunto «Amleto in salsa piccante» per la regia di Zarko Petan, primo piatto della stagione '92/'93 del Teatro Stabile sloveno.

«La scena si svolge in cucina — ha spiegato lo stesso Nicolaj, in un succinto commento sulla sua opera — dove il cuoco, la moglie, la figlia e gli sguatteri parlano di quello che è accaduto nel palazzo, facendosi un po' da tramite. Sono, dunque, i lavoratori della cucina che tessono le fila della tragedia». O meglio, della farsa, perché pur rispettando le battute di Shakespeare, che rimangono nel suo lavoro come perno e come supporto, Nicolaj ha voluto scrivere questo testo per divertire il pubblico e per divertirsi. «Qualche anno fa ebbi un incidente in Grecia con la motocicletta — racconta — e mi ruppi una gamba. Ero così triste, così giù di morale, così convinto di dover rimanere zoppo tutta la vita, che ho pensato di scrivere una farsa su Amleto per cercare di combattere la mia malinconia».



E' una commedia «in salsa piccante». «L'ho scritta anni fa per cercar di vincere la mia malinconia» dice il drammaturgo (nella foto accanto).

E' la seconda volta che il nome di Aldo Nicolaj rimbalza sul cartellone del Teatro Stabile sloveno. «La classe di ferro» per la regia di Mario Ursich, rimase in programma, dal '75, tre o quattro stagioni. «Una grande eccezione, per noi — ha affermato il direttore Miroslav Kosuta —; e con piacere salutiamo questo autore e drammaturgo che miete grossi successi nel mondo teatrale sloveno, così come fra gli altri popoli slavi, specialmente i russi. Inoltre, abbiamo sempre cercato di seguire il passo del nuovo teatro italiano per contribuire, non solamente a parole ma coi fatti, a una reciproca conoscenza, a quella funzione di ponte, di cui si parla tanto, che dovrebbe svolgere la nostra città».

Il successo teatrale di Aldo Nicolaj sembra voler oltrepassare le frontiere. «Forse io ho trovato la risposta al perché Nicolaj è molto rappresentato nei paesi slavi — suggerisce il regista Zarko Petan —: perché egli scrive da un punto di vista umano, e questa sua umanità piace ai registi e al pubblico. Per la compagnia è stata una delizia allestire questo testo, perché Nicolaj sa anche scrivere per gli attori». In Russia sono ben 85 i teatri che propongono le commedie di Nicolaj e, qualche tempo fa, hanno voluto ricostruire il suo albero genealogico scoprendo che un suo antenato, amico di Voltaire, era diventato precettore alla corte della grande Caterina.

Ma Nicolaj un po' si schermisce. «Questo successo lo riscontro in Francia, in America Latina, in Spagna e in altri paesi — afferma —. Mi commuove moltissimo che nei paesi slavi ci sia un "boom" del mio teatro, ma non direi che sono un autore che va bene solo per il mondo slavo. Vado bene per chi ama che il teatro sia specchio della realtà, del costume, delle caratteristiche dell'uomo. Mi sento più portato a scrivere cose cattive, corrosive, perché il mondo non è buono. Basta guardarsi intorno... Bisogna osservare com'è l'uomo, sottolineare i suoi vizi, le sue cattiverie, e farle risaltare, perché il pubblico si possa specchiare ed educare».

TEATRO / MILANO
My fair Lady: un trionfo, ma l'uccellino è morto

MILANO — Non ha retto all'emozione della «prima» e, dopo venti minuti di applausi che hanno decretato il successo di «My fair Lady» venerdì sera a Milano, l'uccellino del professor Doolittle, alias Sandro Massimini, è passato a miglior vita. E' stato lo stesso Massimini a raccontarlo, molto dispiaciuto: «Nella repliche dovrò fare a meno del canarino, che libero dalla gabbietta cantando 'Non posso stare senza lei'. Peccato, perchè l'addestramento della bestiola era durato due mesi». E lo sfortunato uccellino aveva imparato la parte per bene. Tutto il contrario degli «indisciplinati» levrieri.

La commedia musicale «My fair Lady», tratta dal «Pigmalione» di George Bernard Shaw, portata in scena da Sandro Massimini e Annalisa Cucchiara nella parte della fioraia Elisa, dopo le repliche di Milano sarà a Roma dal 10 novembre, poi a Firenze, Palermo, Napoli e Genova.

L.1044
All'ARISTON
IL GRANDE CINEMA
Fino a martedì
DIEGO ABATANTUONO
NEL CONTINENTE NERO
di Marco Risi (Italia 1992)
Da mercoledì a venerdì
in riedizione esclusiva
il kolossal sul nazismo
di LUCHINO VISCONTI
LA CADUTA DEGLI DEI
(Italia 1969)
Da sabato
ROBERTO BENIGNI in
TASSISTI DI NOTTE
di JIM JARMUSCH (Usa 1992)
Seguiranno:
ARMA LETALE 3
di Richard Donner (Usa 1992)
PROTAGONISTI
di Robert Altman (Usa 1991)

NELLE 4 SALE DEL CINEMA
NAZIONALE
I PIÙ GRANDI SUCCESSI DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
1 BASIC INSTINCT
2 PETER PAN
3 MOGLIE A SORPRESA
4 INDOCINA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (Turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro «Verdi». Direttore Lu Jia. Voci soliste: Francesca Pedaci (soprano), Ewa Podles (mezzo soprano), Francesco Piccoli (tenore), Enzo Capuano (basso). Musiche di Rossini. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o PUNTO CULTURA - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del duo pianistico Bellio-Somenzi. Musiche di Rossini, Dvorák. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Premio «Amici della Lirica» di Trieste per i migliori talenti. Domani alle 18 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto con Sonia Ganassi e Fabio Previati. Musiche di Ravel, Thomas, Donizetti, Rossini, Verdi, Bizet. Ingresso libero.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musica Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Martedì alle **20.30** concerto del Coro maschile della Radio televisione croata - Zagabria. Direttore Igor Kulieric. Musiche di Papandopulo, Kulieric, Kogoj, Horvat, Gotovac, Slavenski, Bartók. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa il lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**: «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA-BEATLES. Oggi alle ore **21** «Beatles by 55», allievi ed insegnanti della Scuola di Musica 55: in formazioni diverse (solisti, duo, trio, quartetto...) eseguiranno le musiche dei Beatles. Ingresso L. 10.000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento C replica di «Amleto in salsa piccante». di Aldo Nicolaj.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due atti «Anche i muri gà orece» di Gerry Braida per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio ingresso da via Battera.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Seconda settimana di successo del nuovo divertentissimo film di Marco Risi: «Nel continente nero», con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. «Uno sguardo ferocemente ironico che avvolge un gruppo di italiani trapiantati a Malindi in un'atmosfera da boom economico permanente: bravissimo Abatantuono nei panni del seduttore cialtrone» (Il Messaggero).

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe» di Brett Leonard. Abbonamento 10 ingressi. L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Alien 3» di David Fincher, con Sigourney Weaver. Nuovo, diverso e inquietante, uno dei più grandi capolavori della storia del cinema.

GRATTACIELO. 17.15, 19.30, 22: «Cuori ribelli». Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna: epica e multimiliardaria storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Diva futura, le bestiali depravazioni del sesso». Per la prima volta assieme le più grandi pornostar in un hardcore senza precedenti. Moana e Baby Pozzi, Hula Hop, Petra, Eva Orlowski, Cicciolina, Ramba. V. 18.

MIGNON. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Americani». L'evento cinematografico di Venezia e probabile candidato agli Oscar '93 con Al Pacino, Jack Lemmon (Leone d'Oro) e Alec Baldwin.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.05: «Basic Instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14. IV settimana.

NAZIONALE 2. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15: «Peter Pan» di Walt Disney. III settimana, ultimi 2 giorni. Oggi anche al mattino alle 10 e 11.30.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altr'anno «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In dolby stereo. III settimana.

CAPITOL. 15.45, 18, 20, 22.10: in proseguimento dalla prima visione «Batman - il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

ALCIONE. Tel. 304832. 17, 18.30, 20.15, 22: «In the soup» (Un mare di guai) di A. Rockwell con Jennifer Beals, Jim Jarmusch, Steve Buscemi. Per fare il suo film era disposto a tutto... Un'ironica e divertente commedia presentata all'ultimo Festival del cinema di Venezia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: dalla Mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Con F. Nero, P. Quattrini, C. Ferrara. II settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** e ore **15**: «Orsetti del cuore» un bel cartone animato.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Penetrazione multipla». Rated superanal 100%. Si può di piu? V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1992/'93: ore **16, 18, 20, 22**: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi, Anna Bonaiuto. Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia. Il prossimo film: «Americani» di James Foley.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/'93: prosegue la campagna abbonamento: da martedì 13 vendita anche degli abbonamenti singoli.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Alien 3».

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct»; con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il tagliaerbe», tratto dal racconto di Stephen King.

Continuaz. dalla 31.a pagina

MONFALCONE e Ronchi 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti giardino privato 78.000.000. Dilazionatissimi rimanente mutuo regionale concesso - vendita diretta. (A099)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: v.le S. Marco ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centro storico ufficio/negozio 40 mq + magazzino. Trattative c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo negozio/ufficio fronte strada 80 mq con scantinato - servizi. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centro storico prossimo inizio lavori appartamenti/uffici varie metrature 1/2/3 letto. Visione progetti c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI Ronchi casa accostata, giardino, garage. 0481/45283. (C506)
MONFALCONE GRIMALDI in palazzina nuovi appartamenti e negozi vari prezzi e metrature. 0481/45283. (A506)
MONFALCONE GRIMALDI Gradisca appartamento una camera, garage, mutuo regionale. 0481/45283. (A506)
MONFALCONE GRIMALDI Gradisca appartamento trilletto, doppi servizi, garage. 0481/45283. (A506)
MONFALCONE in signorili palazzine primingresso ottimi appartamenti saloncino, cucina, due o tre stanze, doppi servizi, terrazza, giardino pensile e condominiale, box, rifiniture accurate, consegna dicembre '92. Possibilità permuta e pagamento personalizzato. Casaprogramma 040/366544. (A021)
MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, villa bifamiliare, ottime rifiniture, salone, cucina, 3 letto, biservizi, posto auto, cantina e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, villetta, indipendente, riscaldamento autonomo, garage, porticato, libera giugno '93. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casetta accostata completamente ristrutturata, bicamere, biservizi, garage, libera dicembre '93, Lire 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina 2 letto, box, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3.o piano, 3 letto, soggiorno, cucina, box. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, lotto edificabile 530 mq prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Ronchi zona servita in quadrifamiliare due appartamenti piano terra e 1.o piano composti da 2/3 camere, cantina, garage. Possibilità vendita in blocco o frazionata. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo prestigioso appartamento 3.o ultimo piano, ampia metratura, ben disposto, 3 letto, doppi servizi, garage, cantina, termoautonomo.
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 zona Aris appartamento perfetto bicamere, ampio terrazzo, cantina, garage, autoriscaldato, libero giugno '93. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Ronchi prossima costruzione palazzina residenziale appartamenti bicamere, doppi servizi, autoriscaldati finiture accurate cantine, garages, consegna '93, minimo anticipo, resto diluito corso d'opera. Servizio permuta Vs. immobile. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 graziosa villetta accostata un lato unico piano libera completamente ristrutturata una stanza letto taverna piccolo giardino. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Marina Julia appartamento libero una stanza letto terrazza giardino condominiale. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimi monolocali da sistemare vendesi. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco casa bipiani al grezzo accostata un lato con porticato mq 500 giardino. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 propone mandamento Monfalconese terreni edificabili varie metrature. Ulteriori informazioni c/o ns. uffici. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello rustico bipiani da sistemare mq 2600 terreno. (C505)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldati cantine garage consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano capannone zona artigianale mq 850 sovrastante alloggio al grezzo mq 4300 terreno. Altro Villesse zona industriale mq 500 uffici e appartamento al primo piano. Altro Romans d'Isonzo capannone mq 2000 con 1500 mq terreno e appartamento. (C505)

MONFALCONE Staranzano villa indipendente moderna lussuosa: ampio salone, cucina, tre camere, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino. 040/942494. (A4333)
MUGGIA casa unifamiliare possibilità bifamiliare posizione tranquilla con giardino. B.G. 040/271348. (A04)
OPICINA centro 100 mq 160.000.000 salone bistanze ampia cucina verandata bagno autometano silenzioso panoramico Sai Amministrazioni 040/639093. (A61074)
PAI Trebiciano bifamiliare prossima costruzione ingressi indipendenti. Informazioni in ufficio. (A4348)
PAI via Piccardi attico recente tre stanze cucina bagno wc terrazza posti macchina 320.000.000. Tel. 040-360644. (A4348)
PAI viale d'Annunzio recente due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 130.000.000. Tel. 040-360644. (A4348)
PIZZARELLO 040/766676 Giardino pubblico luminoso tranquillo soggiorno 2 stanze 2 stanzette cucina abitabile doppi servizi ripostiglio soffitta III piano casa d'epoca completamente ristrutturato come primo ingresso 300.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa con giardino soggiorno con ampia terrazza panoramica cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuova costruzione soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni terrazze 120 mq box auto consegna marzo '93 330.000.000 possibilità permuta. (A03)
PRAMOLLO versante austriaco nei pressi impianti risalita appartamenti con mutui sirucamente concorrenziali tel. 040/630174. (D00)
PRIVATO Locchi I piano 100 mq balconi cantina. Tel. 040/311432. (A61068)
PRIVATO vende appartamento 90 mq su due livelli in palazzina recentissima zona Cattinara. Possibilità subentro mutuo regionale. Scrivere a Cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. (A61078)
PROFESSIONECASA 040/638408 propone Servola casetta indipendente con giardino di proprietà 450 mq circa e accesso auto composta da soggiorno cucinotto camera cameretta bagno cantina e box auto buonissime condizioni 240.000.000. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 propone centrale appartamento di ampia metratura in stabile signorile ascensore rifiniture di pregio - trattative riservate ulteriori informazioni nostri uffici. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 propone adiacenze Salus appartamento in buone condizioni composto da saloncino 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo stabile trentennale 228.000.000. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 propone adiacenze via Fabio Severo (via Nobile) appartamento saloncino cucinotto camera bagno riscaldamento autonomo 75.000.000. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 propone adiacenze Università Nuova (via Baieno) appartamento in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera camera bagno ripostiglio poggiolo e soffitta 110.000.000. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 Servola propone casa su 2 piani con appartamento composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno veranda + al piano terra ampio locale d'affari con avviata attività commerciale 410.000.000. (A4361)
PROFESSIONECASA 040/638408 San Giovanni ottimo appartamento in stabile recente con ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo soffitta e posto macchina di proprietà 205.000.000. (A4361)

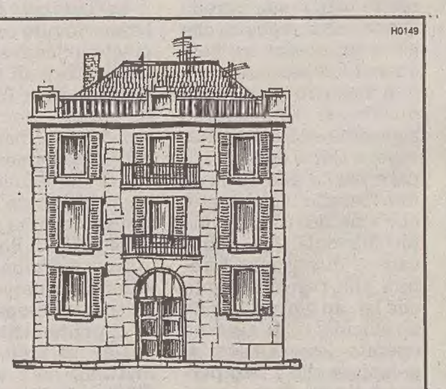
PROFESSIONECASA 040/368408 propone centralissimo appartamento in stabile, trentennale piano alto ascensore buonissime condizioni saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno tranquillo 174.000.000. (A4361)
PROGETTOCASA Altipiano carsico proponiamo villette primingresso, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Altipiano incantevole villa nel verde, ampia metratura, ogni comfort, rifinitissima. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA appartamenti primingresso, Palazzetto semicentrale finemente ristrutturato, termoautonomo, soggiorno, camera, cucinino, bagno. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Baia Sistiana prestigiose ville in residence, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Permute - dilazioni personalizzate. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA D'Annunzio ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento, 108.000.000. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Longera villette nel verde, soggiorno, tre matrimoniali, doppi servizi, posti macchina, giardino. Agevolazioni pagamenti. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, box, taverna. Possibilità permute. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Muggia lungomare, residence prestigioso, appartamenti esclusivi, originali, giardino proprio. Ampie metrature, terrazze, vista golfo. Possibilitàmutui - permute. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Muggia appartamento in villetta vista mare, saloncino, due camere, cucina, taverna, giardino, 265.000.000. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA San Marco recente, camera, cucina, bagno, autometano, 60.000.000. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Sansovino adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 73.000.000. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Sistiana immerso nel verde, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, 170.000.000. 040/368283. (A111)
PROGETTOCASA Valmaura adiacenze, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, poggioli, 210.000.000. 040/368283. (A111)
QUADRIFOGLIO adiacenze Giulia recente spazioso cucina soggiorno 2 matrimoniali servizi, ampia terrazza, ripostiglio. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO adiacenze via S. Michele soffitta vano unico di 20 mq circa con servizio esterno 10.000.000. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO adiacenze Piccardi da sistemare cucina camera cameretta servizio. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Altipiano recente perfetta ampia villa con parco e piscina informazioni solo nostri uffici previo appuntamento 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Altura recente, ottimo appartamento saloncino cucina camera, cameretta servizi terrazza verandata soffitta posto macchina. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO centralissimo prestigioso ultimo piano con mansarda e terrazza finiture extra lusso totali 230 mq. Informazioni presso nostri uffici via Santa Caterina n. 1. (D00)
QUADRIFOGLIO centralissimo buone condizioni angolo cottura soggiorno camera bagno terrazzino autometano 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Commerciale tranquillo in palazina recente ampia cucina salone 2 camere servizi poggiolo verandato cantina posto macchina in garage. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Giulia signorile ampio appartamento cucina saloncino 4 stanze servizi ripostigli riscaldamento autonomo 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO Lazzaretto vecchio locale d'affari 175 mq circa, con altrettanti di soppalco, stessa zona altro con magazzino per circa 245 mq. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Lorenzetti magazzini 70 o 75 mq altezza 4 mt con passo carrabile. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO San Giacomo primo piano ingresso tinello angolo cottura, matrimoniale bagno. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO San Giovanni recente ultimo piano angolo cottura tinello salotto matrimoniale bagno ripostiglio. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO San Marco da sistemare cucina abitabile servizio esterno prezzo interessante. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO San Vito in signorile palazzina recente appartamento nel verde 140 mq circa con terrazzo, cantina, 2 box. Trattative riservate. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Sistiana in recente palazzina panoramica cucina salone 2 stanze stanzetta servizi terrazza cantina posti auto. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Tribunale ultimo piano luminosissimo cucina soggiorno stanza stanzino bagno ampia terrazza. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO via dei Leo in costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale concesso di 75.000.000 disponibilità appartamenti cucina soggiorno 2/3 stanze termoautonomo garage 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO via Udine piano alto da sistemare cucina 2 stanze stanzetta servizio con doccia. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO viale XX Settembre mansarda molto luminosa ingresso cucina 2 stanze stanzino servizio 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona Baiamonti spazioso appartamento 105 mq circa in condominio recente. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona S. Giusto immobile di totali 850 mq di uffici su più piani con parcheggi e open space. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona Sansovino spazioso cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio autometano. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona Viale in buone condizioni, ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli terrazzino soffitta autometano. 040/630174. (D00)
QUATTROMURA Altura, perfetto, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 148.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Basovizza casetta da ristrutturare con giardinetto, possibilità ampliamento. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Campanelle ultimo piano, vista golfo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta, poggioli. 180.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Capodistria, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Carpineto, perfetto, attico con mansarda e box. 320.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA centrale, su due livelli, completamente ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 79.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Gambini epoca, autometano, soggiorno, camera, cucina, bagno. 105.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Gambini recente, ottima manutenzione, ampia metratura, box. 350.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Giardino Basevi panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 120.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Molino Vento panoramico, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, autometano. 140.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Monte Cengio, terreno edificabile 1.000 mq, indice fabbricabilità 2.76 mc/mq 040-578944. (A4344)

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.
IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

QUATTROMURA muri locale d'affari adiacenze piazza Goldoni, cedesi 320.000.000. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA paraggi Stazione, libero 1994, 90 mq, perfette condizioni, ottimo reddito. 140.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Raute panoramicissimo in casetta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box, quota terreno edificabile. 240.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Romagna casetta accostata, da ristrutturare, circa 100 mq possibilità parcheggio. 200.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Roncheto panoramico, cucinino, tinello, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 93.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA scopo investimento, stabili occupati varie zone a partire da 85.000.000. (A4344)
QUATTROMURA Stadio, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio. 135.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Stazione, ristrutturato, saloncino, cinque camere, cucina, bagno, poggiolo, autometano. 280.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA Viale mansarda luminosissima, completamente ristrutturata, autometano. 69.000.000. 040-578944. (A4344)
QUATTROMURA zona Gropada casa indipendente con giardino, da ristrutturare possibilità bifamiliare. 350.000.000. 040-578944. (A4344)
RABINO 040/368566 attico libero recentissimo signorile vista golfo città via Pirano salone letto angolo cottura bagno terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 150.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno giardino 800 mq ampio porticato 380.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera università vista aperta rimessa nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero Rossetti (via Alfieri) perfetto con passo carraio 97 mq più cortile proprio 33 mq possibilità posti auto 98.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Valmaura luminoso ampio ingresso soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 100.000.000.
RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo Piccardi perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento centrale 268.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Conti piano ammezzato soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 108.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera tinello cucinotto bagno ampio terrazzo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno riscaldamento autonomo 142.000.000.
RABINO 040/368566 libero Muggia straordinaria vista mare collina porticciolo recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ampio terrazzo 148.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Montecchi) perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno 113.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero luminoso rimesso nuovo adiacenze Revoltella (via Vergerio) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000.(A014)
RABINO 040/368566 libero viale soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000.
RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) ammezzato 2 camere cucina cucinotto bagno 53.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Ippodromo (via Veltro) luminosissimo soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 155.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 73.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Cacciatore vista mare ultimo piano in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari casa recente San Giusto (largo Canal) da 20 a 40 mq a partire da 40.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locali d'affari occupati Settefontane casa recente ottimo investimento da 35 a 60 mq da 58.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centrale Valdirivo signorile ultimo piano con ascensore ampio ingresso salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente signorile Cologna perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 155.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Opicina in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli box 2 auto 330.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari fronte strada con vetrine via Gambini recente perfetto 94 mq altezza 4 metri 180.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Tigor in stabile signorile ultimo piano vista golfo castello Miramare camera cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero zona pedonale ultimo piano rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno più terrazzo 78 mq 128.000.000. (A014)



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.
GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

RABINO 040/368566 libero recente Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare saloncino camera cameretta cucina bagno 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari centrale vicino piazza Oberdan recente perfetto 300 mq affittato 45.600.000 annui 460.000.000 ottimo investimento. (A014)
RABINO 040/368566 libero università vista aperta luminoso perfetto saloncino camera cucina bagno 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile San Luigi vista mare saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 255.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo Vergerio perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero Marchesetti 200 mq fronte strada terreno adiacente recintato pianeggiante 1.600 mq 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Vespucci) soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 San Giacomo (via Lodole) appartamenti liberi e occupati camera cucina servizio interno da 24.000.000 a 39.000.000. (A014)
ROIANO, splendido condominio epoca con ascensore, 150 mq da sistemare, geom. Marcolin 040/366901. (A4359)
ROMANELLI vende via UDINE bassa, 85 mq stabile epoca, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, L. 80.000.000. Tel. 040/366316.
RONCHI costruendi alloggi di saloncino, bi-tricamere, cucina, doppi servizi, terrazza, box, mansarda o giardino, partendo da 145.000.000, mutuo agevolato concesso. Quattromura 040-578944. (A4344)
SAN GIACOMO adattissimo coppia, grande cucina, soggiorno, camera, bagno, ottimamente rifatto 90.000.000 geom. Marcolin 040/366901. (A4359)

SISTIANA in elegante palazzina vendesi primingresso soggiorno cottura matrimoniale bagno. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A4322)
STARANZANO: «Residence ai Tigli»: APPARTAMENTI varie metrature, dotati MANSARDE, TAVERNE, GIARDINO. Prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
STRADA DEL FRIULI attico recente - COMMERCIALE VILLA in costruzione - ROIANO villa ristrutturata - TREBICIANO terreno costruibile. (A4366)
STUDIO 4 040/370796 Gretta (Tolmezzo) recente salone due stanze biservizi ampio terrazzo cantina garage vista golfo. (A4358)
STUDIO 4 040/370796 viale Miramare appartamento 180 mq da ristrutturare piano alto vista mare. (A4358)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto consegna '93 appartamenti 70-90-105-185 mq Iva 4%. (A4358)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto attico con mansarda salone quattro stanze quattro bagni terrazzini autometano. (A4358)
STUDIO 4 040/370796 centro città stabile ristrutturazione completa varie metrature rifiniture lussuose Iva 4%. (A4358)

STUDIO 4 040/370796 Fabio Severo in costruzione ultimi appartamenti salone due-tre stanze terrazzi autometano Iva 4%. (A4358)
TARVISIO vendesi appartamento due camere soggiorno cucina servizi cantina termogas autonomo ottime finiture. 0433/54044. (A61017)
TERRENO edificabile adatto imprese con lottizzazione approvata per 4 unità abitative zona Costalunga alta. B. G. 040/271348. (A04)
TERRENO in Costa dei Barbari mq 300 circa fronte SPIAGGIA vende Di. & Bi. tel. 040/220784. (A4322)
TRE I 040/774881 Belpoggio mansardato 70 mq cucina soggiorno matrimoniale bagno. (A4351)
TRE I 040/774881 Commerciale casetta vista mare tre camere cucina salone terrazza cantina box. (A4351)
TRE I 040/774881 Diaz appartamento luminoso da ristrutturare 200 mq prezzo interessante. (A4351)
TRE I 040/774881 Garibaldi nuovo piano alto soggiorno cucina due camere bagno.(A4351)
TRE I 040/774881 Opicina recente tricamere soggiorno cucinino bagno poggioli garage. (A4351)
TRE I 040/774881 Perugino paraggi prestigioso appartamento più mansarda 140 mq totali. (A4351)
TRE I 040/774881 Ponziana monolocale nuovi arredi vista mare perfetto. (A4351)
TRE I 040/774881 Romagna prestigioso 90 mq adatto studio luminoso. (A4351)
TRE I 040/774881 Sistiana recente soleggiato cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiolo. (A4351)
TRE I 040/774881 Tribunale luminosi piani alti 140 mq da ristrutturare. (A4351)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/363915 prenotasi altipiano villetta accostata adatta coppia salone cucina camera servizi taverna cantina posto macchina coperto giardino proprio. Planimetrie presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369615 S. Giovanni ultima disponibilità in palazzina in costruzione appartamento su due piani composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, taverna, servizio, cantina, giardino proprio, possibilità box. Consegna marzo 1993. 295.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 semicentrale in stabile perfettamente ristrutturato li piano ottime finiture, cucina arredata, tinello, due camere, bagno, autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369615 Padriciano prenotasi villa bifamiliare tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, taverna, box, giardino, rifiniture personalizzate incluse, informazioni presso i nostri uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Visogliano prossima costruzione ultime disponibilità villini su tre piani, con giardino proprio, box, da 305.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Grado Pineta recente soggiorno camera due camerette cucina bagno poggiolo 140.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 Giardino Pubblico recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 piazza Garibaldi camera cucina servizio riscaldamento autonomo 47.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 San Giovanni recente soggiorno camera due camerette cucinino bagno ripostiglio poggioli 150.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 via Boccaccio soleggiato epoca decorosa camera cucina servizio 45.000.000. (A4368)
UNIONE 040/733602 via Udine luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitta 150.000.000. (A4368)
VENDESI appartamento casa d'epoca, 65 mq luminoso, due stanze, cucina, doccia wc, 78.000.000. Telefonare 040/371339. (A4367)
VENDESI appartamento luminoso, razionale, pronta entrata mq 115 circa via del Ronco tel. 11/13-16/18 n. 040/363172. (A61072)
VENDESI mansarda zona Ospedale, 60 mq completamente da ristrutturare. 35.000.000. Telefonare 040/371126. (A4367)
VENDESI mansardina piazza Garibaldi, camera, cucina, servizio. Telefonare 040/371126. (A4367)
VESTA 040/636234 appartamenti piazza Garibaldi in casa completamente ristrutturata varie dimensioni. (A4341)
VESTA 040/636234 nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino e garage. (A4341)
VESTA 040/636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A4341)
VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo mq 90 tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, adatto anche ambulatorio 120.000.000. (A4341)

VESTA 040/636234: appartamenti liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare varie grandezze. (A4341)
VESTA 040/636234: Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi cantina. Altro occupato mq 110 pianoterra con giardino. (A4341)
VIA Conti libero prestigioso nuovo, 200 mq, con mansarda, composto da: ingresso, soggiorno, cucina ampissima, disbrigo, due matrimoniali, bagno; in mansarda: ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo, porte blindate, ascensore, doppio box, privato vende. Tel. 040/369614. (A60920)
VIA GALLERIA. DEPOSITO di 75 mq affittato SOCIETA' vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA Giulia appartamento camera cucina soggiorno, bagno vendesi. Prezzo 73 milioni possibilità usufruire mutuo 50 milioni. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A4322)
VIA Giulia appartamento 90 mq secondo piano, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, cantina, poggiolo. 120.000.000. Telefonare 040/371339. (A4367)
VIA LAZZARETTO VECCHIO. UFFICI AL PRIMO PIANO di 335 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.
VIA RONCHETO alloggi sia liberi che occupati, massimo 60 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. SOCIETA' VENDE inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE. LOCALE COMMERCIALE mq 85, affittato, alta redditività SOCIETA' vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VILLA al grezzo mq 300 possibilità BIFAMILIARE 8000 mq terreno presso Santa Croce vendesi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A4322)
VIP 040/631754: D'ANNUNZIO dodicesimo piano panoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzino, 150.000.000.
VIP 040/631754: DUINO in residence moderno soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio giardino proprio, 85.000.000. (A02)
VIP 040/631754: GIULIA nuda proprietà con usufrutto 8 ultraottantenne moderno sesto piano panoramico saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli, 177.500.000.
VIP 040/631754: MONFALCONE centralissimo appartamento di pregio salone cucina due camere doppi servizi 4 poggioli doppio garage cantina. 320.000.000. (A02)
VIP 040/631754: MUGGIA centro storico stabile vuoto da ricostruire 70 mq di base per 4 piani. Prezzo da concordare. (A02)
VIP 040/631754: SAN VITO box auto indipendente 17 mq, 40.000.000. (A02)
VIP 040/631754: SAN VITO signorile appartamento in villa neoclassica soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta garage, 530.000.000. (A02)
VIP 040/631754: VALMAURA garage MASCAGNI inizio vendite posti macchina e moto. Visione planimetrie in ufficio. (A02)
VIP 040/631754: zona UNIVERSITA' casetta accostata da ricostruire 75 mq abitazione 50 mq magazzino 20 mq deposito 30 mq cantina 25 mq box auto 150 mq terreno, 160.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 via Pirano, libero, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, due poggioli. (A4365)
ZARABARA 040/371555 Roiano, libero, ingresso, cucina, quattro stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cantina, posto auto scoperto. (A4365)
ZARABATA 040/371555 Fabio Severo, ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, ripostiglio, bagno, due cantine. (A4356)
ZINI & Rosenwasser via S. Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi due appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, cantina e posto auto. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A4097)
ZONA stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze, salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Zini & Rosenwasser tel. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco ottimo carattere siberian husky bassotti barboncini nani neri. Tel. 040/829128.

27 Diversi

AFFITTIAMO vetrine pubblicitarie luminose galleria San Francesco valida reclame. Tel. 040/370854. (A4353)
TARYN cartomante veggente esperta di magia bianca riceve in giornata tel. 040/362158. (A4369)